

Intesa Programmatica d'Area
Prealpi e Dolomiti

**La Visione delle Prealpi e
Dolomiti al 2040: bellezza,
sostenibilità e inclusione**

Documento Programmatico d'Area
2023-2027

Autori del Documento ed elaborazione dati

Matteo Aguanno
Alessia Andreina
David Rech



GAL Prealpi e Dolomiti

Supporto tecnico-scientifico per la strutturazione e l'esecuzione degli Esercizi di Futuro

Prof. Roberto Poli
Antonio Furlanetto
Sara Boller
Gaetano Stroppari



SKOPIA SRL

Si ringraziano tutti coloro che hanno partecipato ai diversi incontri del percorso partecipativo e che hanno fornito il loro contributo per la redazione del documento.

Documento aggiornato al 28.04.2026

Sommario

Prefazione.....	5
Introduzione.....	7
La Visione delle Prealpi e Dolomiti al 2040: bellezza, sostenibilità e inclusione	9
1. L’Intesa Programmatica d’Area - IPA.....	11
2. Il percorso di costruzione del Documento Programmatico d’Area.....	13
Il Team e gli incontri.....	14
L’articolazione del documento	17
3. Fase di Esplorazione: le Aree Strategiche del territorio IPA Prealpi e Dolomiti.....	19
Definizione delle Aree Strategiche	19
Individuazione dei principali contributi derivanti dagli Scenari.....	20
Individuazione dei principali contributi derivanti dal Visioning.....	23
4. Fase di Documentazione: l’analisi di contesto nelle Aree Strategiche e la SWOT	25
Imprenditoria e Formazione.....	25
Promozione territoriale e Turismo	26
Istituzioni e Governance Locale	27
Servizi, Welfare e Comunità	29
Infrastrutture Sostenibili e Patrimonio del Territorio	32
5. Fase di Anticipazione: Esigenze e Linee progettuali	43
Imprenditoria e Formazione.....	44
Promozione territoriale e Turismo	46
Istituzioni e Governance Locale	47
Servizi, Welfare e Comunità	48
Infrastrutture Sostenibili e Patrimonio del Territorio	50
6. Indicatori di monitoraggio	53

ALLEGATI

- All. 1) Normativa, finalità, genesi e governance
- All. 2) Descrizione del percorso e della metodologia
- All. 3) Contesto programmatico di riferimento
- All. 4) L’Idea Forza e i Progetti Orizzonte
- All. 5) Parco progetti
- All. 6) Orizzonte Attrattività
- All. 7) Orizzonte Innovazione
- All.8) Agenda Belluno 2031 e programma di lavoro

Prefazione

Senza una visione del futuro è impossibile aiutare comunità, istituzioni e aziende a diventare attori consapevoli ed efficaci del loro futuro. Per diventare architetti del proprio futuro servono luoghi che sviluppino conversazioni strategiche, che attivino competenze di futuro che in Italia in particolare sono ancora poco note.

Gli Studi di futuro, attivi da oltre 70 anni, sviluppano la capacità di comunità e organizzazioni, pubbliche e private, di “lavorare con il futuro”, ovvero di usare nei processi decisionali le informazioni che emergono da appositi esercizi di futuro, ad esempio dalla costruzione di scenari.

Perché ricorrere alle nuove competenze degli Studi di futuro? Due elementi sono particolarmente rilevanti:

1. I cambiamenti che si stanno verificando sono sempre più veloci. Il tratto che distingue la contemporaneità è quello dell’accelerazione dei cambiamenti. La progressiva accelerazione dei cambiamenti causa incertezza e disorientamento; sia le persone normali sia i decisori anche di alto livello fanno fatica a capire cosa sta succedendo e le direzioni verso cui i diversi cambiamenti stanno andando.
2. Alcuni – in realtà molti – dei cambiamenti in maturazione presentano dimensioni inedite che mettono sotto tensione gli strumenti tradizionali. Crisi climatica, aumento globale della popolazione, invecchiamento della popolazione sono alcune (ovvie) esemplificazioni di sfide rispetto alle quali nessuno può seriamente affermare: “io so come gestirle”.

Entrambi richiedono l’adozione di una diversa forma mentis e di nuovi strumenti, precisamente quelli degli Studi di futuro. Ma come si lavora con il futuro?

Innanzitutto, è fondamentale notare il ‘lavorare’ con il futuro. L’attività svolta dai futuristi – vale a dire: dai professionisti di futuro – non si limita a pensare, immaginare, fantasticare sui futuri. I professionisti di futuro non guardano al futuro perché è una bella avventura intellettuale, affascinante o orrenda a seconda di quello che si vede. Il loro compito non è quello di raccontare storie. I futuristi lavorano con le organizzazioni, pubbliche o private, per aiutarle a prendere decisioni con una più elevata consapevolezza dei cambiamenti in maturazione e delle sorprese che possono arrivare.

Proprio perché lo scopo è di prendere decisioni, un esercizio di futuro richiede una precisa metodologia e metodi coerenti con gli obiettivi da raggiungere.

A tal fine, per il successo di un progetto di futuro è fondamentale coinvolgere l’intero complesso degli stakeholders. Organizzazioni della società civile, organizzazioni professionali, organizzazioni religiose, cooperative, istituzioni, partiti, organi di comunicazione etc. hanno tutti un ruolo da svolgere.

Una domanda sorge spontanea: quali altre organizzazioni si stanno muovendo nella stessa direzione?

17 maggio 2021: Primo incontro in Portogallo dei Ministri europei per il futuro. Avevate mai saputo che esiste una rete europea dei ministri per il futuro? Di quali temi si sta occupando? Chi la coordina? Giornali e forze politiche non sembra si siano accorte di questa novità, così come non hanno notato che un commissario europeo (Maros Sefcovic) ha fra le sue competenze anche quella di coordinare le attività di *strategic foresight* (ovvero le attività di futuro) della Commissione Europea.

Nel suo report del 2021 intitolato *Our Common Agenda* (La nostra agenda comune) il segretario generale delle Nazioni Unite indica gli Studi di futuro come uno dei cinque elementi della strategia delle Nazioni Unite.

Il Fondo Monetario Internazionale sta conducendo esercizi di futuro dal 2012, OCSE, Interpol, Croce Rossa, FAO, UNESCO hanno diverse unità che si occupano di futuro. Il tema del futuro però non coinvolge solo molte istituzioni internazionali, ma include anche molte *corporations*. Lego, Pepsi, Volkswagen, Telecom, Daimler, Siemens, Shell, Audi, Basf – solo per menzionarle alcune, di diversi settori economici – hanno unità di studi di futuro.

La conclusione sembra ovvia: nelle istituzioni internazionali e nelle grandi multinazionali gli Studi di futuro sono una prassi consolidata. Per questo ci siamo detti: e se provassimo anche noi ad usare gli stessi strumenti a livello locale?

Prof. Roberto Poli

Università di Trento

Cattedra UNESCO sui Sistemi Anticipanti

Introduzione

Il presente documento è il risultato di un **innovativo processo partecipativo** che ha coinvolto tutti i principali portatori di interesse del territorio Prealpi e Dolomiti. Gli elementi di novità si sviluppano su due diversi piani.

Nel primo, più strategico, le novità riguardano *il metodo partecipativo usato, l'assunzione della funzione di programmazione decentrata* nell'Associazione GAL Prealpi e Dolomiti e *l'apertura verso l'esterno*. Nell'ambito dei partenariati pubblico-privati operanti in aree rurali, è verosimile ritenere che l'utilizzo di strumenti di futuro per disegnare la strategia di un territorio rappresenti un caso assai raro ed isolato. Senza una visione del futuro è impossibile aiutare comunità, istituzioni e aziende a diventare attori consapevoli ed efficaci del loro futuro in particolare in questa epoca caratterizzata da *estrema accelerazione e elevata dimensione* dei cambiamenti. L'altra novità riguarda il fatto che l'adozione di metodi futuristi ha accompagnato una scelta strategica rilevante, assunta con determinazione dal territorio, ossia individuare nel GAL il soggetto deputato alla programmazione decentrata (art. 25 LR 35/01) ovvero la funzione di Intesa Programmatica d'Area favorendo in questo modo la concertazione territoriale e l'integrazione tra politiche e relativi strumenti. Da ultimo, durante la redazione del documento sono stati diversi i momenti di confronto e dialogo con soggetti e territori esterni all'area di studio ritenendo fin da subito essenziale trovare alleanze funzionali con altre realtà.

Vi è poi un secondo livello, legato ai *contenuti e alla "geografia" del documento*, nel quale trova spazio la nuova Visione del territorio al 2040 e una *inedita struttura di strategia*. Per poter ambire ad un futuro migliore è fondamentale avere una Visione comune dello stesso dove ritrovarsi e lavorare insieme; si tratta forse più di una sfida che di una novità e per questo motivo è stata posta non come output finale - in coda al documento - ma orgogliosamente all'inizio. Anche l'articolazione del documento è stata pensata per adeguarsi alla sfida da cogliere: una prima parte di esplorazione dei futuri possibili, una seconda parte di raccolta documentale volta a consolidare la prima ed infine una terza, forse la più importante, con la quale anticipare la Visione di territorio attraverso l'*execution* ovvero la realizzazione concreta di azioni.

Si è deciso di realizzare un documento agile conciliando la necessaria esaustività con la possibilità di essere consultato rapidamente arrivando a totalizzare un numero di pagine nel Documento principale pari a un valore di molto inferiore ad altri documenti simili. Ciò è stato reso possibile sia per l'adozione di un preciso disegno "progettuale" che ha accompagnato fin dall'inizio la redazione del documento sia per l'utilizzo di specifici Allegati di approfondimento (Fig.1). L'utilizzo di diversi Allegati ha permesso inoltre di conciliare una dimensione di lungo periodo (la Visione presente nel Documento principale) con una di breve-medio periodo in grado di modificarsi rapidamente a seconda delle circostanze (Allegato 5. Parco progetti).

L'obiettivo è quindi quello di rendere tale documento una sorta di "utensile" quotidiano in grado di orientarci e tenerci uniti come sistema territorio senza scordarci che dovrà essere "manutentato" spesso affinché possa svolgere sempre al meglio il suo scopo.



Fig. 1. Architettura del Documento Programmatico d'Area (DPA).

Da ultimo si evidenzia come molte delle informazioni documentali utilizzate si basano oltretutto su di una specifica ricerca condotta durante la redazione del Documento anche su diversi studi, ricerche, indagini che i portatori di interessi locali hanno svolto con grande impegno e qualità. Da questi è emersa una comunanza di obiettivi e azioni che ha chiarito definitivamente come oggi il territorio è consapevole di cosa è necessario fare. L'impegno ora va quindi rivolto a sostenere una visione d'insieme confermando l'urgenza di mettere a sistema queste indicazioni (programmazione decentrata *unitaria*) per elevare esponenzialmente il loro effetto ed impatto verso il futuro desiderato.

La Visione delle Prealpi e Dolomiti al 2040: bellezza, sostenibilità e inclusione

Il territorio delle Prealpi e Dolomiti intende affrontare le grandi sfide future con determinazione sulla base di una Visione al 2040 chiara e audace, basata su risorse proprie, competenze, cultura e intelligenza. L'accelerazione cui sono sottoposti tutti gli ambiti e settori del mondo spinge il territorio ad intraprendere azioni strategiche in grado di renderlo **più resiliente, più libero e più autonomo**, consapevole attore di un **approccio aperto e globale** volto a riconoscere e, dove possibile, valorizzare l'ormai ineluttabile interazione con il resto del mondo.

Acqua, legno, biodiversità e terra coltivabile sono le fondamenta indiscusse e il capitale materiale su cui si sviluppa un ambiente accogliente per la vita e il lavoro grazie all'utilizzo di infrastrutture innovative e alle competenze, alla cultura e all'inclusività garantita e mantenuta da un capitale umano determinato a comprendere, e quindi gestire innovativamente, l'incertezza in cui viviamo.

I capitali a disposizione del territorio garantiscono una **potenziale autonoma disponibilità** di energia, cibo e salubri condizioni ambientali che possono, se gestiti con lungimiranza, favorire la vita delle persone e il lavoro delle imprese **creando attrattività**. Tale opportunità, resa ancor più evidente dalla gravità delle condizioni di contesto nelle quali ci troviamo, spinge la comunità ad assumere **atteggiamenti ed azioni di salvaguardia e valorizzazione** di tali beni creando **coesione identitaria e orgoglio sociale**.

I **servizi essenziali di qualità**, determinati da tale coesione sociale del territorio, sono in grado di garantire la piena **conciliazione famiglia-lavoro, la cura degli anziani, il sostegno alle giovani generazioni e una sanità di livello**. Vivere la quotidianità di questo territorio diventa uno straordinario esercizio di salute manifestandosi quale inedito agente naturale di prevenzione psico-fisica. In questo modo, l'enorme pressione sul sistema sanitario dettata da una popolazione sempre più anziana potrà essere sostenuta non solo da azioni integrate avviate dal territorio quali le politiche per famiglia, occupazione, residenzialità e immigrazione ma anche dal **determinante ambientale**. La messa a sistema di tutte queste leve sarà favorita dalla partecipazione di **imprese innovative** e della ricerca che **troveranno nel territorio condizioni ottimali** per lo sviluppo di piani e progetti pilota.

Il territorio, grazie ad **istituzioni fortemente innovate e partecipate dai giovani**, è quindi pronto ad ospitare, e sostenere le migliori condizioni di contesto per le famiglie, le persone provenienti da altri paesi, le imprese e i turisti a patto che tutti questi contribuiscano ad esaltare e sostenere la Visione che il territorio si è dato. Le istituzioni, attuando strutturalmente politiche anticipatorie, esercitano orgogliosamente le proprie funzioni sviluppando un'attitudine di cura **del cittadino e delle imprese** offrendo adeguate soluzioni anche attraverso un uso strutturale di approcci di coprogettazione con il terzo settore e con il volontariato organizzato, puntando alla massima trasparenza e alla migliore comunicazione delle proprie azioni.

Il territorio vive consapevolmente il fortissimo trend dello spopolamento e le potenti dinamiche migratorie, destino comune a molte altre aree del mondo, e ne ha compreso la complessità delle cause ma nel contempo la relativa opportunità (sfidante) di risposta secondo approcci integrati e multidisciplinari facenti leva sul **coordinamento di diverse politiche e sulla fiducia** data da un territorio che ha ben chiaro il suo futuro.

In tale contesto **le imprese, grazie alla loro creatività e in partenariato con le istituzioni, esaltano i capitali materiali** che caratterizzano il territorio traducendoli sostenibilmente anche in termini di attrattività. Dall'altra, le filiere produttive creano e curano legami strategici all'esterno del territorio in particolare con le città e i centri dell'innovazione per il **trasferimento tecnologico e lo sviluppo di ecosistemi formativi** in loco altamente specifici.

Il turista non è più un estraneo come pure il turismo non è più un settore specifico: la permeabilità del territorio verso l'esterno trova il suo miglior esempio in un turismo profondamente evoluto, digitalizzato, libero da fenomeni di overtourism e dove il turista vive il territorio per lunghi periodi ibridandosi naturalmente con i cittadini del luogo come pure esercitando la propria attività da remoto.

C'è **piena consapevolezza del climate change** e determinazione nel contrastarlo in particolare da parte del settore primario che meglio di chiunque altro conosce l'ambiente e le sue risorse sviluppando responsabilmente nuove filiere agroalimentari meno intensive, circolari, biologiche e capaci di **offrire cibo, biodiversità ed energia pulita** alla comunità attivando, ma anche potenziando, innovative filiere bioeconomiche ed energetiche.

La Visione al 2040 del territorio della Prealpi e Dolomiti trova nei valori della sostenibilità ambientale, della bellezza e dell'inclusione i presupposti rigenerativi per sperimentare un inedito Bauhaus Alpino.

Gli attori di questa Vision sono: **istituzioni capaci** di rigenerare spazi pubblici in una prospettiva incentrata sull'uomo e sulla creazione di un senso di comunanza; **ecosistemi industriali e creativi** che facendo leva sull'innovazione, sull'istruzione e sulla cultura del saper fare contribuiscono a fornire prodotti e servizi diversi basati su processi di circolarità e ispirati dal capitale naturale nello stile, estetica e funzionalità; **cittadinanza e comunità** quali agenti garanti di solidarietà intergenerazionale e promotori/fruitori di un nuovo stile di vita e modalità di lavoro.

Il territorio, fino ad ora poco incline e riservato nel raccontare ciò che di buono è in grado di fare, **intende narrare ad alta voce - nei fatti e nelle parole - la propria bellezza, autenticità e idea di futuro con sano orgoglio e fiducia** per essere vissuto da tutti e per dare il proprio contributo nel garantire la migliore qualità di vita sia agli attuali cittadini sia alle generazioni futuri

1. L'Intesa Programmatica d'Area - IPA

Le Intese Programmatiche d'Area (IPA) rappresentano uno strumento di programmazione decentrata e di sviluppo associativo del territorio previsto dall'art. 25 della legge regionale n. 35/2001 - "Nuove norme sulla programmazione", legge che ha disegnato e rafforzato l'impianto programmatico precedentemente previsto con L.R. n. 40/1990.

L'Intesa Programmatica d'Area Prealpi Bellunesi nasce nel 2010 in seguito alla fusione dell'IPA del comprensorio Feltrino e dell'IPA Prealpi Bellunesi, insieme con l'adesione del comune di Belluno.

Il territorio comprendeva tutti i comuni delle quattro Unioni Montane rispettivamente dell'Alpago, Belluno Ponte nelle Alpi, Val Belluna e Feltrina combaciando perfettamente con il territorio di riferimento dell'associazione Gruppo di Azione Locale (GAL) Prealpi e Dolomiti il quale ha concorso attivamente al processo di allargamento dell'IPA.

A seguito della novella all'art. 25 della LR 35/2001 operata dall'art. 22 della LR 2/2020, è stato avviato un percorso per costituire l'IPA in una delle forme previste dal titolo II, libro I del codice civile. A tal proposito il Gal Prealpi e Dolomiti possiede la qualifica di associazione di diritto privato giuridicamente riconosciuta ed è regolarmente iscritto al registro delle persone giuridiche della Regione del Veneto (n. 443, Decreto RV n. 57 del 23 maggio 2008). Il partenariato dell'Associazione è costituito da una componente pubblica (enti locali ed altri soggetti pubblici) e privata (parti economiche sociali e società civile).

Nell'ottica quindi di una semplificazione della *governance* del territorio il partenariato ha ritenuto opportuno far assumere il ruolo di soggetto deputato alla programmazione decentrata all'Associazione GAL Prealpi e Dolomiti – riconosciuta giuridicamente – essendo essa stessa già “luogo” di concertazione fra attori locali in cui vengono delineate strategie di sviluppo locale condivise e coerenti con la programmazione regionale, nazionale ed europea.

In tal senso il 28 luglio 2022 si è riunito il Tavolo di concertazione dell'IPA in cui è stato espresso un unanime parere favorevole per l'avvio del percorso volto all'individuazione del Gal Prealpi e Dolomiti come nuovo organismo per la programmazione decentrata ai sensi dell'art. 25 della LR 35/2001.

Durante l'Assemblea degli associati del 17 aprile 2023, con deliberazione n. 2/23 il Gal Prealpi e Dolomiti ha assunto formalmente il ruolo di soggetto deputato alla programmazione decentrata trasformando di fatto l'IPA Prealpi Bellunesi nel Gal Prealpi e Dolomiti, associazione giuridicamente riconosciuta. Inoltre, con deliberazione n. 3/23, è stato approvato il presente Documento Programmatico d'Area 2023-2027.

2. Il percorso di costruzione del Documento Programmatico d'Area

Per la costruzione del DPA è stato deciso di introdurre un'innovativa modalità di coinvolgimento del partenariato. Per la novità della prospettiva e dei metodi, sono stati coinvolti il prof. Roberto Poli dell'Università di Trento, titolare della cattedra UNESCO sui sistemi anticipanti e Direttore dell'unico master italiano di Studi di futuro, e SKOPIA, azienda specializzata nella conduzione di esercizi di futuro e nella costruzione di scenari strategici.

Gli studi di futuro non rispondono alla domanda “quale sarà il futuro?”. Rispondono invece alla domanda: **come posso sviluppare la mia strategia nonostante l'incertezza del futuro?** Come posso prendere oggi decisioni per il domani in un mondo soggetto a rapida, continua e imprevedibile evoluzione?

Come afferma il Prof. Roberto Poli²: *“Lavorare con il futuro non significa prevedere quello che accadrà; per fortuna, il mondo è sempre più sorprendente di quanto i nostri modelli possano catturare. D'altra parte, solo chi non conosce la natura del futuro e non ha compreso la lezione della complessità – forse la più importante intuizione scientifica degli ultimi decenni – può pensare che lavorare con il futuro significhi sapere che cosa succederà. La previsione è in realtà una componente minima degli studi di futuro: lavorare con il futuro significa piuttosto essere aperti, pronti alle sorprese e preparati a gestirle.”*

L'IPA Prealpi e Dolomiti promuove una **cultura dell'anticipazione**. L'idea di base è che la migliore strategia sia quella fatta “per tempo”, incorporata nel modo di pensare al territorio e alla sua gestione di ogni componente della comunità. Immaginare insieme situazioni future e le possibili risposte di un territorio, con le sue componenti sociali e ambientali, può contribuire a definire strategie robuste e aiuta a non farsi cogliere impreparati.

Nello specifico, per definire la strategia dell'IPA è stato utilizzato un particolare esercizio di futuro definito “**scenari strategici**”. Come affermato dal Prof. Poli, gli scenari sono descrizioni esplicite e sistematiche di possibili situazioni future. Si rivelano particolarmente utili in tempi di elevata incertezza, quando la «previsione» in senso stretto è inaffidabile. Sviluppando diverse immagini del futuro, aiutano a superare assunzioni implicite e punti di vista rigidi, a considerare opzioni esterne al tradizionale ambito operativo e concettuale dell'organizzazione, a sviluppare riflessioni strategiche e a diventare più flessibili e creativi; per tutte queste ragioni, contribuiscono a meglio articolare i modelli mentali rispetto al futuro dei decisori, consentendo loro di prendere decisioni migliori. Se poi gli scenari non sono sviluppati nel chiuso di una direzione, ma riescono a coinvolgere la comunità, allora si mettono le basi per sviluppare un ragionamento condiviso sul futuro del proprio territorio.

Nella pratica, l'approccio agli scenari può seguire una moltitudine di tecniche, in costante sviluppo, che possono spaziare da quelle più qualitative a quelle più quantitative (es. con modelli di simulazione). Nessuna è necessariamente migliore di altre a priori: il tutto dipende dal contesto, dalle applicazioni e dall'uso che si intende fare dei risultati. In ogni caso, l'importante è che gli scenari siano plausibili, consistenti e utili, quindi condivisi e comprensibili da chi li userà.

Lo sviluppo degli scenari si è articolato in quattro incontri più un esercizio di visioning con un gruppo di attori significativi del territorio dell'IPA, preceduto da un lavoro di impostazione della domanda strategica

² R. Poli, *Lavorare con il futuro*, Egea, 2019

e seguito dall'analisi e dalla sistematizzazione dei risultati emersi durante gli incontri. L'Allegato n.2 riporta in modo dettagliato gli step e l'articolazione dei workshop e del visioning.

Il Team e gli incontri

Il gruppo di lavoro per la costruzione del Documento Programmatico d'Area è stato definito invitando a partecipare tutti i soci dell'IPA, del GAL Prealpi e Dolomiti e altre organizzazioni attive nel territorio, tenendo conto del complesso sistema di politiche e strumenti che insistono sull'area (vedi Allegato n. 3).

Le organizzazioni coinvolte sono state 54 (Tab. 1), riscuotendo un elevato livello di partecipazione da parte dei soggetti coinvolti. L'adesione convinta al progetto è stata evidente sia nella fase di accettazione dell'invito sia nella partecipazione costante durante tutti gli incontri.

Tab. 1. Organizzazioni/enti invitati ai gruppi di lavoro

Ente/organizzazione	
1	A.P.P.I.A. Belluno
2	Ambito Territoriale Sociale VEN 1
3	Associazione Bellunesi nel Mondo
4	Banca Credito Cooperativo Prealpi San Biagio
5	C.C.I.A.A. Treviso e Belluno
6	Cassa Rurale Dolomiti
7	Cassa Rurale Valsugana e Tesino
8	CGIL
9	Circolo Cultura e Stampa Bellunese scs
10	CISL Belluno
11	Comune di Alano di Piave
12	Comune di Alpago
13	Comune di Arsié
14	Comune di Belluno
15	Comune di Borgo Valbelluna
16	Comune di Cesiomaggiore
17	Comune di Chies d'Alpago
18	Comune di Feltre
19	Comune di Fonzaso
20	Comune di Lamon
21	Comune di Limana
22	Comune di Pedavena
23	Comune di Ponte nelle Alpi
24	Comune di Quero Vas
25	Comune di San Gregorio nelle Alpi
26	Comune di Santa Giustina
27	Comune di Sedico
28	Comune di Seren del Grappa
29	Comune di Sospirolo
30	Comune di Sovramonte
31	Comune di Tambre

32	Confagricoltura Belluno
33	Confartigianato Imprese Belluno
34	Confcommercio Belluno
35	Confederazione Italiana Agricoltori Belluno
36	Confindustria Belluno Dolomiti
37	Consorzio BIM Piave
38	Consulta Giovani Alpago
39	Csv - Centro Servizi Volontariato
40	DMO Dolomiti
41	Ente Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi
42	Federazione Provinciale Coltivatori Diretti Belluno
43	Fondazioni Angelini
44	Fondazioni Colleselli
45	Istituto Istruzione Superiore "A. della Lucia"
46	Lattebusche Scarl
47	Lega cooperative Treviso Belluno
48	Provincia di Belluno
49	ULSS 1 Dolomiti
50	Unione Comuni Basso Feltrino - Sette ville
51	Unione Montana Bellunese
52	Unione Montana dell'Alpago
53	Unione Montana Feltrina
54	Unione Montana Valbelluna

Con il Team degli scenari sono stati realizzati **5 workshop** (l'ultimo di visioning) della durata di circa **4 ore** ciascuno attraversando tutto il territorio dell'IPA (Figg. 3 e 4). I workshop si sono svolti il:

- 12 settembre 2022 a Sedico (1° Workshop);
- 19 settembre 2022 a Belluno (2° e 3° Workshop);
- 27 settembre 2022 a Busche (4° Workshop).
- 05 ottobre 2022 a Feltre (Visioning)

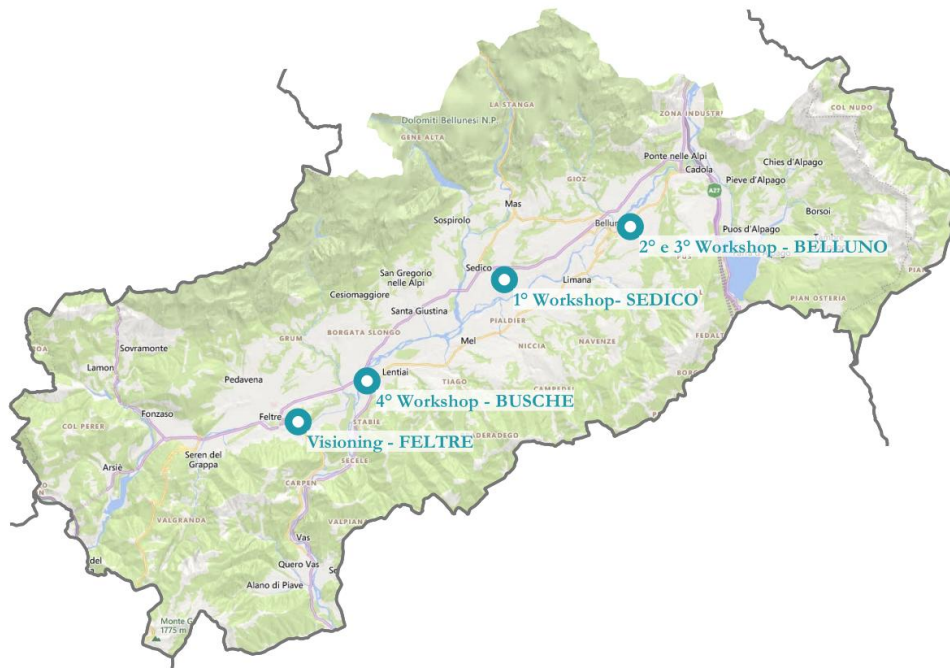


Fig. 3. I cinque workshop: i partecipanti e la localizzazione



Fig. 4. Alcuni momenti degli incontri partecipativi

L'articolazione del documento

L'articolazione del presente documento segue la scansione delle fasi principali di un tipico esercizio di futuro. Le fasi sono **tre**:

1. l'immersione o **esplorazione dei futuri** ovvero la fase iniziale di impostazione dell'esercizio, il motivo, la tipologia, i soggetti coinvolti e gli output attesi;
2. la **documentazione** ovvero l'acquisizione di conoscenze rilevanti;
3. l'**anticipazione** ovvero la trasformazione di tutto quello che si è riusciti a vedere, prevedere o intuire in decisioni e azioni nel presente.

Nelle prime due fasi si utilizzano i due modelli di indagine sui futuri, il **foresighting** ovvero la previsione qualitativa orientata al futuro e il **forecasting**, ovvero la previsione di tipo quantitativo basata sui dati e sulle serie storiche del passato, per poi generare una sintesi di pianificazione e a seguire un pensiero prospettico di medio e lungo periodo.

Ogni fase sarà descritta in uno specifico capitolo del presente documento (Fig. 5):

- **Fase 1- Esplorazione:** all'interno del Capitolo 3 sono descritti la metodologia utilizzata durante gli incontri partecipativi, i principali contributi emersi durante la costruzione dei 4 scenari ad opera del gruppo di lavoro e la conseguente individuazione delle aree strategiche per il territorio.
- **Fase 2- Documentazione:** all'interno del Capitolo 4 è presente l'analisi di contesto che approfondisce ciascuna area strategica. Segue poi la definizione della matrice SWOT derivante dai contributi presenti nei Capitoli 4 e 3.
- **Fase 3 – Anticipazione:** all'interno del Capitolo 5 sono state individuate delle esigenze specifiche per ciascuna area strategica. Esse rappresentano dei fabbisogni per il territorio. Ogni soggetto, alla luce delle esigenze individuate dal documento, ha potuto candidare delle progettualità coerenti con le tematiche proposte, andando così a formare un parco progetti per l'area dell'IPA. Infine, sono descritti anche i progetti orizzonte che non rispondono ad un'unica esigenza ma sono trasversali.

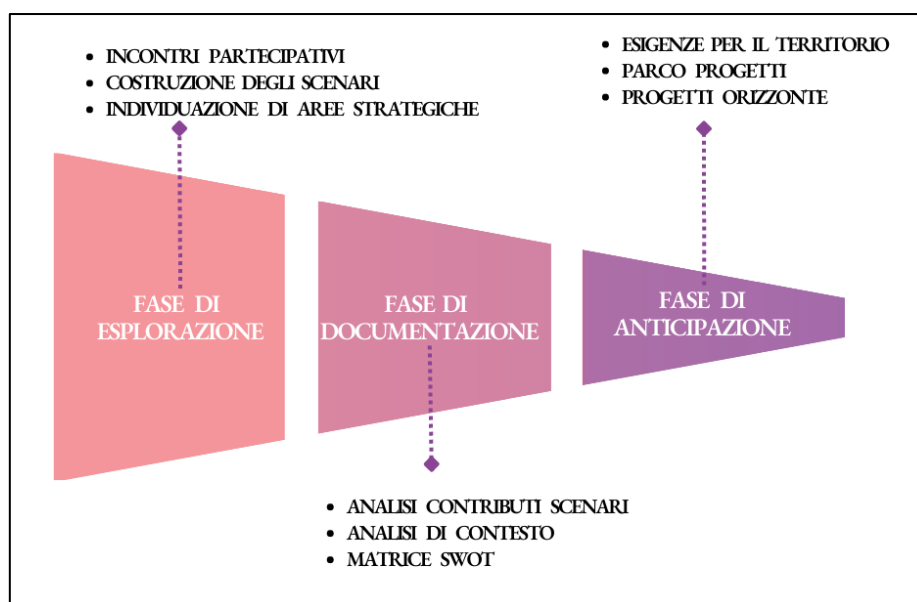


Fig. 5. Articolazione metodologica del Documento Programmatico d'Area.

3. Fase di Esplorazione: le Aree Strategiche del territorio IPA Prealpi e Dolomiti.

Nel capitolo precedente e nell'Allegato n.2, abbiamo illustrato le modalità immersive e creative con cui sono state raccolte ed elaborate informazioni che riguardano i futuri dei territori e delle comunità dell'IPA. Tale quantità di notizie deve ora essere riordinata e raggruppata in "ambiti di senso" coerenti che, collegati alle notizie che derivano dall'analisi del passato e del presente (Fase di Documentazione con estrapolazioni statistiche e altre analisi quantitative), offrano una solida base per produrre temi da sviluppare, linee progettuali, decisioni e piani di azione da mettere in campo negli anni a venire.

Grazie ai contributi derivanti dalla costruzione di Scenari e dall'esercizio di Visioning è stato possibile individuare delle **Aree Strategiche** che risultano essere prioritarie per il territorio. Nel paragrafo che segue sarà evidenziato il percorso che ha portato alla definizione delle Aree Strategiche e dei loro contenuti. A livello metodologico si è proceduto nel seguente modo:

1. Definizione delle **Aree Strategiche**;
2. Individuazione dei principali contributi derivanti dagli **Scenari**;
3. Individuazione dei principali contributi derivanti dal **Visioning**.

Definizione delle Aree Strategiche

Le Aree Strategiche rappresentano macro-tematiche sulle quali i partecipanti agli incontri hanno più volte discusso e che sono state fonte di dibattito e dialogo, divenendo perciò elementi di estrema rilevanza sulla cui base costruire le future progettualità. Le definizioni delle aree strategiche derivano da un'aggregazione tra i descrittori utilizzati negli incontri partecipativi per guidare da un lato la creazione di scenari e dall'altro lato il visioning (vedi All. 2).

Nel workshop n.2 e n.3 sono stati utilizzati 8 descrittori mentre nel workshop n.4 ne sono stati utilizzati 11. Per una più chiara e semplice interpretazione dei dati, si è deciso di aggregarli in 5 aree strategiche, come mostra la Figura 6.

Descrittori workshop n.2 e n.3 (Scenari)	Area strategica	Descrittori workshop n.4 (Visioning)
<ul style="list-style-type: none"> • Industria, agricoltura, artigianato • Attrattività culturale, formazione, promozione dei talenti e delle competenze 	IMPRENDITORIA E FORMAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Industria e artigianato • Agricoltura • Formazione
<ul style="list-style-type: none"> • Turismo 	PROMOZIONE TERRITORIALE E TURISMO	<ul style="list-style-type: none"> • Turismo • Comunicazione
<ul style="list-style-type: none"> • Pubblica Amministrazione e imprenditoria privata 	ISTITUZIONI E GOVERNANCE LOCALE	<ul style="list-style-type: none"> • Gestione dell'autonomia e nuova PA

<ul style="list-style-type: none"> • Servizi, welfare, demografia (sostenibilità sociale) • Famiglia, comunità, generazioni e demografia (sostenibilità sociale) 	SERVIZI, WELFARE E COMUNITA'	<ul style="list-style-type: none"> • Qualità della vita • Sanità • Sconfitta del de-popolamento e politiche di integrazione
<ul style="list-style-type: none"> • Attrattività materiale, infrastrutture, patrimonio abitativo (sviluppo del territorio) • Rapporto aree urbane vs aree rurali • Crisi climatica e sostenibilità ambientale 	INFRASTRUTTURE SOSTENIBILI E PATRIMONIO DEL TERRITORIO	<ul style="list-style-type: none"> • Valorizzazione dei capitali del territorio (energia, immobiliare, fondiario, ambientale) • Mobilità e connessioni

Fig. 6. Aree Strategiche derivanti dagli Scenari.

NOTA: Il descrittore "Turismo, industria, agricoltura, artigianato", dati i rilevanti contributi che i partecipanti al workshop hanno fornito rispetto a queste tematiche, è stato suddiviso in due parti. Si è dunque deciso di creare un'area strategica specifica per il tema del turismo e una per il tema imprenditoriale.

Le aree strategiche saranno utilizzate anche nelle prossime pagine al fine di **facilitare l'interpretazione dei contenuti principali** emersi durante gli incontri, suddividendoli per tematiche. Anche all'interno dei Capitoli 4 e 5 sarà mantenuta l'articolazione per aree tematiche nell'analisi di contesto, nella definizione delle esigenze e nella classificazione degli interventi che compongono il parco progetti

Individuazione dei principali contributi derivanti dagli Scenari

Durante i workshop, ogni area strategica è stata discussa dai partecipanti e declinata in modo peculiare a seconda dello scenario. Nonostante siano presenti alcune considerazioni valide specificatamente per un singolo scenario, è possibile individuare degli elementi comuni e trasversali: questi rappresentano l'**Idea Chiave** dell'**Area Strategica**.

La tabella seguente evidenzia sia i contributi per singolo scenario sia, nell'ultima colonna, l'**Idea Chiave** che racchiude tutti gli elementi costanti e strategici per il territorio, cioè quelli che possono trovare conferma e validità **qualunque sia il futuro** (scenario) che andrà a realizzarsi.

Tab.2. Idea Chiave per Area Strategica

	Scenario 1	Scenario 2	Scenario 3	Scenario 4	IDEA CHIAVE
Imprenditoria e formazione	Gli imprenditori locali utilizzano e sfruttano i vantaggi legati alla digitalizzazione lungo tutta la catena produttiva (innovazioni di prodotto, di processo, e-commerce, smart working). Gli enti locali supportano gli imprenditori che investono nel digital e nel green, anche per il tramite di politiche d'acquisto	Il sistema imprenditoriale è molto sviluppato soprattutto dal punto di vista dell'artigianato di qualità e specialistico, collegato alla formazione. Il territorio diventa attrattivo per i giovani in riferimento sia alla residenzialità sia alla formazione (incentivi per chi torna nel territorio, apertura di nuovi ITS, scuole tecniche e accademie diffuse)	Le imprese presenti nel territorio interpretano le nuove esigenze e si innovano nei vari settori	Il settore imprenditoriale è fortemente innovativo e digitale, grazie alla presenza di talenti e figure professionali adeguate. Le imprese assumono una responsabilità sociale verso il territorio (nuova visione etica del fare business). Formazione decentrata per tutte le età, scuole laboratori, sinergia scuole lavoro	Il territorio diventa attrattivo per i giovani che intendono formarsi, grazie alla creazione di scuole specializzate, e per coloro che vogliono trovare un'occupazione di qualità. Il settore imprenditoriale è capace di adattarsi ai cambiamenti e anticiparli, sfruttando le innovazioni digitali e green, attraendo dunque talenti dall'esterno.
Promozione territoriale e Turismo	Il territorio promuove in modo omogeneo (unico brand territoriale condiviso dai Consorzi turistici e dalla DMO) un turismo lento e di qualità	Il settore turistico è caratterizzato da un turismo lento e di qualità, fortemente connesso al tema dei servizi che il territorio può offrire per sfruttare i vantaggi legati ad esempio allo smart working.	Il turismo è fortemente connesso al tema della residenzialità e dell'accoglienza di nuovi "turisti" es. coloro che praticano lo smart working, nomadi digitali, ecc.	Il turismo è fortemente collegato con il tema della residenzialità e della sostenibilità	Si sviluppa un sistema turismo di qualità e innovativo, capace di sfruttare le potenzialità delle nuove tecnologie e il cambiamento dei comportamenti nella vita delle persone, soprattutto in riferimento allo smart working, ai nuovi modelli di residenzialità e alla sensibilità green.
Istituzioni e governance locale	La PA si dota di personale competente e formato, in grado di creare delle reti con altri territori e capace di utilizzare approcci innovativi per aumentare l'efficienza e l'efficacia (ingegnerizzazione della PA)	La PA diventa un laboratorio di sperimentazione e innovazione e si apre all'esterno facendo rete con territori differenti	La PA eroga e garantisce i servizi essenziali soprattutto per le categorie più fragili e sole presenti nel territorio	La PA diviene innovativa, capace di coinvolgere la comunità creando consenso e trasparenza decisionale, soprattutto nella gestione delle risorse presenti nel territorio	La PA, grazie al proprio personale capace e competente, diventa un laboratorio di sperimentazione e innovazione sia al proprio interno sia all'esterno, grazie alla creazione e al rafforzamento di reti territoriali.

<p>Servizi, welfare e comunità</p>	<p>I servizi sono gestiti in modo associato da una governance efficiente ed efficace. L'attenzione primaria è data alle famiglie presenti nel territorio e a quelle nuove, anche straniere. Infine, il tema del volontariato e della socializzazione è estremamente rilevante grazie ad una nuova mentalità più aperta e inclusiva</p>	<p>C'è molta attenzione al tema dei servizi legati agli anziani: si tende a favorire la domiciliarità, la telemedicina e in generale un sistema decentrato. Le RSA vengono sostituite da innovative soluzioni abitative (co-housing) gestite da personale altamente qualificato. Parimenti, c'è forte attenzione al tema dell'età evolutiva e alla creazione di poli per l'infanzia dislocati nel territorio.</p>	<p>Si crea una società del mutuo soccorso per un welfare di sussistenza nelle piccole comunità</p>	<p>Il sistema di welfare è prettamente privato e integrato dal volontariato. Inoltre, si sviluppano i servizi domiciliari. La sanità è basata sulla prevenzione.</p>	<p>I servizi, presidiati da una forte governance locale, sviluppano nuove soluzioni volte a favorire la domiciliarità (telemedicina, co-housing, ecc). Ci sarà una forte attenzione alle famiglie in tema di accoglienza e inclusione del diverso e nello sviluppo di servizi legati alla prima infanzia. La sanità sarà decentrata e basata sulla prevenzione (più che sulla cura).</p>
<p>Infrastrutture sostenibili e patrimonio del territorio</p>	<p>Il territorio è autosufficiente dal punto di vista energetico grazie alle proprie risorse idriche</p>	<p>Sviluppo di infrastrutture legate alla mobilità (collegamenti intervallivi e verso l'esterno), recupero del patrimonio abitativo in disuso. Produzione e consumo di energia (biomasse e idroelettrico). Manutenzione e sicurezza idrologica e idraulica</p>	<p>Forte attenzione è posta sul controllo della risorsa boschiva e sulla manutenzione</p>	<p>Il territorio si impegna a rafforzare le infrastrutture digitali, c'è un recupero del patrimonio abitativo (connesso ad un supporto ai giovani nel cercare casa), si crea un bio distretto</p>	<p>Gli spazi e le abitazioni al momento abbandonate saranno valorizzati dal punto di vista infrastrutturale, unitamente alla creazione di servizi a supporto dei giovani in cerca di casa. Le infrastrutture legate alla mobilità e al digitale dovranno essere rafforzate, insieme con una migliore gestione delle risorse territoriali (idriche, energetiche, boschive). Cruciale è il tema della manutenzione e gestione del patrimonio come pure della produzione primaria.</p>

Individuazione dei principali contributi derivanti dal Visioning

Dall'analisi dei contributi dei partecipanti è possibile evidenziare le seguenti considerazioni per ogni Area Strategica:

AREE STRATEGICHE	VISIONING
IMPRENDITORIA E FORMAZIONE	Ibridazione tra i diversi settori di industria e artigianato. L'agricoltura diventa un mezzo per favorire la biodiversità e la sperimentazione sociale. Inoltre il territorio diventa laboratorio di sperimentazione per il climate change, sfruttando le tecnologie e l'agricoltura di precisione. Ogni ecosistema produttivo è connesso anche con filiere formative trasformando il territorio in un luogo di sperimentazione applicata e innovazione favorendo l'apprendimento di comunità e la contaminazione sia tra settori che tra generazioni.
PROMOZIONE TERRITORIALE E TURISMO	Il territorio ha un'identità definita e condivisa all'interno e all'esterno grazie ad un marketing territoriale coordinato e promosso in prima persona dai cittadini stessi (comunicazione comportamentale) e dalle imprese. Il turista è fortemente integrato nella comunità grazie anche al maggior tempo a sua disposizione per restare e scoprire il territorio in tutto l'arco dell'anno (si tratta di turisti lenti, avventurosi, intimamente connessi alla natura e alle persone).
ISTITUZIONI E GOVERNANCE LOCALE	La PA si dota di personale competente grazie alla maggior attrattività del posto pubblico per cui i cittadini si fidano della PA e la PA si fida dei cittadini. I dipendenti non svolgono solo attività burocratiche ma diventano veri e propri consulenti con i quali innescare un dialogo anticipante e sono valutati con criteri di meritocrazia e non di seniority.
SERVIZI, WELFARE E COMUNITA'	La gestione equilibrata dei tempi di vita e di lavoro permette alle persone di sviluppare una nuova forma di socializzazione e di comunità, adottando una logica di collaborazione e inclusione. Dal punto di vista della sanità si svilupperanno nuovi poli ospedalieri e la telemedicina. Molta attenzione sarà data al tema della prevenzione (“vivere qui significa vivere in un territorio che non ti fa ammalare”).
INFRASTRUTTURE SOSTENIBILI E PATRIMONIO DEL TERRITORIO	Il territorio è curato e mantenuto dalla comunità. Le connessioni fisiche e immateriali sono una commodity e le direttrici principali sono su rotaia, anche se ormai i cittadini e le imprese non possono più rinunciare all'efficienza di droni e di veicoli autonomi per il trasporto delle merci. Dal punto di vista energetico, è indipendente e autosufficiente grazie alle comunità energetiche e agli smart village. Dal punto di vista del patrimonio immobiliare, si favorisce la co-abitazione. Infine per quanto riguarda il patrimonio ambientale, il territorio è in grado di fornire servizi eco sistemici e di utilizzarli come volano di sviluppo (es. credito di carbonio).

Di seguito (Tab. 3) si riportano le posizioni emerse dall'analisi degli Scenari (**Idea Chiave**) e dal Visioning, articolate per Area Strategica:

Tab.3. Aree Strategiche: confronto Idea Chiave degli Scenari e contributi del Visioning.

Area strategica	IDEA CHIAVE (derivante dagli Scenari)	VISIONING
IMPRENDITORIA E FORMAZIONE	Il territorio diventa attrattivo per i giovani che intendono formarsi, grazie alla creazione di scuole specializzate, e per coloro che vogliono trovare un'occupazione di qualità. Il settore imprenditoriale è capace di adattarsi ai cambiamenti e anticiparli, sfruttando le innovazioni digitali e green, attraendo dunque talenti dall'esterno.	Ibridazione tra i diversi settori di industria e artigianato. L'agricoltura diventa un mezzo per favorire la biodiversità e la sperimentazione sociale. Inoltre, il territorio diventa laboratorio di sperimentazione per il <i>climate change</i> , sfruttando le tecnologie e l'agricoltura di precisione. Ogni ecosistema produttivo è connesso anche con filiere formative trasformando il territorio in un luogo di sperimentazione applicata e innovazione favorendo l'apprendimento di comunità e la contaminazione sia tra settori che tra generazioni.
PROMOZIONE TERRITORIALE E TURISMO	Si sviluppa un sistema turismo di qualità e innovativo, capace di sfruttare le potenzialità delle nuove tecnologie e il cambiamento dei comportamenti nella vita delle persone, soprattutto in riferimento allo smart working, ai nuovi modelli di residenzialità e alla sensibilità green.	Il territorio ha un'identità definita e condivisa all'interno e all'esterno grazie ad un marketing territoriale coordinato e promosso in prima persona dai cittadini stessi (comunicazione comportamentale) e dalle imprese. Il turista è fortemente integrato nella comunità grazie anche al maggior tempo a sua disposizione per restare e scoprire il territorio in tutto l'arco dell'anno (si tratta di turisti lenti, avventurosi, intimamente connessi alla natura e alle persone).
ISTITUZIONI E GOVERNANCE LOCALE	La PA, grazie al proprio personale capace e competente, diventa un laboratorio di sperimentazione e innovazione sia al proprio interno sia all'esterno, grazie alla creazione e al rafforzamento di reti territoriali.	La PA si dota di personale competente grazie alla maggior attrattività del posto pubblico per cui i cittadini si fidano della PA e la PA si fida dei cittadini. I dipendenti non svolgono solo attività burocratiche ma diventano veri e propri consulenti con i quali innescare un dialogo anticipante e sono valutati con criteri di meritocrazia e non di seniority.
SERVIZI, WELFARE E COMUNITA'	I servizi, presidiati da una forte governance locale, sviluppano nuove soluzioni volte a favorire la domiciliarità (telemedicina, co-housing, ecc). Ci sarà una forte attenzione alle famiglie in tema di accoglienza e inclusione del diverso e nello sviluppo di servizi legati alla prima infanzia. La sanità sarà decentrata e basata sulla prevenzione (più che sulla cura).	La gestione equilibrata dei tempi di vita e di lavoro permette alle persone di sviluppare una nuova forma di socializzazione e di comunità, adottando una logica di collaborazione e inclusione. Dal punto di vista della sanità si svilupperanno nuovi poli ospedalieri e la telemedicina. Molta attenzione sarà data al tema della prevenzione (vivere qui significa vivere in un territorio che non ti fa ammalare).
INFRASTRUTTURE SOSTENIBILI E PATRIMONIO DEL TERRITORIO	Gli spazi e le abitazioni al momento abbandonate saranno valorizzati dal punto di vista infrastrutturale, unitamente alla creazione di servizi a supporto dei giovani in cerca di casa. Le infrastrutture legate alla mobilità e al digitale dovranno essere rafforzate, insieme con una migliore gestione delle risorse territoriali (idriche, energetiche, boschive). Cruciale è il tema della manutenzione e gestione del patrimonio come pure della produzione primaria.	Il territorio è curato e mantenuto dalla comunità. Le connessioni fisiche e immateriali sono una commodity e le direttrici principali sono su rotaia, anche se ormai i cittadini e le imprese non possono più rinunciare all'efficienza di droni e di veicoli autonomi per il trasporto delle merci. Dal punto di vista energetico, è indipendente e autosufficiente grazie alle comunità energetiche e agli smart village. Dal punto di vista del patrimonio immobiliare, si favorisce la co-abitazione. Infine per quanto riguarda il patrimonio ambientale, il territorio è in grado di fornire servizi eco sistemici e di utilizzarli come volano di sviluppo (es. credito di carbonio).

4. Fase di Documentazione: l'analisi di contesto nelle Aree Strategiche e la SWOT

Come anticipato nel Cap. 2, alla Fase di Esplorazione segue la Fase di Documentazione nella quale viene riportata l'analisi di contesto e quindi una successiva analisi SWOT (punti di forza, debolezza, opportunità, minacce) declinate entrambe per ciascuna delle cinque Aree Strategiche.

Imprenditoria e Formazione

IMPRESE

Nel territorio IPA insistono il 65% delle imprese dell'intera provincia di Belluno (n. 9.853 sul 15.130). L'indicatore inerente la numerosità di imprese risulta comunque in costante diminuzione, dal 2015 al 2020 sono cessate 431³ imprese (-4,2%) con una **perdita di circa 86 imprese/anno**.

Nello stesso periodo (2015-2020) il territorio ha perso 160 **imprese giovanili (-16.6%)**, il dato provinciale risulta pari a -12,9%.

Il **tasso di imprenditorialità** dell'area risulta inoltre molto basso: **7 imprese ogni 100 abitanti**, il dato provinciale e regionale si attestano rispettivamente a 7,6 e 9,9.

Al terzo trimestre del 2022⁴ sono presenti nel territorio 9.017 imprese (sedi d'impresa) di cui oltre il **93%** con un **numero di addetti inferiore a 10**. Tre imprese su quattro (75%) rientrano nelle seguenti 5 macrocategorie ATECO:

<u>Sezione ATECO</u>	<u>n. imprese</u>
g. commercio all'ingrosso e al dettaglio	2.036
a. agricoltura, silvicoltura e pesca	1.492
f. costruzioni	1.454
c. attività manifatturiere	909
i. attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	829

Sono 1.635 le imprese attive con 3 o più addetti in provincia di Belluno impegnate in **progetti di innovazione**, ovvero il 42% delle imprese bellunesi con oltre 3 addetti⁵ (la media regionale è leggermente superiore, pari al 44,3%). Il 48,4% investe nell'acquisizione di macchinari, attrezzature e impianti per le innovazioni adottate o previste, il dato è il più elevato del territorio veneto (la media regionale è pari a 39,8%), viceversa la provincia risulta tra le **ultime nella formazione del personale** sulle innovazioni adottate e/o previste (31,1%, media regionale al 33,5%).

Le imprese bellunesi investono **poco in ricerca e sviluppo** sia interno sia esterno all'azienda (il 23,6%, media regionale al 33,3%), si colloca inoltre all'ultimo scalino anche nell'acquisizione o sviluppo di software, database e servizi per l'analisi dei dati (24%, media regionale al 30,9%).

³ Fonte dati InfoCamere-Unioncamere (2020): <http://sisprint.infocamere.it/>.

⁴ Fonte Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso Belluno su dati Infocamere (2022).

⁵ Fonte dati ISTAT (2018).

La provincia si colloca inoltre alla penultima posizione in Veneto per numero di **Start up innovative**: 6,77 ogni mille società di capitale⁶, solo la provincia di Rovigo ha un dato peggiore (6,03), al primo posto si colloca Padova con un valore di 11,92.

Nel territorio sono presenti 26 imprese artigiane iscritte all'elenco regionale dei **“Maestri artigiani”** (LR 34/2018) rappresentando il 13,6% del totale delle imprese venete inserite nell'elenco e il 78,7% dei Maestri artigiani in provincia.

OCCUPAZIONE

Il **tasso di occupazione** in provincia (classe di età 15-64)⁷ è tra i più alti della regione ed è pari a **68,2%** (dato regionale pari a 65,7%), spicca in tal senso il tasso di occupazione **femminile**, il più alto del Veneto (63%, la media regionale è al 57,7%). Il gap tra il tasso di occupazione maschile e femminile in provincia di Belluno è il più basso del territorio Veneto ed è pari a 10 punti percentuali (M 73,3%; F 63%), la media regionale si attesta al 15,8%. In linea risulta essere il **tasso di disoccupazione**, il più basso del Veneto pari al **4,2%** (dato regionale pari al 5,4%), anche in questo caso il tasso di disoccupazione **femminile** in provincia risulta essere il migliore (3,9%, media regionale pari al 6,3%). La provincia di Belluno è l'unica in territorio veneto in cui il tasso di disoccupazione femminile è inferiore al tasso maschile (M 4,5%; F 3,9%).

FORMAZIONE

Nel bellunese solo l'**11,8%** della popolazione con età maggiore a 15 anni possiede una **laurea**⁸, solo Rovigo risulta avere una percentuale di laureati inferiore, pari al 10,4%. Il dato regionale è pari al 14,8%. Viceversa il 16,1% della popolazione provinciale over 15 ha solamente una licenza elementare, la media regionale è pari al 15,1%, solo il dato di Rovigo risulta superiore, pari al 18,8%.

Il più recente dato disponibile⁹ evidenzia come l'intera provincia di Belluno conti **4.371 iscritti a corsi universitari** (il 3,9% degli iscritti dell'intera regione), 3 iscritti su 4 risiedono nel territorio dell'IPA.

Promozione territoriale e Turismo

Il territorio IPA conta 772 esercizi ricettivi, di cui **54 esercizi alberghieri** e **718 extra-alberghieri**¹⁰ (il dato provinciale è rispettivamente pari a 351 esercizi alberghieri e 4968 extra-alberghieri). Belluno e Feltre assorbono 1 esercizio ricettivo su 3. La **qualità ricettiva** risulta **bassa**, non sono presenti alberghi a 5 stelle, gli alberghi a 4 stelle sono pari a soli n. 3. Il 64% degli esercizi ricettivi è rappresentato da “alloggi in affitto” (n. 495), senza pertanto fornire alcun servizio all'ospite.

I **posti letto** totali nel territorio sono **8.679**, 1.642 in esercizi alberghieri e 7.037 in esercizi extra-alberghieri. Oltre il 30% di posti letto è disponibile nella categoria degli “alloggi in affitto”. I posti letto del territorio IPA rappresentano il **15% dell'intera provincia** (tot. PV. 57.532; 17.730 in esercizi alberghieri, 39.802 in esercizi extra-alberghieri).

⁶ Rapporto de “Il Sole 24 ore” su dati Infocamere (2021).

⁷ Fonte dati ISTAT (2021).

⁸ Fonte dati ISTAT (2020).

⁹ Fonte dati ISTAT (2019).

¹⁰ Fonte dati ISTAT (2021).

Relativamente ai **movimenti turistici** l'intera provincia conta 734.160 arrivi e 2.848.056 presenze¹¹, con una permanenza media pari a 3,9 giorni. I dati appaiono in leggero recupero dopo l'intensa flessione causata dal Covid-19 anche se i movimenti precedenti alla pandemia risultano essere molto lontani. Nel biennio 2017-2018 ciascun anno ha infatti registrato circa 1.000.000 di arrivi e oltre 3.700.000 di presenze.

La provincia è caratterizzata da una bassa destagionalizzazione turistica, il 48% degli arrivi ed il 55% delle presenze si concentra nei mesi di luglio ed agosto (dato 2021).

Nel 2021 il territorio IPA ha segnato **122.830 arrivi e 450.147 presenze** (permanenza media 3,7 gg), segnando un +43% di arrivi e +36% di presenze rispetto all'anno pandemico. Relativamente al periodo pre-pandemia (riferimento 2017-2018) gli arrivi hanno subito una contrazione di circa -16%, mentre le presenze appaiono sostanzialmente in linea con il 2021 (+2,5% rispetto al 2018, -1,7% rispetto al 2017), ciò significa che l'anno post pandemia si è caratterizzato per una **permanenza media maggiore** (quasi 1 giorno in più rispetto al 2018), allineandosi al dato provinciale.

Anche in questo caso **arrivi e presenze si concentrano principalmente nei mesi di luglio e agosto** (40,6% di arrivi, 43,2% di presenze), il dato però risulta meno marcato rispetto alla parte alta della provincia di Belluno in cui, nei principali due mesi estivi, si concentrano il 50,5% di arrivi e il 56,4% di presenze.

Istituzioni e Governance Locale

PATRIMONIO IMMOBILIARE

Il patrimonio immobiliare delle Amministrazioni pubbliche locali in provincia di Belluno ammonta a 3.045 strutture¹²; 1.347 unità sono situate nel territorio dell'IPA, **106 delle quali risultano non utilizzate**. L'83% delle strutture in ambito IPA sono di proprietà delle amministrazioni comunali (1.112), le quali posseggono oltre la metà delle strutture non utilizzate in provincia (58)¹³. 53 unità immobiliari inutilizzate (pari al 50%) sono situate nei comuni di Belluno e Feltre.

La principale tipologia di bene immobiliare non utilizzata è rappresentata dalle **abitazioni** (43 unità, il 40% degli immobili non utilizzati), il 58% degli immobili non utilizzati è stato costruito in epoca antecedente al 1945.

Nel territorio dell'IPA le amministrazioni pubbliche hanno in uso o sono proprietarie di 32 edifici culturali (biblioteca, pinacoteca, museo, gallerie), 188 edifici scolastici (scuola di ogni ordine e grado, università, scuola di formazione), 99 impianti sportivi, 36 strutture di cura (ospedali, case di cura, cliniche e assimilabili), 25 strutture residenziale collettiva (collegi e convitti, educandati, ricoveri, orfanotrofi, ospizi, conventi, seminari) e 19 strutture per l'intrattenimento (teatro, cinematografo, struttura per concerti e spettacoli e assimilabili).

¹¹ Fonte Ufficio Statistica della Regione del Veneto (2021).

¹² Fonte dati MEF (2018). Sono stati presi in considerazione i dati delle unità immobiliari in proprietà di Comuni, Unioni Montane, Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi, Provincia di Belluno ed enti locali del Servizio Sanitario Nazionale.

¹³ Il termine "non utilizzato" non significa "inutilizzabile", il database individua due categorie distinte.

PERSONALE AMMINISTRAZIONI COMUNALI

Sono 1.329 le unità che costituiscono il **personale dipendente delle amministrazioni comunali** della provincia di Belluno¹⁴. Mediamente il numero di dipendenti per ciascun comune bellunese è pari a **20,8 unità**, la media regionale risulta pari a 43,4 unità.

Rapportando il numero dei dipendenti comunali al numero di residenti si rilevano in Veneto 5,1 unità di personale ogni 1.000 abitanti, il dato della provincia di Belluno appare il migliore rispetto alle province venete ed è pari a **6,5 dipendenti ogni 1.000 abitanti**. In linea generale il Veneto, rispetto alle altre regioni italiane, registra un basso numero di dipendenti comunali ogni 1.000 abitanti.

Relativamente al territorio IPA il numero di dipendenti per ciascun comune si alza a **34,3 unità**, quasi la metà dei dipendenti (il 47,5%) si concentra nei comuni di Belluno (237) e Feltre (138). Il dato riferito al rapporto tra numero di dipendenti e residenti risulta pari a **5,6 unità ogni 1.000 abitanti**, avvicinandosi quindi alla media regionale.

All'interno dell'organico dei comuni dell'IPA si evidenzia una bassa quota **di personale con meno di 35 anni** di età¹⁵, in termini percentuali solo il comune di Seren del Grappa e di Santa Giustina arrivano al 10%, oltre la metà dei comuni (10) non registra tra il proprio organico personale under 35. A livello regionale la quasi totalità dei comuni ha meno di un dipendente under 35 su tre.

All'opposto, 1 comune su 3 ha all'interno del proprio organico **personale con anzianità di servizio superiore a 20 anni** per una quota percentuale tra il 50 ed 80%. Il valore massimo è raggiunto dal comune di Tambre, pari al 78%. In generale oltre un comune su due in tutto il territorio regionale registra almeno metà personale (con punte che arrivano all'86%) con anzianità di servizio superiore a 20 anni.

Santa Giustina e Seren del Grappa si distinguono inoltre per il **tasso di personale laureato** più elevato, pari rispettivamente al 52% e al 40%. Solamente un comune su quattro possiede una quota di laureati **superiore al 30%**, a livello regionale il medesimo tasso è raggiunto da quasi un comune su due.

Il personale dei comuni si evidenzia infine per un **tasso di femminilizzazione** elevato, in quasi 3 comuni su 5 il genere femminile rappresenta oltre il 50% del personale dipendente, il dato maggiore si raggiunge nel comune di Fonzaso, pari al 69%. Il tasso è sostanzialmente in linea con i comuni dell'intera regione (3 su 4 hanno oltre il 50% di dipendenti di genere femminile).

AMMINISTRATORI COMUNALI

Il **19,2%** degli **amministratori comunali** della provincia di Belluno **ha un'età inferiore a 35 anni**, il dato più elevato delle province venete, in territorio IPA il dato percentuale si alza al **23%** (dato media regionale pari al 16,6%).

Il tasso di femminilizzazione risulta però basso, la **percentuale di donne sul totale**¹⁶ in provincia risulta essere il **31,7%**, la più bassa in territorio veneto, il dato medio regionale è pari al 35,7%, il dato dell'IPA risulta allineato alla media regionale (35,4%).

¹⁴ Fonte dati ISTAT (2017).

¹⁵ Fonte dati ISTAT (2019). Trattasi di indicatori relativi, non avendo quindi il dato assoluto è possibile solamente un confronto tra enti. Si evidenzia inoltre che i dati sono relativi a 19 comuni su 21, risultano mancanti i dati dei comuni di Alano di Piave e di Quero-Vas.

¹⁶ Fonte dati Ministero dell'Interno (2022).

Solo il **28%** degli amministratori bellunesi possiede un titolo di **laurea** (laurea breve o superiore), il dato peggiore del Veneto, in territorio IPA la quota si alza marcatamente al **34%**, in linea con la media regionale (33,5%).

In linea generale le amministratrici donna risultano essere più giovani (maggiore incidenza di under 35) e più istruite (maggiore incidenza di laureate).

ALTRI INDICATORI

L'**incidenza dei redditi da lavoro dipendente sulle spese correnti**¹⁷ risulta inferiore al 30% per 13 comuni su 21 (il 63% dei comuni IPA), a livello regionale i comuni con la medesima incidenza sale al 77%.

In riferimento alla **capacità di spesa**¹⁸ 17 comuni su 21 hanno una capacità di oltre il 70% (8 dei quali superano l'80%), sostanzialmente in linea con i comuni della regione.

Si evidenzia infine che 7 Comuni del territorio IPA (Alpago, Belluno, Feltre, Santa Giustina, Limana, Sedico, Borgo Valbelluna), ospitano le sedi delle **Palestre Digitali (P3@)**, ovvero i centri pubblici legati all'InnovationLab dedicati all'accesso al mondo digitale da parte della cittadinanza a cui si aggiunge il centro principale con 4 postazioni di co-working in comune di Belluno (presso il Consorzio BIM Piave) per un totale di 8 aree di pubblico accesso.

Servizi, Welfare e Comunità

GIOVANI

Il primo aspetto che colpisce quando si affronta il tema demografico del bellunese - e dei propri sub-ambiti - è quello della progressiva e inesorabile riduzione della popolazione.

A partire dal 2010 nel territorio dell'IPA i dati segnalano una diminuzione di residenti pari a **-4,1%** (dai 145.162 del 2010 ai 139.262 del 2020), **5.900 abitanti in meno** in valore assoluto, l'equivalente dell'intero comune di Limana.

Dal 2023 il numero di abitanti dell'IPA scenderà sotto i 138.000, ciò significa che i residenti del territorio IPA saranno numericamente inferiori rispetto al medesimo dato di circa 30 anni prima (1995).

Confrontando l'anno 2016 con il 2020 il dato saliente è la riduzione della **popolazione attiva** (15-64 anni) pari a **-2,5%** e della quota più **giovane di popolazione** (0-14 anni) pari a **-6,6%**. Il quadro demografico segnala dunque non solo una decrescita complessiva, ma **problemi specifici legati alla riduzione della popolazione giovanile** e della **quota di attivi** che impattano fortemente in termini di sviluppo economico del territorio.

Il tasso di fecondità¹⁹ della provincia risulta basso (1,26 figli per donna), in linea comunque con il dato regionale (1,28), la provincia con l'indice peggiore risulta essere Rovigo (1,05)²⁰.

¹⁷ Rapporto tra redditi da lavoro dipendente (impegni) spese correnti (impegni). Fonte dati ISTAT (2020).

¹⁸ Rapporto tra pagamenti in c/competenza ed impegni.

¹⁹ Numero medio di figli per donna in età feconda (15-49 anni). In un'ottica generazionale il tasso di fecondità che assicura ad una popolazione la possibilità di riprodursi mantenendo costante la propria struttura è pari a 2,1 figli per donna.

²⁰ Fonte dati ISTAT (2020).

STRANIERI ED EMIGRAZIONE

Sull'andamento complessivo della popolazione ha esercitato un forte peso il fenomeno migratorio: il contributo degli stranieri all'andamento crescente della popolazione è aumentato progressivamente a partire dal 2001, nell'ultimo decennio si è però registrato un cambiamento di rilievo in tale dinamica, in provincia di Belluno dal 2013 al 2020 **il numero di stranieri è diminuito di quasi il 10%** (il dato regionale segna -5,6%).

La quota di popolazione straniera in territorio IPA è pari al **6,7% della popolazione totale**, in linea con il dato provinciale (6%) e molto più bassa rispetto alla media regionale (10%), la provincia di Verona presenta il dato più elevato del Veneto, 11,5%²¹.

In termini relativi la classe di età maggiormente rappresentata è quella giovanile (0-15 anni), **il 9,1% dei giovani under 15 in territorio IPA sono stranieri** (il dato regionale è pari al 15%). Anche l'apporto del numero di nati risulta essere molto diverso in provincia rispetto alla media regionale, nel bellunese **1 bambino su 10 nasce da una coppia straniera**, in regione il dato raddoppia arrivando a quasi 2,1 bambini su 10.

In provincia di Belluno il paese più rappresentato è la Romania (16,7% degli stranieri), seguito da Marocco (11,6%), Ucraina (11%), Cina (8%) e Albania (7,8%). Romania e Marocco sono inoltre i paesi maggiormente rappresentati nel Veneto (25,6 % e 9,2%), seguiti dalla Cina (7,2%).

È utile infine evidenziare come quasi il 40% della popolazione straniera della provincia (4.590 ab.) risieda nei comuni di Belluno e Feltre.

L'andamento della popolazione è inoltre influenzato dai dati sull'**emigrazione, soprattutto giovanile**, nel 2020²² il 44% di bellunesi che hanno trasferito la propria residenza fuori dai confini provinciali ha un'età compresa tra i 18 e 39 anni (dato regionale 40,6%), di questi il 29% si è trasferito all'estero, il 31% in altre province venete ed il 40% ha cambiato regione.

In generale la provincia risulta essere **poco attrattiva sia per gli stranieri sia per i giovani**.

ANZIANI

Oltre alla riduzione della popolazione attiva e della quota più giovane di popolazione il territorio IPA evidenzia un **progressivo aumento della classe più anziana**, dal 2016 al 2020 la classe di età sopra ai 64 anni è cresciuta di oltre il 4%, ne consegue un **indice di vecchiaia al 2020 pari a 222** (n. anziani ogni 100 giovani), un dato estremamente alto se confrontato con il dato regionale, pari a 183²³.

È chiaro come l'aumento di anziani e la riduzione della classe di attivi impatti fortemente in termini di **sostenibilità del welfare**, nel prossimo futuro è il rapporto tra anziani e popolazione in età attiva che dovrà essere osservato con sempre grande attenzione. Ad oggi il numero degli over 65 rapportato alle persone in età attiva (classe 15-64 anni) in territorio IPA è pari a **42,2**, il dato medio regionale segna 36,8. In futuro saranno quindi fondamentali politiche che sostengano i pilastri dell'**invecchiamento attivo: salute** (fisica, mentale e sociale), **partecipazione** (affari sociali, economici, culturali e civili) e **sicurezza** (ambiente fisico e sociale protetto, nonché sicurezza di un reddito dignitoso)²⁴.

²¹ Fonte dati ISTAT (2020).

²² Fonte dati ISTAT (2020).

²³ Fonte dati ISTAT (2016-2020).

²⁴ Definizione OMS 2002

In riferimento al pilastro “salute” la numerosità di **posti letto in strutture ospedaliere** in provincia di Belluno risulta essere sopra la media regionale: **4,1²⁵ posti letto ogni 1.000 abitanti**, contro i 3,6 regionali.

L'ADI²⁶, ovvero l'**assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari** verso gli over 65 risulta in linea con il territorio regionale, ne fruiscono **2,7 anziani ogni 100** (la spesa media totale a livello provinciale ammonta a 36 euro/utente, contro i 39 euro regionali). Non è così per l'**assistenza domiciliare socio - assistenziale (ADA)**²⁷ che indica come in provincia di Belluno gli **utenti anziani siano pari a 2.335**, ovvero il 18% del totale di utenti in Veneto, secondo solo alla Provincia di Treviso (2.342 utenti). In Provincia di Belluno **4,4 anziani ogni 100 sono utenti ADA**, la media regionale si attesta a 1,2 anziani ogni 100. La spesa media per tale servizio ammonta a **31 euro/utente in provincia di Belluno**, il dato medio regionale è pari a 20 euro/utente.

La “partecipazione” (2° pilastro) appare scarsa, solo lo 0,38% degli anziani bellunesi frequenta **centri di aggregazione/sociali** (media regionale 1,27%), a fronte di una spesa totale media di 0,24 euro/utente in provincia di Belluno e 0,64 euro/utente nel territorio regionale.

Solo il 2,3% partecipa ad **attività ricreative, sociali, culturali** (media regionale pari a 3,3%), la spesa totale destinata a tale servizio è mediamente pari a 0,85 euro/utente in provincia di Belluno e 2,31 euro/utente in regione.

Per quanto riguarda la “sicurezza sociale”, in provincia vengono commessi il **3% dei reati dell'intero territorio regionale**²⁸ (il dato più basso delle province venete), di cui 1 su 4 nel capoluogo Belluno. Il 25% dei reati riguarda truffe e frodi informatiche, il dato relativo risulta essere il più elevato tra le province venete.

In termini di “sicurezza economica” il **reddito medio da pensione**²⁹ risulta essere tra i più bassi del Veneto, in provincia di Belluno è pari a 17.730 euro, quasi 700 euro in meno rispetto al dato medio regionale (18.427 euro), solo in provincia di Rovigo risulta essere minore, pari a 17.070 euro. Il dato dell'IPA appare leggermente migliore: 18.087 euro. In linea generale il **reddito imponibile medio**³⁰ della provincia è pari a 20.216 euro, inferiore rispetto alla media regionale di 446 euro, in territorio IPA il dato è leggermente più alto, pari a 20.486 euro.

SERVIZI PER L'INFANZIA

Analizzando i **servizi educativi per la prima infanzia**³¹, al 2020 si rilevano nel territorio provinciale 36 nidi d'infanzia³² e sezioni primavera³³ (11 pubblici e 25 privati) per un totale di posti autorizzati pari a 871. Tali servizi sono concentrati principalmente nel territorio IPA (27 nidi e sezioni primavera per 661 posti autorizzati).

La provincia di Belluno è il **fanalino di coda** della Regione del Veneto per numero di servizi attivi riferiti a nidi e sezioni primavera e per numerosità di posti autorizzati. Comparando il dato dei posti autorizzati alla numerosità di bambini di 0-2 anni, la provincia resta all'ultimo posto con **23,4 posti ogni 100**

²⁵ Fonte dati ISTAT (2019).

²⁶ Servizi e interventi socio sanitari erogati al paziente all'interno della sua abitazione Fonte dati ISTAT (2019).

²⁷ Servizio rivolto ad anziani con limitata autonomia. Fonte dati ISTAT (2019).

²⁸ Fonte dati ISTAT (2021).

²⁹ Rapporto tra reddito da pensione e contribuenti con reddito da pensione. Fonte dati ISTAT (2020).

³⁰ Rapporto tra reddito imponibile e numero di contribuenti. Fonte dati ISTAT (2020).

³¹ Fonte dati ISTAT (2020).

³² Servizio socio-educativo per bambini di età compresa fra 3 mesi e 3 anni.

³³ Servizio socio-educativo per bambini di età compresa tra i 2 e i 3 anni.

bambini, la media regionale è pari a 29,2, il territorio maggiormente servito risulta essere Rovigo con 37,8 posti ogni 100 bambini.

Infrastrutture Sostenibili e Patrimonio del Territorio

INFRASTRUTTURE

Il ruolo di interconnessione principale nell'area IPA è realizzato da **due assi** pressoché paralleli, che percorrono la Valbelluna da Ponte nelle Alpi fino ai confini con la provincia di Treviso e di Trento, in destra orografica del Piave (SS 50 e SR 348) e in sinistra (SP 1 e SP 1 bis). Connesso ai due assi ritroviamo anche l'unico collegamento autostradale, rappresentato dalla A 27 “Venezia-Belluno”.

L'indice di accessibilità³⁴ verso i nodi urbani e logistici risulta essere il più elevato del territorio regionale ed è pari a quasi **un'ora** (59,1 minuti), 20 minuti in più rispetto alla media del territorio regionale (39,9 minuti).

Il **numero di autovetture** presente nel territorio IPA risulta essere pari a 68,3 ogni 100 abitanti, superiore sia alla media provinciale sia a quella regionale, rispettivamente pari a 66,9 e 64,5³⁵.

Gli **indicatori di incidentalità del territorio bellunese sono molto elevati** nonostante il rapporto tra incidenti stradali e popolazione sia il più basso del Veneto (20,4 incidenti/1.000 abitanti)³⁶. Il tasso di mortalità³⁷ è pari a 3,69 (il secondo dopo Rovigo pari a 4,10, il dato regionale è pari a 2,3) mentre il tasso di lesività³⁸ è pari a 138,6, il più elevato del territorio veneto (il dato regionale è pari a 133,1). Ne consegue un tasso di pericolosità³⁹ delle strade bellunesi pari a 2,6, il dato regionale è pari a 1,7.

Quasi il 70% degli incidenti è localizzato in territorio IPA, in tale contesto il tasso di mortalità risulta pari a 3,96, molto alto risulta essere anche il tasso di pericolosità, pari a 2,8.

Il servizio ferroviario in area IPA è svolto da due linee convergenti a Ponte nelle Alpi: l'asse Padova - Montebelluna - Feltre - Belluno - Calalzo di Cadore e l'asse Venezia - Treviso - Conegliano - Ponte nelle Alpi - Calalzo di Cadore. La ferrovia svolge un ruolo fondamentale e strategico per la mobilità, soprattutto per gli spostamenti sistematici casa-lavoro (in particolare in Valbelluna) e per le trasferte degli studenti universitari.

Il territorio è attraversato da nord a sud dall'itinerario cicloturistico “**Lunga Via delle Dolomiti**” (Dolomites - Venice I4) che transita per il capoluogo e si collega all’“**Anello della Val Belluna**”, percorso ciclo-turistico di 80 km interamente compreso in territorio IPA, che si sviluppa sulle sponde destra e sinistra del fiume Piave, collegando quindi il capoluogo Belluno a Feltre. In sinistra Piave il tracciato incrocia la “**Via Claudia Augusta Altinate**”, antica strada romana tra l'Adriatico e la Baviera, ora itinerario ciclopedonale molto frequentato.

Il Piano di Sviluppo della **Banda Ultra Larga** prevede la realizzazione di un'infrastruttura pubblica abilitante l'offerta di servizi a 30 e a 100 Mbps (FTTH) in tutte le cosiddette “aree bianche” (aree a

³⁴ Tempi di percorrenza dal centroide di ogni comune alle tre infrastrutture più vicine per ciascuna delle quattro categorie considerate (porti; aeroporti; stazioni ferroviarie; caselli autostradali). Fonte 'Ufficio di Statistica della Regione Veneto (2013).

³⁵ Fonte dati ISTAT (2018).

³⁶ Fonte Ufficio Statistica della Regione del Veneto (2021).

³⁷ Rapporto tra numero di morti e numero di incidenti.

³⁸ Rapporto tra numero di feriti e numero di incidenti.

³⁹ Rapporto tra numero di morti e la somma di morti e feriti.

fallimento di mercato) sprovviste di connessione adeguata. Lo stato di avanzamento del progetto BUL⁴⁰ in territorio IPA, vede **solo 6 comuni su 24⁴¹ con certificato di collaudo emesso**, 8 sono i comuni con posa ultimata, 6 hanno un ordine di esecuzione, mentre per 3 si è conclusa la progettazione definitiva.

AMBIENTE

Nel territorio IPA è presente l'unico Parco Nazionale della Regione del Veneto, il **Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi** (311 Km²), che rientra tra i 9 sistemi montuosi che compongono le **Dolomiti Patrimonio Mondiale dell'UNESCO**. Il territorio del Parco insiste su 10 comuni dell'IPA per un totale di 22.853 ha, vale a dire che quasi 3/4 del Parco (il 74% circa) è compreso in territorio IPA.

Recentemente inoltre (settembre 2021) il Monte Grappa è stato proclamato ufficialmente **Riserva della Biosfera MAB UNESCO**, i confini della riserva interessano 7 comuni dell'IPA: l'intero territorio comunale di Seren del Grappa ed Alano di Piave e, in modo parziale, i territori dei comuni di Arsìe, Fonzaso, Pedavena, Feltre e Quero Vas.

Il territorio racchiude inoltre **9 delle 14 riserve naturali** statali del Veneto, ovvero oltre l'80% della superficie totale delle riserve (15.854 ha su 19.474 totali) e **18 siti Rete "Natura 2000"** su 36 totali individuati in provincia di Belluno: il **45%** (610 Km²) del territorio IPA è **coperto da aree SIC e/o ZPS**.

Il territorio regionale è coperto da 412.880 ha di superficie forestale di cui oltre la metà (54%) è collocata nel territorio della provincia di Belluno (222.437 ha). **La provincia è quindi coperta da foreste per oltre il 60% della propria estensione** territoriale, il 73% della superficie è rappresentata da fustaie (161.922 ha), il 26% di superficie risulta essere a ceduo (54.718 ha).

Il 66% della superficie forestale risulta essere di proprietà privata, il rimanente 34% di proprietà pubblica, a tal proposito, ad eccezione dell'area Parco (demanio dello Stato) e la foresta del Cansiglio (Regione Veneto), si rileva come il territorio IPA sia coperto principalmente da **superficie forestale di proprietà privata**, caratterizzata da una **forte frammentazione** fondiaria.

La **superficie agricola** coltivata⁴² in provincia risulta pari a 35.201 ha, ovvero circa il 10% della propria estensione territoriale, le colture più rappresentate risultano essere i prati permanenti (37%), i pascoli (51,6%) ed il mais (5,8%). La quantità di **prodotti fitosanitari** distribuiti per uso agricolo è molto bassa rispetto alle altre province venete, 27.606 Kg, pari allo 0,07% della quantità distribuita in tutta la Regione (37.007.932 Kg). Verona e Treviso sono le province in cui l'utilizzo è più spinto, rispettivamente il 38 e il 30% del totale distribuito in regione.

Il territorio dell'IPA è ricco di aziende autorizzate alla produzione e/o alla trasformazione delle derrate agricole in prodotti agroalimentari di qualità con **marchio DOP, IGP o STG**. Sono presenti infatti **256 produttori agricoli e 92 trasformatori di prodotti di qualità**⁴³, ovvero il 92% e il 97% dell'intero territorio provinciale che, a livello regionale, corrispondono rispettivamente al 7% e 14%.

Da un'analisi degli indicatori ambientali⁴⁴, dal punto di vista della **qualità dell'aria** (stazioni di monitoraggio di Belluno e Feltre), il territorio risulta in sofferenza per l'elevato numero di superamenti della soglia di concentrazione in aria (stabilita in 1.0 ng/m³) del **benzo(a)pirene**, idrocarburo che si

⁴⁰ Fonte Regione del Veneto, avanzamento al 26 ottobre 2022.

⁴¹ I dati, pur considerando l'avanzamento ad ottobre 2022, fa riferimento al numero di comuni precedenti alla fusione tra Farra d'Alpago, Pieve d'Alpago e Puos d'Alpago (avvenuta nel 2016) e tra comuni di Trichiana, Mel e Lentiai (avvenuta nel 2019).

⁴² Fonte dati ISTAT (2021).

⁴³ Fonte dati ISTAT (2017).

⁴⁴ Fonte dati ARPAV (2020).

origina principalmente dalla combustione incompleta in impianti industriali, di riscaldamento e nei veicoli a motore.

Dall'analisi della **precipitazione annua** rispetto alla media 1993-2019 si evince che nel corso del 2020 le precipitazioni sono state superiori alla norma anche del 20-30%. I massimi apporti annuali sono stati registrati dalle stazioni pluviometriche situate in Comune di Seren del Grappa (2727 mm), Tambre (2612 mm) e in Cansiglio (2463 mm). Gli apporti d'acqua tendono a **concentrarsi in determinati periodi dell'anno** giugno (+72%), agosto (+108%), ottobre (+48%) e dicembre (+229%), determinando problematiche sia a livello idrologico sia a livello idraulico. 83,7 Km² del territorio bellunese (pari al 2,3% dell'intera provincia) risulta inoltre a **pericolosità frana da "elevata" a "molto elevata"**, oltre 2/3 del territorio a rischio frana (elevata o molto elevata) del territorio regionale è situata in provincia di Belluno. La popolazione che risiede in zone a rischio elevato o molto elevato è pari a pari all'1,3% della popolazione provinciale (2.743 abitanti), oltre il 42% della popolazione a rischio frane (elevato o molto elevato) della regione⁴⁵.

Secondo i dati Ispra⁴⁶, la provincia di Belluno raggiunge livelli di **raccolta differenziata** molto elevati, pari all'84,6%, nel quinquennio 2016-2020 la percentuale di raccolta differenziata è aumentata di oltre 4 punti percentuali. In Veneto solo il dato della provincia di Treviso risulta superiore: 88,3%, la media regionale è pari al 76,1%.

In territorio IPA 6 comuni superano la quota del 90%⁴⁷, Belluno e Feltre raggiungono entrambe l'86%. In riferimento alla **produzione di rifiuti** il territorio provinciale si colloca sempre ai primi posti, in cima alla classifica troviamo San Gregorio nelle Alpi: 43 chili di rifiuti non riciclati per cittadino all'anno, seguono Sospirolo (46), Ponte nelle Alpi (53) e Sedico (54). Feltre arriva a 79 chili, Belluno a 84.

ACQUA

Nel 2018, in provincia di Belluno, sono stati immessi nelle reti comunali di distribuzione **37,5 milioni di metri cubi di acqua per uso potabile**, 508 litri per abitante al giorno⁴⁸. I volumi giornalieri pro capite immessi in rete variano molto a livello provinciale: dai 278 litri giornalieri per abitante a Padova ai 508 di Belluno che rappresenta il dato più elevato, il dato in territorio IPA si attesta a 412, la media regionale è pari a 355 litri abitante al giorno.

L'acqua erogata dalle reti comunali provinciali risulta pari a **18,2 milioni di metri cubi**. La discrepanza tra volume prelevato e quello effettivamente immesso in rete è pari a -19,3 milioni di metri cubi, in provincia di Belluno viene quindi dispersa oltre la metà dell'acqua immessa nella rete comunale, ovvero il **51,5% di metri cubi**, il dato più elevato del territorio regionale dopo la provincia di Treviso (52%), la media regionale è pari al 41%. In territorio IPA viene mediamente perso il **44,5%** dell'acqua immessa in rete con punte molto elevate in alcuni comuni che **sfiorano l'80%**.

Nello specifico, le perdite totali si compongono delle seguenti tipologie: una parte fisiologica, che incide inevitabilmente su tutte le infrastrutture idriche (tra il 5% e il 10%); una parte fisica associata al volume di acqua che fuoriesce dal sistema di distribuzione a causa di vetustà degli impianti (corrosione, deterioramento, etc.); una parte amministrativa legata ad errori di misura dei contatori (volumi consegnati ma non misurati) e ad allacci abusivi (volumi utilizzati senza autorizzazione), stimata intorno al 3-5%.

⁴⁵ Rapporto Dissesto idrogeologico ISPRA (2021).

⁴⁶ Rapporto Rifiuti Urbani ISPRA (2021).

⁴⁷ Rapporto LEGAMBIENTE (2022).

⁴⁸ Fonte dati ISTAT (2018).

È inoltre necessario sottolineare che nelle aree più ricche d'acqua, tra cui il territorio provinciale, la differenza tra volume prelevato ed immesso in rete è conseguenza, anche, degli sfiori nell'opera di presa e nei serbatoi di accumulo, l'acqua in esubero torna quindi in natura.

ENERGIA (idroelettrica)

Stando ai dati Terna⁴⁹ riferiti al dicembre 2021, la capacità degli **impianti di generazione di energia elettrica** da fonte idrica della regione del Veneto è pari a 1.187,6 MW, il 52% dei quali (622,4 MW) installati in Provincia di Belluno.

La **produzione di energia da fonte idrica** è pari rispettivamente a 4.432,3 GWh in territorio Veneto e 2.351,5 GWh (il 53%) in provincia di Belluno, il dato provinciale rappresenta il **5% della produzione nazionale** di energia idroelettrica.

Relativamente ai **consumi** il Veneto ha un fabbisogno annuo di 28.787,7 GWh (dato Terna 2020), oltre il 10% del fabbisogno nazionale, la provincia si attesta a 991,4 GWh (pari al 3,4% del fabbisogno regionale e allo 0,36% di quello nazionale).

Il territorio bellunese produce quindi il **137% di energia idroelettrica in più** (pari a 1.360 GWh) rispetto al totale del proprio fabbisogno energetico.

CULTURA

Al pari dell'intera Regione del Veneto il territorio provinciale risulta molto ricco dal punto di vista della presenza di **beni culturali**⁵⁰ (n. 2.939), in termini relativi i beni culturali in provincia rappresentano il 12% dei beni presenti nell'intera regione (n. 24.447), prendendo a raffronto Venezia, a Belluno sono presenti poco più della metà di beni presenti nel capoluogo regionale. I comuni dell'IPA più ricchi in tal senso sono **Belluno e Feltre con 793 beni culturali**, il 27% dell'intera provincia.

In provincia di Belluno sono inoltre presenti 43 musei ed istituti similari⁵¹, pari al 14% degli istituti regionali (n. 304), nonostante la numerosità di strutture sia elevata (la provincia di Venezia conta 61 istituti), il numero di visitatori appare molto limitato (n. 187.644) ovvero l'1,6% del totale dei visitatori in Regione Veneto (n. 11.546.197). In territorio IPA sono presenti **16 istituti museali** (42.804 visitatori), 7 dei quali si trovano a Feltre e Belluno (rispettivamente 4 e 3), che accolgono quasi il 70% dei visitatori dell'intera provincia (n. 29.388).

La provincia si colloca al 6 posto in ambito nazionale per la spesa pro capite destinata alla cultura⁵², secondo tale indicatore il dato è pari a 16,48 euro, al primo posto in territorio regionale.

⁴⁹ terna.it

⁵⁰ Per beni culturali si intendono cose mobili e immobili che presentano, secondo criteri dati dalla normativa sui beni culturali, un interesse artistico, storico, archeologico, archivistico, bibliografico, etnoantropologico, nonché un interesse quali testimonianze aventi valore di civiltà. Fonte MIBACT (2017).

⁵¹ Per istituti similari si intendono gallerie, pinacoteche, aree e siti archeologici, monumenti e altre strutture espositive permanenti e aperte al pubblico. La rilevazione riguarda tutti gli istituti non statali, sia pubblici che privati. Fonte ISTAT (2018).

⁵² Indagine "Qualità della vita" del Sole 24 Ore (2021).

ICITY RANK

Belluno, comune capoluogo, trovandosi in 43° posizione in graduatoria risulta essere al penultimo posto nell'**Icity rank**⁵³ rispetto agli altri capoluoghi di provincia della regione (Rovigo si trova al 57° posto). La posizione migliore è raggiunta da Venezia, 7° posizione.

In particolare, Belluno è **carente** nelle dimensioni relative alla **mobilità sostenibile** (42° posizione), **qualità sociale** (51° posizione), **capacità di governo** (68° posizione) e **trasformazione digitale** (51° posizione).

Matrice SWOT

La matrice SWOT (Fig. 8) evidenzia i punti di forza, i punti di debolezza (interni al territorio), le opportunità e le minacce (con elementi anche esterni al territorio). La matrice è stata costruita grazie ai contributi degli step precedenti e in particolar modo deriva da quanto emerso all'interno delle **Idee Chiave** delle diverse **Aree Strategiche**, dai contributi del **Visioning** e dai dati provenienti dalle **analisi di contesto**.

La SWOT quindi si compone in primo luogo di considerazioni legate ai dati statistici e oggettivi, che delineano soprattutto i punti di forza e i punti di debolezza ma anche di alcuni importanti elementi e concetti emersi durante i workshop. Quanto emerso dagli **Scenari e dal Visioning** è stato utilizzato specialmente in riferimento alle sezioni **Opportunità e Minacce**. Dall'unione di queste due anime (una più oggettiva e legata ai dati attuali e una più soggettiva e connessa al futuro) è stato possibile comporre la matrice SWOT (Fig. 7).

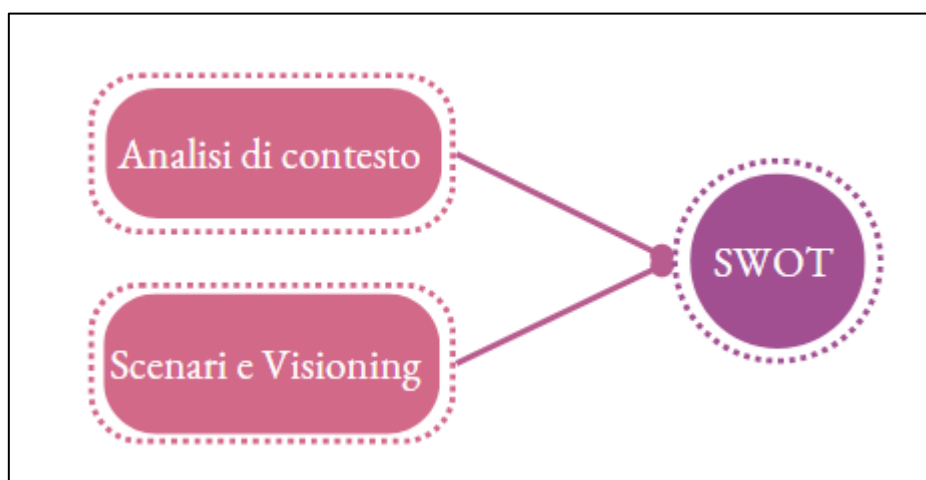


Fig. 7. Composizione della matrice SWOT

⁵³ Indicatore sintetico di smartness e sostenibilità delle città italiane. Maggiore è il punteggio (e più alta la posizione in graduatoria), migliore è la condizione della città. Fonte Ufficio di Statistica della Regione Veneto su dati Forum PA (2019).

Fig. 8. Matrice SWOT

PUNTI DI FORZA

- Un elevato numero di imprese rispetto al totale provinciale è collocato nel territorio IPA
- Tasso di occupazione elevato, in particolar modo femminile;
- Tasso di disoccupazione basso, in particolar modo femminile
- Elevata propensione all'innovazione in macchinari, attrezzature ed impianti
- Numero di persone iscritte ad un corso universitario elevato rispetto al dato provinciale
- Esistenza di spazi e iniziative dedicati all'alta formazione
- Presenza distretto dell'occhialeria
- Presenza distretto del condizionamento e della refrigerazione industriale
- Esistenza del Digital Innovation Hub Belluno Dolomiti e aspetto professionalizzante che riguarda il mondo delle imprese

PUNTI DI DEBOLEZZA

- Perdita costante del numero di imprese soprattutto di quelle giovanili
- Tasso di imprenditoria al di sotto della media provinciale e regionale
- Bassa propensione alla ricerca e sviluppo sia interno sia esterno all'azienda
- Tasso di laureati basso rispetto alla media regionale
- Mancanza di ricambio generazionale che porta alla perdita di capitale umano da impiegare nelle attività economiche

IMPRENDITORIA E FORMAZIONE

OPPORTUNITA'

- Giovani ricercano una formazione sempre più altamente qualificata e specializzata
- Possibilità di sfruttare le opportunità legate alla presenza di Fab-Lab, Living-Lab
- Presenza degli unici tre distretti del commercio in provincia (Belluno-Ponte nelle Alpi, Borgo Val belluna e Feltre-Pedavena)
- Innovazioni possono nascere dalla contaminazione tra i settori e dalla sperimentazione sociale e ambientale
- Legame delle imprese con il territorio e la sua cultura, natura (Distretto culturale evoluto)
- Potenziamento ITS grazie a specifiche politiche e strumenti per la montagna
- Sviluppo progetto Dolomiti Innovation Valley
- Incorporare promozione del settore imprenditoriale nell'ambito della brand strategy territoriale

MINACCE

- Incapacità di risposta (resilienza) da parte delle imprese verso eventi atmosferici eccezionali
- PMI e le microimprese sono sempre più in difficoltà a causa della grande distribuzione e dell'e-commerce, della crisi energetica e della crisi pandemica
- Incapacità di riconoscere il cambiamento e adattarsi (o anticiparlo) da parte delle imprese ancorate a modelli più "tradizionali"
- Difficoltà di reperire lavoratori e manodopera in particolare per il settore artigianale

PUNTI DI FORZA

- Aumento della permanenza media dei turisti rispetto al periodo pre-pandemia
- Turismo maggiormente destagionalizzato, rispetto alla parte alta della provincia
- Presenza di un patrimonio culturale e naturale attrattivo
- Presenza di una DMO
- Presenza di una brand strategy turistica

PUNTI DI DEBOLEZZA

- Pochi esercizi alberghieri e extra alberghieri di qualità presenti nel territorio rispetto ai dati provinciali
- Scarsa consapevolezza e governance debole per esercitare una visione condivisa
- Scarso approccio alla digitalizzazione

PROMOZIONE TERRITORIALE E TURISMO

OPPORTUNITA'

- Il turismo rappresenta un settore nel quale investire dal momento che ci sono segmenti di mercato ancora scoperti
- Possibilità di sfruttare i cambiamenti di stili di vita delle persone (es. attenzione alla sostenibilità, slow life, smart-working, ecc)
- Evolvere il brand da turistico a territoriale quale leva per attrarre sia turisti che nuovi residenti/imprese
- Sviluppare interventi che riescano a sostenere il sistema turistico e allo stesso tempo migliorare la vita dei cittadini
- Fare leva sull'autenticità del territorio come elemento di attrattività
- Sviluppo di piattaforme digitali

MINACCE

- Inadeguatezza nel rispondere ai cambiamenti dettati dalla pandemia e dalla crisi energetica
- Perdurare dell'incapacità di sfruttare vantaggi e potenzialità derivanti dalle nuove tecnologie
- Il territorio rischia di essere visto solo come "secondario" e sconnesso rispetto all'offerta turistica dell'alto bellunese
- Incapacità di cogliere le opportunità offerte dalle Olimpiadi
- Limitata operatività della DMO e mancata razionalizzazione delle organizzazioni turistiche locali

PUNTI DI FORZA

- Elevata capacità di spesa da parte della maggior parte dei comuni
- Tasso di occupazione femminile elevato all'interno della PA
- Rapporto tra n. di dipendenti comunali e abitanti maggiore della media regionale
- Presenza di amministratori comunali under 35 maggiore del territorio provinciale e veneto

PUNTI DI DEBOLEZZA

- Bassa quota di personale under 35
- Tasso di personale laureato che opera nella PA al di sotto del dato regionale
- Tasso di femminilizzazione basso tra gli amministratori comunali
- Scarsa attrattività della PA come luogo di lavoro e di crescita professionale tra i giovani
- Rapporto tra n. di dipendenti comunali e abitanti inferiore alla media provinciale
- Assenza di una narrativa in grado di raccontare ciò che funziona

ISTITUZIONI E GOVERNANCE LOCALE

OPPORTUNITA'

- Sfruttare opportunità del PNRR legate alla semplificazione e sburocraizzazione della PA
- Presenza di buoni legami e sinergie tra enti quale leva di sviluppo e sperimentazione
- Digitalizzazione può essere strumento per avvicinare la popolazione alla politica
- Presenza di un Innovation Lab e di una rete di palestre digitali
- PA può contribuire a creare condizioni abilitanti l'utilizzo di politiche e strumenti favorendo una Visione unitaria di territorio
- Rafforzamento delle sinergie programmatiche con l'Amministrazione Provinciale e con gli altri organismi provinciali di area vasta al di fuori del territorio Prealpi e Dolomiti
- Sviluppo di un brand territoriale che contempli anche la PA rendendola più attrattiva (nuovi dipendenti) e più conosciuta (trasparenza)
- Avvio della nuova legge regionale sul riordino territoriale e riconoscimento del territorio IPA

MINACCE

- Aumento dell'incapacità di governare la complessità (integrazione di politiche e dialogo tra diversi soggetti)
- Aumento della burocrazia della PA allontana i cittadini
- Mancata completa attuazione della Legge Regionale n.25/2014
- Incapacità di attuare programmazioni strategiche di medio-lungo periodo a forte impatto
- Perdurare di una scarsa attrattività della PA verso nuovi dipendenti e nuovi amministratori
- Mancato avvio di innovativi percorsi abilitanti e formativi per la PA

PUNTI DI FORZA

- Posti letto in strutture ospedaliere rapportato al numero di abitanti più alto della media regionale
- Basso indice di reati
- Reddito medio imponibile maggiore rispetto alla media provinciale, in linea con quello regionale
- Presenza dell'iniziativa Welfare Dolomiti-Belluno

PUNTI DI DEBOLEZZA

- Declino demografico elevato che causa una riduzione della forza lavoro e della popolazione giovanile
- Indice di vecchiaia elevato unito ad una bassa partecipazione a momenti di socializzazione e aggregazione (rischio solitudine)
- Tasso di fecondità basso
- Diminuzione numero di stranieri
- Emigrazione soprattutto giovanile
- Numero utenti e spesa ADA molto elevati rispetto alla media regionale
- Offerta di servizi educativi per la prima infanzia molto bassa rispetto al territorio regionale
- Reddito medio da pensione basso rispetto alla media regionale
- Assenza di un'offerta coordinata ed unitaria di servizi strategici per la famiglia

SERVIZI, WELFARE E COMUNITÀ

OPPORTUNITA'

- Sinergie e integrazioni con i Piani di Zona e interventi PNRR (sanità, istruzione e sociale)
- Fenomeno migratorio può essere gestito e governato positivamente
- Innovazioni digitali e tecnologiche possono contribuire a erogare servizi di qualità e capillari nel territorio
- Date le caratteristiche naturali del territorio investire non solo in "cure" per le persone ma anche in prevenzione ("se vieni qui non ti ammali")
- Nuovo modo di gestire il rapporto casa-lavoro può trovare massima efficacia nel territorio dell'IPA (Sviluppo di contrattualistica innovativa conciliazione casa-lavoro)
- Sviluppo di Progetti di Comunità (approccio Leader) e rigenerazione urbana (Strategia Urbana Sostenibile)
- Sviluppo di welfare aziendali (potenziamento standard "Family Audit")
- Potenziamento e consolidamento dell'iniziativa Welfare Dolomiti-Belluno

MINACCE

- Depotenziamento delle politiche a favore dell'inclusione e accoglienza
- Rischio di abbandono del territorio elevato a causa dell'assenza/carenza/indebolimento di servizi
- Crisi pandemica ed energetica possono avere riscontri negativi e di lungo periodo per le famiglie
- Rischio di continuare a procedere con logiche di divisione invece che adottare un'unica governance per la gestione dei servizi essenziali
- Tardiva piena funzionalità dei nuovi ATS
- Indebolimento del welfare e della rete familiare
- Diminuzione della coesione sociale e dell'identità culturale
- Diminuzione della disponibilità a lavorare in montagna da parte del personale sanitario e sociale

PUNTI DI FORZA

- Presenza di eccellenze naturalistiche e paesaggistiche (Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi, rete Natura 2000)
- Elevato numero di aziende che producono o trasformano prodotti con marchio DOP, IGP o STG rispetto al territorio provinciale
- In provincia di Belluno il 137% di energia idroelettrica in più rispetto al proprio fabbisogno energetico.
- Elevata presenza di beni culturali
- Presenza di ciclovie

PUNTI DI DEBOLEZZA

- Elevato numero di autovetture in rapporto alla popolazione
- Elevata pericolosità delle strade, legata ad un tasso di mortalità negli incidenti e un tasso di pericolosità elevati
- Limitata espansione della banda ultra larga
- Superficie forestale principalmente di proprietà privata e forte frammentazione fondiaria
- Notevoli perdite di metri cubi d'acqua per uso potabile
- Presenza di visitatori di musei bassa rispetto al numero di strutture
- Icity rank del capoluogo tra i peggiori del Veneto
- Elevati tempi di percorrenza verso i nodi urbani logistici
- Consistente numero di infrastrutture pubbliche non utilizzate
- Elevato frazionamento fondiario

INFRASTRUTTURE SOSTENIBILI E PATRIMONIO DEL TERRITORIO

OPPORTUNITA'

- Olimpiadi 2026 come strumento di rilancio per le infrastrutture del territorio
- Scadenza concessioni idriche (LR 24/2022)
- Filiera del legno come risorsa per lo sviluppo economico
- Crisi energetica come momento per investire in nuove modalità di consumo e produzione sostenibile (LR 16/2002 sulle CER)
- Possibilità di rispondere all'elevata richiesta di residenzialità attraverso ristrutturazione di abitazioni abbandonate
- Presenza di esperienze di mobilità a chiamata da parte di alcuni comuni della provincia
- Potenziamento delle infrastrutture immateriali (banche dati trasversali, piattaforme condivise, reti organizzative)
- Sviluppo di un sistema agroalimentare e agricolo sostenibile e competitivo
- Le imprese agricole possono trovare nella diversificazione una integrazione al reddito sempre più rilevante

MINACCE

- Rischio che i cittadini, soprattutto i lavoratori, continuino a preferire il mezzo privato per gli spostamenti con conseguenti emissioni
- Elaborazione di progetti che non sono in grado di valorizzare e rendere funzionali le infrastrutture già esistenti
- Rischio legato a straordinari eventi naturali con impatti negativi nel territorio
- Riqualficazione infrastrutturale mancanti di azioni di rivitalizzazione sociale e imprenditoriale
- I cambiamenti climatici possono danneggiare l'attività agricola e diminuire la biodiversità del luogo
- Abbandono del territorio pone dei problemi legati alla gestione, cura e manutenzione, perdita SAU
- Incongruenza dei tempi di realizzazione delle opere finanziate con l'elevata variabilità dei fabbisogni

5. Fase di Anticipazione: Esigenze e Linee progettuali

Dopo aver approfondito ed indagato le dinamiche territoriali con tutti gli strumenti e le metodologie a disposizione (Fase di Esplorazione - cap. 3, e Fase di Documentazione - cap. 4) si tratta ora di tornare nel presente e con la maggiore chiarezza acquisita su variabili prioritarie, obiettivi da raggiungere, attitudini e aspirazioni della popolazione, di prendere decisioni e trasformare l'intelligenza su dati e informazioni così organizzati in azioni e piani di azione programmati attraverso attività di policy che abbiano un respiro di lungo periodo.

L'ultima fase dell'indagine è quindi quella dell'**Anticipazione** vera e propria, vale a dire il momento in cui si trasforma l'intera elaborazione dei diversi input in decisioni e interventi, possibilmente sul medio e lungo periodo. In questa fase si indicheranno inoltre le modalità con cui si seguirà l'evolvere della realizzazione ovvero della messa a terra dei progetti che è parte essenziale del percorso di accompagnamento verso il futuro desiderabile descritto nei suoi tratti essenziali dall'esercizio di Visioning. In tal senso il successo della strategia si misurerà non solo nella capacità di creare progettualità e resilienza soprattutto sul medio e lungo periodo, ma anche nel suscitare aspirazioni verso una visione di progresso e miglioramento e "generare futuro", anzi futuri, cioè nello spingere l'intero sistema, in questo caso il territorio e le comunità dell'IPA, verso quell'orizzonte temporale "preferito", ovvero quella Visione che diviene l'obiettivo da raggiungere.

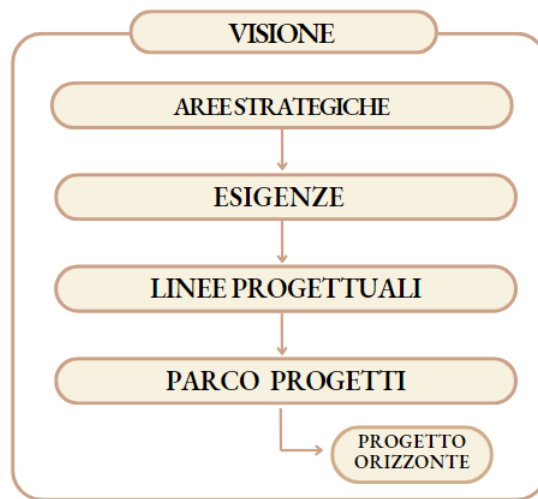


Fig. 9. Geografia della "Fase di Anticipazione"

La Figura 9 riassume la geografia del presente capitolo. Il punto di partenza è la Visione (vedi Cap. 2) che funge da **Idea-Forza e guida** nella definizione delle tappe successive (All. 4). Le fasi precedenti hanno permesso di individuare 5 **Aree Strategiche** (identificate nell'immagine da 5 simboli di colori differenti). Ciascuna Area Strategica è declinata poi in specifiche **Esigenze** per il territorio. Per rispondere a tali esigenze sono state individuate delle possibili **Linee progettuali** da implementare. Quest'ultime non rappresentano ancora degli specifici progetti quanto piuttosto delle linee di riferimento sulla cui base il territorio potrà dettagliare interventi esecutivi che nel corso del tempo potranno anche adattarsi alle mutevoli condizioni di contesto.

Nell'Allegato n. 5 sono raccolti i progetti che ciascun rappresentante territoriale dell'IPA ha indicato, coerentemente all'Area Strategica e all'Esigenza alle quali si riferiscono. I progetti possono rappresentare

sia una declinazione rispetto alle linee progettuali sia una novità non presente nel documento. L'insieme di tutti i progetti forma il **Parco progetti** (All.5). Trasversali a questi vi sono i **Progetti Orizzonte** (All. 4) che non si legano specificatamente ad un'unica esigenza ma che cercano di rispondere a più fabbisogni contemporaneamente.

Imprenditoria e Formazione

Indirizzi Chiave della Vision: *“...Ecosistemi industriali e creativi che facendo leva sull'innovazione, sull'istruzione e sulla cultura del saper fare contribuiscono a fornire prodotti e servizi diversi basati su processi di circolarità e ispirati dal capitale naturale nello stile, estetica e funzionalità ... In tale contesto le imprese, grazie alla loro creatività e in partenariato con le istituzioni, esaltano i capitali materiali che caratterizzano il territorio traducendoli sostenibilmente anche in termini di attrattività. Dall'altra, le filiere produttive creano e curano legami strategici all'esterno del territorio in particolare con le città e i centri dell'innovazione per il trasferimento tecnologico e lo sviluppo di ecosistemi formativi in loco altamente specifici...”*

Esigenze

- 1.1 Sviluppare un ecosistema imprenditoriale orientato alla sostenibilità, alla digitalizzazione e alla competitività.** È necessario ridurre il fenomeno di desertificazione imprenditoriale che è sempre più evidente nel territorio, soprattutto per quanto riguarda le imprese giovanili. È importante supportare l'apertura di nuovi business che sappiano coniugare competitività, innovazione digitale e sostenibilità. I modelli tradizionali di produzione e di gestione aziendale non sono più sufficienti a rispondere alle esigenze delle nuove comunità, pertanto, è necessario che le aziende integrino il proprio ruolo “economico” con obiettivi sociali e ambientali a beneficio del territorio e di chi lo abita.
- 1.2 Offrire opportunità di alta formazione orientata alle esigenze e specificità del territorio.** Nel territorio è necessaria un'offerta di istruzione di qualità che possa creare nuove figure professionali e nuove competenze qualificando i lavoratori e attraendone di nuovi. L'assenza di un'alta formazione nel territorio da un lato porta molti giovani a trasferirsi in altri luoghi e dall'altro non attrarre nuovi potenziali residenti e imprese. È necessario inoltre collegare la proposta educativa con il mondo del lavoro e gli interessi del territorio rendendola coerente e compatibile con le principali filiere e specificità territoriali garantendo altresì un miglior collocamento dei lavoratori nelle imprese.
- 1.3 Favorire processi di contaminazione e ibridazione dentro e fuori il territorio.** In questo modo verranno favorite l'integrazione, contaminazione e ibridazione tra le filiere e tra i settori, nonché collaborazioni con strutture di ricerca al fine di incentivare il trasferimento tecnologico e lo sviluppo di business innovativi ad alto valore aggiunto, che non vedano nella collocazione “periferica” una difficoltà. Una governance unica permette inoltre di delineare un'immagine omogenea e compatta del territorio garantendo una comunicazione efficace con l'esterno per aumentare l'attrattività.
- 1.4 Sostenere l'artigianato e le imprese creative in quanto capaci di promuovere l'autenticità del territorio.** Il territorio è chiamato a valorizzare la bellezza delle produzioni artigianali locali per garantire una conservazione delle peculiarità territoriali e per avvicinare i giovani ad un settore in costante trasformazione, assicurando un ricambio generazionale nel settore. Inoltre, le imprese creative e culturali (che possiamo definire Artigianato 4.0) rivestono un ruolo essenziale per il

prossimo futuro, derivando sia da contaminazioni e ibridazione di competenze (soprattutto digitali) e non risentendo dei limiti di svilupparsi in un sistema montano.

- 1.5 Favorire l'insediamento, facilitare la permanenza e promuovere lo sviluppo di attività commerciali.** Il commercio rappresenta la macrocategoria economica con il più alto numero di imprese operanti nel territorio, pertanto, è necessario istituire delle azioni volte sia alla tutela e allo sviluppo in chiave innovativa delle aziende presenti sia favorire l'avvio di nuove imprese favorendo quindi l'imprenditorialità locale. Dal momento che questi centri risultano essere luoghi di aggregazione e servizi essenziali per le comunità locali è necessario trovare modalità innovative per garantirne la sopravvivenza attraverso processi di innovazione, flessibilità e ibridazione.

Esigenze	Linee Progettuali
<p>1.1 Sviluppo di un ecosistema imprenditoriale orientato alla sostenibilità, alla digitalizzazione e alla competitività</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere e attuare processi di transizione 4.0, innovazione tecnologica e efficientamento energetico - Azioni di formazione orientata allo sviluppo di competenze digital e green per le imprese - Promuovere e sostenere la partecipazione delle imprese alle iniziative green communities e comunità energetiche - Sviluppo e sostegno alle start up innovative e alle imprese di servizi digitali
<p>1.2 Offrire opportunità di alta formazione orientata alle esigenze e specificità del territorio e servizi di orientamento al lavoro</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Aumento e potenziamento dell'offerta di ITS - Sviluppo di corsi di alta formazione su temi legati al territorio montano - Azioni volte allo sviluppo del Long life learning - Creare/migliorare luoghi di condivisione formativa e lavorativa: luoghi di co-working, co-studying, formazione ibrida, Fab-Lab, Living-Lab - Migliorare i servizi di supporto per la ricerca di impiego e il dialogo domanda e offerta
<p>1.3 Favorire processi di contaminazione e ibridazione dentro e fuori il territorio</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Rafforzare le collaborazioni con organismi di ricerca, università e imprese per lo sviluppo di progetti di eccellenza ad alto valore aggiunto (ecosistemi dell'innovazione)
<p>1.4 Sostenere l'artigianato e le imprese creative in quanto capaci di promuovere l'autenticità del territorio</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Sostegno all'imprese artigiane e creative di qualità - Promozione della digitalizzazione, circolarità e della bellezza dei prodotti legati alla cultura e al territorio - Avvio di nuove imprese e start up
<p>1.5 Favorire l'insediamento, facilitare la permanenza e promuovere lo sviluppo di attività commerciali</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Avvio di Start up e piccole imprese multiservizi - Sviluppo integrato dei Distretti del commercio - Rigenerazione di spazi pubblici funzionali alle attività commerciali

Promozione territoriale e Turismo

Indirizzi Chiave della Vision: *“Il turista non è più un estraneo come pure il turismo non è più un settore specifico: la permeabilità del territorio verso l'esterno trova il suo miglior esempio in un turismo profondamente evoluto, digitalizzato, libero da fenomeni di overtourism e dove il turista vive il territorio per lunghi periodi ibridandosi naturalmente con i cittadini del luogo come pure esercitando la propria attività da remoto.”*

Esigenze

- 2.1 Definire un'immagine identitaria e culturale univoca nel territorio.** Per poter realizzare un turismo realmente unico, sostenibile e di qualità è necessario l'integrazione e la condivisione di intenti da parte di tutti gli stakeholder e quindi la volontà di consolidare un'immagine condivisa del territorio, da comunicare sia all'esterno che all'interno.
- 2.2 Aumentare le capacità imprenditoriali degli operatori, migliorando la qualità dell'offerta turistica.** Il settore, infatti, nel territorio dell'IPA offre ampie opportunità di investimento non ancora del tutto sfruttate. Il territorio, grazie al proprio patrimonio naturalistico e culturale permette una notevole diversificazione dell'offerta turistica. Sarà dunque rilevante sostenere l'avvio di nuove realtà imprenditoriali e rafforzare i legami di quelle esistenti, sfruttando soprattutto le innovazioni in ambito digitale e green
- 2.3 Aumentare la permanenza delle persone nel territorio.** Si è registrato un aumento delle presenze rispetto al periodo pre-pandemia e questa tendenza è certamente da sfruttare perché il territorio non ha bisogno solo di turisti che restano in vacanza ma di persone che restino e vivano realmente la comunità. Le nuove modalità di vivere il lavoro (es. smart-working, flessibilità, conciliazione vita-lavoro) rappresentano un trend da tenere in considerazione. Attrarre e accogliere nuove forme di turisti che vengono nel territorio non solo per svolgere una vacanza di pochi giorni ma per trascorrere periodi più lunghi dove lavorare e allo stesso tempo godere di un patrimonio naturale vicino casa è certamente una sfida per i prossimi anni.
- 2.4 Qualificare il sistema turistico e le sue infrastrutture.** Il territorio deve guardare al turismo in senso globale, dove i servizi e le infrastrutture presenti nel territorio rappresentano la base per lo sviluppo di un sistema duraturo. Per fare ciò è necessario (ri)pensare al turismo in funzione dello sviluppo locale. Il turismo, infatti, non deve essere visto esclusivamente come un business indipendente o come unica leva per il benessere economico del territorio ma al contrario esso rappresenta un elemento di integrazione e congiunzione tra i diversi obiettivi, essendo in grado di generare nuove opportunità occupazionali, nuove collaborazioni e reti essendo un punto di connessione con importanti servizi di pubblica utilità (mobilità, sanità, digitale, ecc).

Esigenze	Linee Progettuali
2.1 Definire un'immagine identitaria e culturale univoca nel territorio	<ul style="list-style-type: none">- Creare un Brand e un programma di marketing territoriale orientato al 2040- Sostenere l'organizzazione turistica di destinazione e di vallata
2.2 Aumentare le capacità imprenditoriali degli operatori, migliorando la	<ul style="list-style-type: none">- Azioni di formazione per gli imprenditori (potenziali e già operanti)- Promuovere standard adeguati di qualità- Promuovere l'integrazione dell'offerta turistica- Garantire lo sviluppo di nuove imprese e il consolidamento delle esistenti con riguardo all'innovazione, circolarità, accessibilità e energia

qualità dell'offerta turistica	
2.3 Aumentare la permanenza delle persone nel territorio	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppare un'offerta turistica adatta alle nuove categorie di turisti (attenti anche ai servizi) - Azioni volte a diffondere la conoscenza del territorio per favorirne l'attrattività al fine di limitarne lo spopolamento - Migliorare il monitoraggio attraverso tecnologie digitali
2.4 Qualificare il sistema turistico e le sue infrastrutture	<ul style="list-style-type: none"> - Trasformare il territorio in una smart tourist destination (STD) - Realizzare e rigenerare infrastrutture e spazi pubblici funzionali all'attrattività turistica - Potenziare i servizi di interesse turistico - Migliorare e valorizzare il patrimonio culturale e architettonico - Completare e qualificare i percorsi/itinerari di mobilità dolce ad uso turistico ma anche ad uso della cittadinanza

Istituzioni e Governance Locale

Indirizzi Chiave della Vision: *“Le istituzioni, attuando strutturalmente politiche anticipatorie, esercitano orgogliosamente le proprie funzioni sviluppando un'attitudine di cura del cittadino e delle imprese offrendo adeguate soluzioni anche attraverso un uso strutturale di approcci di coprogettazione con il terzo settore e con il volontariato organizzato, puntando alla massima trasparenza e alla migliore comunicazione delle proprie azioni.”*

Esigenze

- 3.1 Accrescere l'attrattività della PA come luogo di lavoro, soprattutto per i giovani.** La pubblica amministrazione risente di una retorica che porta le persone a vedere nel “posto fisso” un luogo poco appetibile, dove non conta il merito quanto la seniority e dove le possibilità di carriera e formazione sono molto basse. Questo è confermato dai dati che evidenziano una percentuale di personale under 35 estremamente bassa nel territorio e un tasso di personale laureato al di sotto della media regionale. È necessario quindi modificare questa tendenza e fare della PA un luogo innovativo e attrattivo dal punto di vista della mission, della selezione del personale, dei profili contrattuali e della formazione continua.
- 3.2 Sburocratizzare, digitalizzare, reingegnerizzare e potenziare la PA.** È necessario introdurre buone pratiche di gestione, migliore efficienza ed efficacia verso la domanda sia da parte del cittadino che delle imprese. Inoltre, è importante che i dipendenti della PA agiscano in senso pragmatico con un forte orientamento alla messa a terra di ciò che veramente serve alla cittadinanza.
- 3.3 Aumentare il coinvolgimento della popolazione nella PA e la collaborazione tra enti pubblici.** Soprattutto negli ultimi anni si è visto un costante allontanamento specialmente da parte dei giovani rispetto l'impegno nelle istituzioni; è quindi necessario nel territorio trovare nuove modalità di attivazione e comunicazione con la popolazione e garantire una maggior trasparenza decisionale come pure migliorare il rapporto di collaborazione tra istituzioni.

Esigenze	Linee Progettuali
3.1 Accrescere l'attrattività della PA come luogo di lavoro, soprattutto per i giovani	<ul style="list-style-type: none"> - Incrementare le opportunità e la partecipazione a momenti di formazione per il personale dalla PA - Potenziare l'infrastruttura formativa territoriale - Aumentare le opportunità di tirocini, stage e progetti di ricerca/pilota, tesi nel territorio - Sviluppo di nuove forme contrattuali di lavoro flessibili nella PA
3.2 Sburocratizzare, digitalizzare, reingegnerizzare e potenziare la PA	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppare un sistema di open data e database pubblico - Digitalizzare i processi interni e l'interfaccia con i cittadini per i servizi (piattaforme) - Incentivare lo sviluppo di servizi associati innovativi e di impatto per il territorio anticipandone i fabbisogni - Sostenere la digitalizzazione della PA e il potenziamento dei servizi di accompagnamento e assistenza verso gli enti - Promuovere e sostenere il ruolo e operatività della Amministrazione Provinciale di Belluno in riferimento alla sua specificità e competenze
3.3 Aumentare il coinvolgimento della popolazione nella PA e la collaborazione tra enti pubblici	<ul style="list-style-type: none"> - Ideazione e mantenimento di uno Storytelling e di un programma di comunicazione media integrato con il Brand territoriale - Avvio e consolidamento di strategie con territori limitrofi e con i sistemi urbani extraprovinciali

Servizi, Welfare e Comunità

Indirizzi Chiave della Vision: *“I servizi essenziali di qualità, determinati dalla coesione sociale del territorio, sono in grado di garantire la piena conciliazione famiglia-lavoro, la cura degli anziani, il sostegno alle giovani generazioni e una sanità di livello. Vivere la quotidianità di questo territorio diventa uno straordinario esercizio di salute manifestandosi quale inedito agente naturale di prevenzione psico-fisica.”*

Esigenze

- 4.1 Incrementare azioni di welfare a favore delle famiglie.** Il territorio risulta poco attrattivo nei confronti delle famiglie, in primo luogo per la difficoltà di trovare un’abitazione e in secondo luogo per la carenza di servizi a supporto della conciliazione casa-lavoro, in particolar modo di servizi per l’infanzia. Al fine di essere attrattivo, è necessario concretizzare azioni volte ad aiutare la gestione dei momenti di vita dentro e fuori l’ambito lavorativo. La flessibilità oraria, la presenza di servizi capillari nel territorio, l’efficienza delle infrastrutture di connessione e connettività rappresentano elementi chiave per rendere il territorio a “misura di famiglia”, contrastando così lo spopolamento e il calo delle natalità.
- 4.2 Promuovere un’assistenza socio-sanitaria diffusa nel territorio.** Il territorio necessita di un miglioramento dell’accessibilità al sistema sanitario, soprattutto per il tramite di cure domiciliari, telemedicina, approvvigionamento di farmaci. Questo fabbisogno è estremamente collegato ad una serie di servizi indiretti ma connessi alle strutture sanitarie come i trasporti, l’energia, la digitalizzazione, la formazione, l’assistenza domiciliare.
- 4.3 Incrementare la presenza di spazi e momenti di aggregazione.** È necessario incrementare la presenza di spazi al chiuso e all’aperto, che siano connessi ed inclusivi, a favore della cittadinanza con particolare riguardo alle fasce più deboli. Inoltre, il territorio necessita di una

maggior offerta, integrata e di qualità, rispetto ad azioni culturali, sportive e ricreative soprattutto legate alla sfera giovanile e all'attivismo civico.

Esigenze	Linee Progettuali
<p>4.1 Incrementare azioni di welfare a favore delle famiglie</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Istituire modalità innovative di intermediazione tra domanda ed offerta per poter rispondere al fabbisogno di residenzialità - Miglioramento della offerta residenziale pubblica - Aumentare l'offerta di asili nido e poli per l'infanzia o migliorare quelli già esistenti incrementando il numero di posti, l'orario, la capillarizzazione sul territorio. - Ideazione e sostegno portale unico per servizi alla famiglia e accompagnamento - Promuovere forme innovative di welfare aziendale che garantiscano una maggiore flessibilità lavorativa, anche per il tramite di nuove forme contrattuali. - Incrementare la presenza di spazi aperti di condivisione (co-working) per permettere ai lavoratori di restare nel territorio e allo stesso tempo favorire ibridazioni e connessioni.
<p>4.2 Promuovere un'assistenza socio-sanitaria diffusa nel territorio</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Incrementare l'utilizzo della telemedicina come strumento di prevenzione e cura, i centri servizi polifunzionali, la domiciliarità, l'accessibilità e il rapido raggiungimento dei luoghi di cura - Azioni per ridurre le disuguaglianze e la marginalizzazione sociale con particolare riguardo alle fasce più deboli - Migliorare le azioni di prevenzione, soprattutto per le categorie più fragili - Attrarre e sostenere lavoratori del settore socio-sanitario che decidono di stabilirsi o restare in montagna - Consolidare l'avvio dei nuovi ATS - Promuovere le scuole di specializzazione socio-sanitaria - Migliorare le infrastrutture e le dotazioni socio-sanitarie - Azioni per l'innovazione e il rafforzamento terzo settore
<p>4.3 Incrementare la presenza di spazi e momenti di aggregazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Integrare le proposte e le iniziative territoriali rendendole maggiormente accessibili ai cittadini attraverso un unico canale di accesso alle informazioni - Sostenere e promuovere in modo integrato i servizi culturali/ricreativi e le relative infrastrutture - Adeguare le aree ricreative e sportive - Promuovere e sostenere progetti e azioni derivanti da approcci di co-progettazione con i soggetti profit e non profit e lo sviluppo di reti - Rigenerare gli spazi urbani con particolare attenzione alla loro fruizione da parte dei target più fragili - Azioni dirette e di contesto per il sostegno all'attivismo civico

Infrastrutture Sostenibili e Patrimonio del Territorio

Indirizzi Chiave della Vision: *“Acqua, legno, biodiversità e terra coltivabile sono le fondamenta indiscusse e il capitale materiale su cui si sviluppa un ambiente accogliente per la vita e il lavoro I capitali a disposizione del territorio, garantiscono una potenziale autonoma disponibilità di energia, cibo e salubri condizioni ambientali che possono, se gestiti con lungimiranza, favorire la vita delle persone e il lavoro delle imprese creando attrattività..... C'è piena consapevolezza del climate change e determinazione nel contrastarlo in particolare da parte del settore primario sviluppando responsabilmente nuove filiere agroalimentari meno intensive, circolari, biologiche e capaci di offrire cibo, biodiversità ed energia pulita alla comunità attivando, ma anche potenziando, innovative filiere bioeconomiche ed energetiche”*

Esigenze

- 5.1 Sviluppare autonomia e indipendenza strategica aperta attraverso le fonti rinnovabili.** È necessario valorizzare le numerose risorse di cui il territorio dispone per poter favorire un'autonomia a livello energetico. In particolar modo è opportuno integrare le politiche e gli interventi di tutela soprattutto della risorsa idrica in una visione sinergica e coordinata tenendo conto delle esigenze del territorio e degli aspetti sociali e culturali, nonché economici, collegati.
- 5.2 Migliorare il livello di connettività e di mobilità del territorio.** Il territorio, a causa della sua conformazione geografica e delle sue infrastrutture, presenta oggi notevoli problemi legati in primo luogo all'infrastruttura viaria che necessita di importanti interventi di adeguamento, manutenzione e protezione. Anche per il sistema ferroviario, pur essendo in corso degli interventi volti ad elettrificare alcune linee, è necessario prevedere la completa elettrificazione e potenziamento verso nord-est e ovest. Contemporaneamente è necessario promuovere i servizi di mobilità pubblica e/o condivisa, garantendo in questo modo una maggior sostenibilità sia in termini ambientali (qualità dell'aria) che economici. In secondo luogo, il tema della connettività è un altro aspetto critico, in quanto condizione abilitante per realizzare uno sviluppo locale di lungo periodo. La necessità di realizzare infrastrutture e reti per la digitalizzazione permette di aumentare l'attrattività del territorio verso imprese e famiglie.
- 5.3 Migliorare il sistema di manutenzione e gestione delle risorse e del patrimonio.** Ridurre la vulnerabilità del territorio ai rischi ambientali, attraverso un sistema di manutenzione e gestione delle risorse e del territorio. La presenza di eventi meteorologici sempre più impattanti unitamente alla difficoltà di manutentare il territorio a causa anche del forte spopolamento, necessitano di un potenziamento dei servizi di protezione civile e degli interventi infrastrutturali di difesa idrogeologica in particolare a salvaguardia dei centri abitati. Dall'altro anche la gestione e valorizzazione dei beni acqua e biodiversità - beni di grande valenza ed identitari per il territorio - richiedono specifici interventi infrastrutturali di rete e azioni di tutela.
- 5.4 Valorizzazione del patrimonio fondiario ed edilizio pubblico.** Il territorio, anche a causa dello spopolamento e del conseguente abbandono di terreni e abitazioni, è caratterizzato da notevoli quantità di strutture pubbliche e private inutilizzate. E' pertanto opportuno agire in una logica integrata per ridare valore e ordine a tali beni anche in una logica funzionale all'attrattività del territorio.
- 5.5 Qualificazione e innovazione sostenibile delle filiere forestali e dei sistemi agroalimentari e bioeconomici.** Il territorio possiede un'importante vocazione agricola e alimentare fortemente legata al territorio e di alta qualità. Su questi presupposti il sistema imprenditoriale e di filiera ha l'opportunità di svilupparsi ulteriormente investendo nella multifunzionalità, rispetto

dell'ambiente, sicurezza alimentare, innovazione tecnologica e filiere di qualità anche secondo logiche distrettuali. Similmente la filiera bosco-legno rappresenta un comparto dalle grandi potenzialità economiche, occupazionali, paesaggistiche, energetiche, protettive ed ecosistemiche.

Esigenze	Linee Progettuali
5.1 Sviluppare autonomia e indipendenza strategica aperta attraverso le fonti rinnovabili	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppo di un modello di governance per la gestione delle risorse idriche del territorio, in prospettiva della scadenza delle concessioni del 2029 - Valutazione e riconoscimento (anche economico) dei servizi ecosistemici garantiti dal territorio - Investimenti sulle reti e infrastrutture pubbliche funzionali alla produzione di energia rinnovabile e al miglioramento della qualità dell'aria - Sviluppo di Comunità Energetiche (CER) e Green Communities
5.2 Migliorare il livello di connettività e di mobilità del territorio	<ul style="list-style-type: none"> - Promozione di una mobilità sostenibile attraverso l'utilizzo di mezzi a basse emissioni per il trasporto pubblico e di sistemi di infomobilità - Sviluppo di un servizio di trasporto flessibile a chiamata - Aumentare i nodi di integrazione intermodale (bici-treno-autobus) - Realizzazione di infrastrutture per la mobilità sostenibile ed intelligente (smart road) - Completamento in tutto il territorio della infrastruttura digitale - Miglioramento e realizzazione delle infrastrutture strategiche di collegamento intra ed extra territoriali (strade, ferrovia, centri logistici)
5.3 Migliorare il sistema di manutenzione e gestione delle risorse e del patrimonio	<ul style="list-style-type: none"> - Efficientamento delle reti idriche (accumulo, risparmio, depurazione, distribuzione, utilizzo) - Mettere in sicurezza le infrastrutture per ridurre il rischio di dissesto idrogeologico e idraulico - Sostegno a sistemi di monitoraggio, servizi e infrastrutture di Protezione Civile - Valorizzare il patrimonio ambientale, naturalistico, paesaggistico e limitare la perdita di biodiversità promuovendo il ruolo delle aree protette
5.4 Valorizzazione del patrimonio fondiario ed edilizio pubblico	<ul style="list-style-type: none"> - Efficientamento energetico strutture e reti della PA - Aggiornamento dei piani comunali e sovracomunali in campo energetico - Interventi di miglioramento fondiario, riqualificazione aree abbandonate, contrasto al consumo di suolo - Riqualificazione dei beni storico/culturali/architettonici di proprietà pubblica e privata
5.5 Qualificazione e innovazione sostenibile delle filiere forestali e dei sistemi agroalimentari e bioeconomici	<ul style="list-style-type: none"> - Sostegno ad azioni volte a contrastare il frazionamento fondiario e migliorare le superfici agricole e forestali - Rafforzamento, innovazione e sostegno delle filiere locali sia forestali che agroalimentari che bioeconomiche - Sostegno all'avvio e promozione del biodistretto

- | | |
|--|---|
| | <ul style="list-style-type: none">- Sostegno per l'innovazione e la qualificazione delle imprese bioeconomiche, forestali e le imprese agricole anche in una logica di multifunzionalità (sociale, energetico, culturale, ricreativo) |
|--|---|

6. Indicatori di monitoraggio

Di seguito viene elencato un primo elenco di indicatori suddivisi per Area Strategica, utili per monitorare l'andamento della strategia. La versione finale degli indicatori sarà definita successivamente, una volta che saranno meglio delineati gli interventi e le linee guida regionali e nazionali.

Area strategica	Indicatori
Imprenditoria e formazione	<ul style="list-style-type: none"> - Numero di imprese beneficiarie di un intervento - % imprese che investono in ricerca e sviluppo - % imprese che investono nel digital - % imprese che investono nel green - % di imprese giovanili - % di start-up innovative - Tasso di disoccupazione giovanile - Numero e tipologia di nuovi contratti stipulati nelle unità locali - Numero di iniziative scuola-impresa - Numero di studenti coinvolti - Attivazione di un ITS - Attivazione di un corso di alta formazione
Promozione territoriale e turismo	<ul style="list-style-type: none"> - Avvio e implementazione del brand territoriale - Numero imprese ed enti che aderiscono alla brand strategy - Numero di nuovi prodotti turistici - Numero arrivi e presenze - Km di ciclabili sistemate - Km di nuove ciclabili realizzate - Numero corsi di formazione attivati - Numero operatori turistici formati
Istituzioni e Governance Locale	<ul style="list-style-type: none"> - % dipendenti pubblici under 35 nei comuni - % amministratori under 35 nei comuni - Numero di progetti e/o iniziative comunali o sovracomunali con target "giovani" - Numero di dipendenti formati - Numero di momenti formativi avviati - Numero e tipologia di servizi aggregati - Numero studenti beneficiari di borse di studio - Numero collaborazioni attivate con università - % aumento di giovani che partecipano ad iniziative europee e/o territoriali
Servizi, Welfare e Comunità	<ul style="list-style-type: none"> - Numero sportelli e/o piattaforme attivate sul territorio - Numero beneficiari del servizio - Numero di nuovi servizi di base attivati dai comuni - Numero di servizi di base potenziati nei comuni - Numero nuovi utenti che accedono ai servizi e % di giovani - Mq di spazi adibiti a ERP - Mq di spazi adibiti a co-housing - Numero di nuovi utenti che accedono al servizio di residenzialità sociale - Valore medio al mq delle abitazioni nei comuni - N luoghi all'aperto sistemati - N luoghi al chiuso rigenerati - N spazi di Co-working aperti

	<ul style="list-style-type: none"> - N nuovi posti in asili nido - N nuovi posti in scuola dell'infanzia - N utenti dopo-scuola - N famiglie riceventi un sostegno
Infrastrutture Sostenibili e Patrimonio del territorio	<ul style="list-style-type: none"> - Numero infrastrutture rigenerate con target "giovani" e tipologia - Numero potenziale beneficiari delle infrastrutture - N comuni coperti da fibra ottica - Metri quadri degli edifici rigenerati - N nuovi mezzi pubblici acquistati - % aumento degli utilizzatori dei mezzi pubblici

Allegato n. 1

Normativa, finalità, genesi e governance



1.1 Normativa di riferimento

La Regione Veneto ha inteso attuare la programmazione negoziata sulla base della Legge Regionale n. 35 del 29 novembre 2001 "Nuove norme sulla programmazione". All'art. 25 la norma stabilisce un nuovo strumento di programmazione decentrata e di sviluppo locale nell'istituto delle IPA (Intesa Programmatica d'Area) quale naturale evoluzione dei Patti Territoriali che erano stati attivati precedentemente.

L'art. 25 della Legge Regionale 35/2001 è stato recentemente riformulato dall'art. 22 della Legge Regionale n. 2/2020 "Disposizioni in materia di enti locali" che ha introdotto alcune importanti novità su cui si fonda il percorso dell'IPA Prealpi e Dolomiti.

La norma, fin dalla sua prima uscita, definisce alcuni elementi caratterizzanti l'istituto dell'IPA ovvero: la presenza di un **Protocollo di Intesa** sottoscritto dal partenariato territoriale di riferimento ovvero da enti locali e altri soggetti pubblici e privati nel quale si:

- definisce l'**ambito territoriale** di riferimento;
- individuano le finalità e gli obiettivi generali e settoriali mediante l'approvazione di un **Documento Programmatico d'Area (DPA)**, quale espressione della programmazione complessiva;
- istituisce il **Tavolo di concertazione** che opera nell'ambito dell'IPA quale espressione del partenariato istituzionale ed economico-sociale locale, e prevede la sua composizione e modalità di funzionamento.

Al fine di garantire il migliore e più efficace funzionamento, anche in termini di effettiva strategica rappresentanza, la norma definisce inoltre alcuni criteri guida per la **corretta individuazione dell'ambito territoriale** ovvero: contiguità territoriale, omogeneità economico-sociale, omogeneità delle risorse, delle infrastrutture e dei servizi riferiti ad una determinata area geografica, dimensione corrispondente ad ambiti di gestione ottimale di funzione e servizi di interesse per il territorio.

1.2 Compiti

L'Intesa Programmatica d'Area, quale strumento della programmazione decentrata regionale, si basa su un approccio dal basso e multisettoriale, che consente alle comunità locali di partecipare, in sede di analisi del territorio e di proposta per le azioni di sviluppo, alla programmazione regionale sostenendo una visione unitaria e condivisa per lo sviluppo sostenibile del territorio.

Ulteriori dettagli sul funzionamento e attuazione delle IPA, oltreché dalla norma istitutiva, sono definite dalla DGR n. 1070/2003 e dalla DGR n. 2796/2006. I principali compiti loro assegnati per il sostegno allo sviluppo socio-economico del territorio sono così riassumibili (DGR 2796/06):

- l'individuazione delle azioni settoriali da proporre alla Regione;
- la formulazione di politiche relative a tutti i settori della programmazione regionale da proporre al proprio territorio ed ai livelli di governo sovraordinati;
- l'esplicitazione di progetti strategici da avviare alle varie linee di finanziamento;
- l'elaborazione e la condivisione di eventuali analisi economiche, territoriali e ambientali;
- l'evidenziazione degli adeguamenti degli strumenti di pianificazione locale necessari per il perseguimento degli obiettivi comuni;

- la qualificazione del fabbisogno finanziario e delle fonti disponibili del cofinanziamento locale eventualmente mobilitabili;
- l'assunzione da parte dei partecipanti al Tavolo di concertazione degli impegni finanziari necessari per il cofinanziamento degli interventi strategici individuati.

1.3 Genesi

L'area montana delle Prealpi e Dolomiti ha maturato negli anni un'importante e proficua esperienza nel campo della concertazione e co-decisione territoriale riuscendo a definire obiettivi e strategie comuni in aree sovracomunali. In tal senso i processi aggregativi e funzionali assunti dalle Comunità Montane, dalle esperienze dei Patti Territoriali (Patto territoriale del Feltrino) e dal Gal rappresentano una articolata e decisa risposta che il territorio ha voluto dare all'inadeguatezza dimensionale rispetto alle esigenze di gestione, programmazione e sviluppo locale. Questa virtuosa dinamica aggregativa si è quindi evoluta nel tempo attraverso l'istituzione dell'IPA Comprensorio Feltrino e dell'IPA Prealpi Bellunesi e successivamente all'iniziativa che ha portato all'accorpamento dell'IPA del Comprensorio Feltrino all'interno dell'IPA Prealpi Bellunesi, andando a formare un'unica area, con l'ulteriore intervenuta adesione del Comune di Belluno.

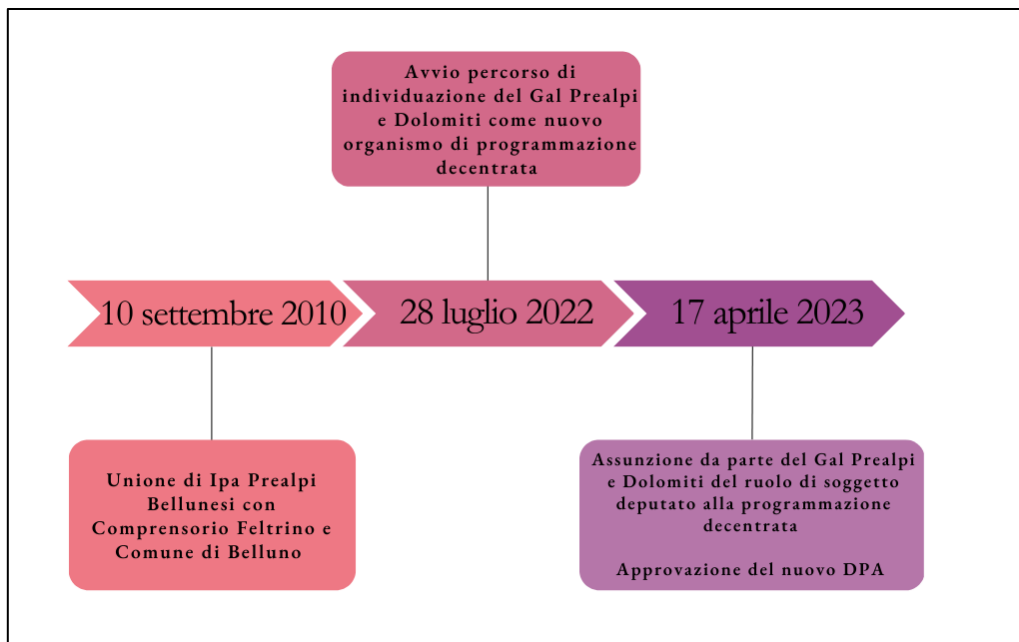
Il processo di coordinamento e di convergenza tra Comprensorio Feltrino e Prealpi Bellunesi si è concretizzato con una deliberazione del Tavolo di Concertazione del 10 settembre 2010 con la quale l'IPA Prealpi Bellunesi ha accolto la richiesta di adesione espressa dal Tavolo di concertazione del Comprensorio Feltrino, oltre che da parte del Comune di Belluno. Con DGR n. 2620 del 2 novembre 2010 la Regione Veneto ha formalmente riconosciuto la nuova IPA coincidente con il territorio del Gal Prealpi e Dolomiti anch'esso aderente all'IPA nella duplice veste di sottoscrittore del Protocollo di Intesa e di segreteria tecnica.

Il Gal Prealpi e Dolomiti ha svolto un ruolo di accompagnamento e stimolo al processo di convergenza tra le due IPA con l'obiettivo di semplificare gli ambiti di governance con particolare riguardo all'ambito territoriale e partenariale.

L'attiva partecipazione da parte del Gal Prealpi e Dolomiti all'interno dell'IPA, aspetto questo garantito anche dal ruolo assunto di segreteria tecnica (predisposizione di incontri, riunioni, delibere, verbalizzazioni, sviluppo di progettualità da sottoporre al Tavolo di concertazione per la partecipazione ad opportunità finanziarie, aggiornamenti del Documento Programmatico, etc...) nonché la condivisione con l'IPA di gran parte del proprio partenariato, ha permesso al territorio di maturare con convinzione il percorso di razionalizzazione e nel contempo rafforzamento ulteriore all'IPA assegnandone le funzioni all'associazione Gal Prealpi e Dolomiti.

La novella all'art. 25 della LR 35/01 operata dall'art. 22 della LR 2/20 ha rappresentato l'occasione definitiva per avviare tale percorso in particolare per quanto concerne la possibilità di costituire le IPA anche in una delle forme previste dal titolo II, del libro I, del codice civile, tra enti locali e altri soggetti pubblici e privati ovvero dando la possibilità all'IPA di trasformarsi in soggetto giuridico autonomo assegnando tale funzione all'associazione giuridicamente riconosciuta Gal Prealpi e Dolomiti.

In tal senso il 28 luglio 2022 si è riunito il Tavolo di concertazione dell'IPA Prealpi Bellunesi il quale ha deliberato all'unanimità parere favorevole per l'avvio del percorso terminato in aprile 2023, volto all'individuazione del Gal Prealpi e Dolomiti come nuovo organismo per la programmazione decentrata ai sensi dell'art. 25 della LR 35/2001 (vedi figura sotto).



A distanza di più 10 anni dall'adesione del Consorzio Feltrino all'IPA Prealpi Bellunesi, il territorio si è distinto ancora una volta per aver saputo cogliere e interpretare concretamente un'opportunità strategica accantonando micro-individualismi istituzionali e sterili rendite di posizione. L'assunzione da parte di un soggetto giuridico già esistente dal 1997 quale il Gal Prealpi e Dolomiti del ruolo di referente della programmazione decentrata ha permesso di:

- valorizzare un unico “luogo” di concertazione consolidato da tempo fra attori locali in cui vengono delineate strategie di sviluppo locale condivise e coerenti con la programmazione regionale, nazionale ed europea
- Concorrere al processo di aggiornamento della governance regionale coerentemente al nuovo Piano di Riordino Territoriale regionale
- Garantire una struttura tecnica in grado di accompagnare il territorio nella concreta realizzazione degli obiettivi concordati nel Documento Programmatico d'Area
- Innovare la governance e la missione dell'IPA

In merito all'ultimo punto il percorso concertativo svolto con il territorio per la redazione del nuovo Documento Programmatico d'Area (DPA) ha assegnato all'IPA le seguenti missioni strategiche:

- Definire una **Visione di lungo periodo** secondo un nuovo approccio alla programmazione in grado di definire una pluralità di possibili scenari dai quali estrarne quello desiderato (Visioning) utilizzando sia tecniche di previsione (esercizi di futuro) che di analisi di contesto
- Fungere da snodo strategico, **bussola di orientamento** in grado di accompagnare il territorio agli obiettivi strategici prefissati. La necessità di poter contare su nuovi strumenti e servizi capaci di accompagnare i territori, nasce dalla situazione globale in cui si trova l'intera società oggi ovvero sottoposta da una parte a repentini e continui cambiamenti destabilizzanti (velocità) e dall'altra a disporre di un numero sempre più elevato di opportunità e strumenti di sviluppo ma non sempre agevoli da utilizzare (complessità)

Si aggiungono ovviamente le altre funzioni previste dalla Regione Veneto anche se la funzione inerente l'individuazione delle azioni settoriali da proporre alla Regione per la redazione del Piano di Attuazione e Spesa non risulta più attuale sia per la modifica della normativa di riferimento (LR 35/01 e ss.mm.ii.) sia anche per il fatto che le risorse a disposizione per sostenere le azioni strategiche dell'IPA dovranno essere ricercate prioritariamente nei programmi UE diretti e indiretti rimarcando l'importante ruolo di "bussola di orientamento" dell'IPA e del suo DPA.

1.4 Governance

Il sistema di governance della nuova IPA Prealpi e Dolomiti, nel rispetto di quanto indicato dalla LR 35/01 e ss.mm.ii. e dalla DGR 2796/06, fa riferimento alla governance e agli organi dell'Associazione Gruppo di Azione Locale Prealpi e Dolomiti - forma prevista dal titolo II, del libro I, del Codice civile - giuridicamente riconosciuta e regolarmente iscritta al registro delle persone giuridiche della Regione del Veneto (n. 443, Decreto RV n. 57 del 23 maggio 2008).

Il **Soggetto responsabile** è quindi *l'Associazione Gal Prealpi e Dolomiti* alla quale fa riferimento un partenariato pubblico-privato, ampiamente rappresentativo del territorio (cfr. Box 1), sulla base di uno *Statuto (Protocollo di Intesa)* formalmente approvato dagli associati e nel quale sono definiti, tra gli altri, i criteri per l'individuazione dell'ambito territoriale, le finalità e gli obiettivi generali e settoriali che si intende perseguire, la composizione *dell'Assemblea dei soci (Tavolo di concertazione)* quale espressione del partenariato istituzionale ed economico-sociale locale, le regole del suo funzionamento e per l'elezione del Presidente e Vice Presidente.

Box 1: componenti il Tavolo di concertazione IPA (aprile 2023)

Soggetti pubblici

Comuni di Chies d'Alpago, Tambre, Sovramonte, San Gregorio nelle Alpi, Arsiè, Seren del Grappa, Alano di Piave, Fonzaso, Sospirolo, Quero Vas, Cesiomaggiore, Pedavena, Limana, Alpago, Santa Giustina, Ponte nelle Alpi, Sedico, Borgo Valbelluna, Feltre; Amministrazione Provinciale di Belluno; Camera di Commercio Treviso Belluno Dolomiti; Unione Montana Bellunese; Unione Montana dell'Alpago; Unione Montana Feltrina; Unione Montana Val Belluna; Ente Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi; Unione Sette Ville; ITSS Della Lucia; Consorzio BIM Piave.

Soggetti privati

Cassa Rurale Valsugana e Tesino; Cassa Rurale Dolomiti; Banca Credito Cooperativo delle Prealpi San Biagio; A.P.P.I.A. CNA Belluno; Confcommercio Belluno; Confindustria Belluno Dolomiti; Confederazione Italiana Agricoltori Treviso Belluno; Federazione Provinciale Coltivatori Diretti Treviso Belluno; Confartigianato Imprese Belluno; Confagricoltura Treviso Belluno; Lattebusche sca; Circolo Cultura e Stampa; Comitato di Intesa

È inoltre previsto anche l'organo del *Consiglio direttivo* al quale competono tutte le funzioni non già di pertinenza dell'Assemblea dei soci e più in generale ogni azione volta a garantire la piena operatività e l'attivazione della *struttura tecnica*.

In riferimento a quest'ultimo aspetto l'IPA Prealpi e Dolomiti può contare su di una struttura tecnica in grado di occuparsi stabilmente della gestione e coordinamento delle iniziative dell'IPA secondo uno specifico organigramma¹ (cfr. Box 2).

Box 2: organigramma struttura tecnica dell'IPA.



Ufficio Segreteria: svolge attività di comunicazione istituzionale, gestione verbali e atti deliberativi, altre attività di supporto amministrativo e finanziario, gestione comunicazione con la Regione Veneto ed il partenariato, stesura di inviti di partecipazione ai tavoli di lavoro e al tavolo di concertazione, predisposizione di altra documentazione necessaria.

Ufficio informazione e comunicazione: promuove, informa e comunica politiche, programmi e progetti coerenti con la strategia. Per tale attività sarà possibile utilizzare anche i canali comunicativi del Centro ED Montagna Veneta con l'obiettivo di promuovere progetti ed eventi su più canali e piattaforme. Collaborerà inoltre con l'Ufficio strategie territoriali per l'organizzazione di momenti formativi coerenti con gli obiettivi della strategia e legati alle opportunità di finanziamento e alla partecipazione ai bandi.

Ufficio strategie territoriali: supporto tecnico per l'elaborazione, redazione e aggiornamento del DPA coerentemente ad altre strategie territoriali e progettualità integrate e/o complesse che rispondono alla vision del territorio, sviluppo di indagini/ricerche specifiche, analisi di previsione strategica e attività di monitoraggio e valutazione. Informazione e prima valutazione e supporto orientativo su bandi e opportunità di finanziamento regionali, nazionali ed europee in linea con la strategia del territorio e utili a realizzare le progettualità inserite all'interno del parco progetti (in collaborazione con Uff. informazione) tramite incontri in presenza/telefonici, newsletter periodiche, Flash news tramite Whatsapp, pagine web dedicate, primo supporto e ricerca partner per elaborazione progetti strategici, organizzazione di momenti formativi.

Direzione: coordinamento generale attività uffici e redazione/aggiornamento strategia, rapporti con il partenariato, coordinamento gruppi di lavoro e rapporti con Osservatori.

La possibilità per il territorio di poter svolgere la funzione di IPA attraverso un unico soggetto giuridicamente riconosciuto e dotato di una stabile struttura tecnica, fa riferimento ad un disegno e

¹ All'interno della Associazione Gal Prealpi e Dolomiti, parte del personale impegnato nella gestione della funzione IPA è coinvolto direttamente anche nella gestione del PSL nell'ambito dell'approccio Leader sostenuto dai fondi FEASR del CSR pertanto si è proceduto ad una puntuale e formale suddivisione dei carichi di lavoro volta ad assicurare la corretta destinazione delle diverse risorse ricevute per la gestione del Gal e per la sostenibilità di eventuali conflitti tra impegni.

obiettivo strategico fortemente voluto dal partenariato ovvero quello di **velocizzare la capacità di risposta** dell'organizzazione territoriale. In un sistema globale nel quale gli eventi si susseguono con estrema velocità, il **tempo**, insieme alla **conoscenza**, possono diventare importanti fonti di vantaggio competitivo. Allo stesso tempo la velocità di risposta (*celeritas*) va apprezzata solo a livello di sistema: la velocità di un singolo partner territoriale poco serve se le altre parti dell'organizzazione rallentano.

Una governance capace di sostenere flessibilità strategica con pochi livelli gerarchici ma con responsabilità chiare e processi disegnati per una rapida interazione tra il partenariato valorizzando competenze e prerogative: questa è la sfida di governance che il territorio ha deciso di intraprendere nell'esecuzione della propria strategia territoriale.

A tal fine appare evidente la necessità di fare leva su delle competenze distintive, da riconfigurare, connettere e innovare per rispondere ai rapidi mutamenti di contesto, date dalle esperienze dei principali partner dell'IPA.

Se da un lato lo *sviluppo della strategia* territoriale trova consistenza nel **Documento Programmatico d'Area** e nella sua **Vision**, *l'esecuzione della strategia* intende far riferimento all'organizzazione (**governance**) dell'IPA e alle risorse professionali e intelligenze umane del partenariato.

Per valorizzare tali risorse potranno essere promossi dei **gruppi di lavoro** specifici favorendo comunità di pratica tra tecnici dei soggetti aderenti al partenariato come pure valorizzando il ruolo e i contributi di alcuni importanti **Tavoli e Osservatori tematici** operanti a livello locale quali:

- *Osservatorio Provinciale permanente sulle Competenze nella Provincia di Belluno*
- *Tavolo delle infrastrutture della Provincia di Belluno*
- *Osservatorio economico-sociale CCLAA Treviso Belluno Dolomiti*
- *Tavolo territoriale di Belluno per la partecipazione e il confronto nell'ambito del PNRR e fondo complementare*

Da ultimo è importante sottolineare come durante il confronto con i diversi portatori di interesse locali è emersa chiaramente **l'opportunità di condividere alcune progettualità** inerenti tematiche strategiche insieme alla restante parte del territorio provinciale ed extra provinciale.

Nel primo caso l'IPA Prealpi e Dolomiti ha già condiviso con il **Gal Alto Bellunese e con l'IPA Dolomiti Venete** alcune possibili modalità di collaborazione e tematiche di comune interesse. In tal senso i referenti degli uffici dei due Gal e i consulenti incaricati dell'aggiornamento del DPA dell'IPA Dolomiti Venete hanno già partecipato ad alcuni incontri per progettualità di comune interesse anche in riferimento a politiche territoriali quali i Programmi di Sviluppo Locale FEASR 2023-2027, la Strategia Aree Interne SNAI Alpago-Zoldo, il programma 2021-2027 Interreg Italia-Austria Priorità 4 CLLD e relative aree funzionali.

Per quanto concerne invece l'ambito extra provinciale, il Gal Prealpi e Dolomiti aderisce al **Gruppo di Coordinamento delle IPA del Veneto** (dalla sua istituzione avvenuta nel 2021) e partecipa al **Comitato di Sorveglianza congiunto FESR FSE+ 2021-2027** e al **Comitato di Monitoraggio CSR FEASR 2023-2027** quale membro supplente in rappresentanza di UNCEM Veneto.

Allegato n. 2

Descrizione del percorso e della metodologia



2.1 Descrizione del percorso e della metodologia

Il percorso partecipativo, organizzato in 5 workshop, è stato suddiviso in vari momenti e sezioni. Di seguito si riportano i principali step previsti nell'esercizio di futuro sugli scenari e nel visioning, che hanno coinvolto i diversi partecipanti. Successivamente saranno approfonditi nello specifico i contenuti dei workshop.

Definizione della tematica: definire gli ambiti tematici (orizzonte temporale e scopo) sui quali il gruppo di lavoro deve discutere, nello specifico è stato individuato il seguente tema: “*Scenari per le Prealpi bellunesi e Dolomiti al 2040 con particolare riguardo all’attrattività del territorio, alla competitività e alla qualità della vita con attenzione alle comunità e al rapporto con l’ambiente*”.

Definizione del gruppo di lavoro e degli strumenti: definire l’uso e lo scopo degli scenari, l’agenda degli incontri e gli strumenti utilizzati. Nel primo workshop, per la facilitazione, è stato utilizzata la **piattaforma Mural**.

Analisi dei fattori di cambiamento: i **cambiamenti passati** (gli eventi principali di cambiamento degli ultimi 40 anni), **le forze di cambiamento in futuro** (i processi o i trend che verosimilmente continueranno nei prossimi 20 anni). Successivamente questi sono stati clusterizzati in ambiti tematici simili.

Valutazione dei fattori di cambiamento: **classificazione della relativa incertezza e importanza;** i due fattori più importanti e più incerti compongono gli assi del quadrante degli scenari, ogni quadrante rappresenta un’ipotesi alternativa e plausibile su “mondi” possibili.

Elaborazione degli scenari: ciascun scenario è una narrazione o **storia plausibile, dotata di logica e consistenza interna**, ognuno internamente coerente con quanto elaborato nelle fasi precedenti (es. fattori di cambiamento).

Immersione e uso degli scenari: **identificare problemi e opportunità** all’interno di ciascun scenario, **definire strategie efficaci** e robuste rispetto alla varietà degli scenari, per “allontanare” condizioni sfavorevoli o “avvicinare” condizioni favorevoli.

Visioning: identificare lo **scenario desiderabile** per il territorio e le comunità a cui tendere e per riordinare la grande massa di informazioni e le indicazioni strategiche in una pianificazione anticipante di medio-lungo periodo.

1° Workshop

Il primo workshop è stato suddiviso in diverse fasi, condotte tutte attraverso l’uso della piattaforma Mural.

1. **Timeline e identificazione delle forza guida.** Nel primo incontro si sono esplorati i fattori di cambiamento che incidono sul territorio attraverso un’analisi dei cambiamenti passati (“un passo indietro”, gli eventi principali di cambiamento degli ultimi 40/50 anni che continuano ad avere effetti anche oggi) e le forze di cambiamento in futuro (“un passo in avanti”, i processi o i trend che verosimilmente continueranno nei prossimi 20 anni). Le due figure (fig.1 e fig. 2) evidenziano i contributi dei partecipanti al workshop, nel primo caso i post-it gialli riportano il pensiero del gruppo rispetto agli eventi passati, nel secondo caso i post-it blu sottolineano le riflessioni in merito ai cambiamenti che continueranno nei prossimi anni.

<p>Occhieria di piccole imprese diventa internazionale + ramificazione + aumento delle imprese anche nel settore tessile</p>	<p>Animazione culturale con grandi eventi e mostre</p>	<p>Descolerizzazione in molte zone + abbandono di alcuni ambiti (es. turismo) + non c'è visione di lungo termine</p>	<p>Zona isolata e chiusa, poco ambiziosa, troppo modesta</p>	<p>Abbandono delle zone rurali a favore di aree più servite e questo ha influito anche sul turismo</p>	<p>Studiare è un costo perché bisogna spostarsi necessariamente</p>
<p>Inizia il digitale</p>	<p>La questione ambientale è già matura ma non è stata al centro dell'attenzione del territorio, c'è un cambiamento ad intermittenza</p>	<p>Migrazione dalle piccole aziende agricole verso l'industria, questo ha portato a mera gestione del territorio, part-time, e bassa capacità manageriale</p>	<p>Parco - dolomiti Unesco - attenzione all'ambiente</p>	<p>Chiusura di due linee ferroviarie (c'era progetto di riqualificazione delle province)</p>	<p>Agricoltura: abbandono delle parti alte e frammentazione dei terreni</p>
<p>Sanità del territorio e amministratori locali governano gli ospedali</p>	<p>occhieria: poche multinazionali e tanti terzisti (prima c'era distretto)</p>	<p>4 aree industriali manifatturiere (Longarone, Villapalera, Alpago e valle agordina)</p>	<p>Spopolamento delle aree montane</p>	<p>Ottimismo e fiducia nel futuro</p>	<p>Infrastrutturazione (Apertura della A27 verso Nord) ha avvicinato il bellunese alle altre province e lo ha reso maggiormente appetibile per le aziende</p>
<p>sdoppiamento delle comunità montane</p>	<p>prima legge sulla montagna</p>	<p>Banche vicine al territorio</p>	<p>Chiesa post-conciliare che cambia completamente</p>	<p>Cultura: prima era esclusiva di una parte poi si amplia es. nuove forme di teatro, nascono tv locali che danno voce alle persone</p>	<p>Infrastrutture rilevanti (ultime province a livello nazionale, non c'è sbocco al nord)</p>
<p>Nasce lattebusche e nascono i consorzi</p>	<p>Nasce la grande distribuzione</p>	<p>Gestione delle risorse in provincia rimane un problema (produciamo tanta energia rinnovabile ma non la utilizziamo)</p>	<p>manca sforzo organizzativo e visione concorde di tutti gli enti che dovrebbero pianificare</p>	<p>discontinuità tra anni 70 e 80: prima contrasto ideologico</p>	<p>anni 70 e 80 il tessile porta le donne in fabbrica, poi anni 2000 quasi scompare</p>
<p>ogni comune faceva sorgere un'area industriale</p>	<p>Due eventi importanti: elezione di papa Luciani (il papa del popolo) e poi scomparsa prematura porta a pensare che "i buoni non reggono" + morte di Aldo Moro</p>	<p>elemento di continuità: Venezia-monaco</p>	<p>100 anni di problemi irrisolti (già nel 900 problema dello spopolamento, energia e mobilità)</p>	<p>Legge Delrio (depotenziamento della provincia)</p>	<p>Maggiore consapevolezza sul turismo</p>
<p>fine 90/inizio 2000 - diffusione pratiche di riciclo dei rifiuti</p>	<p>Vajont II insediamento delle aree economiche e sviluppo delle aree</p>	<p>abbandono della campagna e delle attività rurali - accelerazione dell'urbanizzazione e cambio del paesaggio</p>	<p>perdita dei servizi primari nei paesi - finanza e supporto delle dist. commerciali --> del 95 in poi</p>	<p>Disagio sociale permane (alto livello di suicidi)</p>	<p>Servizi sociali cambiano a seguito del lavoro delle donne</p>
<p>conferimento a valle - i negozi chiudono e quindi i servizi chiudono e se chiudono i servizi</p>	<p>sviluppo turistico - belluno - strutturata con posti letto e att. economiche</p>	<p>nascita dei b&b - diffusione del turismo anche nei paesi</p>	<p>Turismo invernale -- < dopo olimpiadi</p>	<p>Luxottica - appiattisce lo spirito imprenditoriale - difficoltà di fare impresa</p>	<p>manca attuazione legge 95 sulla montagna - 2012</p>

Fig. 1. Un passo indietro: eventi e cambiamenti negli anni 70/80 impattanti anche oggi



Fig. 2. Un passo in avanti: trend che dureranno nei prossimi anni

2. **Clusterizzazione delle forze guida.** Le forze guida (post-it gialli e blu in Fig. 3) sono state successivamente aggregate in **cluster** al fine di individuare delle aree tematiche rilevanti.

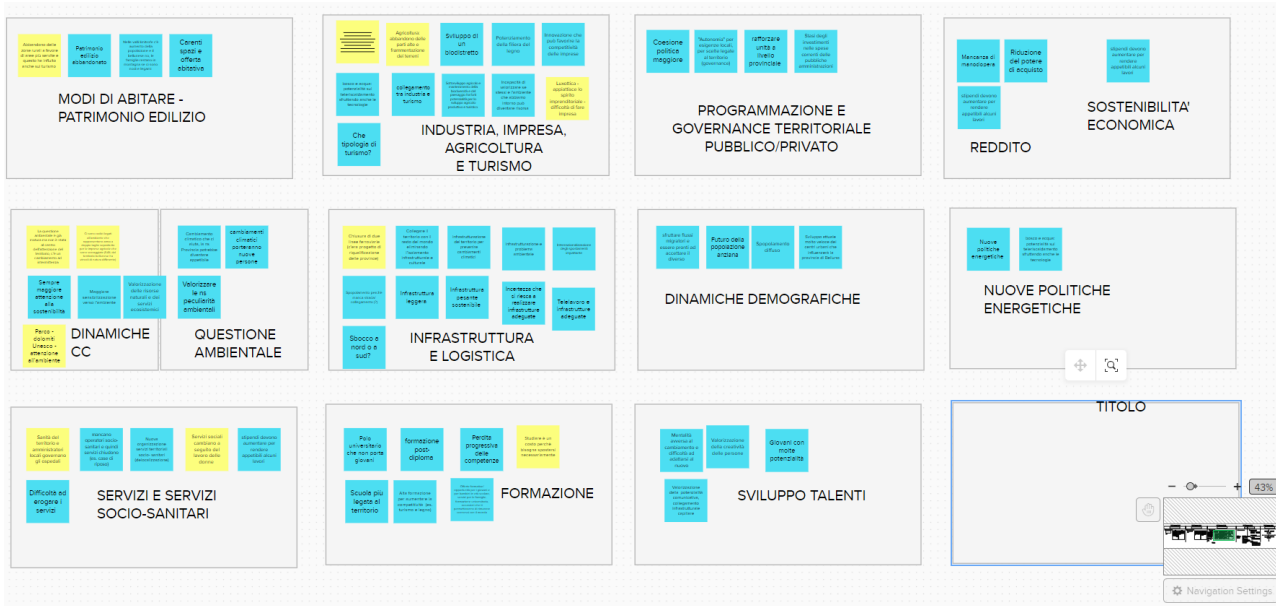


Fig. 3. Cluster forze guida

3. **Variabili predeterminate ed incerte.** I cluster sono stati infine distinti tra variabili “**predeterminate**” (quei cambiamenti di cui già adesso vediamo la direzione verso cui stanno andando) ed “**autenticamente incerte**” (quei cambiamenti di cui non possiamo prevedere l’evoluzione), valutando, per queste ultime, la loro importanza in termini di impatto (bollino giallo) e incertezza (bollino rosa) (Fig. 4).

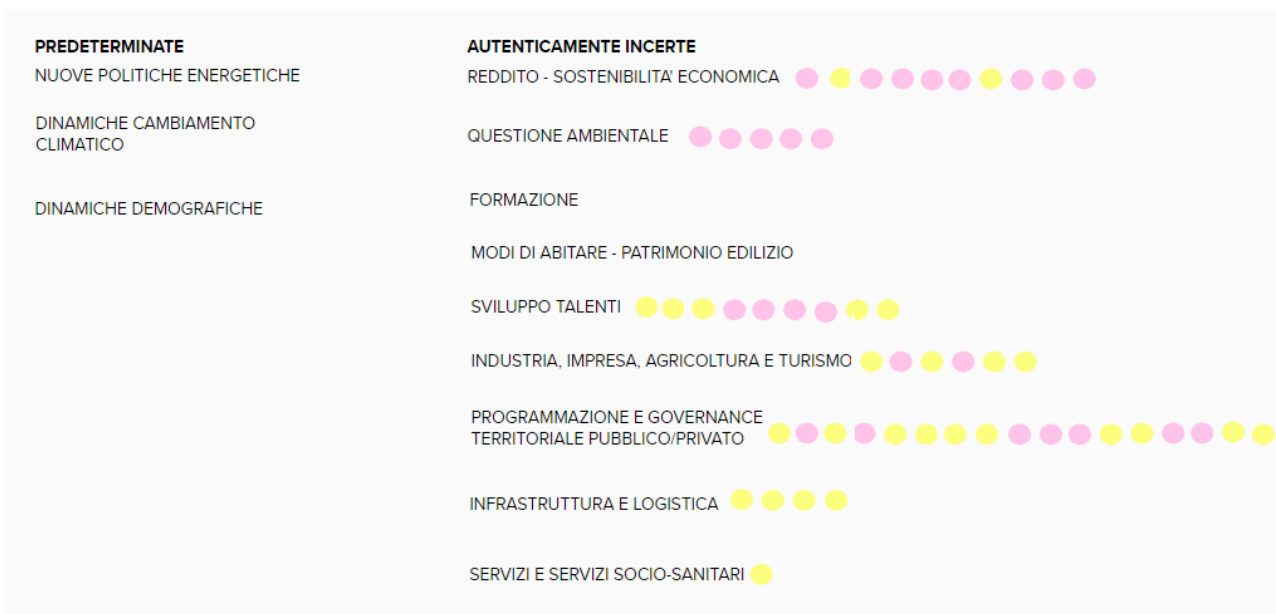


Fig. 4. Variabili predeterminate ed incerte

I cluster classificati come più importanti e più incerti sono stati “estremizzati”, ovvero si è discusso in plenaria i valori estremi che potrebbero assumere al 2040. Si è infatti ipotizzato di collocare i cluster all’interno di un piano cartesiano, evidenziando il massimo impatto e la massima incertezza che questi possono raggiungere (Fig. 5).

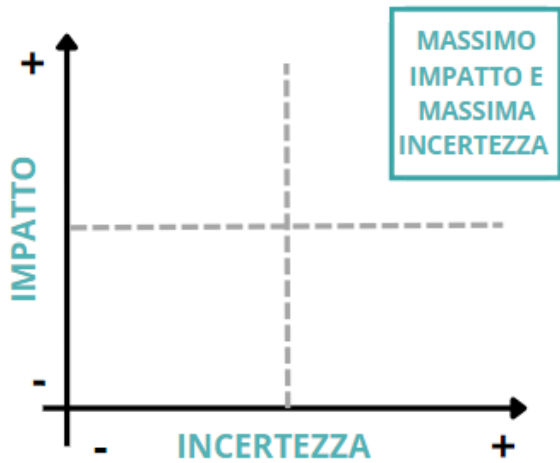


Fig. 5. Cluster classificati in base a impatto e incertezza

Sono stati dunque selezionati i seguenti cluster: 1. programmazione governance territoriale pubblico-privato; 2. Reddito-sostenibilità economica; 3. sviluppo dei talenti; 4. Industria, impresa, agricoltura e turismo. Successivamente, per ciascun cluster si è proceduto ad attuare delle estremizzazioni come mostra la Figura 6.

CLUSTER #1: PROGRAMMAZIONE E GOVERNANCE TERRITORIALE PUBBLICO/PRIVATO	
AUTONOMIA	CENTRALIZZAZIONE VERSO REGIONE
FRAMMENTAZIONE	COORDINAMENTO
CAPACITA' OPERATIVA	SOLI ESECUTORI
CLUSTER #2: REDDITO - SOSTENIBILITA' ECONOMICA	
POVERTA'	BENESSERE
CLUSTER #3: SVILUPPO TALENTI	
ATTRATTIVITA'	ABBANDONO
POVERTA' EDUCATIVA	MERITOCRAZIA
CLUSTER #4: INDUSTRIA, IMPRESA, AGRICOLTURA E TURISMO	
OCCUPAZIONE	DISOCCUPAZIONE
CRESCITA EC.	DECLINO EC.
DESERTIFICAZIONE	SVILUPPO
SINERGIA	INIZIATIVA INDIVIDUALE

Fig. 6. Estremizzazione dei cluster

A seguito di tale processo, sono stati individuati (Fig. 7) i 2 cluster più importanti (perché più impattanti e più incerti), che hanno composto gli “assi di incertezza” (asse delle ascisse e delle ordinate) ovvero le variabili fondamentali degli scenari (i valori estremi rappresentano le coordinate di ciascun asse).

Sostenibilità e sviluppo delle persone (economia, talenti)

+ *Ambiente di benessere, crescita e attrattività*

- *Tensioni per povertà, declino, abbandono*

Programmazione e governance territoriale pubblico/privato

+ *Autonoma, coordinata, protagonista*

- *Delegata, frammentata, senza poteri*

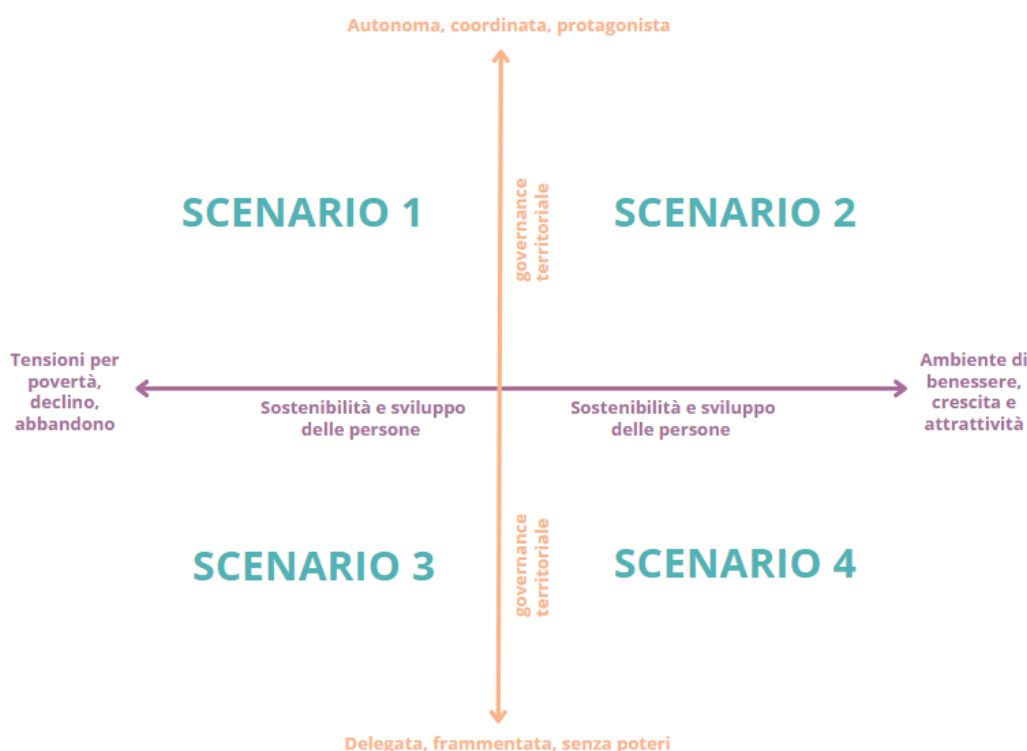


Fig. 7. Caratterizzazione degli scenari e dei quadranti

2° e 3° Workshop – Elaborazione degli scenari

Il 2° e 3° workshop (19 settembre) hanno utilizzato lo scheletro degli scenari come base sulla quale avviare delle riflessioni. Divisi in gruppi di lavoro, i partecipanti hanno riflettuto su 4 futuri cercando di immaginare come sarà il territorio al 2040 per ciascun scenario. Ai partecipanti è perciò stato chiesto di discutere sulla forma che l'area Prealpi e Dolomiti potrà assumere in riferimento allo **Scenario 1** (*un territorio dove c'è una governance protagonista ma ci sono tensioni economiche*), **Scenario 2** (*una governance e un'economia forte ed in crescita*), **Scenario 3** (*una governance senza poteri e un declino a livello economico*) e infine lo **Scenario 4** (*governance senza poteri e un'economia che garantisce benessere*). Le riflessioni dei vari gruppi sono state condotte utilizzando dei **descrittori**, per facilitare il dialogo. Gli 8 descrittori sono i seguenti:

- 1 **Attrattività materiale, infrastrutture, patrimonio abitativo (sviluppo del territorio)**
- 2 **Rapporto aree urbane vs aree rurali**
- 3 **Turismo, industria, agricoltura, artigianato**
- 4 **Famiglia, comunità e generazioni, demografia (sostenibilità sociale)**
- 5 **Servizi, welfare, demografia (sostenibilità sociale)**
- 6 **Attrattività culturale, formazione, promozione dei talenti e delle competenze**
- 7 **Crisi climatica e sostenibilità ambientale**
- 8 **Pubblica Amministrazione e imprenditoria privata**

I descrittori rappresentano delle tematiche guida per facilitare la narrazione dei 4 scenari e il dialogo tra i partecipanti. Nella narrazione il descrittore può assumere una connotazione positiva o negativa, a seconda del quadrante in cui è stato dibattuto. Per ogni descrittore è possibile individuare delle sotto-tematiche che sono emerse in modo rilevante durante gli incontri:

1. **Attrattività materiale, infrastrutture, patrimonio abitativo (sviluppo del territorio)**
 - rigenerazione paesi e borghi, patrimonio abitativo
 - case abbandonate e sfitte, affitti
 - mobilità
2. **Rapporto aree urbane vs aree rurali**
 - turismo (patrimonio immobiliare, cerniera mare montagna)
 - ruralità diffusa
3. **Turismo, industria, agricoltura, artigianato**
 - turismo lento, frugale
 - agricoltura diffusa, filiere, cura territorio
 - piccoli negozi e artigianato
4. **Famiglia, comunità e generazioni, demografia rivitalizzazione comunità**
 - servizi alle famiglie
 - attenzione ai giovani
5. **Servizi, welfare, demografia**
 - servizi sanitari locali, medicina territoriale/domiciliare
 - acqua, rifiuti
6. **Attrattività culturale, formazione, promozione dei talenti e delle competenze**
 - gestione patrimonio culturale
 - formazione, ITS
 - giovani e rientro nel territorio
7. **Crisi climatica e sostenibilità ambientale**
 - valorizzazione acqua e biomasse
 - territorio presidato e sicuro
8. **Pubblica Amministrazione e imprenditoria privata**
 - pianificazione lungo periodo
 - livelli governance

4° Workshop – Immersione e uso degli scenari

Nel 4° incontro (27 settembre), sono state discusse ed esplorate le descrizioni degli scenari (le loro narrazioni). In particolare, dopo la lettura di ciascun scenario, il gruppo ha cercato di evidenziare le specifiche decisioni prioritarie da prendere per allontanare gli scenari indesiderabili e rendere più probabili quelli desiderabili. Attraverso una serie di quesiti è stato infatti possibile indagare in modo più approfondito alcuni elementi caratterizzanti i singoli scenari. Di seguito si riportano le questioni sulle quali i partecipanti hanno potuto dare un contributo ulteriore rispetto a quanto già discusso nei precedenti workshop.

Scenario 1 : *“Questo Scenario racconta di un territorio che, a seguito di una congiuntura o di uno o più eventi di discontinuità negativi, ha raggiunto un punto di minima e comincia a risalire. In particolare è collassato il mondo produttivo. Ci si affida nuovamente ad una nuova agricoltura, ad un turismo lento, ad un’economia frugale ma sostenibile ed inoltre alla pubblica amministrazione che si è dimostrata essere un baluardo, il collante della comunità, il tutore del territorio con potenziale di innovazione.”*

Alla luce della narrazione e guidati dai quesiti posti dai facilitatori, le principali tematiche analizzate sono state le seguenti:

- Ruolo della PA: quali strumenti e strategie le PA possono utilizzare per accrescere sia la propria efficienza e capacità sia la propria popolarità e gradimento.
- Innovazione e imprese: come poter pensare ad una nuova agricoltura e a un nuovo artigianato, contando su scienza e tecnologia e su una diversa suddivisione del tempo libero e tempo lavorativo.
- Comunità: come favorire flussi migratori ordinati e integrati con i cittadini.

Scenario 2 : *“Questo scenario rappresenta per molti versi un obiettivo desiderabile e tuttavia molti dei suoi aspetti positivi sembrano con gli occhi di oggi non realistici, non realizzabili. Nonostante un benessere diffuso e la piena occupazione, dall’esterno si ha l’impressione che il territorio sia insoddisfatto e fortemente preoccupato per il futuro e tenda tuttavia a scaricare altrove le responsabilità (Regione, Stato, Unione Europea) e a indulgere a volte ad atteggiamenti di attesa delle soluzioni dall’esterno.”*

Principali tematiche analizzate:

- Coordinamento tra enti locali e mondo produttivo.
- Comunità: come innescare un cambiamento culturale.

Scenario 3 : *“Questo è l’unico Scenario autenticamente distopico. Sembra che la realtà odierna che abbia imboccato un tunnel senza uscita e sia finita male.”*

Principali tematiche analizzate:

- Servizi: come garantire servizi minimi di sussistenza per popolazione più fragile.
- Risorse: come utilizzare le risorse del territorio e superare la frammentazione fondiaria

Scenario 4 : *“Questo è lo Scenario che più punta sui giovani e su un nuovo concetto di società (quella della cultura, della conoscenza, degli intangibili).”*

Principali tematiche analizzate:

- Giovani: come creare un “posto per giovani”.
- Turismo e residenzialità: come creare relazioni tra questi due elementi.

5° Workshop – “Visioning”

Per identificare lo scenario desiderabile per il territorio e per riordinare la grande massa di informazioni e le indicazioni strategiche in una pianificazione anticipante di medio-lungo periodo è stato effettuato un esercizio di futuro denominato **Visioning**.

Visioning è un esercizio di futuro esplorativo - parte dal presente per arrivare al futuro - che mira a focalizzare il futuro "preferito" di un'organizzazione a cui tendere attraverso l'implementazione di azioni strategiche a partire dal presente. Condividere una visione strategica di lungo periodo significa dotare l'organizzazione di un "motore ispirazionale" che allinea gli sforzi di tutti verso obiettivi condivisi e ben identificati.

L'esercizio di visioning è stato condotto indagando **11 punti** specifici, sui quali i partecipanti hanno espresso la loro visione di futuro:

1. Qualità della vita
2. Formazione
3. Valorizzazione dei “capitali del territorio”
4. Sconfitta del de-popolamento e politiche di integrazione
5. Mobilità e connessioni
6. Gestione dell'autonomia e nuova PA
7. Comunicazione
8. Turismo
9. Sanità
10. Industria e artigianato
11. Agricoltura



Allegato n.3

Contesto programmatico di riferimento



3.1 Contesto programmatico di riferimento

Il Documento Programmatico d'Area si inserisce all'interno di un ampio sistema di politiche e strumenti regionali, nazionali ed europei. Il complesso e articolato insieme di indirizzi è stato utilizzato nella stesura del documento ai fini di garantire coerenza e complementarità con le strategie e gli interventi previsti. Di seguito si propone una breve descrizione dei principali elementi che, grazie alle loro indicazioni e priorità, possono maggiormente impattare sullo sviluppo del territorio nei prossimi anni. In Figura n.1 vengono riportati in sintesi una serie di **indirizzi strategici** (sono stati selezionati i più rilevanti ai fini del documento), sostenuti da diverse tipologie di **risorse** e attuati attraverso un complesso insieme di **politiche e strumenti**. Le pagine che seguono descrivono sinteticamente le principali caratteristiche dei contenuti allo schema.



Fig. 1 Quadro di sintesi del contesto programmatico di riferimento

3.2 Indirizzi strategici

Nel 2015 l'Assemblea generale dell'ONU ha adottato una risoluzione relativa all'**Agenda di Sviluppo Sostenibile (Agenda 2030)**, contenente un programma di azioni che tutti i paesi firmatari sono stati chiamati a realizzare al fine di raggiungere i 17 obiettivi previsti dal documento (i Sustainable Development Goals, SDGs).

L'Italia, a dicembre 2017, ha recepito tali indicazioni attraverso un proprio documento denominato **Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS)**, finalizzato a coordinare e implementare l'Agenda 2030.

A loro volta anche le regioni italiane hanno approvato le rispettive strategie di sviluppo sostenibile. Nello specifico, la Regione Veneto ha adottato a luglio 2020 la **Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS)**.

L'iniziativa relativa alla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile è stata accolta da diversi soggetti appartenenti al territorio dell'IPA, i quali hanno sottoscritto il *Protocollo d'intesa per lo Sviluppo Sostenibile del Veneto*. Tra questi ci sono: il Comune di Belluno, Borgo Valbelluna, Feltre, Ponte nelle Alpi, Santa Giustina, Sedico insieme al Gal Prealpi e Dolomiti e al Consorzio BIM Piave Belluno. La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile prevede 6 macro-aree strategiche:

- Rendere il sistema più forte e più sufficiente.
- Rendere il sistema produttivo più protagonista nella competizione globale.
- Creare prosperità diffuse.
- Tutelare e valorizzare l'ecosistema socio-ambientale.
- Ridurre l'inquinamento di aria, acqua e terra.
- Ripensare il ruolo degli enti locali

Il **Green deal europeo** rappresenta una delle 6 priorità che la Commissione Europea ha identificato per il periodo 2019-2024. Il Green Deal è *“una nuova strategia di crescita mirata a trasformare l'UE in una società giusta e prospera, dotata di un'economia moderna, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitiva che nel 2050 non genererà emissioni nette di gas a effetto serra e in cui la crescita economica sarà dissociata dall'uso delle risorse”*. Si tratta di un approccio olistico che vuole incidere su più settori, tra cui la transizione energetica, protezione della biodiversità, sicurezza alimentare, al fine di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050.

Collegato a questa priorità vi è un'ulteriore iniziativa della Commissione Europea: il **Nuovo Bauhaus Europeo**, che rappresenta il collegamento tra il Green Deal e gli spazi e le esperienze di vita. Il nuovo Bauhaus europeo delinea la volontà dell'UE di creare luoghi, prodotti e stili di vita belli, sostenibili e inclusivi. È un progetto che integra una dimensione culturale e creativa al Green Deal. Il nuovo Bauhaus europeo affronta, attraverso un approccio olistico, questioni che non possono essere affrontate in modo adeguato attraverso un unico strumento: integra, pertanto, azioni previste dalla politica di coesione, dal green deal e dallo sviluppo rurale. Esso, infatti, si basa su una serie di **valori** (sostenibilità, estetica e inclusione) e su una serie di **principi** (combinazione tra la dimensione locale e globale, approccio partecipativo della società civile e transdisciplinarietà per abbattere le compartimentazioni esistenti).

La **Strategia dell'UE per la gioventù** costituisce il quadro di riferimento sulle politiche giovanili nel periodo 2019-2027. Essa si basa su 11 obiettivi che possono essere ricondotti a tre settori d'intervento: **mobilitare, collegare e responsabilizzare**.

3.3 Risorse

Per realizzare tali priorità è stato predisposto un **nuovo Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) 2021-2027 dell'Unione Europea**, o bilancio UE a lungo termine: lo strumento attraverso cui si stabilisce quanto l'Unione europea investirà nei successivi anni e in quali settori, programmi e progetti. Il QFP 2021-2027 verrà implementato attraverso due tipologie di programmi:

- a gestione diretta della Commissione Europea (ad es. Life, Cerv, Justice, Erasmus+, Horizon Europe, Europa creativa, ecc);
- a gestione concorrente con gli stati membri (come accade per la Politica di coesione e la Politica agricola comune).

A seguito della crisi sanitaria ed economica, l'Unione Europea ha previsto uno strumento integrativo denominato “**Next Generation EU**” per il rafforzamento di alcuni programmi relativi al QFP 2021-2027 (es. sviluppo rurale, Horizon Europe, React-EU) e per il sostegno specifico ai piani nazionali di ripresa e resilienza. Il NGUE si compone di 750 miliardi di euro per il rilancio dell'economia e per finanziare riforme e investimenti negli stati membri.

Ogni stato membro dovrà articolare un proprio piano nazionale descrivendo le modalità attraverso cui utilizzare le risorse, orientandole verso degli obiettivi comuni. L'Italia è uno degli stati che maggiormente sta beneficiando delle risorse dal momento che queste sono state suddivise tra stati membri tenendo conto anche dell'impatto negativo che la pandemia ha avuto a livello di prodotto interno lordo.

3.4 Strumenti e politiche

Il **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)** denominato “Italia Domani” rappresenta il documento operativo di riferimento per la gestione del Next Generation EU, insieme con il Piano nazionale per gli investimenti complementari.

Il PNRR è composto da **6 missioni**, ognuna delle quali articolata in componenti (per un totale di 16) e a loro volta in riforme (63) e/o investimenti (151). Inoltre, ci sono **3 priorità trasversali** che accompagnano tutti gli investimenti e le riforme previste: giovani, parità di genere e riduzione del divario di cittadinanza. Di seguito si propone l'articolazione delle 6 missioni con l'importo stabilito per ciascuna di esse per un totale di 191,5 miliardi di euro.



Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura

Missione 2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica

Missione 3 – Infrastrutture per una mobilità sostenibile








Missione 4 – Istruzione e ricerca

Missione 5 – Inclusione e coesione

Missione 6 – Salute

Con lo scoppio della Guerra Russia -Ucraina e la relativa crisi energetica la Unione Europea ha varato un nuovo strumento: il **RepowerUE**. È fortemente connesso anche con il dispositivo di Ripresa e Resilienza ed è orientato a sostenere investimenti per risparmio energetico, produzione di energia pulita e diversificazione dell'approvvigionamento energetico.

La politica di coesione ha l'obiettivo di promuovere lo sviluppo armonioso dei territori, riducendo il divario tra i livelli di sviluppo tra le varie regioni. Gli obiettivi di tale politica per la programmazione 2021-2027 sono:

-  **Un'Europa più intelligente** (a smarter Europe): attraverso l'innovazione, la digitalizzazione la trasformazione economica e il sostegno alle piccole imprese.
-  **Un'Europa più verde e a basse emissioni di carbonio** (a greener, low-carbon Europe): attraverso investimenti nella transizione energetica, nell'energia rinnovabile e nella lotta ai cambiamenti climatici.
-  **Un'Europa più connessa** (a more connected Europe): grazie a reti di trasporto e reti digitali strategiche.
-  **Un'Europa più sociale** (a more social Europe): che sostenga l'occupazione di qualità, l'istruzione, le competenze professionali, l'inclusione sociale e un equo accesso alla sanità
-  **Un'Europa più vicina ai cittadini** (a Europe closer to citizens): attraverso strategie di sviluppo gestite a livello locale.

Essa agisce per il tramite di **fondi strutturali e di investimenti (fondi SIE)**, la cui programmazione avviene attraverso un Accordo di partenariato tra gli stati membri e la Commissione europea. All'interno dell'Accordo di partenariato sono indicati gli obiettivi da perseguire e le modalità e le risorse attraverso cui operare. Inoltre, sono definiti i programmi nazionali (PN) e quelli di competenza regionale (PR). I PR declinano in modo più preciso gli obiettivi della Politica di coesione, nello specifico due sono i principali piani di interesse per il presente documento:

- **Piano regionale (PR) FESR 2021-2027 della Regione Veneto**, che contiene la declinazione dei 5 obiettivi di Policy e il supporto alla **Cooperazione territoriale europea (Interreg)**.
- **Piano regionale (PR) FSE+ 2021-2027 della Regione Veneto**, affronta tra le priorità temi come occupazione, istruzione e formazione, inclusione sociale, occupazione giovanile, tenendo conto del Pilastro Europeo dei Diritti sociali.

Per quanto riguarda la **Politica agricola comune (PAC)** per la programmazione 2023-2027 ogni stato ha elaborato un proprio piano nazionale (PSN PAC). All'interno del PSN PAC ci sono interventi sia relativi al Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) sia al fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), che prevedono interventi per lo sviluppo rurale. La Nuova PAC si basa su 3 obiettivi Generali 9 obiettivi specifici, tra cui l'obiettivo n.8 *“Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, compresa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile”*. Tale obiettivo è affidato allo sviluppo locale LEADER, finalizzato a migliorare il capitale sociale e la governance del territorio, attraverso un approccio bottom-up.



In Italia sono le Regioni a programmare e gestire gli interventi di sviluppo rurale, attraverso la creazione di un **Complemento per lo sviluppo Rurale del PSN PAC 2023-2027**. Il complemento è un documento con le disposizioni specifiche regionali, che dettagliano ulteriormente le indicazioni inserite nel documento nazionale.

Il territorio dell'IPA comprende anche dei comuni che sono soggetti al **Fondo Comuni Confinanti (FCC)**, che ha lo scopo di favorire uno sviluppo coeso tra i territori confinanti con le Province autonome di Trento e di Bolzano nelle Regioni Lombardia e Veneto.

Il fondo è disciplinato dall'Intesa tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero degli Affari Regionali, la Regione Lombardia, la Regione del Veneto e le Province autonome di Trento e Bolzano avente ad oggetto la disciplina dei rapporti per la gestione delle risorse di cui all'art. 2, commi 117 e 117 bis, della Legge 23 dicembre 2009, n. 191 (legge finanziaria 2010).

I comuni interessati all'interno del territorio dell'IPA sono: Arsìè, Cesiomaggiore, Feltre, Lamon, Sovramonte (comuni di prima fascia), Borgo Valbelluna, Fonzaso, Pedavena, Quero vas, Santa Giustina, San Gregorio nelle Alpi, Sedico, Seren del Grappa, Sospirolo (seconda fascia).

Inoltre, all'interno del territorio IPA insiste anche il “**Fondo per la valorizzazione e la promozione delle aree territoriali svantaggiate confinanti con le Regioni a Statuto speciale**” (**Fondo Letta**), istituito dall'articolo 6, comma 7, del decreto-legge 2 luglio 2007, n. 81, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2007, n. 127. L'obiettivo del fondo è finanziare progetti per lo sviluppo economico e l'integrazione dei comuni confinanti con le regioni a statuto speciale Valle D'Aosta e Friuli-Venezia Giulia. I destinatari del Fondo nel territorio IPA sono i comuni di Alpago, Chies D'Alpago e Tambre.

IPA Prealpi e Dolomiti: un “Laboratorio di Strategie”

Nel territorio dell'IPA, per la programmazione 2021-2027, coesistono diverse strategie territoriali che fanno riferimento a più fondi e strumenti per cui si può parlare di un vero e proprio “Laboratorio di Strategie”. Di seguito si propone una breve sintesi dei principali contenuti di ciascuna strategia.



Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS): la SISUS insiste sui 12 comuni dell'IPA che presentano una densità abitativa maggiore rispetto alla media provinciale. La Strategia prevede di effettuare degli investimenti nella rigenerazione urbana e nelle infrastrutture verdi presenti nei centri urbani, nell'abitare (attraverso la rigenerazione di spazi da adibire a ERP e co-housing), nella mobilità sostenibile e nella digitalizzazione della PA.



Strategia Nazionale Aree Interne: Per la Programmazione 2021-2027 la Regione Veneto ha individuato altre 2 Aree Interne (oltre alle quattro già selezionate per la programmazione 2014-2020). Una delle due, l'area interna Alpago Zoldo, insiste anche nel territorio dell'IPA nei comuni dell'Unione Montana Alpago. L'obiettivo della Strategia è il contrasto alla caduta demografica e il rilancio dei servizi delle aree più lontane dai centri urbani, attraverso il sostegno ai presidi di comunità nei territori interni fondamentali per la manutenzione e la salvaguardia delle risorse naturali e culturali dei territori.



Strategia di Sviluppo Locale LEADER: Il territorio dell'IPA coincide con l'ambito territoriale del Gal Prealpi e Dolomiti, dove insiste una Strategia di Sviluppo Locale per il periodo 2023-2027. La strategia affronta primariamente il tema della vivibilità delle aree rurali, supportando l'accesso ai servizi e migliorando l'attrattività dei luoghi. L'approccio utilizzato, di tipo partecipativo, è definito LEADER (*Liaison Entre Actions de Développement de l'Économie Rurale* - collegamento tra azioni di sviluppo dell'economia rurale) e risponde all'obiettivo n.8 della Politica Agricola Comune.



Area funzionale nella Strategia CLLD Dolomiti Live: Il programma Interreg VI Italia-Austria 2021-2027 ha previsto il sostegno a strategie transfrontaliere di sviluppo locale attraverso l'approccio CLDD (Community-Led Local Development). Tra le 4 aree CLDD vi è anche l'area DolomitiLive che coinvolge i territori del Regionalmanagement Osttirol, della Comunità comprensoriale Val Pusteria e del GAL Alto Bellunese. La nuova programmazione 2021-2027 ha introdotto la possibilità di indicare delle "aree funzionali" attraverso cui rafforzare ulteriormente la cooperazione attraverso un approccio bottom-up, individuate nel territorio del Gal Prealpi e Dolomiti. I principali campi di azione riguardano il cambiamento demografico e sociale, il clima e le risorse naturali e la creazione di valore regionale.

Sitografia:

- Agenda 2030: <https://www.un.org/sustainabledevelopment/>
- Strategia Nazionale per lo sviluppo sostenibile: <https://www.mase.gov.it/pagina/la--snsvs>
- Strategia Regionale per lo sviluppo sostenibile: <https://venetosostenibile.regione.veneto.it/strategia-regionale-srsvs>
- Green Deal Europeo: https://commission.europa.eu/strategy-and-policy/priorities-2019-2024/european-green-deal_it
- Nuovo Bauhaus europeo: https://new-european-bauhaus.europa.eu/index_it?etrans=it
- Strategia dell'UE per la gioventù: https://youth.europa.eu/strategy_it
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: <https://www.italiadomani.gov.it/it/home.html>
- Repower EU: https://commission.europa.eu/strategy-and-policy/priorities-2019-2024/european-green-deal/repower-eu-affordable-secure-and-sustainable-energy-europe_it
- Politica di Coesione: https://www.agenziacoesione.gov.it/dossier_tematici/la-nuova-politica-di-coesione-2021-2027/
- PR FSE+ 2021-2027 della Regione Veneto: <https://programmazione-ue-2021-2027.regione.veneto.it/pr-veneto-fse-2021-2027>
- PR FESR 2021-2027 della Regione Veneto: <https://programmazione-ue-2021-2027.regione.veneto.it/pr-veneto-fesr-2021-2027>
- Politica Agricola Comune: https://www.reterurale.it/PAC_2023_27
- Complemento per lo sviluppo Rurale del PSN PAC 2023-2027 Regione Veneto: <https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/sviluppo-rurale-veneto-23-27#:~:text=Il%20Complemento%20regionale%20per%20lo,Consiglio%20Regionale%20del%20Veneto%20n.>

Allegato n.4

L'Idea Forza e i Progetti Orizzonte



4.1 L'Idea Forza e i Progetti Orizzonte

L'**Idea-forza** dell'IPA Prealpi e Dolomiti, coerentemente alla Visione al 2040, è data dall'intrapresa di azioni strategiche in grado di rendere il territorio più **resiliente, più libero e più autonomo**, consapevole attore di un approccio aperto e globale volto a riconoscere e valorizzare l'interazione con il resto del mondo **promuovendo un progetto di speranza e prospettiva**, un **nuovo Bauhaus Alpino** capace di **creare luoghi, prodotti e stili di vita belli, sostenibili ed inclusivi** facendo leva prioritaria sulla **cultura, creatività e intelligenza collettiva** della gente.

Per realizzare la Visione del territorio, il DPA ha individuato **5 Aree Strategiche** e diverse **Linee Progettuali** (cfr. Cap. 5) in grado di rispondere alle principali **esigenze**. Le **5 Aree Strategiche** sono:

- **Imprenditoria e formazione** (n. 5 Linee Progettuali)
- **Promozione territoriale e Turismo** (n. 4 Linee Progettuali)
- **Istituzioni e governance locale** (n. 3 Linee Progettuali)
- **Servizi, welfare e comunità** (n. 3 Linee Progettuali)
- **Infrastrutture sostenibili e patrimonio del territorio** (n. 5 Linee Progettuali)

Per ogni Area Strategica vengono riportati in Allegato n. 5 i diversi **Interventi** proposti dal territorio che saranno comunque oggetto di un continuo aggiornamento a "scorrimento" ovvero periodicamente e sulla base di nuove esigenze manifestate dal territorio.

Dal confronto con il territorio inoltre è risultato opportuno sostenere, parallelamente ai diversi Interventi, anche dei cosiddetti **Progetti Orizzonte** (PO). Questi rappresentano degli interventi strategici complessi volti ad aiutare il territorio dell'IPA a raggiungere la Visione desiderata. La loro prima caratteristica è la **trasversalità** ovvero la capacità di rispondere a diverse Esigenze afferenti a diverse Aree Strategiche. Il *coinvolgimento (diretto o indiretto) di soggetti diversi, la durata pluriennale, la rilevanza delle esigenze soddisfatte rispetto agli indirizzi della Visione e la forte leadership distribuita*, sono altre caratteristiche peculiari di queste progettualità che, è bene specificare, più che ingenti risorse richiedono straordinario impegno collettivo e fiducia reciproca in considerazione del rischio di fallimento intrinseco proprio di questi progetti. Similmente a quanto specificato per gli Interventi, anche per i Progetti Orizzonte è previsto vi possa essere un aggiornamento dinamico sia in merito agli specifici Interventi che li compongono sia in riferimento a nuovi Progetti Orizzonte. Il vero **valore aggiunto** fornito dai Progetti Orizzonte consiste quindi **nell'individuazione, creazione e potenziamento di nessi funzionali** tra i diversi Interventi sulla cui base affrontare sfide ritenute strategiche dal territorio.

I Progetti Orizzonte, oltreché rispondere a diverse esigenze, immedesimano **l'intrapresa collettiva del territorio**, la "cartina di tornasole" in grado di restituire il livello di impegno con il quale il territorio sta lavorando insieme per la Visione desiderata. Nei Progetti Orizzonte sono inoltre ricompresi, in parte o totalmente, specifici strumenti e strategie territoriali (strategie *Leader, Sus, Snai, CLLD*, etc.) con l'obiettivo specifico di valorizzarne l'effetto secondo approcci di sistema piuttosto che a "silos". Il primo dei Progetti Orizzonte, al quale se ne potranno aggiungere altri, riguarda il **tema dei giovani**.

4.2 Orizzonte Giovani: contesto di partenza e obiettivo

Dall'analisi di contesto del DPA, emerge chiaramente come il territorio risenta del problema dello spopolamento soprattutto in relazione alla popolazione giovanile (0-14 anni) e alla popolazione attiva (15-65 anni). Mediamente, dal 2010 la diminuzione dei residenti è pari a -4,1%, se si guardano gli ultimi anni (2016-2020) la **riduzione della popolazione giovanile** (0-14 anni) è pari al -6,6%.

Un altro elemento rilevante è la **forte migrazione**. Nel 2020, infatti, il 44% dei bellunesi che hanno trasferito la propria residenza fuori dai confini provinciali ha un'età compresa tra i 18 e i 39 anni, evidenziando una scarsa attrattività del territorio, soprattutto per i più giovani. Questi fenomeni derivano da diversi fattori sia sociali che economici.

Dal punto di vista dei servizi sociali, la provincia di Belluno non possiede un'offerta ampia di servizi per la conciliazione vita-lavoro, la presenza di **asili nido e sezioni primavera è al di sotto della media regionale** (23,4 posti ogni 100 bambini mentre la media regionale è pari a 29,2) e questo incide soprattutto nei giovani lavoratori con figli.

Dal punto di vista economico, dal 2015 al 2020 **il territorio ha perso 160 imprese giovanili** (-16,6%), dato più elevato della media provinciale pari a -12,9%. Inoltre, il territorio presenta un basso tasso di imprenditorialità (7 imprese ogni 100 abitanti), meno del dato provinciale (7,6) e regionale (9,9).

Il basso **livello di innovazione** può essere considerato un ulteriore fattore che determina una scarsa attrattività lavorativa per i giovani. Solo il 23,6% delle imprese bellunesi investono in ricerca e sviluppo (media regionale al 33,3%). Questo dato è confermato anche dalla percentuale di imprese che investono nell'acquisizione o sviluppo di software, database e servizi per l'analisi dei dati (24%, media regionale al 30,9%)

Nel settore pubblico, i giovani under 35 sono presenti all'interno delle amministrazioni comunali per il 23% (dato regionale 16,6%), evidenziando l'interesse verso i temi della politica e della cittadinanza. Al contrario però nell'organico dei comuni si registra una **bassa quota di personale under 35**, oltre la metà dei comuni (10) non registra un under 35 sul proprio organico.

L'obiettivo strategico, coerentemente a quanto indicato nella Visione al 2040, è quello di fare del territorio delle Prealpi e Dolomiti un luogo favorevole al mantenimento ed attrazione di giovani studenti, lavoratori, famiglie e imprenditori.

4.3 Principali esigenze

Le **esigenze** da soddisfare per raggiungere l'obiettivo strategico del progetto Orizzonte Giovani risultano pertanto appartenere a diverse Aree Strategiche.

Innanzitutto, è necessario contribuire a sviluppare un ecosistema imprenditoriale che possa essere orientato alla sostenibilità, alla digitalizzazione e alla competitività (**esigenza 1.1**) per contrastare la desertificazione imprenditoriale e orientare nuove giovani imprese verso modelli di business innovativi e sostenibili. Parallelamente a questo il territorio deve offrire opportunità di alta formazione specificatamente strutturate in base ai bisogni (**esigenza 1.2**) sia per attrarre potenziali nuovi residenti sia per collegare maggiormente il mondo del lavoro con quello dell'istruzione.

Per creare un sistema economico innovativo, è necessario inoltre investire anche nelle infrastrutture che possono migliorare il livello dei collegamenti nel territorio con riguardo ai giovani studenti e giovani lavoratori attraverso mobilità sostenibile, intermodalità e connessione digitale (**esigenza 5.2**).

Sempre collegato al tema imprenditoriale, è necessario identificare gli strumenti utili a favorire l'insediamento, facilitare la permanenza e promuovere lo sviluppo di nuove attività, con particolare riguardo alle piccole imprese condotte da giovani nel campo del commercio, dell'artigianato e del turismo (**esigenze 1.5, 1.4 e 2.2**). Il commercio rappresenta infatti la macrocategoria economica con il più alto numero di imprese operanti nel territorio mentre l'artigianato di qualità si offre come ambito di particolare interesse per giovani creativi.

La vocazione agricola del territorio si presenta come un ambito di particolare interesse per i giovani imprenditori che intendano avviare o qualificare attività agricole sostenibili e di qualità (**esigenza 5.5**) per le quali è necessario garantire accessibilità all'uso della terra e all'innovazione imprenditoriale.

Dovrà essere migliorato a favore delle specifiche esigenze dei giovani lavoratori i servizi di supporto alla ricerca di impiego e il dialogo tra offerta e domanda di lavoro (**esigenza 1.2**).

Anche nell'ambito della pubblica amministrazione, il territorio deve trovare modalità nuove per accrescerne l'attrattività come luogo di lavoro, soprattutto per i giovani (**esigenza 3.1**), dal momento che ad oggi risulta un luogo poco appetibile. È necessario inoltre favorire un maggior coinvolgimento della popolazione, in particolare giovane (**esigenza 3.3**), individuando nuove modalità di comunicazione e trasparenza.

Dal punto di vista ricreativo, sociale e di welfare, è necessario promuovere quali-quantitativamente i servizi rivolti alle giovani famiglie, soprattutto in tema di abitabilità e di conciliazione vita-lavoro (**esigenza 4.1 e 4.2**), essendo il territorio poco attrattivo a causa della criticità legate al tema residenzialità e per la carenza di servizi quali gli asili nido. Anche il tema della flessibilità lavorativa, intesa come adeguamento a un mercato del lavoro profondamente cambiato, rappresenta una esigenza sempre più sentita in particolare da parte delle nuove generazioni (**esigenza 4.1**). Sono necessari altresì azioni legate alla rigenerazione di spazi e luoghi per incrementare la presenza di momenti di aggregazione (**esigenza 4.3**) soprattutto per i giovani, migliorando e ampliando l'offerta culturale, sportiva e ricreativa.

In conclusione, tutte le iniziative descritte dovranno essere integrate e raccontate (storytelling) attraverso azioni di marketing territoriale e promozione orientate proprio a questi specifici target (**esigenza 2.1**).

4.4 Quadro normativo

La “**Strategia dell'UE per la gioventù**” costituisce il quadro di riferimento per la collaborazione a livello europeo sulle politiche giovanili nel periodo **2019-2027** e si fonda sulla Risoluzione del Consiglio del 26 novembre 2018 - 2018/C 456/01 - e sulla Comunicazione della Commissione - COM(2018) 269 final - con la quale invita il Consiglio ad approvare la proposta di strategia dell'UE per la gioventù per il 2019-2027, basandosi anche sugli obiettivi per la gioventù proposti nel corso della conferenza UE sulla gioventù dell'aprile 2018. La strategia dell'UE per la gioventù, infatti, **si concentra su tre settori** d'intervento fondamentali, che si possono riassumere con i seguenti termini: **mobilitare, collegare, responsabilizzare**, promuovendone un'attuazione trasversale coordinata. Durante una serie di dialoghi condotti tra il 2017 e il 2018 che hanno coinvolto giovani provenienti da tutta Europa, sono stati messi a punto **11 obiettivi europei per i giovani**. Questi obiettivi individuano problematiche trasversali che incidono sulla vita dei giovani e rappresentano delle sfide da affrontare.

La recente Comunicazione della Commissione UE “**Trattenere i talenti nelle regioni d'Europa**” COM (2023) 32 final espone con preoccupazione il cosiddetto fenomeno della *Trappola dello sviluppo dei talenti*: la dinamica dello spopolamento e dell'aumento dell'età media della popolazione determina un contesto inospitale per i giovani del territorio e una drammatica diminuzione della popolazione in età lavorativa.

La UE, pertanto, con questa Comunicazione intende promuovere un quadro favorevole di politiche per fronteggiare questa dinamica rappresentando il primo strumento concreto legato **all'Anno Europeo delle Competenze 2023**. La Commissione ritiene infatti che la riqualificazione e miglioramento delle competenze sia una azione strategica per far restare o attrarre giovani lavoratori. La complessità del fenomeno comunque richiederà l'utilizzo simultaneo di diversi strumenti e politiche alle quali se ne aggiungeranno alcuni specificatamente dedicati quali il “Congegno per il potenziamento dei talenti” composto da nove azioni chiave.

Quanto sopra riportato rappresenta un quadro riassuntivo, benché non esaustivo, delle politiche a favore dei giovani in grado di riunire diverse altre politiche europee al suo interno ispirando il territorio delle

Prealpi e Dolomiti nel metodo e negli strumenti. In relazione a quest'ultimi si riportano a seguire i principali:

- CSR 2023-2027. Complemento allo Sviluppo Rurale FEASR - Regione Veneto 2023-2027.
- PR Veneto 2021-2027. Programma Regionale FESR
- PR Veneto 2021-2027. Programma regionale FSE+
- Programma CTE Interreg VI-A Italia - Austria 2021-2027
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)
- SNAI - Strategia Nazionale Aree Interne
- SISUS - Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile
- Fondo Comuni Confinanti (Legge n. 191 del 23 dicembre 2009)
- FOSMIT - Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane (Legge 31 dicembre 2021 n. 234)

4.5 Tipologia di interventi

Nella tabella sottostante sono elencati gli interventi funzionali al Progetto Orizzonte Giovani. In alcuni casi tali interventi non sono rivolti esclusivamente ai giovani ma ne rappresentano uno strumento di particolare importanza e potenziale strategicità. L'obiettivo è quello volto a raccogliere tutte le iniziative funzionali ai giovani creando consapevolezza nei diversi soggetti coinvolti nell'attuazione di tali strumenti in riferimento alla dimensione quali/quantitativa degli stessi stimolandone l'integrazione all'interno di un **quadro favorevole** di progetto. Gli Interventi, che potranno riguardare sia investimenti che servizi sostenuti principalmente dai fondi addizionali europei/nazionali indicati, riguarderanno anche azioni inedite non previste da alcun strumento/politica specifica. Pur contribuendo anch'essi al sostegno dei giovani, gli interventi gestiti a livello regionale (es. Bandi regionali PR-FESR, etc.) non sono stati indicati preferendo elencare gli strumenti sui quali il partenariato locale potrà maggiormente incidere.

Tabella n.1. Interventi Orizzonte Giovani

N.	Descrizione intervento	Area Strategica e Fondo	Esigenze correlate
1	Sostegno alle PMI (supporto alle PMI settori cultura, turismo, commercio, sociale per azioni legate soprattutto all'innovazione, accessibilità, circolarità)	- Imprenditoria e formazione; - Promozione territoriale e turismo; (<i>FESR Strategia SUS in ambito urbano/SNAI/Distretti del Commercio LR 50/12</i>)	1.1 Sviluppo di un ecosistema (..) 1.4 Sostenere l'artigianato (..) 1.5 Favorire l'insediamento (..) 2.2 Aumentare le capacità imprenditoriali degli operatori, migliorando la qualità dell'offerta turistica (..)
2	Start up di nuove microimprese o piccole imprese in ambito extra agricolo (sostegno forfettario per l'avviamento di nuove attività imprenditoriali)	- Imprenditoria e formazione; - Promozione territoriale e turismo; (<i>FEASR strategia Leader/SNAI, FESR Strategia SUS in ambito urbano/SNAI/Distretti del Commercio LR 50/12</i>)	1.5 Favorire l'insediamento, facilitare la permanenza e promuovere lo sviluppo di attività commerciali 2.2 Aumentare le capacità imprenditoriali degli operatori, migliorando la qualità dell'offerta turistica (..)

3	Sostegno alle microimprese o piccole imprese in ambito extra agricolo (settori cultura, sociale, servizi, artigianato/piccola industria)	- Imprenditoria e formazione (<i>FEASR strategia Leader/SNAI</i>)	1.5 Favorire l'insediamento, facilitare la permanenza e promuovere lo sviluppo di attività commerciali
4	Sviluppo di un ecosistema dell'innovazione (sviluppo di Digital Innovation Hub, punti di trasferimento tecnologico e di innovazione che funge da raccordo tra le imprese e la ricerca al fine di supportare le organizzazioni nella trasformazione digitale)	- Imprenditoria e formazione (<i>FCC, FESR Interreg I-A, altri fondi</i>)	1.1 Sviluppo di un ecosistema imprenditoriale orientato alla (..)
5	Potenziamento e sostegno di Osservatori, punti informativi, sportelli specifici tra loro integrati (sui temi delle competenze, servizi lavoro, digitalizzazione, agevolazioni, ..)	- Imprenditoria e formazione (<i>FCC, altri fondi</i>)	1.1 Sviluppo di un ecosistema imprenditoriale orientato alla (..) 1.2 Offrire opportunità di alta formazione orientata alle (..)
6	Avvio e potenziamento dell'offerta formativa e di percorsi di formazione terziaria professionalizzante (ITS) (promuovere la parità di accesso e di completamento istruzione e formazione di qualità)	- Imprenditoria e formazione (<i>FSE+ strategia SNAI</i>)	1.2 Offrire opportunità di alta formazione orientata alle esigenze e specificità del territorio
7	Sviluppo e potenziamento corsi alta formazione (temi legati alle caratteristiche del territorio)	- Imprenditoria e formazione; - Servizi Welfare e Comunità (<i>FSE+ strategia SNAI, FESR Interreg I-A, altri fondi</i>)	1.2 Offrire opportunità di alta formazione orientata alle esigenze e specificità del territorio 4.2 Promuovere un'assistenza sanitaria e sociosanitaria diffusa nel territorio
8	Avvio e sostegno di piattaforme informative/portali/sportelli su servizi di base (residenzialità, conciliazione vita-lavoro)	Servizi, Welfare e Comunità (<i>FOSMIT, FESR Interreg I-A, FESR Strategia SUS, FCC, altri fondi</i>)	4.1 Promuovere servizi innovativi rivolti alle famiglie, soprattutto in tema di abitabilità e di conciliazione vita-lavoro 4.2 Promuovere un'assistenza sanitaria e sociosanitaria diffusa nel territorio 4.3 Incrementare la presenza di spazi e momenti di aggregazione

9	Coinvolgimento dei giovani nelle istituzioni pubbliche: (rafforzare il legame tra i rappresentati istituzionali e i giovani, dare ruolo e protagonismo ai giovani, work experience)	Istituzioni e Governance Locale (<i>FESR Interreg I-A, altri fondi</i>)	3.1 Accrescere l'attrattività della PA (..) 3.3 Aumentare il coinvolgimento (..)
10	Favorire azioni e progetti basati sull'attivismo civico e sul bene pubblico (volontariato, co-progettazione, sviluppo di reti, cooperazione, alleanze, scambi culturali)	Servizi, Welfare e Comunità (<i>FESR Interreg I-A, FEASR Leader, Erasmus +, altri fondi</i> ²)	4.3 Incrementare la presenza di spazi e momenti di aggregazione
11	Progetti infrastrutturali di rigenerazione urbana e culturale (progetti di recupero e rifunzionalizzazione di edifici e spazi aperti a disposizione della cittadinanza soprattutto di giovani e famiglie).	Servizi, Welfare e Comunità (<i>FESR Strategia SUS,</i>	4.3 Incrementare la presenza di spazi e momenti di aggregazione
12	Progetti di rinverdimento urbano e miglioramento boschi urbani (migliore fruibilità degli spazi urbani e ricreativi, aumento della coesione sociale)	Servizi, Welfare e Comunità (<i>FESR Strategia SUS,</i>	4.3 Incrementare la presenza di spazi e momenti di aggregazione
13	Investimenti non produttivi per il rafforzamento dei servizi di base in aree rurali (investimenti per attivazione/implementazione di servizi alla persona, socio-culturali, alla popolazione, reti di prossimità)	- Servizi, Welfare e Comunità; - Infrastrutture Sostenibili e Patrimonio del territorio (<i>FESR Strategia SNAI, FEASR Strategia Leader, FOSMIT, FCC</i>)	4.1 Promuovere servizi innovativi rivolti alle (..) 4.2 Promuovere un'assistenza sanitaria e sociosanitaria (..) 4.3 Incrementare la presenza di spazi e (..) 5.2 Migliorare il livello di connettività e (..)
14	Residenzialità ed inclusione abitativa (investimenti per residenze giovani lavoratori, ERP, co-housing verso giovani)	Servizi, Welfare e Comunità (<i>FOSMIT, FEASR Strategia Leader, FESR Strategia SUS, FCC, altri fondi</i>)	4.1 Promuovere servizi innovativi rivolti alle famiglie, soprattutto in tema di abitabilità e di conciliazione vita-lavoro
15	Comunicazione e comunicazione (azioni focalizzate ad attrarre giovani attraverso coordinate con il nuovo Brand territoriale)	- Promozione territoriale e turismo; (<i>FEASR strategia Leader/SNAI, FCC, FOSMIT, altri fondi</i>)	2.1 Definire un'immagine identitaria (..) 5.3 Migliorare il sistema di manutenzione e gestione (..)

² Per sostenere tale fabbisogno, sono diversi i programmi a gestione diretta UE di riferimento: Corpo *Europeo di Solidarietà*, *Programma per l'occupazione e l'innovazione sociale*, *Orizzonte 2020*, *Europa Creativa*, *Europa per i cittadini*, *Programma Diritti Uguaglianza e cittadinanza*, *Programma per la salute*, *COSME*, *Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile*, *Corpo volontario europeo di aiuto umanitario*, *Strumento europeo di vicinato*.

16	Dialogo del territorio con i giovani (azioni di dialogo, confronto, consultazione, eventi in merito al sostegno della Strategia UE per i giovani)	Trasversale a tutte le <i>Aree Strategiche</i>	Trasversale a tutte le <i>Esigenze</i>
----	---	---	---

4.6 Progetti PNRR

Anche i fondi legati al PNRR andranno a finanziare diversi interventi infrastrutturali che rispondo agli obiettivi del progetto e risultano complementari con le azioni precedentemente descritte.

In primo luogo, molteplici sono gli interventi che fanno riferimento alle **scuole di ogni ordine e grado**. Essi possono essere suddivisi in: interventi di miglioramento e riqualificazione di edifici scolastici e interventi di costruzione o messa in sicurezza di **mense** (al fine di estendere la possibilità di tempo pieno a più studenti). In secondo luogo, altri interventi riguardano la **sfera sportiva** con la riqualificazione di spazi e palestre scolastiche, spesso utilizzate anche dall'intera comunità e non solo dagli studenti. Infine, il PNRR ha finanziato un piano per gli **asili nido** e le **scuole dell'infanzia** con l'obiettivo di incrementare la presenza di questi servizi all'interno dei comuni.

Di seguito l'articolazione degli interventi.

Scuole

Missione 4 - Componente 1.3 – Investimento 3.3 “Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica”

- Belluno: 1. Miglioramento sismo della scuola primaria Pellegrini, della scuola primaria Brustolon, della scuola primaria Gregorio XVI; 2. Lavori di adeguamento sismico, antiincendio, ammodernamento e riqualificazione del liceo Tiziano di Belluno (*Intervento finanziato alla Provincia di Belluno*); 3. Lavori di manutenzione straordinaria del complesso scolastico dell'ITTT Segato (*Intervento finanziato alla Provincia di Belluno*), demolizione e ricostruzione del polo scolastico di Cavarzano (*questo intervento appartiene alla M5C2*);
- Borgo Valbelluna: adeguamento sismico della scuola primaria Solagna e adeguamento sismico della scuola prima e secondaria Vecellio
- Feltre: adeguamento sismico della palestra Forcellini, demolizione e ricostruzione dell'istituto Negrelli Forcellini (*Intervento finanziato alla Provincia di Belluno*)
- Lamon: efficientamento energetico della scuola dell'infanzia
- Santa Giustina: adeguamento sismico della scuola secondaria di primo grado
- Sospiro: ampliamento della scuola dell'infanzia e consolidamento e impermeabilizzazione della copertura della scuola secondaria di primo grado

Mense

Missione 4 - Componente 1.1 – Investimento 1.2 “Piano di estensione del tempo pieno e mense

- Alpago: Demolizione e costruzione di una nuova mensa scolastica a Puos;
- Borgo Valbelluna: realizzazione di una nuova sala di refezione presso l'istituto G. Pascoli (Trichiana);
- Feltre: riqualificazione architettonica e funzionale e messa in sicurezza della mensa dell'istituto agrario Della Lucia (*intervento finanziato alla Provincia di Belluno*);
- Limana: realizzazione di una nuova mensa a servizio della scuola primaria G. Cibien;
- Sedico: nuova costruzione della mensa presso la scuola primaria.

Sport

Missione 5 - Componente 2 - Investimento 3.1 “Sport e inclusione sociale” e Missione 4 - Componente 1.1 - Investimento 1.3 “Potenziamento infrastrutture per lo sport a scuola”

- Belluno: ampliamento del polifunzionale De Mas
- Feltre: Demolizione e ricostruzione della palestra Vittorino da Feltre e riqualificazione architettonica e funzionale e messa in sicurezza della Palestra Colotti (*intervento finanziato alla Provincia di Belluno*);
- Ponte nelle Alpi: riqualificazione del Palazzetto dello Sport, utilizzata dalla scuola primaria “Arrigo Boito” di Polpet e dell’intero Istituto comprensivo

Asili

Missione 4 - Componente 1.1 - Investimento 1.1 “Piano per asili nido e scuole dell’infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia”

- Borgo Valbelluna: costruzione di un asilo nido a Villa di Villa;
- Feltre: completamento della riqualificazione energetica dell’asilo nido comunale, adeguamento e sistemazione delle infrastrutture esistenti;
- Pedavena: costruzione di un asilo nido - sezione primavera presso il plesso scolastico comunale
- Sedico: adeguamento sismico della scuola dell’infanzia a Roe e ampliamento dell’asilo nido ‘Ca gioiosa.
- Alano: apertura della sezione primavera (*N.B. l’intervento sarà realizzato a valere sul Bando “Attrattività dei borghi”*)

Gli Obiettivi per la gioventù europea

Youth
Goals

Come già detto, il valore aggiunto del progetto **Orizzonte Giovani** consiste nel sostenere una serie di iniziative ed azioni tra loro integrate grazie al dialogo e confronto tra diversi soggetti ed istituzioni che operano sul territorio. Per garantire che ciò avvenga, il progetto si baserà su piani di lavoro ciclici guidati dagli 11 obiettivi generali (**Youth Goals**) della strategia UE per la gioventù 2019-2027 (Fig. 1). All'insegna di questi obiettivi generali e relativi obiettivi specifici, il territorio potrà sviluppare delle azioni intersettoriali **concrete, visibili e più facilmente valutabili**.



Figura n.1 Obiettivi per la gioventù europea

L'iconografia degli 11 YouthGoals accompagnerà le diverse azioni in base agli obiettivi specifici perseguiti. Tra i 76 obiettivi specifici appartenenti agli 11 obiettivi generali, ve ne sono alcuni di particolare importanza in quanto ricompresi nell'obiettivo generale n. 6 legato ai territori rurali e denominato: **Far avanzare la gioventù rurale**. Di seguito se ne riporta in dettaglio l'articolazione



#6 FAR AVANZARE LA GIOVENTÙ RURALE

Contesto: nonostante l'impegno a livello europeo per lo sviluppo rurale, e dato che nel 2015 quasi un terzo della popolazione dell'UE viveva nelle zone rurali, esistono differenze predominanti tra la vita nelle aree urbane e nelle zone rurali⁽¹⁾. Pertanto, è importante garantire l'uguaglianza dei giovani nei contesti urbani e rurali.

Obiettivo: creare le condizioni che consentano ai giovani di realizzare il loro potenziale nelle zone rurali.

Obiettivi specifici

- Assicurare adeguate infrastrutture nelle aree rurali in modo da offrire un'equa fornitura di servizi pubblici, di connessione dati e di opportunità di alloggio per i giovani.
- Assicurarsi che nelle aree rurali vengano create opportunità di lavoro sostenibili, di alta qualità e accessibili ai giovani.
- Garantire il decentramento delle diverse attività di, per e con i giovani, in modo da favorire la loro inclusione e creare benefici per le comunità locali.
- Assicurarsi che i giovani delle aree rurali partecipino attivamente ai processi decisionali.
- Garantire ai giovani un equo accesso all'istruzione di alta qualità nelle aree rurali.
- Creare un'immagine positiva delle aree rurali.
- Assicurare la tutela delle tradizioni rurali.



Allegato n.5

Parco Progetti



Il Parco Progetti

Il parco progetti rappresenta l'ultima declinazione del DPA e la più pragmatica. È stato infatti chiesto a tutti i soci dell'IPA di presentare delle proprie progettualità rilevanti in merito alle 5 Aree strategiche e alle Esigenze descritte nel DPA.

Tutti i progetti raccolti sono stati aggregati in base alla tematica e analizzati al fine di individuare delle similitudini e progettualità comuni da portare avanti non solo come singolo ente ma come Intesa Programmatica d'Area. Ogni progetto, dunque, rappresenta un tassello che si muove in direzione della Vision del territorio al 2040.

L'allegato, che sarà soggetto di periodici aggiornamenti, mette fin d'ora in evidenza alcune tematiche progettuali di comune interesse per il territorio sulle quali saranno sviluppati opportuni approfondimenti e analisi.

Imprenditoria e formazione

Esigenza	Proponente	N. Prog	Titolo e Descrizione Progetto
1.1 Sviluppo di un ecosistema imprenditoriale orientato alla sostenibilità, alla digitalizzazione e alla competitività	CCIAA Treviso Belluno Dolomiti	1.1.1	Mappatura delle imprese che adottano tecnologie 4.0 (mediante metodologia messa a punto con Università Ca' Foscari e campione manifatturiero utilizzato da Unioncamere Veneto); e di quelle che fungono da soggetti provider nel territorio. Identificazione dei disallineamenti tra domanda e offerta di tecnologie 4.0 e dei relativi gap formativi.
	IIS Della Lucia	1.1.2	Creazione di uno Sportello green: con l'obiettivo di per favorire incontro fra domanda e offerta di lavoro per le professioni green in montagna (non solo della provincia di Belluno).
	Provincia di Belluno	1.1.3	Sviluppo di una Dolomiti Innovation Valley attraverso le seguenti azioni: - Completamento del living lab di Feltre con l'acquisto di nuove tecnologie utili alla sua specializzazione nell'ambito della sensoristica avanzata e realizzazione di un secondo living lab sensorizzando e attrezzando con tecnologie all'avanguardia una pista da sci (o una sua parte) e un tratto di pista ciclabile o altra infrastruttura che sarà individuata, creando così un laboratorio a cielo aperto dove testare e sperimentare nuove tecnologie legate soprattutto, ma non esclusivamente, al mondo dello sport in montagna,

			<p>anche in prospettiva Olimpiadi Milano – Cortina 2026.</p> <p>- Avvio di processi di open innovation collegati ai living lab con l'obiettivo di favorire processi di innovazione del sistema industriale e del territorio nel suo insieme attraverso l'incontro tra imprese, enti locali e start up.</p>
	Sospirolo	1.1.4	<p>Sviluppo area artigianale “masiere” con partecipazione privata. realizzazione di immobili ad impatto ambientale limitato con annessi impianti fotovoltaici volti ad un uso collettivo e condiviso della risorsa “energia”.</p>
	Consorzio BIM Piave	1.1.5	<p>Progetto Innovation Lab Dolomiti - Rete di Servizi di Facilitazione Digitale</p> <p>Gli InnovationLab nati nel Veneto sono spazi di promozione della cultura digitale. Il progetto prevede eventi per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli Open Data a disposizione degli utenti, soprattutto a chi si trova in situazione svantaggiata o vive in aree interne e rurali con maggiori difficoltà.</p>
	Consorzio BIM Piave	1.1.6	<p>Progetto SAD (Soggetto Aggregatore per il Digitale)</p> <p>Il SAD (soggetto aggregatore territoriale per il digitale) rappresenta uno degli elementi cardine sul quale si basa l'intero progetto di convergenza digitale degli Enti del territorio.</p> <p>Il SAD bellunese è stato costituito dalla Regione dalla Provincia di Belluno (capofila), dal Consorzio BIM Piave (soggetto che da quasi 20 è stato riconosciuto quale CST - Centro Servizi per il Territorio) e dal Comune di Belluno per offrire servizi informatici agli Enti locali ed è stato riconosciuto e finanziato dalla Regione.</p>
1.2 Offrire opportunità di alta formazione	Alpago	1.2.1	<p>Realizzazione spazi di co-working attraverso la riqualificazione di un immobile del patrimonio comunale.</p>

orientata alle esigenze e specificità del territorio e servizi di orientamento al lavoro	Appia Belluno	1.2.2	<p>H2O: Human to orienteering. Il progetto vuole supportare giovani, famiglie e scuola nella definizione della scelta del proprio futuro attraverso innanzitutto una buona definizione e indirizzamento rispetto alle proprie propensioni e quindi rispetto alla propria identità personale.</p> <p>Si vuole potenziare un sistema per assicurare agli studenti l'aumento della consapevolezza sulle opportunità presenti sul proprio territorio e del valore di una scelta professionale che rispecchi e valorizzi le loro propensioni e le loro potenzialità. A tal proposito si vogliono scardinare i retaggi dell'orientamento e di scelta scolastica che vedono le professioni manuali come opzione di ripiego e di basso ritorno professionale.</p>
	Arsiè	1.2.3	<p>Realizzazione di sale di co-working e co-studying: Attrezzare le sale esistenti (Biblioteca; Sala scuole medie, sala banda) per un utilizzo multidisciplinare. Acquisto di arredi, realizzazione di impianti audio/video, acquisto di strumentazione elettronica.</p>
	Arsiè	1.2.4	<p>Corsi di formazione destinati ai professionisti del turismo: Realizzare corsi di formazione specifici per guide/accompagnatori, agenzie viaggi, albergatori, ecc.; dove apprendere nel dettaglio tutte le potenzialità del territorio comunale e limitrofo.</p>
	Cesiomaggiore	1.2.5	<p>Riprendere idea casa dell'artista a Cossalter.</p>
	Cesiomaggiore	1.2.6	<p>Spazio di coworking e costudying per la casa di Cesiomino</p>
	Borgo Valbelluna	1.2.7	<p>Corsi di alta formazione a tema della Montagna a 360°. Si vuole organizzare e attivare un palinsesto di iniziative di divulgazione tecnico-scientifica, anche da remoto e di caratura internazionale, relativo allo sviluppo e valorizzazione dei territori montani in linea con i principi del Green Deal europeo. Le varie tematiche e iniziative dovranno emergere da un appositamente attivato tavolo permanente di confronto con gli stakeholder locali, che saranno individuati da una mappatura dei partecipanti al modello della quadrupla elica (società civile, pubblica amministrazione, accademia e business):</p>

			<p>agricoltura di montagna, filiera del legno, imprenditoria innovativa, turismo, sostenibilità ambientale, best practices dai territori montani potranno essere alcune fra le tematiche identificate. Il tutto dovrà essere organizzato da un team di giovani “animatori territoriali”, in grado di coordinare le iniziative e organizzare attività formative e/o laboratoriali. Parallelamente, verranno promosse specifiche attività di valorizzazione dei prodotti della filiera locale e del patrimonio legato al paesaggio circostante.</p>
	Provincia di Belluno	1.2.8	<p>Miglioramento della qualità e dell'accesso all'alta formazione attraverso l'insediamento di corso universitario in materia di informatica presso la provincia di Belluno.</p>
	CCIAA Treviso Belluno Dolomiti	1.2.9	<p>Promozione e supporto logistico a nuovo corso ITS Turismo; processo continuo di skill intelligence sul turismo, in rete con un progetto nazionale del sistema camerale, e con interazioni con il tessuto imprenditoriale.</p>
	CCIAA Treviso Belluno Dolomiti	1.2.10	<p>Co-progettazione di un nuovo corso ITS dedicato alla Filiera Bosco-Legno con correlati corsi o webinar per la valorizzazione del patrimonio boschivo e il potenziamento delle prime lavorazioni legno.</p>
	CCIAA Treviso Belluno Dolomiti	1.2.11	<p>Utilizzo del Tavolo Politiche Attive Mercato del Lavoro Belluno per programmare/coordinare azioni di up-skilling e re-skilling, in collaborazione con Veneto Lavoro, le associazioni imprenditoriali, le organizzazioni sindacali, a partire dalla domanda di professioni monitorata dall'indagine Excelsior-Unioncamere.</p>
	CCIAA Treviso Belluno Dolomiti	1.2.12	<p>Progetto Re.N.Is.A.-Unioncamere: sviluppo di capacità imprenditoriali nell'agricoltura, a partire da azioni di orientamento attivo negli istituti agrari e di interazione con imprenditori-tutor, con focus sulle competenze di promozione e commercializzazione delle filiere, e sull'innovazione green. E' già raccolta la preadesione al progetto da parte dell'Istituto Della Lucia di Feltre (con possibili risonanze con i punti 1.3 e 1.5).</p>

	CCIAA Treviso Belluno Dolomiti	1.2.13	Progetto di orientamento co-finanziabile da Cariverona, e in rete con le CCIAA di Mantova, Verona e Vicenza per il coinvolgimento di studenti in buone pratiche territoriali in tema di sviluppo sostenibile. Siamo in una fase di candidatura
	Gal Prealpi e Dolomiti	1.2.14	Prima analisi progettualità basata sull'avvicinamento dei giovani alla PA attraverso formazione specifica e esperienze di tirocinio, da candidare come progetto Interreg.
1.3 Favorire processi di contaminazione e ibridazione dentro e fuori il territorio	Alpago	1.3.1	Collaborazione con Veneto Agricoltura e con il TESAF dell'Università di Padova per lo sviluppo di progetti legati alla foresta del Cansiglio e alla valorizzazione del patrimonio naturalistico.
	Alpago	1.3.2	Definizione e registro di un marchio legato alla Conca dell'Alpago , da applicare ai prodotti di qualità della nostra terra quali l'Agnello di razza alpagota, i fagioli Mame d'Alpago, pacchetti turistici che soddisfino dei requisiti di qualità dell'offerta, idee regalo con prodotti del territorio.
	Alpago	1.3.3	Avvio di una impresa multiservizi per il turismo , al fine di fornire i servizi necessari all'accoglienza turistica ai proprietari di attività di affittacamere, di locazioni turistiche, di b&b, ecc.
	Arsiè	1.3.4	Aiuto all'impresa: Creazione di un fondo per l'aiuto alle imprese meritevoli per: <ul style="list-style-type: none"> • La digitalizzazione • La partecipazione a fiere/convegni.
	Borgo Valbelluna	1.3.5	Proposte innovative per la didattica economica. Creazione di un "hub culturale" tra realtà imprenditoriali locali, Università e Associazioni di categoria quale motore dello sviluppo rigenerativo dell'area. Il progetto prevede la creazione di una sorta di "area di incubazione" dove gli studenti provenienti da tutto il mondo possano sviluppare le loro idee imprenditoriali, con il supporto sia di docenti che di imprenditori. L'attività si sostanzierà nella residenzialità degli studenti coinvolti per tutto il periodo della preparazione della tesi e del progetto imprenditoriale, durante il quale saranno necessarie attività di interazione sia con il corpo docente, così come con soggetti terzi (es. finanziatori, imprenditori, esperti, ecc.).

	Gal Prealpi e Dolomiti	1.3.6	Attivazione dottorato legato ai temi dello sviluppo locale e della governance delle risorse presenti nel territorio del Gal, individuando un giovane dell'ambito territoriale del Gal come beneficiario della borsa di studio.
1.4 Sostenere l'artigianato e le imprese creative in quanto capaci di promuovere l'autenticità del territorio	Borgo Valbelluna	1.4.1	Botteghe d'arte e atelier per la promozione degli artisti locali. Il progetto delle Botteghe d'arte all'interno dei Borghi storici mira a riportare l'artigianato di qualità nei nostri centri storici gravemente provati dallo spopolamento di attività commerciali, nei centri che si stanno trasformando in luoghi anonimi. Le botteghe di alto artigianato si configurerebbero come dei veri e propri luoghi in cui si dovrebbe tornare a produrre arte, il pezzo unico che può avere una sua fetta di mercato, dove si possa vedere come questo viene realizzato, dove lo si possa acquistare e dove poter visitare una mostra attiva ed aperta tutto l'anno. Dovranno essere organizzati appositi corsi di formazione che prevedono la partecipazione degli ultimi maestri artigiani rimasti in vita con l'obiettivo di trasferire la loro conoscenza e manualità soprattutto alle giovani generazioni e stimolare così la nascita di nuove attività.
	Borgo Valbelluna	1.4.2	Rivalorizzare e promuovere le vie dei sapori, dei prodotti i riconoscimenti quali "Città del Formaggio", "Città del Miele", ecc.
	Cesiomaggiore	1.4.3	Promuovere corsi sul restauro artistico di superfici murarie/ legno... in collaborazione con ditte che operano nel territorio.
	Cesiomaggiore	1.4.4	Ripristino di edifici per la creazione di spazi commerciali/artigianali (Cesiominore).
	Feltre	1.4.5	Creare una linea di prodotti artigianali che richiamano alcuni contenuti museali (come ad esempio il progetto "Officina Rizzarda") in collaborazione con la ditta appaltatrice della gestione dei servizi integrativi dei musei (attualmente Aqua). Creare una sezione nel sito Visit Feltre dove ospitare una galleria di foto sia del territorio che dei contenuti museali da poter consultare e utilizzare a pagamento.
	Gal Prealpi e Dolomiti	1.4.6	Sostegno allo Start up di nuove microimprese o piccole imprese in ambito extra agricolo

			(sostegno forfettario per l'avviamento di nuove attività imprenditoriali).
	Gal Prealpi e Dolomiti	1.4.7	Sostegno alle PMI: supporto alle PMI settori cultura, turismo, commercio, sociale per azioni legate soprattutto all'innovazione, accessibilità, circolarità.
	Sospirolo	1.4.8	Progetto da sviluppare in sinergia con parco delle dolomiti, comune, certosa di vedana e aziende del territorio per la lavorazione e/o produzione di creme e piante medicinali ad impatto 0.
1.5 Favorire l'insediamento, facilitare la permanenza e promuovere lo sviluppo di attività commerciali	Alpago	1.5.1	Rigenerazione dello spazio dell'ex-Cinema Concordia a Pieve per dare vita a un mercato coperto , dove possano trovare spazio una cooperativa di consumo, i produttori agricoli locali e i commercianti del territorio.
	Borgo Valbelluna	1.5.2	Rigenerazione urbana dei Borghi dove sia possibile individuare dei Centri Commerciali Urbani Naturali.
	Fonzaso	1.5.3	Lavori di ristrutturazione del fabbricato denominato "punto verde" sito in zona industriale di Fonzaso e di proprietà dei Comuni di Fonzaso, Lamon e Sovramonte (già in parte finanziato da contributo FCC) al fine di creare un centro polivalente a disposizione dei piccoli coltivatori locali per le attività di lavorazione, confezionamento e vendita dei prodotti del territorio.
	Gal Prealpi e Dolomiti	1.5.4	Sostegno alle piccole attività imprenditoriali per costi di gestione e piccoli investimenti (DPCM 24 settembre 2020).
	Sospirolo	1.5.5	Realizzazione di un nuovo spazio espositivo – commerciale in piazza lexy.
	Provincia di Belluno	1.5.6	Miglioramento delle forme di accesso al credito , prevedendo condizioni di favore per le nuove imprese e le start -up.
	Gal Prealpi e Dolomiti	1.5.7	Sostegno alle PMI attraverso modelli dei "distretti del commercio"

Promozione territoriale e Turismo

Esigenza	Proponente	N. Prog	Titolo e Descrizione Progetto
2.1 Definire un'immagine identitaria e culturale univoca nel territorio	Arsiè	2.1.1	Creazione di un logo e sua promozione attraverso un concorso di idee aperto a tutta la cittadinanza.
	Cesiomaggiore	2.1.2	Collaborazione con le aree limitrofe (Primiero/Valsugana/Colline del Prosecco) per la creazione di un ecosistema turistico di area.
	Chies d'Alpago	2.1.3	Sostenere l'organizzazione turistica della Conca dell'Alpago con azioni per lo sviluppo della ricettività diffusa nel territori: creazione di una rete di operatori extralberghieri coordinati per la valorizzazione e promozione delle locazioni turistiche extralberghiere (modello i borghi dello Schiara).
	Feltre	2.1.4	“Feltrino da amare”: <ul style="list-style-type: none"> - studio e realizzazione di un marchio unitario per la valorizzazione turistica del territorio feltrino. L'utilizzo di tale marchio sarà regolamentato con manuale d'uso; - attivazione di una cabina di regia unitaria per la promozione e valorizzazione del territorio che costituisca canale unitario di comunicazione per gli enti e tavolo permanente di confronto tra i tecnici degli enti.
	Gal Prealpi e Dolomiti	2.1.5	Attuazione dell'intervento specifico LEADER “Promozione territoriale”.
	Limana	2.1.6	Creare un Parco letterario dedicato a Dino Buzzati in collaborazione con l'Associazione D. Buzzati e altri Enti interessati.
	Limana	2.1.7	Diffondere ulteriormente e tutelare il marchio “Limana Paese del Miele” attivando anche gemellaggi con altri Comuni appartenenti all'Associazione Nazionale “Le Città dl Miele”.
	Provincia di Belluno	2.1.8	Evoluzione del Brand provinciale da turistico a Brand Territoriale con il coinvolgimento di tutti gli attori territoriali e la valorizzazione delle peculiarità di ciascuna vallata.

	Provincia di Belluno	2.1.9	Potenziamento della promozione territoriale attraverso la comunicazione digitale con produzione dei Content per la completa attivazione della piattaforma Digital provinciale.
	San Gregorio nelle Alpi	2.1.10	Adeguare, per quanto possibile, il layout dei siti e dei vari canali di comunicazione dei comuni in base a quanto indicato nel toolkit elaborato dalla DMO relativamente al nuovo brand Dolomiti Bellunesi.
2.2 Aumentare le capacità imprenditoriali degli operatori, migliorando la qualità dell'offerta turistica	Chies d'Alpago	2.2.1	Azioni di formazione per lo sviluppo delle competenze di base degli operatori turistici, dell'accoglienza e dei servizi: conoscenza del territorio, lingue straniere, accoglienza, elementi di promozione e comunicazione social e web.
	Feltre	2.2.2	Corsi di formazione per operatori alla comunicazione digitale e interpersonale. Strutturazione sportello di supporto per gli operatori del settore.
	Feltre	2.2.3	Attivazione di un sistema di qualità finalizzato a identificare e premiare gli operatori che rispettano criteri qualitativi minimi. Incentivo a tali operatori con riconoscimento premialità anche agli ospiti che li scelgono (come ad esempio ingressi agevolati, etc).
	Limana	2.2.4	Promuovere l'aggiornamento degli operatori turistici potenziando i rapporti con la DMO Dolomiti e il Consorzio Turistico Dolomiti Prealpi.
	Limana	2.2.5	Promuovere l'integrazione tra turismo, cultura, educazione e religiosità, produzioni agro – alimentari, patrimonio ambientale e paesaggistico attraverso il coinvolgimento dei soggetti interessati all'organizzazione e alla promozione delle Manifestazioni tradizionali della Magnalonga e della Festa del Miele.
	San Gregorio nelle Alpi	2.2.6	Aumentare la presenza della DMO e del Consorzio Turistico della Valbelluna nel territorio (serate informative, Appuntamenti a mo di "sportello" nei territori per azioni di supporto più puntuale, momenti di in-formazione sulla nuova strategia di branding e marketing turistico e territoriale, utilizzo del DMS sia per operatori turistici sia per le associazioni e le realtà culturali e ricreative, ecc.) per

			aumentare la consapevolezza e competenza tecnica degli operatori turistici e delle stesse amministrazioni comunali.
2.3 Aumentare la permanenza delle persone nel territorio	Alpago	2.3.1	Sviluppo di itinerari che offrano percorsi ed esperienze integrati , in modo tale che gli operatori turistici trovino il proprio posto nella filiera del turismo in Conca e sappiano indirizzare il turista verso nuove attrattive da esplorare, siano esse sportive, eno-gastronomiche, ludiche, culturali, di benessere della persona, ecc.
	Alpago	2.3.2	Realizzazione dell'anello ciclopedonale attorno al Lago di Santa Croce e collegamento con la stazione ferroviaria di Santa Croce del Lago nell'ambito della ciclovvia Monaco Venezia.
	CCIAA Treviso Belluno Dolomiti	2.3.3	All'interno delle finanziate dal Fondo di Perequazione 2021-2022 - Turismo è previsto l'avvio di un progetto pilota in 14 borghi del Veneto. Per l'area di competenza di questo GAL è stato individuato il comune di Borgo Valbelluna . In stretta collaborazione con Isnart, verranno somministrate due indagini ai turisti che soggiornano nel borgo e nei territori adiacenti, una in primavera e una in autunno, e in parallelo un'indagine alle imprese turistiche nella medesima area. La CCIAA sta collaborando con i portatori di interesse locali e con la Fondazione ITS Academy Turismo Veneto per l'attivazione a Belluno di un ITS che risponda concretamente alle esigenze del territorio.
	Cesiomaggiore	2.3.4	Creazione di specifici pacchetti turistici per il territorio comunale con promozione percorsi cicloturistici (percorsi da lago a lago, architettura rurale, ville e chiesette) - percorsi escursionistici (Anello Montagna di mezzo, sentieri specifici) - visite ai musei - itinerario legato ai prodotti locali.
	Chies d'Alpago	2.3.5	Creazione di un parco avventura nel bosco nel territorio di Chies d'Alpago dedicato alle famiglie.
	Chies d'Alpago	2.3.6	Creazione di un'offerta di servizi e ricettività dedicati allo sci alpino.
	Feltre	2.3.7	Attivazione della "Feltrino Fidelity Card" : sistema premiante dedicato al visitatore di ritorno con la creazione di una banca dati degli ospiti, al fine di poter attivare iniziative fidelizzanti (come ad

			esempio: “Sei stato nel feltrino a Natale? Tornaci per il tuo compleanno: ti offriamo questo”).
	Feltre	2.3.8	Mappatura e geolocalizzazione delle locali strutture ricettive e dei punti di accoglienza con possibilità di selezione relativa ad elementi quali ad esempio l'accoglienza di animali domestici, disponibilità spazi per bambini, offerta alimentazione vegana vegetariana no glutine, etc.; mappatura di percorsi a tema; mappatura di percorsi con i cani e attivazione relativi servizi.
	Limana	2.3.9	Promuovere e sostenere le iniziative che valorizzino l'ospitalità diffusa per offrire servizi turistici diversi e aggiuntivi rispetto a quelli dell'alloggio in strutture ricettive nei quali il turista diventa parte integrante del vivere quotidiano, può scoprire e riscoprire i ritmi, i tempi e i modi del vivere insieme agli stessi residenti.
	Provincia di Belluno	2.3.10	Creazione di prodotti turistici che anticipino le esigenze del turista di domani per sostenere e migliorare la qualità dell'offerta.
	Tambre	2.3.11	Creazione di un parco avventura nel bosco nel territorio di Tambre dedicato alle famiglie.
2.4 Qualificare il sistema turistico e le sue infrastrutture	Alpago	2.4.1	Messa in sicurezza e completamento dell'itinerario ciclopedonale “Pedemontana dell'Alpago” che colleghi la Località Carota con il territorio del Comune di Chies, del Comune di Tambre e del Cansiglio.
	Alpago	2.4.2	Dare esecuzione al masterplan di sviluppo urbanistico approvato dalla Giunta comunale per lo sviluppo integrato dell'area del Lago a Farra, del collegamento in chiave turistica con il centro storico e della messa in sicurezza della viabilità pedonale in prossimità del polo scolastico.
	Alpago	2.4.3	Miglioramento della viabilità d'accesso al Rifugio Dolomieu al Dolada attraverso la realizzazione di parcheggi nei paesi a valle con servizio di navetta, la realizzazione di stazioni per il trasporto integrato e la manutenzione straordinaria della strada.
	Alpago	2.4.4	Riqualficazione e ammodernamento del Rifugio Dolomieu al Dolada e messa in sicurezza della zona adibita a decollo per il volo libero.

	Alpago	2.4.5	Prosecuzione della viabilità ciclo-pedonale lungo l'argine del Tesa dal ponte di Puos all'abitato di Cornei, per garantire maggiore sicurezza e migliorare la fruibilità turistica del Lago di Santa Croce.
	Alpago	2.4.6	Sviluppo integrato della Rete Museale Alpago attraverso la realizzazione di una nuova sala museale a Pieve dotata delle più moderne tecnologie per la fruizione di contenuti culturali e dove possano trovare dimore i reperti archeologici di Staol e Pian de la Gnella.
	Arsiè	2.4.7	Parco giochi: Realizzazione di un nuovo parco giochi: Nelle vicinanze dei campi sportivi realizzare un nuovo parco giochi destinato ai bambini/ragazzi sino ai 12 anni a disposizione dei turisti e della cittadinanza.
	Arsiè	2.4.8	Progetto Piazza Marconi: <ul style="list-style-type: none"> •Rifacimento/sistemazione della fontana esistente. •Sistemazione della pavimentazione in porfido e non • Rifacimento del giardino della scuola elementare e di quello della scuola media, a fini turistici • Sistemazione della facciata del comune.
	Arsiè	2.4.9	Progetto Ciclabili: Realizzazione e sistemazione di piste ciclopedonali per il collegamento ad altre infrastrutture uguali già esistenti fuori dal territorio comunale e realizzazione e/o sistemazione di percorsi interni al Comune.
	Arsiè	2.4.10	Manutenzione dei sentieri.
	Borgo Valbelluna	2.4.11	Progetto di valorizzazione turistica del comprensorio delle Prealpi con particolare focalizzazione su Col d'Artent – Col dei Piatti – Malga Garda quale territorio di particolare pregio ambientale, balcone naturale che si affaccia alle Dolomiti - Patrimonio Unesco, veduta privilegiata di tutta la Valbelluna (l'intera valle del Piave) caratterizzata dal corso della Piave. Quest'area, dopo un intervento di recupero delle aree prative abbandonate, si adatta allo sviluppo di un turismo sostenibile, a misura di famiglia, alla ricerca dei sapori della montagna presenti nelle malghe, caratterizzato da sentieri adatti a camminate, sentieri tematici, percorsi per mountain bike, parchi avventura, parapendio, sistemi di intrattenimento

			per famiglie compatibili con il contesto naturale (alpine coaster), ecc.
	Borgo Valbelluna	2.4.12	Completamento del tracciato ciclabile con il recupero e restauro degli elementi di particolare rilevanza storica, quale l'antico ponte sulla Forada, fontane, edicole, elementi significativi della cultura e della tradizione rurale, ecc.
	Borgo Valbelluna	2.4.13	Sviluppare sistemi di accessibilità innovativi e attrattivi per siti che presentano un'accessibilità difficile: p.e. per il Castello di Zumelle si potrebbe ipotizzare un'accessibilità alternativa, dalla confluenza della valle del Terche nel Piave, attraverso un rilassante viaggio panoramico sopra le forre delle Terche e a bordo di un sistema a fune.
	Borgo Valbelluna	2.4.14	Area camper comunale dotata di servizi nei pressi dei Borghi Storici di particolare interesse.
	Borgo Valbelluna	2.4.15	Nuovo Museo-Archivio del territorio del Borgo. Il secondo piano del palazzo delle Contesse di Mel ospita il Museo civico archeologico, che nel 2021 ha compiuto 25 anni e necessita di rinnovamento. Inoltre nel territorio comunale, nel corso degli anni, sono stati ritrovati numerosi reperti, oggi conservati in altre sedi museali o nei locali della Soprintendenza, con la quale è in corso un dialogo per riportarli nel contesto di origine, garantendo l'esposizione al pubblico delle collezioni presenti e future. Date queste premesse l'intervento prevede un nuovo allestimento innovativo, multimediale e scenografico, basato su una concezione museale che unisce fisico e digitale, in una narrazione volta a esprimere l'identità territoriale.

	Borgo Valbelluna	2.4.16	Per quanto riguarda il turismo naturalistico è auspicabile realizzare una progettualità che consenta la valorizzazione e la massa in sicurezza ai Brent de l'Art . Questo sito è attualmente meta di migliaia di visitatori l'anno e pur essendo stati oggetto di interventi nel corso degli ultimi anni, necessitano di ulteriori progettualità al fine di consentire al visitatore la fruibilità in sicurezza e nel pieno rispetto dell'ambiente. Più in generale si propone di agire nell'insieme delle forre del territorio della Valbelluna per creare un sistema a rete rivolto a differenti tipi di escursionisti/sportivi secondo il grado di difficoltà tecnica del canyon.
	Borgo Valbelluna	2.4.17	Sviluppare e rendere maggiormente attrattiva l'area circostante il Castello di Zumelle , p.e. recuperando e rendendo pienamente fruibile il sito del Mulino Cesa sul Rui. sviluppare sentieri tematici, sviluppare infrastrutture per realizzare grandi eventi quali concerti, sviluppare un'accoglienza alternativa quali campeggi sviluppati nella logica delle Case sull'albero, eco-chalet, case nelle botti, ecc.
	Borgo Valbelluna	2.4.18	Progetto di recupero delle unità edilizie all'interno dei centri storici di maggior pregio, di valenza culturale, storica, architettonica e di particolare unicità per aumentare la ricettività turistica e contribuire a sviluppare un turismo unico, delle emozioni.
	Cesiomaggiore	2.4.19	Collaborazione con i territori di confine (trentino) per la ristrutturazione/riqualificazione degli edifici rurali (malghe, majolere, casere, calchere) e creazione di percorsi specifici per la conoscenza del patrimonio storico/culturale/tradizionale locale.
	Cesiomaggiore	2.4.20	Completamento allestimento museo della bicicletta con bookshop.
	Cesiomaggiore	2.4.21	Realizzazione del nuovo percorso ciclo-turistico "medievale" : Castel Lusa, Fianema, Casaforte Cossalter, Menin, Cesio minore, Marsiai.
	Chies d'Alpago	2.4.22	Creazione e completamento dell'itinerario ciclopeditone culturale e turistico dal Cansiglio al Dolada.
	Chies d'Alpago	2.4.23	Promozione di un sistema di collegamento (servizio di trasporto) tra le aree più attrattive

			della Conca: Lago di Santa Croce, Foresta del Cansiglio, Musei e altri punti di attrazione.
	Chies d'Alpago	2.4.24	Creazione di un sistema di mobilità dolce e sostenibile da e per l'area del Cansiglio e al suo interno (sistema di parcheggio, bike e car sharing, navette elettriche per la mobilità interna).
	Feltre	2.4.25	Inserimento attrezzature e supporti funzionali all'accoglienza dei diversi target (giochi per bambini, punti ristoro per pets, colonnine ricarica bici elettriche, segnaletiche e tabellazioni multilingua); predisposizione audioguide multilingue scaricabili gratuitamente a percorsi e itinerari; geolocalizzazione siti e predisposizione sito web.
	Feltre	2.4.26	Intervento di completamento del restauro del Museo Civico.
	Feltre	2.4.27	Intervento di completamento del restauro e ristrutturazione di Palazzo Gazzi per destinare gli spazi al primo e secondo piano a luoghi finalizzati alla ospitalità turistica.
	Feltre	2.4.28	Pavimentazione della salita "Ramponi" che connette luoghi di interesse pubblico e turistico quali la Biblioteca Civica e il Castello di Albonio.
	Feltre	2.4.29	Intervento di conclusione del ripristino del Castello di Alboino quale punto di interesse turistico.
	Fonzaso	2.4.30	Rigenerazione dello stabile accogliente il locale pubblico comunale denominato "la Biglia" a finalità cicloturistica e stazioni di ricarica elettrica considerando la diretta connessione dello stesso sul tracciato in sviluppo finanziato FCC. Progettazione esistente a livello di preliminare conclusa.
	Fonzaso	2.4.31	Realizzare gli itinerari ciclabili previsti dalla programmazione FCC .
	Fonzaso	2.4.32	Creazione di un centro sportivo "verticale" nei pressi dell'eremo di San Micèl attraverso l'implementazione delle vie di arrampicata, la creazione di una via ferrata, la messa in sicurezza del percorso di accesso all'eremo e l'adeguamento del fabbricato a servizio dei fruitori dell'area.

	Gal Prealpi e Dolomiti	2.4.33	Migliorare il livello di accessibilità e inclusione delle strutture ricettive per dare origine ad un territorio pienamente ospitale e aperto a tutti gli utenti potenziali.
	Gal Prealpi e Dolomiti	2.4.34	Creazione di cartellonistica identitaria per i luoghi simbolo del territorio.
	Limana	2.4.35	Promozione area archeologica San Pietro in Tuba mediante acquisizione della proprietà del sito e ristrutturazione della struttura privata esistente per la creazione di posti letto e/o spazi di informazione turistico/culturale.
	Limana	2.4.36	Valorizzazione dell'itinerario turistico "I miracoli di Val Morel" quale arteria ciclopedonale di collegamento tra Belluno e la parte alta del territorio di imana insistendo sulla figura di Dino Buzzati.
	Limana	2.4.37	Riqualificare l'area camper di Via Borche e valutare la creazione di ulteriori aree nel territorio, fornendo adeguati servizi .
	Limana	2.4.38	Completare il progetto di riqualificazione dell'area delle fontane di Sampoi , in collaborazione con gli Enti preposti, per creare percorsi di vita, percorsi natura, e percorsi salute, sviluppando inoltre un collegamento lungo il Fiume Piave da Praloran a Pieve di Limana .
	Limana	2.4.39	Riqualificare l'area del Torrente Cicogna in località Navasa , in collaborazione con gli Enti preposti, creando percorsi di vita, percorsi natura, e percorsi salute.
	Limana	2.4.40	Completare l'intervento di manutenzione straordinaria del sentiero Buzzati e prolungarlo dalla località San Pietro in Tuba sino alla Piazza di Valmorel.
	Santa Giustina	2.4.41	Installazione tabelloni smart al servizio di turisti e residenti.
	Santa Giustina	2.4.42	Sistemazione ciclo-pedonale meano Santa Giustina.
	Santa Giustina	2.4.43	Realizzazione area camper Prior e valorizzazione area.
	Santa Giustina	2.4.44	Riqualificazione piazza di campo.

	Sospirolo	2.4.45	Realizzazione di punti di ricarica elettrica (soprattutto da solare) per bike, monopattini ecc. realizzo di zone noleggio-affitto-manutenzione di bike, monopattini e simili. strutture atte alla valorizzazione turistica della valbelluna.
	Sospirolo	2.4.46	Rifacimento della piazza di san Gottardo e realizzo di un'area di sosta.
	Sospirolo	2.4.47	Azioni rivolte alla valorizzazione del percorso ciclabile Bribano Agordo -Marmolada.
	Unione Montana Alpago	2.4.49	Creazione e completamento dell'itinerario ciclopedonale culturale e turistico dal Cansiglio al Dolada.
	Unione Montana Alpago	2.4.50	Promozione di un sistema di collegamento (servizio di trasporto) tra le aree più attrattive della Conca: Lago di Santa Croce, Foresta del Cansiglio, Musei e altri punti di attrazione.
	Parco Nazione Dolomiti Bellunesi	2.4.51	Valorizzazione percorsi e itinerari in chiave naturalistica e turistica

Istituzioni e governance locale

Esigenza	Proponente	N. Prog	Titolo e Descrizione Progetto
3.1 Accrescere l'attrattività della PA come luogo di lavoro, soprattutto per i giovani	Alpago	3.1.1	Apertura di opportunità di tirocinio o stage nel territorio sfruttando il polo di alta formazione di Spert.
	Alpago	3.1.2	Avvio di una borsa di studio in collaborazione con Veneto Agricoltura per progetti di ricerca o tesi aventi oggetto il Cansiglio, le altre aree protette da ReteNatura2000 e la valorizzazione del patrimonio boschivo, anche in chiave energetica.
	Arsiè	3.1.3	Formazione: realizzare percorsi formativi per il personale dipendente sulla base delle specifiche esigenze interne e per gli stakeholder esterni. Informatica, lingue, aggiornamenti sulla normativa, potenziamento delle competenze specialistiche e trasversali a più uffici, sicurezza. (fruibili anche da personale esterno).
	Borgo Valbelluna	3.1.4	Aggregare e conseguentemente qualificare quei Servizi e quelle Funzioni che non hanno una relazione diretta con la specificità territoriale e non sono riguardano l'erogazione di servizi alla comunità. A titolo esemplificativo: la progettazione dei lavori pubblici, la gestione degli appalti di opere, la gestione degli appalti dei servizi, la gestione dei contratti, la gestione del personale, ecc.
	CCIAA Treviso Belluno Dolomiti	3.1.5	Seminari per il personale della PA di accompagnamento alla lettura dei dati sull'economia bellunese e delle sue traiettorie evolutive.
	CCIAA Treviso Belluno Dolomiti	3.1.6	Facilitare il placement nella PA tramite tirocini extracurricolari per neo-laureati su temi sfidanti per lo sviluppo socio-economico del territorio, tramite accordi con specifici Dipartimenti Universitari (Scienze Politiche, Sociologia, Management del Turismo, Scienze Ambientali, etc.)
	Cesiomaggiore	3.1.7	Giovani per le PA. Bando per giovani studenti a candidarsi come supporto alle Amministrazioni Comunali per stesura di testi, per ricerche settoriali (culturali e non solo) per, sondaggi e promozioni di incontri a tema per i cittadini sulla base del loro percorso di studio e attitudini. Convenzione con gli

			atenei universitari per concludere il percorso con la tesi di laurea del progetto svolto.
	Chies d'Alpago	3.1.8	Aumentare le collaborazione con Università Venete e straniere per lo svolgimento di summer school, tesi, progetti pilota e di ricerca nel territorio con la valorizzazione delle strutture per la residenzialità e semi-residenzialità (co-living, aule studio, sale conferenze già esistenti da connettere e dotare di servizi/strumenti digitali).
	Comitato d'intesa	3.1.9	Servizio Civile Universale e Servizio Civile Regionale: il Comitato d'Intesa è un ente accreditato per il Servizio Civile Regionale e partecipa alla co-progettazione, insieme all'Unione Montana Feltrina, del Servizio Civile Universale per la provincia di Belluno. Il Servizio Civile è rivolto a ragazze e ragazzi dai 18 ai 29 anni che si stanno affacciando al mondo del lavoro e desiderano intraprendere un percorso di accompagnamento professionalizzante, che si pone come fondamentale per indirizzare ad attività di pubblico interesse con attori del Terzo Settore e attori pubblici, come associazioni, comuni, biblioteche, musei, etc., aumentando l'attrattività verso la PA e sensibilizzando i ragazzi e le ragazze che escono dal percorso scolastico verso tematiche di interesse comunitario.
	Comitato d'intesa	3.1.10	Area Europa: scambi formativi giovanili nella cornice del programma Erasmus+ e dei Corpi Europei di Solidarietà, sia verso l'estero che verso l'Italia per ragazze e ragazzi di paesi europei ed extra-europei; si tratta di percorsi volti alla crescita personale dei partecipanti, coerenti con gli obiettivi dell'UE e gli Youth Goals. Percorsi di co-progettazione e co-programmazione con ETS della rete Erasmus+ su tematiche di interesse comunitario.
	Feltre	3.1.11	Attivare momenti formativi in presenza per i dipendenti della pubblica amministrazione funzionali anche a favorire la condivisione delle best practices e a favorire una miglior sinergia operativa particolarmente tra stessi settori operativi.

	Fonzaso	3.1.12	Attivazione di corsi biennali di studio e tirocinio per la preparazione dei giovani al mondo del lavoro all'interno degli Enti Locali.
	Prealpi e Dolomiti	3.1.13	Coinvolgimento di un/a ragazzo/a per il Servizio Civile che si occupi dal potenziamento amministrativo e della relazione tra il DPA e i Dup dei comuni al fine di garantire il proseguo attivo del programma.
	Gal Prealpi e Dolomiti	3.1.14	Sportello Informativo PNRR: aperto per un primo orientamento per gli enti pubblici sui bandi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.
	Provincia di Belluno	3.1.15	Potenziamento delle opportunità di tirocini e stage per promuovere la cultura di gestione amministrativa.
	Tambre	3.1.16	Progetto di collaborazione con Università Venete e straniere per lo svolgimento di summer school, tesi, progetti pilota e di ricerca nel territorio con la valorizzazione delle strutture per la residenzialità e semi-residenzialità (co-living, aule studio, sale conferenze già esistenti da connettere e dotare di servizi/strumenti digitali).
3.2 Sburocratizzare, digitalizzare, reingegnerizzare e potenziare la PA	Arsiè	3.2.1	Digitalizzazione degli archivi comunali e creazione di database per la loro consultazione, eventualmente fruibili anche dalla cittadinanza.
	Arsiè	3.2.2	Acquisto di hardware (computer, tablet, server) e software per rendere funzionali i punti precedenti.
	Arsiè	3.2.3	Supporto agli uffici nella compilazione dei monitoraggi governativi obbligatori , anche attraverso la realizzazione di una unica piattaforma che possa interloquire con tutti i database in modo automatico (velocizzare il lavoro, ridurre gli errori dovuti al data entry).
	Borgo Valbelluna	3.2.4	Progetto dematerializzazione e digitalizzazione degli archivi con particolare riferimento all'ambito dell'edilizia privata, dell'anagrafe.
	Borgo Valbelluna	3.2.5	Sviluppare un sistema informatico evoluto di georeferenziazione per la gestione dell'edilizia privata, della programmazione urbanistica e della gestione del territorio.

	CCIAA Treviso Belluno Dolomiti	3.2.6	Integrazione delle informazioni socio-economiche sul territorio e analisi delle traiettorie evolutive del contesto territoriale, accompagnate da adeguata formazione del personale della PA .
	Limana	3.2.7	Investire nella digitalizzazione degli archivi comunali con priorità a specifici settori (edilizia, lavori pubblici e manutenzione del territorio, anagrafe...) promuovendo la georeferenziazione dei dati per implementare da un lato conoscenza e controllo del territorio e dall'altro favorire il passaggio di informazione tra dipendenti.
	Limana	3.2.8	Arricchire i portali cartografici pubblici (in collaborazione con SIT) in modo omogeneo sul territorio anche per organizzare i dati ai fini delle operazioni di protezione civile.
	San Gregorio nelle Alpi	3.2.9	Attivazione dell'app Municipim o similari.
	Sospirolo	3.2.10	Creazione di locali con servizi digitali di ultima generazione in piazza lexy (in accordo con usl e privati). Sono necessari ambulatori che possano interfacciarsi con altre strutture sanitarie e/o servizi alla persona in modo da incentivare la presenza delle persone nelle periferie montane ed evitare lo spopolamento di queste.
	UM Feltrina	3.2.11	Integrazione su piattaforme unitarie dei database dei Comuni per i quali l'Unione Montana Feltrina svolge servizi in forma associata e collegamento con i servizi on line al cittadino.
	Gal Prealpi e Dolomiti	3.2.12	Implementazione di piattaforme digitali sovracomunali per raccolta e gestione dati
	Gal Prealpi e Dolomiti	3.2.13	Miglioramento e potenziamento dei servizi pubblici digitali in ambito sovracomunale
3.3	Borgo Valbelluna	3.3.1	Attivare un riordino territoriale con piena compatibilità territoriale tra tutti i livelli di governo (cfr. PRT regionale)
Aumentare il coinvolgimento della popolazione nella PA e la collaborazione tra enti pubblici	Cesiomaggiore	3.3.2	Richiedere l'applicazione delle leggi regionali e i riconoscimenti statali con il trasferimento delle competenze e delle risorse economiche alla provincia di Belluno con ritorno alla elettività dei rappresentanti.

	Chies d'Alpago	3.3.3	Ideazione e mantenimento di uno storytelling e di un programma di comunicazione media integrato tra il Comune di Chies d'Alpago e i suoi cittadini, visitatori e turisti attraverso il miglioramento della comunicazione via social, web e digitale (totem informativi, schermi infografici...).
	Gal Prealpi e Dolomiti	3.3.4	Supporto alle Unioni Montane per l'utilizzo del fondo FOSMIT .
	Gal Prealpi e Dolomiti	3.3.5	Fornire supporto su opportunità legate a bandi, avviso pubblici, formazione e progetti utili al territorio.
	San Gregorio nelle Alpi, Gal Prealpi e Dolomiti	3.3.6	Co-progettazione: organizzare momenti di formazione congiunta per enti del privato sociale e dipendenti della PA per far conoscere le opportunità della co-progettazione e co-programmazione e dare ai soggetti coinvolti gli strumenti teorici e pratici per potersi avvicinare a questo nuovo modo di intendere la collaborazione tra pubblico e privato in modo consapevole e competente.
	Tambre	3.3.7	Ideazione e mantenimento di uno storytelling e di un programma di comunicazione media integrato tra il Comune di Tambre e i suoi cittadini, visitatori e turisti attraverso il miglioramento della comunicazione via social, web e digitale (totem informativi, schermi infografici...).

Servizi, welfare e comunità

Esigenza	Proponente	N. Prog	Titolo e Descrizione Progetto
4.1 Promuovere servizi innovativi rivolti alle famiglie, soprattutto in tema di abitabilità e di conciliazione vita-lavoro	Alpago	4.1.1	Scuola dell'infanzia: Completamento del secondo piano della nuova scuola dell'infanzia di Farra, con l'allestimento di spazi polifunzionali da adibire a mensa per gli alunni di tutto il polo, spazi ricreativi, sala per riunioni e/o convegni.
	Alpago	4.1.2	Asili nido: Miglioramento funzionale dell'asilo nido attraverso l'ottimizzazione degli spazi all'aperto.
	Alpago	4.1.3	Co-working: Implementazione di servizi per la condivisione di spazi di studio e di lavoro (co-working), riqualificando edifici disponibili nel patrimonio del Comune (come l'ex-ostello di Bastia

			o l'ex-latteria di Farra) oppure individuando un partner privato in Zona Industriale Paludi.
	Alpago	4.1.4	Istituzione di servizi di co-housing .
	Appia Belluno	4.1.5	welFAREBENEssere: Migliorare la società per migliore la qualità di vita dei tuoi lavoratori. Progetto pilota per lo studio di formule di welfare innovativo territoriale che vada a migliorare il benessere della comunità, aumentando quindi la partecipazione dei lavoratori in quanto cittadini alle attività di interesse collettivo e sociale. Un miglioramento della qualità di vita passa anche per una maggiore partecipazione alla vita del proprio territorio aumentandone il senso identitario ed aumentandone i servizi. Il progetto vuole individuare meccanismi che permettano di donare tempo e risorse lavorative ad attività programmate di utilità sociale. Questo sistema permetterebbe di valorizzare non solo competenze prettamente lavorative ma competenze personali e trasversali che possono essere utilizzate a favore del bene della comunità locale.
	Arsiè	4.1.6	Residenzialità diffusa: Convertire/ristrutturare a fini abitativi parte del patrimonio pubblico al fine di aumentare l'offerta di abitazioni anche nelle frazioni.
	Arsiè	4.1.7	Sportello welfare: Creazione di un portale per tutto ciò che riguarda i servizi alla persona .
	Arsiè	4.1.8	Asili nido: Aumento e miglioramento dell'offerta <ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento/adeguamento dell'asilo di Rivai - Ampliamento/adeguamento dell'asilo di Fastro (realizzazione seconda sezione) .
	Borgo Valbelluna, Gal Prealpi e Dolomiti	4.1.9	Incrementare la residenzialità: recupero del patrimonio edilizio privato in disuso e trasformazione in nuove unità abitative destinate a giovani coppie e famiglie. Progettualità di edilizia residenziale sociale destinata nuclei familiari con reddito tipicamente da ceto medio con formula della locazione rent to buy.
	Borgo Valbelluna	4.1.10	Sviluppo di spazi di co-working, nei centri storici tramite riuso temporaneo di spazi/attività commerciali chiuse.

	Borgo Valbelluna	4.1.11	<p>Potenziare e qualificare i servizi</p> <ul style="list-style-type: none"> - Scolastici (attraverso servizi integrativi e complementari quali: doposcuola, servizi per BES e DSA, educatore di comunità, centri estivi, ecc); - Sportivi (attraverso la riqualificazione degli impianti, la creazione di una rete di servizi a supporto della famiglia quali il trasporto che integri le attività scolastiche con quelle sportive e possibilità di servizio mensa, ecc); - Socio-assistenziali (con particolare riferimento ai servizi età evolutiva, consultorio familiare, servizi residenziali e semiresidenziali per l'anziano, SAD (Servizio di Assistenza Domiciliare) integrata al SADI (Servizio di Assistenza Domiciliare Infermieristica); - Sanitari.
	CCIAA Treviso Belluno Dolomiti	4.1.12	<p>Realizzazione di una ricerca trasversale sulle aree della provincia a rischio abbandono di residenti, correlata alla quale si possono agganciare ulteriori strumenti: per l'identificazione di possibili azioni agevolative di sostegno per le attività economiche esistenti, e per lo sviluppo di servizi innovativi (in logica di micro eco-sistemi, inclusi i servizi di telemedicina) che possano contrastare il depopolamento ed anzi attrarre talenti .</p>
	Cesiomaggiore	4.1.13	<p>Ristrutturazione di edifici per la creazione di piccoli appartamenti per persone sole/padri single.</p>
	Cesiomaggiore	4.1.14	<p>Asilo nido: Creazione di una sezione nido presso scuola dell'infanzia di Pez.</p>
	Cesiomaggiore	4.1.15	<p>Sostegno economico per le famiglie che aderiscono ai servizi di doposcuola e centri estivi.</p>
	Cesiomaggiore	4.1.16	<p>Nuovo polo scolastico c/o scuola secondaria di Cesiomaggiore.</p>
	Chies d'Alpago	4.1.17	<p>Creazione di uno sportello unico informativo e di supporto per i cittadini , turisti e visitatori su servizi del territorio, offerta culturale e ricreativa , politiche abitative, vivere in montagna.</p>
	Chies d'Alpago	4.1.18	<p>Allestimento di spazi di condivisione (co-working) presso il museo di Chies d'Alpago.</p>

	Chies d'Alpago	4.1.19	Progetto di miglioramento organizzativo (articolazione oraria giornaliera/settimanale) e potenziamento didattico della Scuola d'Infanzia, Primaria e Secondario di Chies d'Alpago attraverso la specializzazione dell'offerta didattica in collegamento con le specificità del territorio (artigianato agricoltura/allevamento/turismo) in collaborazione con realtà locali, associazioni per rendere la scuola più attrattiva e favorire il permanere delle famiglie nel territorio.
	Comitato d'Intesa	4.1.20	Costituzione e sostegno della Fondazione Welfare Dolomiti - Ente Filantropico, Ente del Terzo Settore: costituzione concertata con categorie di rappresentanza datoriale, sindacale, religiosi e del Terzo Settore per la fondazione del citato ETS con l'obiettivo di raccogliere finanziamenti al fine di contrastare lo spopolamento in provincia di Belluno.
	Comitato d'Intesa	4.1.21	Progetto “Un volontario per tutti” : mappatura delle attività di volontariato offerte dalle associazioni socie del Comitato d'Intesa su tutto il territorio provinciale; creazione di una rete di associazioni sul territori bellunese; creazione di uno sportello di orientamento al volontariato per la cittadinanza per una maggiore accessibilità dell'offerta; promozione del volontariato come occasione di integrazione all'interno della propria comunità, di sviluppo di un ruolo di cittadinanza attiva, di invecchiamento attivo (per pensionati), di scoperta di sé e del proprio ruolo di cittadini (per giovani), di aggregazione (per tutti). Il progetto è nato grazie alla partecipazione al bando di co-progettazione sociale 2021 del Centro di Servizio per il Volontariato Belluno Treviso e vanta una rete di circa 50 associazioni della provincia. Sviluppi futuri: coinvolgimento del sistema scolastico; coinvolgimento degli enti for profit del territorio bellunese per sviluppo di progetti di volontariato aziendale e di flessibilità lavorativa a favore del Terzo Settore.
	Feltre	4.1.22	Scuole dell'infanzia : Attivare convenzioni con le scuole dell'infanzia per incrementare il tempo scuola e uniformarlo a quello dei nidi in modo da creare un'offerta omogenea e favorire la conciliazione di vita e lavoro.

	Feltre	4.1.23	<p>Attivare servizi pomeridiani per bambini e ragazzi (fascia d'età 6/14 anni) specialistici per rafforzare le varie abilità in particolare quelle sociali</p> <p>a) metodo di studio: corsi per l'apprendimento efficace;</p> <p>b) training autoregolativo;</p> <p>c) parent training per famiglie con ragazzi DSA/ADHD;</p> <p>d) attivare laboratori per lo sviluppo delle abilità logico matematiche.</p>
	Fonzaso	4.1.24	<p>Asilo nido: Ampliamento dell'esistente struttura comunale di asilo a causa della possibile chiusura della struttura locale privata; è previsto altresì l'ampliamento dell'offerta formativa per l'accoglienza 12-36 mesi fino ai 5 anni. Progettazione esistente a livello di preliminare conclusa.</p>
	Gal Prealpi e Dolomiti	4.1.25	<p>Investimenti non produttivi per i servizi di valenza sovracomunale secondo il modello dei "progetti di comunità"</p>
	Limana	4.1.26	<p>Sostenere le famiglie in situazione di disagio socio-economico o esclusione sociale attraverso interventi concreti, promuovendo, nello specifico, attività di trasporto per persone sole o nuclei che lo necessitano, data la particolarità del territorio montano.</p>
	Limana	4.1.27	<p>Realizzazione di una nuova scuola materna pubblica di 150 posti nell'ottica del completamento della cittadella scolastica e contestuale riconversione dell'attuale scuola materna di Navasa in asilo nido pubblico .</p>
	Limana	4.1.28	<p>Efficientamento energetico della Scuola Elementare "G. Cibien" mediante la sostituzione degli infissi, la realizzazione di un cappotto, l'isolamento del manto di copertura e la sostituzione dei corpi illuminanti; contestuale messa in sicurezza sismica dell'edificio.</p>
	Limana	4.1.29	<p>Efficientamento energetico della palestra della Scuola Media "D. Buzzati" mediante la sostituzione degli infissi, la realizzazione di un cappotto, l'isolamento del manto di copertura e la sostituzione dei corpi illuminanti.</p>

Provincia di Belluno	4.1.30	Realizzazione di convitti d'area al fine di favorire l'accessibilità scolastica con l'offerta di adeguati servizi di alloggio per gli studenti fuori sede.
Provincia di Belluno	4.1.31	Riutilizzo del patrimonio pubblico quale spazio di condivisione aggregativa per favorire le connessioni sociali e imprenditoriali.
Provincia di Belluno	4.1.32	Ammodernamento degli spazi di apprendimento formativo laboratoriale , con la dotazione di strumentazioni ad elevato contenuto tecnologico per potenziare la qualità dell'offerta scolastica superiore presso gli istituti superiore di Feltre e IIS Segato di Belluno.
Provincia di Belluno	4.1.33	Riqualificazione di edifici pubblici al fine della loro destinazione a alloggi di edilizia residenziale agevolata.
Provincia di Belluno	4.1.34	Efficientamento energetico degli istituti di istruzione superiore.
San Gregorio nelle Alpi	4.1.35	Asili nido: Apertura sezione nido presso la scuola dell'Infanzia "E. De Conz", con conseguente trasformazione in nido integrato, con un massimo di 15 posti per la fascia 0-3 anni e una capienza totale (0 - 6 anni) di 54 bambini/e. Volontà di rafforzare il polo educativo formato da asilo, scuola primaria e doposcuola, in modo da mantenere attrattivo il territorio comunale nonostante la perifericità rispetto ai comuni limitrofi.
San Gregorio nelle Alpi	4.1.36	Adesione al progetto HOST - Hosting Open Source Tourism Valbelluna per agevolare la riapertura di seconde case non utilizzate ai fini della residenza a breve e/o medio lungo termine nel territorio della Valbelluna.
San Gregorio nelle Alpi	4.1.37	Co-working: monitorare progetto POLIS di Poste Italiane.
Santa Giustina	4.1.38	Creazione di un nuovo polo per l'infanzia comunale a Meano.
Sospirolo	4.1.39	Recupero e valorizzazione dell'immobile denominato EX-ECA: Ristrutturazione immobile EX-ECA per poi proporlo a giovani coppie e favorirne la residenza in maniera continuativa con conseguente utilizzo dei servizi comunali.

	Tambre	4.1.40	Creazione di uno sportello unico informativo e di supporto per i cittadini , turisti e visitatori su servizi del territorio, offerta culturale e ricreativa , politiche abitative, agevolazioni.
	Tambre	4.1.41	Allestimento di spazi di condivisione (co-working) nell'Ex Scuola di Valdenogher.
	Tambre	4.1.42	Progetto di miglioramento organizzativo (articolazione oraria giornaliera/settimanale) e potenziamento didattico della Scuola Primaria e Secondario di Tambre attraverso la specializzazione dell'offerta didattica in collegamento con le specificità del territorio (artigianato agricoltura/allevamento/turismo) in collaborazione con realtà locali, associazioni per rendere la scuola più attrattiva e favorire il permanere delle famiglie nel territorio.
	UM Feltrina	4.1.43	Programmazione e avvio di un servizio di trasporto pubblico locale per bambini e ragazzi in età scolare ai fini del collegamento tra i diversi centri abitati e le infrastrutture e gli impianti sportivi/ricreativi del territorio, finalizzato ad offrire maggiori opportunità di fruizione di attività extrascolastiche.
	Consorzio BIM Piave	4.1.44	Progetto Family Audit - Un cambiamento culturale per il territorio bellunese Il Progetto nasce dalla rilevazione di vari fabbisogni presenti nella Provincia di Belluno legati alla particolare situazione di spopolamento che caratterizza l'area montana in generale. Un cambiamento di pensiero che potesse far diventare il territorio in questione un distretto di eccellenza dal lato delle politiche della famiglia, diventando attrattivo per le persone alla ricerca di una stabilità e serenità difficili da ottenere in altre realtà geografiche.
4.2 Promuovere un'assistenza socio -sanitaria diffusa nel territorio	Alpago	4.2.1	Completamento delle opere di ristrutturazione del Sub-distretto ULSS1 Dolomiti a Puos e successiva organizzazione di un Team di assistenza primaria con sede presso il medesimo edificio, dove incrementare servizi di cura territoriale attraverso strumenti di telemedicina e potenziamento dei servizi diagnostici offerti.

	Arsiè	4.2.2	Creazione polo socio assistenziale: Creazione di una struttura capace di rispondere alle esigenze territoriali in grado di ospitare studi medici e personale sanitario e non a disposizione della cittadinanza per la gestione delle pratiche socio assistenziali.
	Borgo Valbelluna	4.2.3	Avviare ed implementare la progettualità delle Case della Comunità quali centri servizi per le cure primarie (promuovendo l'aggregazione fisica e collaborativa dei MMG attraverso le Medicina di Gruppo Integrata), i servizi sociali, servizi per l'età evolutiva, consultorio familiare, consultorio per i giovani, servizi per l'assistenza domiciliare, servizio dello psicologo di Comunità, servizi specialistici ambulatoriali di maggior interesse per la popolazione assistita, servizi infermieristici con particolare sviluppo della figura dell'infermiere di Comunità.
	Cesiomaggiore	4.2.4	Implementazione di un secondo servizio di elisoccorso con base in Valbelluna.
	Cesiomaggiore	4.2.5	Pullir e rinascita delle sue Colonie. Attualmente di proprietà ULSS 1 Dolomiti e dismesse per inutilizzo. Recupero degli immobili sia a livello architettonico che per ristabilire al loro interno percorsi riabilitativi per persone fragili. Impiego di personale infermieristico dei territori circostanti da abilitare con bandi e scolarizzazione, lavoro in agricoltura sostenibile (collegamento con istituto agrario) e spazi per co-housing come prima del 2009.
	Cesiomaggiore	4.2.6	Creazione di un ciclo di studio secondario di 2° grado di formazione di O.S.S.
	Cesiomaggiore	4.2.7	Instaurazione di un tavolo per la pianificazione al 2040 della sanità della provincia di Belluno (medicina territoriale, medicina di base, strutture ospedaliere).
	Chies d'Alpago	4.2.8	Creazione di spazi di co-living e alloggi a prezzi calmierati per i lavoratori del settore socio-sanitario (medici, OSS, infermieri) in collaborazione con cittadini in possesso di appartamenti e alloggi non occupati attraverso agevolazioni fiscali e contributi.
	Chies d'Alpago	4.2.9	Iniziative per favorire l'inclusione delle persone anziane attraverso il coinvolgimento in attività di conservazione e valorizzazione dei saperi artigianali

			del territorio, dei borghi, dei siti culturali, ambientali, storici, religiosi e rurali.
	Comitato d'Intesa	4.2.10	Sportello Amministrazione di Sostegno: promozione della figura dell'Amministratore di Sostegno e supporto a volontari e volontarie che si assumono questo ruolo, che - come da legge sull'Amministratore di Sostegno (L. 6/04) - ha la finalità di tutelare, con la minore limitazione possibile della capacità di agire, le persone prive in tutto o in parte di autonomia nell'espletamento delle funzioni della vita quotidiana mediante interventi di sostegno temporaneo o permanente (persone anziane, con disabilità, con problemi di dipendenza, con problemi psichici), mettendo in campo l'opportunità e l'affiancamento di una figura che non sia sostitutiva ma anche protettiva e di stimolo. È lo sportello di promozione a livello provinciale, in convenzione con l'AULSS 1 Dolomiti, che opera in rete con il Tribunale di Belluno e con i Servizi Sociali del territorio.
	Comitato d'Intesa	4.2.11	Progetto STACCO - Servizio di Trasporto e Accompagnamento: progetto rivolto a persone che presentano oggettive difficoltà di deambulazione e non sono in grado di spostarsi in autonomia con mezzi propri o pubblici. Particolare attenzione è riservata alle persone che non hanno rete familiare e/o amicale di supporto per trasferimenti e accompagnamenti. È un progetto finanziato dalla Regione Veneto e dall'Ulss 1 Dolomiti, che vanta una rete di oltre 20 associazioni su tutto il territorio provinciale, con oltre 360mila km all'anno e il sostegno di circa 250 volontari.
	Limana	4.2.12	Istituire corsi di formazione rivolti agli studenti degli istituti superiori della provincia sul primo soccorso, sull'impiego di DAE ecc per diffondere la cultura della prevenzione in collaborazione con Dolomiti Emergency o altre realtà abilitate.
	Limana	4.2.13	Riconversione scuola materna "S. Maria Assunta" per co-housing in sinergia con CSA e/o foresteria per OSS.
	Limana	4.2.14	Progetto di ampliamento del Centro Servizi per l'Anziano "C. Testolini" mediante la realizzazione di spazi da destinare ad uffici e a servizi sociali alla

			cittadinanza. Riqualificazione di un'ala della struttura per ricavare tre appartamenti per ospiti autosufficienti con necessità di supporto.
	Provincia di Belluno	4.2.15	Acquisto di una nuova piastra endoscopica per il potenziamento dell'ospedale di Feltre, riconosciuto come Centro di riferimento regionale per la chirurgia oncologica gastrointestinale.
	Provincia di Belluno	4.2.16	Acquisto di sistema robotizzato per la chirurgia endoscopica per l'ospedale di Feltre per favorire l'accesso di prossimità a cure specialistiche ad alto valore tecnologico.
	Provincia di Belluno	4.2.17	Progetto di identificazione e presa in carico di popolazione ad alto rischio vascolare in aree montane con complessità logistica mediante l'utilizzo della telemedicina.
	Provincia di Belluno	4.2.18	Realizzazione di locali a uso foresteria per il personale sanitario mediante l'utilizzo del patrimonio pubblico di proprietà dell'ULSS 1 a Feltre, Belluno e Agordo.
	Sedico	4.2.19	Infermiere di comunità: Recentemente la Fondazione Cariverona ha finanziato un progetto sperimentale che prevede come fulcro l'introduzione dell'infermiere di famiglia o comunità (IfoC), quale "anello di congiunzione" fra l'ambito sanitario e sociale, in particolare a supporto dell'attività del MMG nei confronti degli assistiti, autosufficienti e non autosufficienti, affetti da patologie croniche a bassa intensità di cura, in collaborazione con i Servizi Sociali garantiti dal Comune di Sedico. L'obiettivo di sperimentare l'introduzione di una figura professionale a disposizione delle persone fragili e non autosufficienti - innanzitutto anziani e persone con disabilità in grado di ampliare, in modo coordinato, l'attuale offerta socioassistenziale, implementando i processi di continuità assistenziale e di presa in carico dei bisogni. Al termine della sperimentazione tale modello andrà portato a regime trovando adeguate risorse, con la possibilità di allargarlo anche al Comune di Sospirolo.
	Tambre	4.2.20	Creazione di spazi di co-living e alloggi a prezzi calmierati per i lavoratori del settore socio-sanitario (medici, OSS, infermieri) in collaborazione con

			cittadini in possesso di appartamenti e alloggi non occupati attraverso agevolazioni fiscali e contributi.
	Tambre	4.2.21	Iniziative per favorire l'inclusione delle persone anziane attraverso il coinvolgimento in attività di conservazione e valorizzazione dei saperi artigianali del territorio, dei borghi, dei siti culturali, ambientali, storici, religiosi e rurali.
	Gal Prealpi e Dolomiti	4.2.22	Avvio e/o potenziamento di servizi sociali per l'accompagnamento persone fragili
	Gal Prealpi e Dolomiti	4.2.23	Realizzazione e sostegno per interventi di residenzialità pubblica innovativi (co-housing)
4.3 Incrementare la presenza di spazi e momenti di aggregazione	Alpago	4.3.1	Ammodernamento e adeguamento in chiave polifunzionale del centro sportivo di Palier , con il potenziamento della tensostruttura Palapieve per il tennis, la pallavolo e gli altri sport <i>indoor</i> e la realizzazione del manto sintetico per una migliore fruizione degli sport <i>outdoor</i> in tutte le stagioni.
	Alpago	4.3.2	Miglioramento della funzionalità del complesso sportivo di Farra , anche in chiave turistica, ampliando l'offerta di sport quali il tennis e il padel.
	Alpago	4.3.3	Rigenerare gli spazi a servizio della cittadinanza coinvolgendo i Comitati di frazione e le associazioni di volontariato per la gestione di spazi disponibili (ex-ostello di Bastia, ex-scuole elementari di Santa Croce, ex-Cinema Concordia di Pieve, scuole medie di Puos).
	Arsiè	4.3.4	Completamento del centro ricreativo/culturale/turistico: Opere esterne, parcheggio, arredi, attrezzature, opere complementari e di finitura. E' in corso di realizzazione una grande struttura polifunzionale presso l'area limitrofa al campo sportivo che possa ospitare fiere, sagre, concerti, convegni ecc..).
	Borgo Valbelluna	4.3.5	Progetto "Non restiamo con le mani in mano": progetto di identificazione culturale attraverso esperienze di creatività contagiosa; realizzare di laboratori di creating-living lungo il tracciato della ciclabile del Piave.
	Borgo Valbelluna	4.3.6	Realizzazione di spazi di aggregazione comune dove poter sviluppare competenze e passioni in ambito artistico, musicale, culturale e sociale, con il

			coinvolgimento delle associazioni di volontariato del territorio.
	Borgo Valbelluna	4.3.7	Progetto “La cultura per l’agenda 2030” ovvero consolidare alleanze tra gli attori territoriali che hanno un ruolo fondamentale nel contrasto alla povertà educativa (istituzioni, scuole enti del terzo settore, professionisti e famiglie) che andranno a costituire la Comunità Educante. Questa alleanza avrà come principale obiettivo l’attuazione di un’azione congiunta che attivi interventi che diminuiscano l’effetto di quei fattori, tra cui il disagio economico, la marginalità sociale, le difficoltà e criticità familiari e di contesto, che impediscono ai bambini ed agli adolescenti di avere pari opportunità di accedere ad occasioni di apprendere, conoscere e sviluppare i propri talenti, le proprie capacità ed aspirazioni.
	Borgo Valbelluna	4.3.8	Progetto “Il Borgo delle Famiglie”. Il progetto mira a sperimentare forme innovative di empowerment dei cittadini, partendo da quelli più fragili e bisognosi di sostegno, con lo scopo di aumentare il benessere dei beneficiari e stimolare l'autonomia nella co-produzione di servizi mutualistici e comunitari. A fronte di una spesa pubblica nel campo dell'infanzia e delle politiche per la famiglia non sempre adeguata alle reali necessità del territorio, il progetto vuole fungere da acceleratore per gli enti locali per rafforzare ed allargare il sistema di servizi territoriali a supporto delle famiglie e dei minori, contribuendo al diffondersi di una cultura educativa e sociale basata sul mutualismo sociale, sul rafforzamento della comunità educante, sulla solidarietà intergenerazionale e sulla (ri)appropriazione degli spazi comunitari quali luoghi di incontro, confronto, scambio interculturale e svago.
	Cesiomaggiore	4.3.9	Area sportiva di Pradenich: implementazione strutture sportive (campo da tennis, padel, area fitness...).
	Chies d'Alpago	4.3.10	Accompagnamento alla predisposizione di una strategia e di un programma culturale integrato di valorizzazione dei Musei e siti di interesse culturale, artistico, ambientale, religioso, rurale della

			conca dell'Alpago e costruzione di collaborazioni pubblico-pubblico e pubblico- privato per la gestione e valorizzazione della strategia.
	Feltre	4.3.11	Creare uno spazio culturale/ricreativo/di aggregazione dove attivare percorsi, laboratori di ogni tipo (archeologico, storico artistico, robotica, matematica, esperienziale, psicomotricità, motoria ecc da 0 a 29 anni con relative attrezzature. Sviluppo e potenziamento alle aree ricreative e sportive con particolare riferimento agli spazi giovanili.
	Feltre	4.3.12	Adeguamento degli impianti sportivi comunali e valorizzazione dei parchi pubblici.
	Feltre	4.3.13	Progetto di sistemazione del Parco della Rimembranza.
	Fonzaso	4.3.14	Adeguamento degli spazi sportivi pertinenti alla scuola intesi allo sviluppo di un' area di atletica polivalente in uso all'istituto comprensivo locale ad indirizzo sportivo (di cui esiste nella Regione Veneto solo un omologo, pertanto rappresenta un unicum sul territorio) Progettazione esistente a livello di preliminare conclusa. E' presente agli atti documento di interesse a livello provinciale firmato da F.I.S.A.L. che ne specifica la validità.
	Fonzaso	4.3.15	Rigenerazione degli spazi di accesso dell'area parco urbano in Via Zucco con finalità di accesso per disabili. Progettazione esistente a livello di preliminare conclusa.
	Fonzaso	4.3.16	Rigenerazione degli spazi dell'area verde di Via Chiesa intesa come luogo di sosta per i percorrenti della via pedonale Claudia Augusta nonché snodo urbano della ciclabile Primolano- Arsìe- Fonzaso - Feltre-Busche e Fonzaso-Sovramonte-Lamon-Fiera di Primiero. Progettazione in fase preliminare avviata.
	Fonzaso	4.3.17	Completamento della via Claudia Augusta per la porzione di collegamento tra Arten e Fonzaso.
	Fonzaso	4.3.18	Ristrutturazione e ampliamento dell'impianto sportivo comunale sito in zona industriale.
	Gal Prealpi e Dolomiti	4.3.19	Avvio e sviluppo del progetto Orizzonte Giovani.

Gal Prealpi e Dolomiti	4.3.20	Incontro con i giovani della Montagna Veneta per la raccolta di idee , opinioni nell'ambito del progetto del Centro Europe Direct Montagna Veneta.
Gal Prealpi e Dolomiti	4.3.21	Attività di formazione e sensibilizzazione nelle scuole nell'ambito del progetto del Centro Europe Direct Montagna Veneta.
Gal Prealpi e Dolomiti	4.3.22	Organizzazione di un evento a favore delle nuove generazioni e delle opportunità per loro nel territorio.
Gal Prealpi e Dolomiti	4.3.23	Progetto sovracomunale di attivazione di ecosistemi culturali integrati a favore dei giovani
Gal Prealpi e Dolomiti	4.3.24	Azioni di coinvolgimento dei giovani del territorio.
Limana	4.3.25	Realizzazione degli spogliatoi a servizio dell'area sportiva di Via Olimpia.
Limana	4.3.26	Completamento degli spogliatoi a servizio dell'area sportiva di Valmorel.
Limana	4.3.27	Rigenerazione urbana del complesso di Col Del Sole al fine di ricavare spazi per associazioni, sala convegni, appartamenti per emergenza abitativa.
Provincia di Belluno	4.3.28	Riqualificazione dell'impiantistica sportiva per favorire in particolare le discipline del calcio, nuoto, pattinaggio e tutte le altre attività che utilizzino i medesimi impianti (Palaghiaccio di Alleghe e Feltre, campi da calcio di Calalzo, Agordo, Borgo Valbelluna, Feltre e Seren del Grappa, piscina di Agordo).
Provincia di Belluno	4.3.29	Realizzazione e rigenerazione degli spazi ricreativi culturali attraverso la riqualificazione di immobili pubblici.
San Gregorio nelle Alpi	4.3.30	Progetto "Sinergie di Comunità. Dove Natura e Artigianato fanno scuola" per rigenerare lo spazio esterno della scuola grazie a percorsi di co-progettazione con insegnanti, alunni, famiglie e comunità locale e renderlo accessibile durante i periodi di non utilizzo alla cittadinanza.
Santa Giustina	4.3.31	Realizzazione masterplan valorizzazione area campi sportivi.
Santa Giustina	4.3.32	Riqualificazione parchi giochi comunali.

	Santa Giustina	4.3.33	Piattaforma servizi e ricreativa parco Ciclamino.
	Santa Giustina	4.3.34	Ripristino giardino all'italiana del monumento ai caduti.
	Santa Giustina	4.3.35	Valorizzazione piazza di campo.
	Santa Giustina	4.3.36	Riqualificazione area di Prior.
	Sedico	4.3.37	Riqualificazione dell'area sportiva del Mas , interamente di proprietà comunale che rappresenta un luogo di aggregazione per l'intera frazione e non solo. I lavori previsti sono i seguenti: adeguamento tecnico funzionale della palestra per renderla conforme alle normative CONI, adeguamento del campo di calcio per renderlo conforme alle normative della FIGC, copertura di uno dei campi da tennis e realizzo dei relativi spogliati e servizi per dare continuità all'attività sportiva su dodici mesi.
	Sospirolo	4.3.38	Valorizzazione degli impianti sportivi: Progetto già proposto dal comune di Sedico a nome e per conto di Santa Giustina, San Gregorio, Sospirolo, Sedico sviluppato per riadeguare le strutture sportive di Pra de la Melia.
	UM Alpage	4.3.39	Accompagnamento alla predisposizione di una strategia e di un programma culturale integrato di valorizzazione dei Musei e siti di interesse culturale, artistico, ambientale, religioso, rurale della conca dell'Alpage e costruzione di collaborazioni pubblico-pubblico e pubblico-privato per la gestione e valorizzazione della strategia.
	Gal Prealpi e Dolomiti	4.3.40	UP!GEN: Il progetto comprende tra i suoi obiettivi principali la creazione di un Gruppo Giovani interno al GAL, un'analisi partecipata dei loro bisogni e dei laboratori di cittadinanza attiva.
	Gal Prealpi e Dolomiti	4.3.41	Oltre Disruption: promozione parità di genere con attività nelle scuole superiori del territorio.

Infrastrutture sostenibili e patrimonio del territorio

Esig.	Proponente	N. Prog	Titolo e Descrizione Progetto
-------	------------	---------	-------------------------------

5.1 Sviluppare autonomia e indipendenza strategica aperta attraverso le fonti rinnovabili	Alpago	5.1.1	Adesione a un nuovo modello di governance per la gestione del Lago di Santa Croce, in prospettiva della scadenza delle concessioni del 2029, auspicando alla creazione di un “Tavolo del Lago”.
	Alpago	5.1.2	Creazione di una Comunità Energetica Rinnovabile al fine di incentivare l’installazione di sistemi di produzione di energia rinnovabile, di diminuire l’impatto ambientale dei consumi di amministrazioni pubbliche, imprese e famiglie alpagote e di permettere un risparmio sull’approvvigionamento dell’energia.
	Alpago	5.1.3	Monitoraggio dell’impatto ambientale delle attività produttive della Zona Industriale Paludi e predisposizione di un sistema di remunerazione per le quote di emissione.
	Arsiè	5.1.4	Creazione di una CER: a livello comunale o sovra-comunale che possa essere da volano per l’incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili.
	Arsiè	5.1.5	Realizzazione di parchi fotovoltaici: Realizzazione di impianti fotovoltaici sui tetti di proprietà pubblica .
	Arsiè	5.1.6	Realizzazione di una centrale a biomasse (legnose e/o animali) per la cogenerazione/trigenerazione: L’impianto servirebbe a: <ul style="list-style-type: none"> - Aumentare l’energia rinnovabile a disposizione della comunità, garantire un introito dovuto alla vendita di energia - assorbire i rifiuti forestali, vegetali e animali provenienti dalle attività dei singoli e delle imprese agricole - creare posti di lavoro - fornire teleriscaldamento/raffrescamento a basso costo.
	Borgo Valbelluna	5.1.7	Promuovere sistemi di stoccaggio acqua per bestiame per il sostegno alle aziende agricole.
	Borgo Valbelluna	5.1.8	Promuovere una progettualità di recupero di quelle sorgenti, abbandonate decenni fa, che potrebbero rappresentare una fonte alternativa e integrativa rispetto all’alimentazione della Val di Piero.

	Borgo Valbelluna	5.1.9	Promuovere la costituzione di una Comunità Energetica Rinnovabile attraverso lo sviluppo di impianti fotovoltaici sulle coperture di tutti gli edifici pubblici urbanisticamente compatibili. Questo al fine di incrementare l'autonomia energetica locale , abbattere i costi di spesa corrente degli enti locali, promuovere politiche di sostegno alle fasce più deboli.
	Cesiomaggiore	5.1.10	Creazione di una comunità energetica del Feltrino in collaborazione con le realtà territoriali contermini e realtà imprenditoriali (Busche).
	Cesiomaggiore	5.1.11	Finanziamenti specifici per gli Enti locali al fine del raggiungimento dell'autonomia energetica con fonti rinnovabili.
	Cesiomaggiore	5.1.12	Interramento linee di bassa tensione nei centri abitati delle aree coinvolte nel progetto.
	Feltre	5.1.13	Sportello energia e clima 2.0: Il progetto proposto si propone di dare avvio fattivo a un servizio di sportello sui temi della transizione energetica ed ecologica a servizio dei cittadini, dei soggetti economici, e degli enti pubblici del territorio della Valbelluna e dell'Alpago. La progettazione dello sportello è attualmente in corso grazie alle risorse messe a disposizione dal programma europeo European City Facility . Infatti il Comune di Feltre (capofila),in associazione con i comuni di Belluno, Borgo Valbelluna, Pedavena e Ponte nelle Alpi, ha presentato nel dicembre 2021 al terzo bando dell'iniziativa europea European City Facility. Il progetto, patrocinato della Provincia di Belluno, Confederazione Italiana Agricoltori, Confartigianato, Confindustria, Federconsumatori, prevede la progettazione, la programmazione e l'organizzazione operativa di un servizio intercomunale di sportello unico con il compito di fungere da incubatore di iniziative nel campo dell'efficienza energetica e delle fonti rinnovabili sul territorio della Valbelluna.
	Gal Prealpi e Dolomiti	5.1.14	Attività ed azioni informative/formative sul tema del Comunità Energetiche (CER).
	IIS Della Lucia	5.1.15	Le scuole e le green community: sviluppo di progetti per la creazione di comunità green e energetiche, in cui le scuole hanno un ruolo attivo.

	San Gregorio nelle Alpi	5.1.16	Attivazione di un Sportello energia attraverso il progetto “Sportello Energia 2.0” di cui il Comune di San Gregorio Nelle Alpi è diventato partner. Lo scopo è quello di dare un supporto al cittadino in merito alle scelte in campo energetico che si troverà a fare nei prossimi anni per contrastare la crisi energetica attraverso consulenze ed incontri informativi rivolti alla cittadinanza.
	San Gregorio nelle Alpi	5.1.17	Promozione attraverso un processo bottom - up di una Comunità Energetica Comunale con l'obiettivo di fornire un servizio a cittadini attuando anche politiche di contrasto alla povertà energetica - progetti di accumulo energetico di tipo elettrochimico comunale per gestire eventuali picchi di generazione di energia elettrica della CER.
	Tambre	5.1.18	Biomasse e teleriscaldamento: completamento della filiera corta di reperimento della biomassa legnosa per alimentare ed ampliare il sistema di teleriscaldamento di Tambre.
	Consorzio BIM Piave	5.1.19	Progetto Green Communities Dolomiti Bellunesi a) Gestione integrata e certificata del patrimonio agroforestale, anche tramite lo scambio dei crediti derivanti dalla cattura dell'anidride carbonica, la gestione della biodiversità e la certificazione della filiera del legno; b) Gestione integrata e certificata delle risorse idriche; c) Produzione di energia da fonti rinnovabili locali; d) Sviluppo di un turismo sostenibile; e) Sviluppo sostenibile delle attività produttive (zero waste production).
	Consorzio BIM Piave	5.1.20	Progetto Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) Prospettiva di realizzazione di una Comunità Energetica Rinnovabile di area vasta che comprenda diverse configurazioni di autoconsumo di energia da fonte rinnovabile sull'intero territorio provinciale nell'ambito di una unica governance tale da agganciare economie di scala ed ottimizzare la gestione.

	Consorzio BIM Piave	5.1.21	<p>“PANORAMA”</p> <p>Il progetto PANORAMA (presentato in risposta alla call Interreg Italia – Austria) capitalizza le esperienze di precedenti progetti Interreg in cui alcuni dei partner (Università di Udine, IUAV di Venezia, RSA di Salisburgo) si sono occupati di valutazione del potenziale fotovoltaico, analisi dei fabbisogni energetici, pianificazione reti energetiche, caratterizzazione impatto ambientale (CO2, emissioni inquinanti).</p>
5.2 Migliorare il livello di connettività e di connessione del territorio	Alpago	5.2.1	Sviluppo di un sistema di trasporto flessibile a chiamata che colleghi tutte le frazioni del territorio con gli ambulatori medici, sub-distretto sanitario, negozi e mercati, uffici.
	Alpago	5.2.2	Avvio di un servizio di navetta tra le aree di sosta a Paludi e i centri di maggiore fruizione turistica (Lago e Dolada) al fine di decongestionare le aree interessate e favorendo l’intermodalità.
	Arsiè	5.2.3	WIFI per tutti: Ampliare la rete wifi esistente con particolare attenzione alle zone turistiche e alle frazioni.
	Arsiè	5.2.4	Fibra: Completamento dell’infrastruttura pubblica in tutto il territorio dove antieconomica la fibra si dovranno realizzare “ponti radio”.
	Borgo Valbelluna	5.2.5	Promuovere servizi di infrastrutture quali linee di connessione veloci quale sostegno all’attività imprenditoriale ma anche per lo sviluppo di un progetto di residenzialità.
	Cesiomaggiore	5.2.6	Realizzazione di almeno due aree di ricarica elettrica per bici e auto.
	Cesiomaggiore	5.2.7	Acquisto di due mezzi elettrici/ibridi a servizio di ogni Comune, ad esempio mezzi per il trasporto scolastico.
	Cesiomaggiore	5.2.8	Realizzazione collegamento ferroviario Feltre-Primolano.
	Feltre	5.2.9	Attivazione di un servizio di trasporto a chiamata.
	Feltre	5.2.10	Realizzazione di pensilina a servizio degli stalli di fermata pullman nel terminal della Stazione

			Ferroviaria quale punto di interscambio della mobilità pubblica.
	Gal Prealpi e Dolomiti	5.2.11	Miglioramento delle vie di comunicazione e dei mezzi pubblici a disposizione degli utenti , anche in prospettiva delle Olimpiadi 2026.
	Limana	5.2.12	Potenziamento dell'asse viario del "Canal di Limana" di collegamento tra le località Pian de le Femene, Montegal e Valmorel in comune di Limana. Le zone di Valmorel, Montegal, Pranolz, Melere si caratterizzano per un'accentuata vocazione turistica forte della presenza di numerosi locali pubblici, strutture ricettive e servizi turistici. L'inesistenza di collegamenti viari con la dorsale prealpina, servita viceversa sul versante trevigiano da una strada provinciale che collega l'abitato di Revine alla sella del Pian de le Femene, costituisce un forte freno allo sviluppo dell'area nonostante la crescente domanda di accesso dei turisti su questo asse di comunicazione. Lo sbocco a Valmorel attraverso Montegal consentirebbe un collegamento rapido (circa 5km percorribili in pochi minuti) tra la frazione limanese e il crinale prealpino: attualmente per coprire tale distanza è necessario sfruttare le selle di Fadalto o di S. Boldo. L'abitato di Valmorel raggiunge poi il fondovalle bellunese con un articolato complesso viario.
	Provincia di Belluno	5.2.13	Sviluppo di un servizio di trasporto flessibile a chiamata con specifiche soluzioni per le zone a domanda debole con il fine anche di ridurre l'attuale impatto economico e favorire l'incremento potenziale di servizi e adeguate innovazioni tecnologiche per lo sviluppo dello stesso servizio.
	Provincia di Belluno	5.2.14	Sicurezza del trasporto pubblico con la previsione di interventi complessivi di messa in sicurezza delle fermate del trasporto pubblico locale urbano ed extraurbano con realizzazione di golfi di fermate protetti per gli utenti.
	Provincia di Belluno	5.2.15	Efficientamento della comunicazione con l'utenza e con il turista con la previsione di soluzioni innovative con tecnologie digitali per promuovere i servizi di trasporto sul territorio con una comunicazione multilingue.

	Provincia di Belluno	5.2.16	Sviluppo anche in forma partenariale di forme di mobilità ecocompatibile attraverso la promozione dell'utilizzo di mezzi a ridotto impatto ambientale.
	San Gregorio nelle Alpi	5.2.17	Piano comunale per l'installazione di colonnine per ricarica elettrica .
	Sedico	5.2.18	Servizio di trasporto pubblico a chiamata: Il Comune di Sedico presenta un territorio vasto costituito da molte frazioni. La maggior parte di esse non è collegata da un efficiente servizio di trasporto pubblico, con i servizi offerti dal Comune. L'Amministrazione intende introdurre un servizio di trasporto pubblico urbano a chiamata, che favorisca il collegamento tra le frazioni più lontane con il centro di Sedico, dove sono collocati servizi ed attività produttive, aiutando le persone più "deboli" (anziani e giovani) ad avere una vita maggiormente indipendente senza il bisogno della macchina per gli spostamenti con evidenti ricadute positive sia in termini ambientali che sociali. Ridurre le distanze tra "centro" e "periferia" è un obiettivo pressante dell'Amministrazione Comunale per garantire uguaglianza nell'accesso ai servizi per tutti i cittadini.
	Sospirolo	5.2.19	Sviluppo di una rete efficiente di autobus e/o sistemi di trasporto. Azione da attivare con i comuni limitrofi in modo da sviluppare ed incentivare l'utilizzo del mezzo pubblico: aumento della frequenza del servizio e contemporaneo aumento degli stalli a pagamento nei centri più popolosi (Belluno e Sedico).
	Consorzio Bim Piave	5.2.20	Progetto Infrastruttura di connettività 5G-FWA realizzazione di una infrastruttura di connettività 5G-FWA (infrastruttura "mista" che utilizza insieme fibra ottica e connessioni wireless ad alta velocità) che valorizzi infrastrutture trasmissive esistenti con l'obiettivo di colmare le lacune dei progetti nazionali BUL (Banda Ultra Larga) e consentire una copertura pressoché totale del territorio con connettività ad alte prestazioni.
5.3 Migliorare il sistema di manutenzione e gestione delle	Alpago	5.3.1	Ammodernamento e potenziamento delle tecnologie e delle infrastrutture di Protezione Civile, nella sede unificata di Garna e negli altri luoghi adibiti a tale funzione.

risorse e del patrimonio	Arsiè	5.3.2	Efficientamento delle reti idriche: In previsione di periodi siccitosi e per migliorare l'offerta raggiungendo anche zone ancora non coperte dal servizio idrico integrato dovranno realizzarsi nuove infrastrutture.
	Arsiè	5.3.3	Muri a secco: Manutenzione dei muri a secco presenti sul territorio privati e non sia a protezione della viabilità minore che in funzione anti dissesto idrogeologico.
	Arsiè	5.3.4	Protezione civile: Realizzazione del COC comunale e nuovi magazzini per le attrezzature e i mezzi della protezione Civile.
	Arsiè	5.3.5	Periplo del lago: Sistemazione del percorso intorno al lago per garantire un corretto monitoraggio della situazione idrogeologica, il percorso porterebbe numerosi vantaggi anche a fini turistici, Posa di adeguate opere di protezione e di vigilanza sull'andamento della situazione.
	Borgo Valbelluna	5.3.6	Promuovere l'efficientamento dei sistemi di depurazione.
	Borgo Valbelluna	5.3.7	Promuovere importanti finanziamenti per la sistemazione del sistema acquedottistico dei nostri Comuni.
	Borgo Valbelluna	5.3.8	Istituzione del parco regionale per la salvaguardia e valorizzazione del sistema fore con particolare riferimento ai Brent de l'Art e agli orridi di Zumelle.
	Cesiomaggiore	5.3.9	Recupero sperimentale di terrazzamenti adibiti ai vecchi vigneti del Feltrino.
	Cesiomaggiore	5.3.10	Sistemazione del 50% della rete idrica sui tratti in perdita già conosciuti.
	Cesiomaggiore	5.3.11	Recupero delle zone prative abbandonate dei Comuni contermini al Parco delle Dolomiti Bellunesi.
	Chies d'Alpago	5.3.12	Potenziamento delle infrastrutture e dei dispositivi in materia di sicurezza stradale , edifici ed aree pubbliche (sistemi di videosorveglianza, sistemi antincendio, dispositivi per la sicurezza stradale).

	Chies d'Alpago	5.3.13	Progetto di rigenerazione degli spazi urbani , parchi giochi e giardini di Chies d'Alpago in ottica di miglioramento della qualità urbana.
	Fonzaso	5.3.14	Interventi atti allo spostamento della sala C.O.C. presso lo stabile dei magazzini comunali in quanto l'attuale sede del C.O.C è ubicata in piena "zona rossa" in edificio non adeguato sismicamente. Progettazione esistente a livello di preliminare avviata.
	Fonzaso	5.3.15	Realizzare gli interventi programmati per la protezione degli abitati e la salvaguardia dell'ambiente in conseguenza di eventi meteorologici estremi.
	Fonzaso	5.3.16	Completare la ristrutturazione edilizia di malga Campon al fine di creare locali idonei per il pernottamento degli avventori e offrire la possibilità di vivere una giornata in malga seguendo l'intero processo di produzione dei prodotti tipici.
	Gal Prealpi e Dolomiti	5.3.17	Sviluppo di azioni integrate (strategia) per la rigenerazione urbana (SISUS e le varie misure).
	Gal Prealpi e Dolomiti	5.3.18	Organizzazione di webinar informativi legati al PR FESR e alle principali misure (quali per esempio l'efficientamento energetico, interventi sismici, CER, ecc)
	Limana	5.3.19	Attivazione di incentivi economici per la manutenzione ed il potenziamento dei sistemi di radiocomunicazione.
	Limana	5.3.20	Attivazione di sostegni economici per le conversioni colturali da bosco a prato o prato-pascolo , per cambi colturali (es: da confere a latifoglie ove si registrano estese fitopatie in corso), per mantenimento delle zone umide e delle pozze d'alpeggio.
	Provincia di Belluno	5.3.21	Soluzioni ai problemi idrici: <ul style="list-style-type: none"> - Introduzione di misure di risparmio idrico nelle aziende e di riutilizzo delle acque reflue - razionalizzazione dei sistemi di innevamento artificiale in relazione all'aumento di temperatura - installazione misuratori di portata e telecontrollo sulle opere di captazione idropotabili e sulle vasche di carico dei

			<p>sistemi di distribuzione, realizzazione nuove vasche di carico nelle aree soggette a fluttuazioni turistiche</p> <ul style="list-style-type: none"> - analisi e realizzazione di sistemi di interconnessione diffusi fra reti idropotabili contigue per eliminare la frammentazione del Bacino di riferimento e per gestire le idroesigenze complessive in modo efficace, senza interruzioni del servizio - ricerca e ripristino delle sorgenti comunali abbandonate, di portata significativa - separazione delle reti fognarie miste e realizzazione di reti comunali per convogliare in corpo idrico superficiale le acque non contaminate, ora impropriamente immesse in fognatura - analisi ed elencazione delle misure necessarie, a medio e lungo termine, per mantenere la Carbon neutrality della provincia, per esempio rispetto ai tagli forestali connessi alle infrastrutture.
	Santa Giustina	5.3.22	Sistemazione geologica di strada Altanon.
	Santa Giustina	5.3.23	Sistemazione Parco Casabellata con valorizzazione biodiversità fluviali
	Santa Giustina	5.3.24	Messa in sicurezza di Rio Morol, rio Ruines e Abitato di Ignan.
	Sedico	5.3.2	Messa in sicurezza dal punto di vista idraulico il centro di Sedico. Il progetto prevede la realizzazione di una condotta che consente di scaricare le acque piovane nel torrente Gresal passando per via Fermi.
	Sospirolo	5.3.26	Piani di taglio: Progetto per lo sviluppo di piani di taglio piante in modo da limitare il proliferare incontrollato del bosco.
	Tambre	5.3.27	Potenziamento delle infrastrutture e dei dispositivi in materia di sicurezza stradale, edifici ed aree pubbliche (sistemi di videosorveglianza, sistemi antincendio, dispositivi per la sicurezza stradale).
	Tambre	5.3.28	Progetto di rigenerazione degli spazi urbani, edifici pubblici dismessi o utilizzati parzialmente, parchi giochi e giardini di Tambre e frazioni in ottica di miglioramento della qualità urbana.

5.4 Valorizzazione del patrimonio fondiario ed edilizio pubblico	Alpago	5.4.1	Riqualificazione dei centri storici mediante l'abbattimento di edifici vetusti o abbandonati e la conseguente rimodulazione degli spazi (Curago).
	Alpago	5.4.2	Riqualificazione urbanistica del centro abitato di Bastia , al fine di migliorare la sicurezza degli incroci tra viabilità stradale principale, secondaria, ciclopeditone e marciapiedi, e di ottimizzare la funzione sociale degli spazi a disposizione della frazione (piazza, ex-ostello, chiesa).
	Arsiè	5.4.3	Valorizzazione di Forte Leone: Creazione di un percorso visita, Creazione di bagni pubblici, manutenzione dell'esistente, miglioramento delle infrastrutture ricettive/ricreative.
	Arsiè	5.4.4	Efficientamento energetico edifici pubblici: realizzazione di cappotti termici sugli edifici pubblici, in particolare l'edificio presente al campo sportivo.
	Arsiè	5.4.5	Municipio: Riqualificazione e Adeguamento interno del municipio per quanto concerne l'antincendio, l'accessibilità, le vie di fuga e la sismica.
	Borgo Valbelluna	5.4.6	Restauro dei palazzi in stile veneziano del centro storico di Mel con destinazione culturale a disposizione della comunità: per poter sviluppare il progetto di rinascita del Borgo di Mel, è necessario l'acquisto dei palazzi che saranno il cuore di un progetto di rigenerazione culturale, sociale ed economica del borgo, soggetto da anni allo spopolamento e all'abbandono, ossia Palazzo Guarnieri e Palazzo Maccarini – Bonesso. Entrambi i palazzi sono soggetti a vincolo culturale - storico - architettonico, fatiscenti e/o in stato di abbandono, con ambienti interni inalterati, di proprietà privata e in vendita da decenni, per i quali era già stato acquisito nulla osta alla cessione da parte dei proprietari. a seguito sono previste le azioni:Recupero architettonico e impiantistico del complesso di Palazzo Maccarini Bonesso e Recupero architettonico e impiantistico del complesso di Palazzo Guarnieri.
	Borgo Valbelluna	5.4.7	Recupero del patrimonio religioso, spirituale, artistico delle chiesette rurali: al di fuori dei centri principali, nei borghi rurali o in prossimità di importanti snodi viari, il territorio di Borgo Valbelluna è disseminato di piccole chiese campestri. Si tratta di preziose testimonianze della storia

			religiosa, sociale, artistica e architettonica della Sinistra Piave che negli ultimi anni sono state oggetto di interventi di recupero e valorizzazione. Promuovere azioni volte alla ricerca di fondi di finanziamento per proseguire con i progetti di restauro delle chiesette non ancora sistemate, partendo da quelle che presentano maggiori emergenze strutturali e conservative.
Cesiomaggiore	5.4.8		Lavori di conservazione/ restauro/ adeguamento sismico sull'immobile Villa Martini (scuola primaria di Soranzen).
Cesiomaggiore	5.4.9		Progetto pilota di recupero integrale di un borgo del fondovalle (Cesiominore).
Chies d'Alpago	5.4.10		Completamento degli interventi di efficientamento energetico delle strutture sportive, edifici e reti comunali.
Fonzaso	5.4.11		Accessibilità: Completamento degli spazi di accesso dell'area ristrutturata con precedenti interventi, ma non conclusivi per mancanza di fondi, del Casel S.Filippo nella piazza retrostante il municipio (Piazza Colao) con finalità di accesso per disabili.
Fonzaso	5.4.12		Interventi di messa in sicurezza per garantire l'accessibilità sentieristica allo storico Castelletto di S.Micel.
Fonzaso	5.4.13		Completamento efficientamento energetico linee di pubblica illuminazione secondo gli obiettivi contenuti nel Piano dell'Illuminazione per il Contenimento dell'Inquinamento Luminoso (PICIL).
Fonzaso	5.4.14		Acquisizione al patrimonio comunale e riqualificazione mediante ristrutturazione del complesso edilizio denominato "ex-INAPLI" in Via A. Zucco di proprietà regionale da destinare ad attività di Volontariato Sociale a supporto delle Associazioni del territorio.
Fonzaso	5.4.15		Riqualificazione dell'area del Campon d'Avena con riconversione a pascolo delle aree boscate danneggiate dalla tempesta VAIA e valorizzazione delle aree sportive destinate al volo libero e all'aeromodellismo.

	Gal Prealpi e Dolomiti	5.4.16	Adeguamento delle infrastrutture pubbliche e private per una loro completa accessibilità da parte di tutte le categorie di utenti anche in riferimento alle Olimpiadi Cortina 2026.
	Limana	5.4.17	Completamento degli interventi di riqualificazione energetica del Municipio consistente nell'efficientamento della Sala Consiliare mediante la sostituzione degli infissi, la realizzazione di un cappotto, l'isolamento del manto di copertura e la sostituzione dei corpi illuminanti.
	Limana	5.4.18	Efficientamento energetico dell'ex Municipio , sede dell'Ufficio Tecnico Comunale e delle associazioni, mediante l'ultimazione della sostituzione degli infissi, la realizzazione di un cappotto, l'isolamento del manto di copertura.
	Limana	5.4.19	Efficientamento energetico delle locazioni turistiche comunali "La Casermetta" e "Malga Canal dei Gat" mediante la sostituzione degli infissi, la realizzazione di un cappotto, l'isolamento del manto di copertura e la sostituzione dei corpi illuminanti; contestuale messa in sicurezza sismica degli edifici.
	Limana	5.4.20	Efficientamento energetico delle malghe comunali "Montegal" e "I Van" mediante la sostituzione degli infissi, la realizzazione di un cappotto, l'isolamento del manto di copertura e la sostituzione dei corpi illuminanti; contestuale messa in sicurezza sismica degli edifici.
	Provincia di Belluno	5.4.21	Ristrutturazione degli edifici provinciali appartenenti al patrimonio storico di alto valore culturale.
	San Gregorio nelle Alpi	5.4.22	Investimenti in campo energetico al fine di ridurre i consumi energetici dell'ente: <ul style="list-style-type: none"> - interventi di isolamento termico negli edifici comunali - passaggio a sistemi di generazione di energia rinnovabili (es: pompe di calore) - investimenti in impianti fotovoltaici sulle superficie edilizie del Comune - piano energetico intercomunale in collaborazione con le imprese agricole del territorio per lo sviluppo di un'ipotesi di impianto a

			biogas per generazione di energia elettrica in cogenerazione e produzione di biometano.
	Santa Giustina	5.4.23	Installazione di pannelli fotovoltaici sui tetti pubblici .
	Santa Giustina	5.4.24	Sostituzione di lampade di illuminazione pubblica con led, compresi quelli off-grid.
	Santa Giustina	5.4.25	Controllo smart del sistema di illuminazione pubblica.
	Sospirolo	5.4.26	Nuovo PAT: Realizzazione di un nuovo PAT a Sospirolo che tenga conto di un modo “nuovo” di concepire i piani di assetto territoriale. Realizzare uno strumento urbanistico che valorizzi tutti quei parametri che rappresentano il rispetto e la vivibilità del territorio e delle persone che lo animano.
	Tambre	5.4.27	Completamento degli interventi di efficientamento energetico delle strutture sportive, edifici e reti comunali. Progetti preliminari esistenti.
	Tambre	5.4.28	Progetto di riconversione dell’area acqua dell’Impianto Natatorio di Tambre in area polifunzionale per la pratica di sport indoor (pattinaggio, paddle, bocce, ginnastica a corpo libero) e la ricettività turistico sportiva e culturale. Studio di fattibilità tecnica da avviare.
	UM Feltrina	5.4.29	Efficientamento energetico e messa in sicurezza dello stabile dell’Unione Montana Feltrina, sede dei servizi e delle funzioni comunali svolti in forma associata.
5.5 Rilancio e sviluppo delle filiere forestali e sistemi agroalimentari	Arsiè	5.5.1	Creazione di filiera forestale: creazione di una filiera per la gestione dei boschi finalizzata allo sfruttamento energetico dei materiali di scarto.
	Arsiè	5.5.2	Aiuto alle imprese agricole: sostegno alla nuova imprenditoria agricola e a quella esistente, al fine di valorizzare il territorio locale attraverso la multifunzionalità delle imprese garantendo così anche una maggiore residenzialità. Nei seguenti ambiti: Formazione, Informatizzazione, Marketing, Favorendo l’acquisto/uso di terreni in una logica efficiente onde evitare il frazionamento fondiario.
	Borgo Valbelluna	5.5.3	Creazione di una banca dati della terra.

Borgo Valbelluna	5.5.4	Creazione di piazzole di stoccaggio temporaneo del legname al fine di consentire la vendita “a terra” del legname.
Borgo Valbelluna	5.5.5	Favorire il rapporto diretto tra produzione agricola e catena di consumo (Mense pubbliche, ristorazione).
CCIAA Treviso Belluno Dolomiti	5.5.6	Gestione del patrimonio boschivo: Consolidare la collaborazione con l’Università di Padova, Dipartimento TESAF, per azioni di accompagnamento all’innovazione nella gestione dei boschi, anche alla luce del “climate change” e per aumentare la capacità di servizio nelle prime lavorazioni legno, sulla base dell’evoluzione dei mercati a valle della filiera.
Cesiomaggiore	5.5.7	Avvio ufficio con competenze specifiche per l’accorpamento fondiario.
Chies d'Alpago	5.5.8	Sostegno all’innovazione e diversificazione delle imprese agricole e agrituristiche con la creazione di percorsi ed itinerari culturali, ricreativi e turistici.
IIS Della Lucia	5.5.9	Biodistretto Terre Bellunesi: sostegno all’avvio operativo del Biodistretto Terre Bellunesi.
San Gregorio nelle Alpi	5.5.10	Attivazione di politiche forestali attraverso la realizzazione di un consorzio che sappia attuare programmi di governo del territorio boschivo.
Sospirolo	5.5.11	Progetto bio: Progetto di valorizzazione del comparto “BIO” attraverso lo sviluppo delle azioni atte a promuovere l’utilizzo di sementi ed elementi chimici che esaltino l’uso NON intensivo del territorio e la valorizzazione del nuovo regolamento di polizia rurale approvato dai comuni dx Piave della Valbelluna.
Tambre	5.5.12	Sostegno all’innovazione e diversificazione delle imprese agricole e agrituristiche con la creazione di percorsi ed itinerari culturali, ricreativi e turistici.

Allegato n. 6

Orizzonte attrattività





IPA PREALPI BELLUNESI
Progetto
Orizzonte ***Attrattività***



Documento ed elaborazione dati a cura di
GAL Prealpi e Dolomiti
aprile 2024



SOMMARIO

1. Premessa	3
2. Il Progetto “Orizzonte Attrattività” e il suo Piano di Azione	5
2.1 Promozione territoriale	7
2.2 Imprenditoria e formazione	8
2.3 Istituzioni e governance locale	9
2.4 Servizi, welfare e comunità	10
2.5 Infrastrutture sostenibili e patrimonio del territorio	12
3. Guardare al futuro con fiducia	13
4. Un ecosistema collaborativo e aperto	17

Allegato **A**

Allegato **B**

Allegato **C**

Allegato **D**

Allegato **E**

Allegato **F**

Allegato **G**

1. Premessa

IPA Prealpi Bellunesi

Le IPA (Intese Programmatiche d'Area, LR n.35/01) nascono per individuare e condividere a livello subregionale progettualità strategiche ad elevato impatto per i territori nei quali operano. Attraverso tali soggetti la Regione offre la possibilità agli Enti pubblici locali e alle Parti economiche e sociali di partecipare alla programmazione regionale. Nello specifico, all'interno del territorio delle Prealpi Bellunesi è presente l'omonima IPA che è anche una delle 6, sulle 26 esistenti, aventi lo status di soggetto giuridico. Il partenariato di questa intesa è costituito da 44 aderenti tra i quali alcuni soggetti di area vasta quali la Provincia di Belluno, il Consorzio BIM Piave, la CCIAA di TV-BL e tutte le principali rappresentanze del mondo delle imprese del settore primario, secondario e terziario, oltre che esponenti della società civile organizzata.

Nel corso del 2023, l'IPA Prealpi Bellunesi ha approvato un nuovo Documento di Programmazione (DpA) 2023-2027^[1], all'interno del quale viene definita una *Vision* di territorio sostenuta da 5 *Aree Strategiche* collegate a specifiche *Esigenze*, declinate in una serie di progetti raccolti in un compendio denominato "Parco progetti".

Una nuova opportunità per le IPA

La Regione Veneto, anche sulla base di quanto indicato all'interno del nuovo Piano di Riordino Territoriale^[2] approvato a gennaio 2024, intende sostenere le Intese Programmatiche d'Area supportandone specifiche progettualità strategiche.

L'opportunità data dalla Regione Veneto suggerisce al partenariato di aggiornare il proprio DpA favorendo l'emergere di alcune progettualità tra loro correlate, di rilevante interesse per il territorio e di primaria importanza per lo sviluppo dell'area.

Alla luce di queste premesse e spinti dalla necessità di dare risposta ad alcuni rilevanti fabbisogni territoriali, si è definito il progetto "Orizzonte attrattività".

Attrarre nuovi residenti, famiglie, giovani, imprese, ricercatori e studenti appare come la **sfida primaria** che il territorio deve affrontare e sulla quale sta già attivando **numerose progettualità** realizzate da parte di diversi soggetti.



[1] <https://galprealpidolomiti.it/wp-content/uploads/2023/08/Documento-Programmatico-dArea-1.pdf>

[2] DGR n.17 del 16 gennaio 2024: <https://sharing.regione.veneto.it/index.php/s/Bq7gyDrzDTAk4pk>

2. Il Progetto “Orizzonte Attrattività” e il suo Piano di Azione

Il progetto “Orizzonte attrattività”^[3] intende innanzitutto evidenziare a tutti gli *stakeholder* le principali progettualità attualmente in atto, cercando di responsabilizzare il territorio su queste, esaltandone il valore aggiunto dato dalla loro integrazione ed individuando nel contempo delle nuove azioni strategiche condivise da tutto il territorio ma che oggi sono ancora “*in nuce*”, necessitando di un sostegno specifico per potersi concretizzare.

Pur essendo importante, per rendere un territorio attrattivo, intervenire con azioni multiple attuate da altrettanti diversi attori, le esperienze attuali e in corso sul tema inducono ad **individuare un numero ristretto di azioni e temi** strategici in grado di **migliorare l'attrattività** del territorio facendo leva in particolare su:

- *Comunicazione e promozione territoriale;*
- *Imprenditoria e formazione;*
- *Istituzioni e governance locale;*
- *Servizi di base tra cui la residenzialità e i servizi di conciliazione vita-lavoro-famiglia;*
- *Valorizzazione del patrimonio e delle risorse del territorio.*

Si tratta di “leve lunghe” ovvero ambiti che per la loro complessità, ma anche potenziale impatto, dovranno essere declinati in sotto-ambiti e sotto-progetti.

Parte di questi progetti sono già stati avviati, parte sono in fase di avvio, altri necessitano ancora di un approfondimento e condivisione strategica, ma tutti **insieme dimostrano la potenzialità del territorio ad “attrarre”**, a patto che si creino legami e correlazioni stabili e virtuose tra le diverse azioni in grado di accrescerne il valore e l’impatto. Nel medio periodo, infatti, potranno verificarsi situazioni tali da favorire alcune di queste azioni a scapito di altre ma, grazie ad un confronto, monitoraggio e collaborazione continua del progetto, questo manterrà attivo il suo effetto qualificando l’azione dei diversi *stakeholder* e attivando nuove progettualità ed iniziative all’insegna di una azione sentita sempre più come “missione territoriale”.

La caratteristica distintiva del Progetto e delle sue diverse Azioni è quella della **pervasività** ovvero della capacità di diffondere connessioni ed integrazioni tra diversi soggetti e progettualità in grado di **“armare” il progetto** nel tempo e nei risultati potendo contare su di un forte **presidio partenariale**.

[3]I “progetti orizzonte” sono interventi strategici, complessi e trasversali, volti ad aiutare il territorio dell’IPA a raggiungere la Vision desiderata. Allegato 4) al DpA <https://galprealpidolomiti.it/wp-content/uploads/2023/08/Documento-Programmatico-dArea-1.pdf>

Il progetto **“Orizzonte Attrattività”** vuole dare una concreta risposta a specifiche *Esigenze* tra loro connesse all'interno di un Piano di Azione costituito da 5 macro Azioni (Fig.1).

Area Strategica	Esigenza	Azioni
1. Promozione territoriale 	2.1) Definire un'immagine identitaria e culturale univoca nel territorio.	Progetto di marketing territoriale (AZIONE TRASVERSALE)
2. Imprenditoria e formazione 	1.2) Offrire opportunità di alta formazione orientata alle esigenze e specificità del territorio e servizi di orientamento al lavoro.	Piano di Azione per lo sviluppo dell'economia della conoscenza
3. Istituzioni e governance locale 	3.1) Accrescere l'attrattività della PA come luogo di lavoro soprattutto per i giovani.	“A Brave Deal” Un patto tra giovani e istituzioni per affrontare con coraggio il futuro
4. Servizi, welfare e comunità 	4.1) Incrementare azioni di welfare a favore delle famiglie.	Residenzialità, conciliazione e parità di genere
5. Infrastrutture sostenibili e patrimonio del territorio 	5.3) Migliorare il sistema di manutenzione e gestione delle risorse e del patrimonio.	Progetto “One Health”

Figura 1. Struttura del Piano di Azione “Orizzonte Attrattività”

Di seguito per ciascuna *Area Strategica* ed *Esigenza* si dettaglia il piano di Azione in termini di azioni in corso e azioni di prossima attivazione, attraverso una loro descrizione sintetica come meglio dettagliata negli *Allegati* al presente documento.

2.1 Promozione territoriale (Azione trasversale)

Azioni in corso

L'Area strategica e l'Esigenza individuate dal territorio in questo delicatissimo ambito poggiano le loro basi sulla presenza e azione di coordinamento strategico offerto dalla neonata Fondazione DMO Dolomiti[4]. Ciò sta ad intendere che la DMO, oltreché attuare direttamente delle azioni specifiche, potrà anche fungere da soggetto coordinatore per l'accompagnamento di azioni comunicative attuate legittimamente da altri soggetti ma che, in assenza di un soggetto capace di mantenere l'attenzione su alcuni principi valoriali ed aspetti ritenuti prioritari per la caratterizzazione del territorio, potrebbero rilevarsi poco efficaci ed in alcuni casi contraddittori. A seguito della definizione del nuovo Brand territoriale **Dolomiti Bellunesi**, la DMO intende sviluppare un progetto di marketing territoriale da affiancare a quello prettamente turistico. Tale progetto si svilupperà grazie al sostegno dato dal Fondo Comuni Confinanti attraverso una specifica progettualità attualmente in fase di elaborazione ed approvazione.



Definire un'immagine identitaria e culturale univoca nel territorio.

Prossime azioni: definizione e avvio di un progetto di marketing territoriale

Da quanto sopra esposto, appare opportuno potenziare e rendere stabile il dialogo con la DMO coinvolgendola nelle progettualità strategiche affinché ne possa essere costantemente al corrente, per poter comunicare al meglio le azioni svolte, agganciandole ai valori chiave che il territorio ha individuato all'interno dei documenti *Brand Strategy Dolomiti Bellunesi* e *La Visione delle Prealpi Bellunesi al 2040: bellezza, sostenibilità e inclusione*[5]. Questo costante dialogo favorirà il gioco di squadra facendo emergere una chiara identità territoriale. Per quanto concerne le prossime azioni, queste faranno riferimento principalmente al progetto di marketing territoriale che coinvolgerà tutti i principali portatori di interesse locali attraverso il progetto dettagliato in **Allegato A)**. Per le sue caratteristiche, tali azioni avranno un carattere spiccatamente **trasversale** giocando un ruolo di "collante identitario".



[4] <https://www.dmodolomiti.it/>

[5] <https://galprealpidolomiti.it/wp-content/uploads/2023/08/Documento-Programmatico-dArea-1.pdf>

2.2 Imprenditoria e formazione

Azioni in corso

La principale *Esigenza* riferita a quest'*Area Strategica* è attualmente sostenuta da diverse iniziative e progettualità tra le quali si citano le seguenti: *Digital Innovation Hub* e *Living Lab* di Feltre, lo sviluppo di corsi di alta formazione presso P.zzo Bembo a Belluno da parte della Luiss Business School e dell'Università di Verona, la recente apertura di una sede distaccata dell'Università di Padova in Alpago, la costruzione del nuovo centro aziendale presso l'Istituto Agrario di Feltre e l'avvio sperimentale del percorso di studio 4+2, la riqualificazione del plesso scolastico "Negrelli-Forcellini" di Feltre, il potenziamento degli ITS del bellunese e lo sviluppo di un ecosistema della innovazione (*Dolomiti Innovation Valley*). A queste progettualità si uniscono alcune importanti azioni e progetti sviluppati da grandi aziende locali legate alla realizzazione di centri di ricerca aziendali.

I principali soggetti coinvolti risultano essere, tra gli enti pubblici, l'Amministrazione Provinciale di Belluno, il Consorzio dei comuni BIM Piave, l'Osservatorio Economico Sociale (CCIAA TV-BL Dolomiti) e i comuni di Feltre, Belluno e Alpago, mentre dal lato privato vi sono le grandi imprese e le loro rappresentanze, in particolare Confindustria Belluno Dolomiti. Infine, per quanto concerne le principali fonti di finanziamento e gli strumenti di sostegno, il riferimento è quello del PNRR, fondi di confine (FCC), fondi legati ai sovracanonici idrici e all'FSE+.



Offrire opportunità di alta formazione orientata alle esigenze e specificità del territorio e servizi di orientamento al lavoro.

Prossime Azioni: Creazione ed attuazione di un "Piano di Azione per lo sviluppo dell'economia del territorio IPA Prealpi Bellunesi"

L'IPA Prealpi Bellunesi ha avviato un percorso trasversale di messa a sistema delle diverse progettualità inerenti al tema della **ricerca, innovazione e competenze** affidando al Prof. Giulio Buciuni il compito di definire un Piano di Azione condiviso con il territorio da inserire in una nuova cornice dell'economia della conoscenza. Tale percorso, tutt'ora in essere, consiste nell'organizzazione e gestione di alcuni momenti di confronto tra i principali *stakeholder* per la definizione di alcune azioni chiave in grado di **accelerare il percorso** già intrapreso da parte del territorio, oltreché offrire un momento di condivisione e di messa a fattor comune delle diverse azioni avviate che, in alcuni casi, mancano ancora di un collegamento funzionale tra di loro. Da questo percorso emergeranno alcune azioni per la cui natura e rilevanza si presteranno ad essere candidate quale progetto strategico dell'IPA. Per i dettagli progettuali si rimanda all'**Allegato B**).

2.3 Istituzioni e governance locale

Azioni in corso

Determinare l'attrattività in un territorio non può prescindere dalla presenza di una pubblica amministrazione (PA) fortemente proattiva ed incline ad affrontare le nuove sfide e le epocali transizioni in corso. I fenomeni legati alla *scarsa attrattività, fuga dei talenti, aumento delle disparità territoriali* hanno trovato subito concreta evidenza nella cronica difficoltà legata al ricambio generazionale nella PA, sia a livello di amministratori che di apparato tecnico. Similmente a quanto già dimostrato negli ambiti d'impresa (*Par. 2.2 Imprenditoria e formazione*), anche nella PA la leva della **crescita professionale, protagonismo e responsabilità** appaiono oggi come strumenti chiave da usare per attrarre giovani anche negli enti pubblici locali. A riprova dell'urgenza di intervento in questo ambito, attualmente risulta difficile individuare azioni concrete e di significativo impatto all'interno degli enti locali; tra queste si ricorda il progetto finanziato nell'ambito del Programma UE Interreg VI - A 2021-2027 Italia-Austria destinato alle cosiddette "aree funzionali" e volto a fornire abilità critiche e competenze ai giovani per promuoverne la partecipazione nell'ambito amministrativo e tecnico della PA[6].



Accrescere l'attrattività della PA come luogo di lavoro soprattutto per i giovani.

Prossime azioni: sviluppo dei progetti "Supporto alla PA" e "A Brave Deal"

Sulla base di queste premesse, il territorio si trova di fronte a due esigenze diverse ma da affrontare contemporaneamente. Da una parte è necessario intervenire tempestivamente - **breve periodo** - attraverso un'azione rapida di *soccorso* verso gli uffici della PA; la sproporzionata entità di risorse e relativi progetti che alimentano il carico amministrativo delle piccole realtà pubbliche richiede l'arruolo straordinario e temporaneo di alcune figure tecniche per l'assistenza e l'accompagnamento alle diverse fasi tecnico-amministrative attraverso le quali si realizzano progetti e opere. In tal senso, il GAL sta predisponendo uno **strumento pilota temporaneo** e straordinario volto a fornire tali professionalità alle amministrazioni più in difficoltà.

Dall'altra, in una prospettiva di **medio periodo** ma non per questo meno urgente, il GAL ha elaborato il progetto "A Brave Deal". Il progetto, per i cui dettagli si rimanda all'**Allegato C**), consiste nella realizzazione di tirocini extracurricolari di formazione e orientamento, da svolgersi presso le sedi regionali a Bruxelles e gli uffici di alcune Direzioni Generali, coordinati dal GAL Prealpi e Dolomiti e dall'Università di Padova – Dipartimento TESAF, rivolti ai giovani ed agli enti locali ospitanti della Provincia di Belluno. L'iniziativa, resa possibile dal contributo finanziario del Consorzio BIM Piave e dalla CCIAA di TV-BL, rappresenta un'interessante opportunità poiché sosterrà completamente i costi legati ad una prima fase formativa offerta dall'Università di Padova presso la sede distaccata di Alpagò e successivamente 3 mesi di permanenza presso Bruxelles dove sarà data l'opportunità ai ragazzi selezionati di lavorare con professionisti appartenenti alle istituzioni europee e regionali. Al termine del percorso presso gli enti ospitanti, i giovani tirocinanti potranno partecipare ad una selezione che l'ente stesso potrà attivare in base all'attuale normativa che agevola ulteriori percorsi di formazione e contemporaneamente di lavoro (DL n.44/2023).

[6] <https://www.societabellunese.it/progetto-interreg-italia-austria/>

2.4 Servizi, welfare e comunità

Azioni in corso

Il tema dei servizi di base e del welfare a favore delle famiglie rappresenta un altro tassello fondamentale per generare attrattività territoriale; esso racchiude in sé diverse sub-tematiche tra le quali la **residenzialità**, i **servizi di conciliazione** e la **parità di genere**. Si tratta di azioni che necessitano di un forte coordinamento tra diversi portatori di interesse che, a vario titolo, hanno motivo di essere coinvolti. Attualmente, nel territorio IPA le principali azioni fanno riferimento a:

- **PNRR**: include diverse misure a sostegno delle famiglie, come l'ampliamento dei servizi per l'infanzia e la conciliazione vita-lavoro. Su queste tematiche, tra gli interventi proposti dagli Enti Locali e in fase di attuazione, si evidenziano il potenziamento degli asili nido e delle scuole dell'infanzia, nonché interventi volti a favorire l'estensione del tempo pieno e il miglioramento delle mense scolastiche.
- **Programmi Regionali**: si sottolinea la presenza di una varietà di piani e programmi regionali volti a sostenere interventi nel campo dei servizi di welfare. Tra questi troviamo il Piano Regionale per le Politiche Sociali 2023-2025, il Programma Regionale per la Famiglia 2022-2024, il Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale (CSR) del Veneto 2023-2027 e il Programma Regionale FESR 2021-2027.

Un ruolo chiave nella gestione di queste progettualità è svolto dai Comuni anche in riferimento al nuovo assetto organizzativo ed istituzionale previsto attraverso gli Ambiti Territoriali Sociali (ATS). Di seguito si riportano 3 sub-azioni che il GAL intende sostenere con il proprio partenariato. In alcuni casi si tratta di progetti *ex-novo*, mentre in altri si propone di analizzare quanto si sta facendo a livello locale per poi cercare di connettere funzionalmente le diverse azioni, aggiungendone di nuove lì dove emergessero necessità specifiche.



Incrementare azioni di welfare a favore delle famiglie

Prossime Azioni: “Un piano per la residenzialità”

Nell'ambito territoriale delle Prealpi Bellunesi, sono molteplici le azioni a favore della *residenzialità* messe in atto da soggetti quali l'ATER, l'Azienda AULSS 1 Dolomiti, le grandi imprese locali (Luxottica, Unifarco, etc.), l'amministrazione Provinciale, i comuni e le loro partecipate. Appare evidente come, al di là dei target più fragili, la PA non abbia ancora attivato **iniziative strutturali di ampia portata** a favore di nuovi target (dipendenti e lavoratori) che, spesso provenienti da territori extra provinciali, faticano a trovare una residenza in affitto o a sostenerne i costi spesso incompatibili con gli stipendi.

Il GAL intende quindi stimolare l'avvio di un “Piano per la residenzialità” (vedi **Allegato D**) al fine di valorizzare ciò che fino ad ora è stato realizzato, non sempre in modo coordinato, e cercare di avviare un progetto di sistema capace, nei modi e nei tempi, di rispondere efficacemente ed in modo innovativo al fabbisogno primario legato alla qualità del vivere.

Prossime Azioni: “Un bando pubblico a sostegno di welfare e servizi di base”

Collegato al tema della residenzialità vi sono anche i servizi che permettono ad una famiglia residente nel territorio di poter svolgere la propria attività lavorativa e curare la propria carriera professionale in assoluto equilibrio con le **esigenze di cura verso i figli più piccoli e gli anziani**.

In tal senso, il GAL Prealpi e Dolomiti pubblicherà nel primo semestre 2024 un bando pubblico dotato di 2,5 milioni di euro e riservato al miglioramento di tali servizi sia in termini infrastrutturali che dotazionali ed in parte (20% dell'investimento) per spese correnti. Nell'**Allegato E)** vengono riportati i dettagli dell'Intervento.

Prossime Azioni: Sviluppo del progetto “Parità di genere e conciliazione vita-lavoro-famiglia”

L'ultima tematica, fortemente collegata alle precedenti, è quella della **parità ed uguaglianza di genere**. A fianco di diverse azioni già in corso sul territorio - tra le quali si ricordano i due progetti recentemente finanziati dal fondo europeo FSE+ a valere sul bando della Regione Veneto “PARI” - è opportuno sostenere la parità di genere attraverso ulteriori iniziative. In tal senso, il GAL sta coordinando la scrittura e successiva potenziale attuazione di un progetto sulla parità di genere da presentare al secondo avviso pubblico del Programma UE Interreg VI-A 2021-2027 Italia-Austria nell'ambito della Priorità 5) “Una migliore governance della cooperazione”. Per i dettagli del progetto si rimanda all'**Allegato F)**.



2.5 Infrastrutture sostenibili e patrimonio del territorio

Azioni in corso

Il portfolio di *azioni* volte ad aumentare l'attrattività locale non può prescindere dal considerare alcune iniziative connesse alla **conservazione e miglioramento del capitale naturale e della biodiversità**, risorse che rappresentano i più importanti asset infrastrutturali che il territorio può vantare e grazie ai quali si sviluppa un ambiente accogliente per la vita ed il lavoro dei suoi abitanti. Diverse sono le azioni in corso su questo tema. Tra queste ricordiamo le numerose iniziative "*Habitat*" sostenute dalla Fondazione Cariverona e le azioni del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi.



Migliorare il sistema di manutenzione e gestione delle risorse e del patrimonio

Prossime azioni: Sviluppo del progetto "*Un territorio che cura: One Health*"

I benefici per la salute che l'uomo ottiene dalla ricchezza di biodiversità, sono sempre più oggetto di studio e di approfondimento. Su tale tema il GAL, sta coordinando la scrittura e successiva potenziale attuazione di un ulteriore progetto da presentare al secondo avviso pubblico del Programma UE Interreg VI - A 2021-2027 Italia-Austria nell'ambito della Priorità 2) "*Cambiamento climatico e biodiversità*". Il progetto mira ad esplorare l'**interconnessione tra natura, salute umana e biodiversità** nella regione alpina transfrontaliera. Integrando il concetto "*One Health*" negli sforzi di conservazione della biodiversità e di ripristino ecologico nelle aree montane, è possibile promuovere ecosistemi più resilienti e sostenibili. Questo approccio avvantaggia sia l'ambiente che le comunità locali che fanno affidamento, spesso inconsapevolmente, su questi delicati ecosistemi sia per la propria salute che per il proprio lavoro. Per i dettagli del progetto si rimanda all'**Allegato G**).



3. Guardare al futuro con fiducia

Il progetto “Orizzonte Attrattività”, pur promuovendo azioni e politiche a livello locale, **risulta in linea con le principali azioni promosse a livello europeo.**

Nel suo insieme, infatti, le azioni previste sono coerenti o coincidono con le migliori e più promettenti prassi come delineate dalla recente Comunicazione UE *Cambiamento demografico in Europa: strumento d'intervento*^[7].

In particolare la *formazione di alta qualità, la conciliazione e l'attrazione di talenti* previsti dal progetto

“Orizzonte Attrattività” sono in piena sintonia con gli strumenti previsti dalla Comunicazione UE COM(2023) 577 final (Fig. 2 e Fig. 3).



Fig. 2 - Un approccio globale al cambiamento demografico (COM(2023) 577 final).

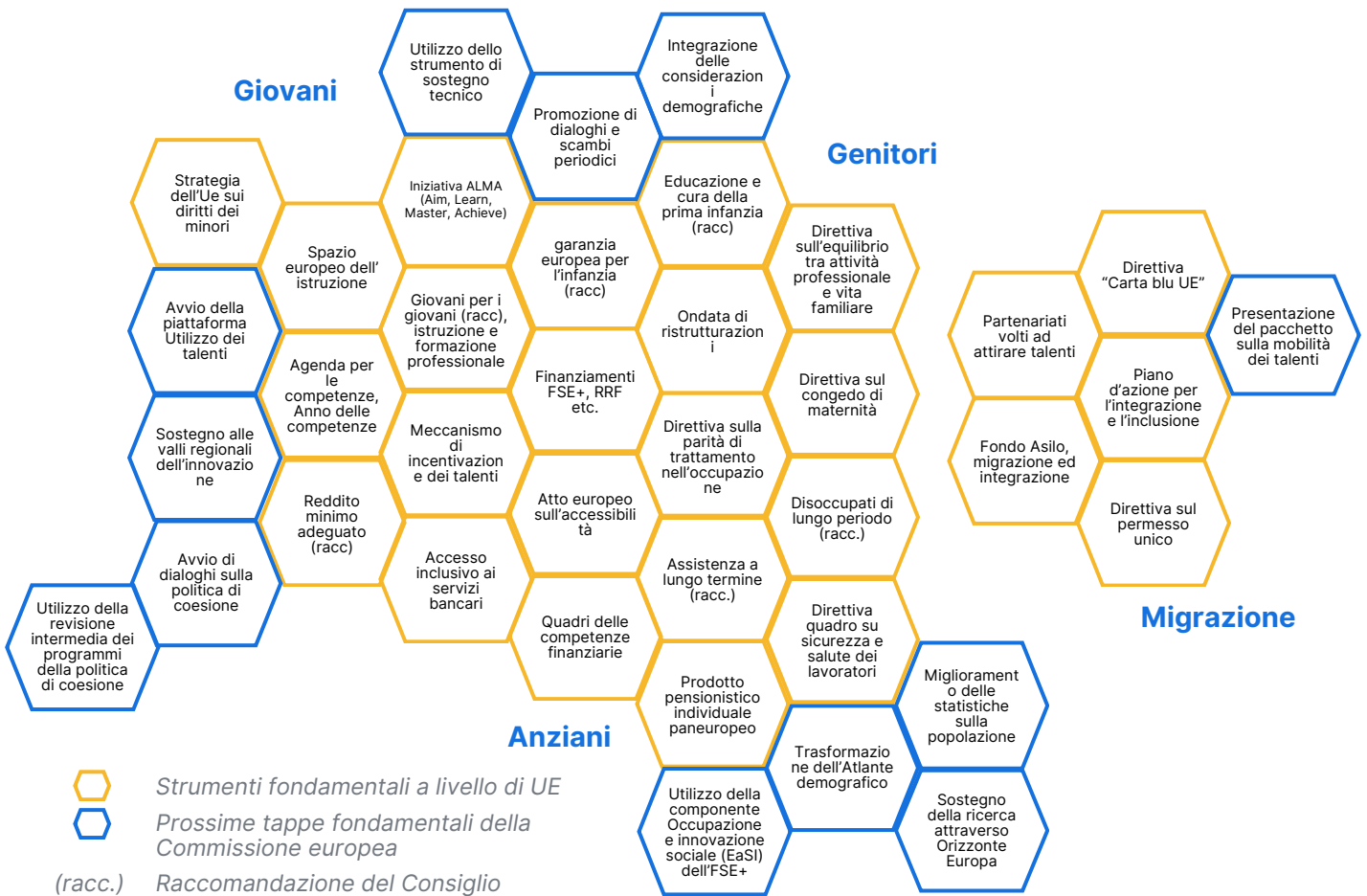


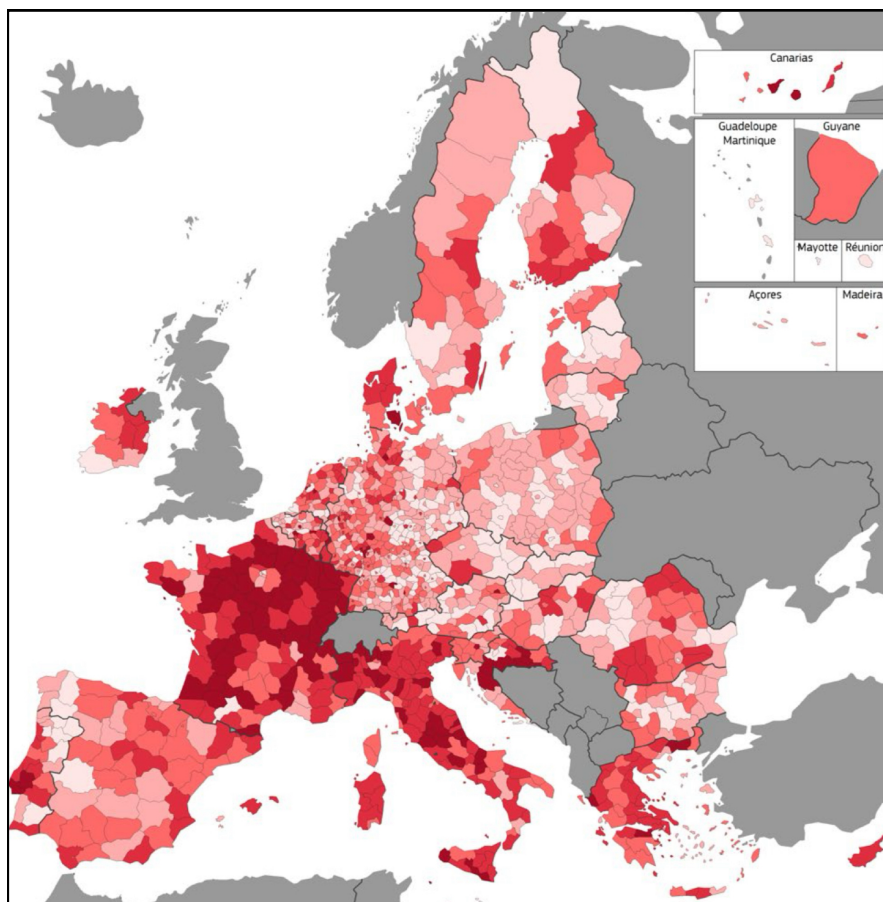
Fig. 3 - Strumentario demografico: strumenti UE fondamentali a disposizione degli stati membri (COM(2023) 577 final).

[7] COM (2023) 577 final “Cambiamento demografico in Europa: strumento d'intervento” <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52023DC0577>

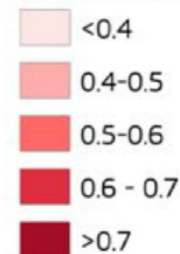
Un ulteriore elemento che ci porta a guardare al futuro con fiducia è rappresentato da alcuni recenti dati. I trend legati a fattori chiave per lo sviluppo del territorio, ci evidenziano infatti anche **elementi di forza e opportunità** tutt'altro che scontati e che responsabilizzano ancor di più al ruolo attivo del partenariato locale.

Tra questi si ricorda come il territorio delle Prealpi Bellunesi, sulla base di un recente studio commissionato dalla Commissione UE [8], risulta uno dei pochi luoghi nazionali a non essere caduto nella cosiddetta **"Trappola dello sviluppo"**, fenomeno che si manifesta in luoghi nei quali sono cresciuti a dismisura il malcontento verso le istituzioni ed il senso di rassegnazione, a fronte di lunghi periodi di crescita bassa o negativa, di deboli aumenti di produttività e di scarsa creazione di posti di lavoro. Dallo studio, forse a sorpresa, risulta che la provincia di Belluno appartiene ad uno sparuto gruppo di **aree che sono riuscite a non cadere in questa situazione** ponendo il territorio provinciale allo stesso livello di alcune altre province del Nord Italia ovvero Bolzano, Sondrio e addirittura Milano (fig. 2).

Il dato trova conferma e coerenza con quanto analizzato dal GAL Prealpi e Dolomiti il quale, attraverso un'azione sperimentale di misurazione del Capitale Sociale avviata dal 2015 [9], ha recentemente rilevato una crescita della coesione sociale e della fiducia partenariale, due pilastri fondamentali per l'avvio di una politica di sviluppo diversa e più attenta al territorio (*place sensitive*).



Indice del livello della Trappola dello sviluppo, 2001-2018



Questo indice misura se la crescita di una regione sia inferiore a quella dell'UE, del suo paese o della stessa regione durante i cinque anni precedenti.

Considera la crescita del PIL pro capite, della produttività e dell'occupazione pro capite in un periodo di cinque anni. Una regione ottiene un punteggio di 1 per ogni volta che la sua crescita è inferiore. Questo punteggio tra 0 e 9 viene quindi ridimensionato a 0-1.

Fonte: Calcoli della DG REGIO basati su dati JRC ed Eurostat

Figura 4. Regioni Europee nella "Trappola dello sviluppo" e relativo indice

[8] Rodríguez-Pose A., Dijkstra L., Poelman H. (2023). The geography of EU discontent and the regional development trap - Working Papers. European Commission, 2023

[9] <https://galprealpidolomiti.it/capitale-sociale/> e <https://galprealpidolomiti.it/wp-content/uploads/2023/07/Report-sulle-prospettive-e-visioni-al-2040.pdf>

Questo benaugurante riscontro ne introduce - e al contempo ne determina - un altro di dimensioni e valore ancor più importanti ovvero quello inerente un cambio di tendenza nell'oramai pluridecennale andamento demografico negativo del territorio delle Prealpi Bellunesi. Dal 2008 infatti, la popolazione locale è costantemente diminuita ogni anno ma, analizzando dettagliatamente gli ultimi quattro anni, si evidenzia una tendenza interessante[10]. **Se tra il 2019 e il 2022 vi sono state rilevanti diminuzioni costanti di residenti** (-442 residenti tra il 2019 e il 2020, -992 tra il 2020 e il 2021 e -495 tra il 2021 e il 2022) nel periodo successivo, compreso tra il 2022 e il 2024, si osserva un'inversione significativa, con il primo **aumento della popolazione** nel 2022 dopo ben 14 anni consecutivi di valori negativi (Fig. 5). Gli ultimi dati aggiornati al 2024 confermano l'andamento con un'ulteriore variazione positiva, ancora più marcata rispetto alla precedente [11].

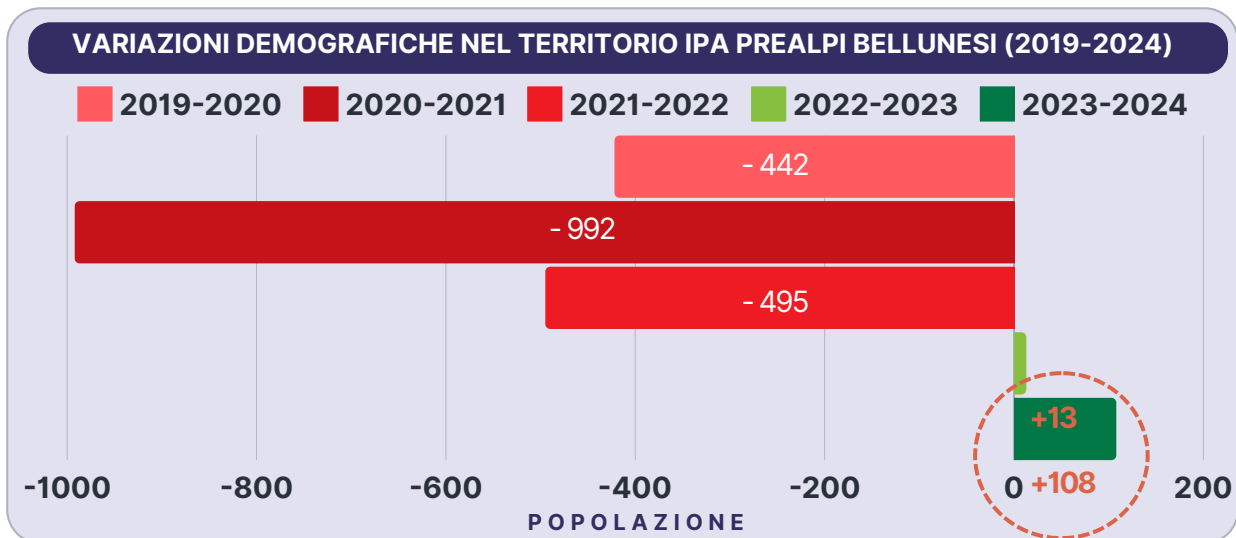


Fig. 5 - Variazioni demografiche nel territorio delle Prealpi e Dolomiti dal 2019 al 2024 (Fonte ISTAT Popolazione residente al 1 gennaio)

Pur riconoscendo come il dato dovrà essere analizzato anche nei prossimi anni per comprenderne l'effettivo valore, sorge la concreta speranza di un rovesciamento del trend di spopolamento. Sul totale di 21 comuni appartenenti al territorio IPA, al primo gennaio 2024 **ben 12 riportano dati positivi** mentre gli altri, pur avendo dei dati negativi, mostrano tutti un rallentamento del fenomeno (al primo gennaio 2023 solo 8 erano i comuni ad avere segno positivo). Questo indica come, pur essendoci delle diverse dinamiche da comune a comune, l'inverno demografico appare sempre più mite ed attenuato.

Anche i dati riportati all'interno dell'indagine svolta dall'Osservatorio Economico Sociale dalla CCIAA di TV-BL[12] sulle proiezioni demografiche al 2031 del territorio bellunese, confermano una diminuzione dello spopolamento nell'area delle Prealpi Bellunesi, come viene riportato in Figura 6.

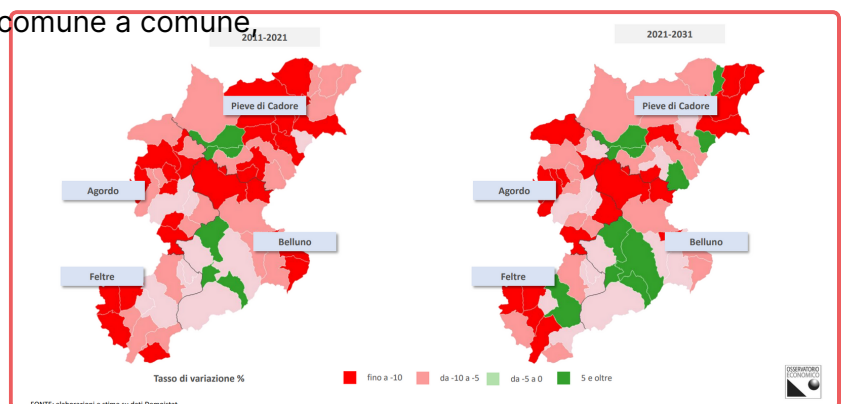


Fig. 6 - Tasso di variazione % della popolazione in Provincia di Belluno (Osservatorio Economico CCIAA TV-BL Proiezioni demografiche al 2031)

[10] Dati ISTAT riferiti alla popolazione residente al 1 gennaio di ogni anno (http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DCIS_POPRES1)

[11] Gli ultimi dati ISTAT al 1 gennaio 2024 sono ancora provvisori.

[12] https://www.tb.camcom.gov.it/uploads/SST/_OsservatorioEconomico/Report_Belluno_20240221.pdf

4. Un ecosistema collaborativo ed aperto

Il progetto strategico “Orizzonte Attrattività” con il suo Piano di Azione rappresenta un’importante occasione per mettere a fattor comune le capacità e le risorse che il territorio delle Prealpi bellunesi possiede e desidera utilizzare per lo sviluppo dell’area. In particolare, il progetto, nel **breve termine**, ambisce ad un profilo di estrema concretezza collocandosi comunque all’interno di una visione di **lungo periodo** secondo quanto indicato dai recenti documenti strategici condivisi dai portatori di interessi locali.

Valorizzare ciò che il territorio sta già facendo contestualizzandolo funzionalmente in un gioco di squadra multi-attore **generatore di fiducia**: questo è il primo obiettivo di progetto.

Con questa iniziativa, inoltre, si intende **promuovere un accordo politico** tra i diversi attori di queste progettualità rendendoli consapevoli del fatto che, su questa base e se ben esercitati, si potrà rispondere in maniera efficace alle mutevoli condizioni e sfide che l’epoca in cui viviamo ci sta lanciando.

Lo scopo è **focalizzare** l’attenzione su alcune progettualità, garantendone una miglior comprensione ed elaborazione ed **escludere** tutto ciò che non si ritiene strategico.

E’ su questi elementi che, senza dimenticarsi di quanto accade nei vicini contesti territoriali[13], si potrà ambire ad essere un territorio attrattivo e al contempo **aperto all’esterno** anche per condividere progettualità di interesse sovra territoriale. In questo modo potranno essere accantonate *politiche mainstream* ed *approcci redistributivi* basati sull’attivazione di risorse e micro progettualità in grado solo di produrre consenso a fronte di modestissimi risultati puntando invece all’avvio, nei casi più complessi, di percorsi *verticali* di co-programmazione e co-progettazione in alcune delle aree strategiche individuate[14].

[13] I dati demografici, e quindi l’attrattività, della restante parte del territorio provinciale di BL continuano ad apparire critici. E’ pertanto necessario sviluppare azioni condivise in grado di contribuire positivamente anche verso questa porzione di territorio.

[14] Il tema della “residenzialità”, vista la sua complessità e numerosità di soggetti coinvolti, si presenta come uno degli ambiti sui quali sviluppare una specifica e articolata serie di azioni anche attraverso l’utilizzo della co-progettazione.

ORIZZONTE ATTRATTIVITÀ

Infrastrutture sostenibili e patrimonio del territorio

Salute e ambiente

Imprenditoria e formazione

Economia della conoscenza



Figura 7. Le azioni del progetto "Orizzonte Attrattività".

L'attrattività del territorio passa per lo sviluppo di un **ecosistema collaborativo** con protagonisti **l'innovazione con le imprese, le giovani generazioni, le istituzioni e l'ambiente** che ci circonda.

Ambiente

Innovazione

ORIZZONTE
ATTRATTIVITÀ

Istituzioni

Giovani

Figura 8. L'ecosistema collaborativo del progetto..

Allegati
Piano di Azione



Progetto Strategico DMO Dolomiti Bellunesi *Dolomiti Bellunesi: da Brand di destinazione a patrimonio collettivo (AZIONE TRASVERSALE)*

Premesse

Sulla scorta dei risultati ottenuti dal progetto “Vivere le Dolomiti” ed in particolare l’elaborazione di uno specifico brand quale elemento fondamentale per il successo dello sviluppo del territorio come destinazione turistica, la Fondazione DMO sta avviando un nuovo progetto strategico volto alla concreta messa a sistema del brand sia dal punto di vista del rapporto verso gli utenti esterni che dal punto di vista delle relazioni interne al territorio. Tra i diversi fabbisogni individuati in tale progettualità emerge la necessità di **evolvere il Brand da turistico a Brand territoriale aumentandone la notorietà.**

Obiettivi

Con particolare riguardo all’opportunità di promuovere una destinazione attenta ai temi della qualità della vita, dell’esperienza e della conoscenza del patrimonio naturale, consolidando così non solo una relazione con potenziali nuovi visitatori ma anche futuri potenziali residenti ed imprese, uno dei principali obiettivi del progetto consiste nel promuovere azioni e investimenti funzionali ad accrescere il senso di appartenenza e di coinvolgimento delle comunità locali, verso un **Brand che diventi quindi effettivamente Patrimonio Collettivo.** Il principale risultato coerente al progetto “Orizzonte Attrattività” sarà inoltre quello di creare nuove dinamiche di governance che favoriscano l’utilizzo integrato del Brand Dolomiti Bellunesi a più livelli non solo turistici ma anche territoriali.

Azioni

Come già ricordato, la Fondazione DMO attuerà il progetto strategico attraverso diverse Azioni tra le quali quella legata al *Brand Awareness Strategy* articolata nelle seguenti sotto azioni:

- Evolvere Dolomiti Bellunesi da solo Brand di destinazione a Brand territoriale. Coordinare quindi anche dei tavoli di lavoro con le Categorie Economiche, per renderle partecipi e protagoniste di questa crescita, che deve concretizzarsi da subito in normative, disciplinari, accordi, ecc.;
- Rafforzamento del *claim* “Fuori dai luoghi comuni” attraverso un’azione mirata legata al tema del senso di appartenenza e della bellezza, secondo la nuova concezione Europe del “New European Bauhaus”;
- Creazione di tavoli per la stimolazione di nuove narrazioni e nuovi protocolli di intesa a livello orizzontale, mettendo in rete più categorie ed operatori;
- Stesura di protocolli per l’utilizzo del Marchio Dolomiti Bellunesi e suo disciplinare d’uso;
- Creazione di un servizio di verifica e controllo nell’utilizzo del Marchio e la promozione dei suoi valori.

Il periodo di implementazione dell’Azione sarà da metà 2024 a tutto il 2026.



Progetto Strategico ecosistema dell'innovazione *Piano di Azione per lo sviluppo dell'economia della conoscenza*

Premesse e Obiettivo

La competitività di un territorio nell'economia contemporanea (economia della conoscenza) passa sempre più dalla creazione di un ecosistema dell'innovazione efficace, dinamico e resiliente. Creare un ecosistema imprenditoriale di successo richiede:

- Una visione ed una pianificazione di medio-lungo termine;
- Il contributo di vari *stakeholder* territoriali come banche, imprese ed istituzioni;
- Un piano di investimenti credibile, misurabile e sostenibile nel tempo.

Questa iniziativa è direttamente connessa alla *Vision* definita dalla programmazione strategica 2023-2027 che l'IPA Prealpi Bellunesi ha condiviso con tutto il proprio partenariato. Non si tratta di un'azione estemporanea fine a sé stessa, ma la concreta risposta ad una promessa reciproca che il territorio si è fatto e della quale l'IPA vuole farsi garante: **promuovere un ecosistema della conoscenza e dell'innovazione come leva per l'attrattività e lo sviluppo del territorio**, valorizzando ciò che esso stesso ha avviato, potenziandone l'effetto e avviando nuove azioni dove necessario.

Promuovere l'avvio di un ecosistema dell'innovazione necessita di una forte condivisione da parte di tutti i principali attori in quanto ognuno di questi porta competenze, idee e ruoli in grado di creare quella "densità di relazioni" – interne ed esterne al territorio – su cui si basano i casi di successo analizzati da alcune recenti ricerche in merito **[1]**.

Azioni

L'IPA con il suo partenariato ha deciso di avviare un percorso laboratoriale coadiuvato dal Prof. G. Buciuni del Trinity College di Dublino e volto a definire un piano di azione per il rilancio dell'economia del territorio. Tale attività si sta svolgendo in stretta collaborazione con un'iniziativa parallela attuata dall'Osservatorio Economico Sociale della CCIAA TV-BL Dolomiti sotto il coordinamento del Prof. G. Corò dell'Università Cà Foscari di Venezia. In sintesi, il percorso si articolerà in quattro incontri organizzati sul territorio. Gli incontri si svolgeranno secondo un approccio in cui saranno prioritari il confronto aperto e il contributo attivo di tutti i partecipanti rappresentativi dei settori delle imprese, della formazione, del credito e delle istituzioni. Sulla base di quanto emerso durante i primi incontri già avvenuti (16 febbraio e 22 marzo), è stato possibile definire con maggior precisione alcune prossime azioni:

- Definire un team di lavoro. Il gruppo avrà carattere sia operativo che comunicativo e dovrà rappresentare il volto di questa nuova iniziativa. Serviranno dunque persone con visibilità ed autorevolezza, ma anche con competenze trasversali e complementari.
- Definizione di una *road map* operativa. Formato il team di lavoro, si passerà alla definizione della *road map* che dovrà indicare *milestones*, *tempistiche*, *investimenti* e *KPI attesi*.
- Definire un luogo (comunque localizzato nella città capoluogo) dove sviluppare un incubatore/acceleratore industriale, valorizzando innanzitutto quanto già realizzato in una prospettiva di crescita e di risposta a nuovi fabbisogni. L'incubatore industriale dovrà essere anzitutto un luogo di confronto e di aggregazione per i vari *stakeholder* che si andranno ad attivare: banche, scuole ed università, multinazionali locali e non, istituzioni locali.

[1] G. Buciuni, G. Corò (2023). *Periferie Competitive. Lo sviluppo dei territorio nell'economia della conoscenza*. Il Mulino - Bologna.

- L'acceleratore industriale dovrà insistere su un concetto chiave: la specializzazione complementare. L'acceleratore, in altre parole, dovrà individuare dei 'verticali' industriali lungo i quali l'economia locale ha creato nel tempo un vantaggio competitivo distintivo (filieri produttive locali).
- Definito uno spazio fisico ed individuati alcuni 'verticali', servirà poi articolare un programma per l'imprenditorialità e lo sviluppo di innovazione. Tale programma, definibile 'Scuola per l'impresa', dovrà da un lato offrire formazione a studenti, manager e professionisti che vogliono cimentarsi con il fare impresa e dall'altro coinvolgere le imprese locali attraverso attività di *mentorship*, possibilità di generazione di soluzioni innovative e possibilità di investimento in nuove soluzioni o nuove imprese. Anche per questa azione **si prevede di valorizzare quanto già realizzato ed esistente nel campo dell'alta formazione intervenendo a sostegno, integrazione e miglioramento dove necessario.**



Il progetto proseguirà attraverso alcuni altri incontri già calendarizzati e volti ad approfondire ancor di più i passaggi sopra descritti per l'avvio di una seconda fase che sarà presentata al partenariato al termine del primo semestre 2024.

Nel medio periodo, infatti, l'acceleratore industriale dell'ecosistema dell'innovazione bellunese dovrà dunque funzionare come una piattaforma di *open innovation*, abilitando un confronto continuativo tra e con i vari *stakeholder* locali sull'importanza di fare impresa e promuovendo una nuova cultura dell'innovazione e dell'imprenditorialità nel territorio bellunese.



Progetto “A Brave Deal”

Un patto tra giovani e istituzioni locali per affrontare con coraggio il futuro

Premesse

Lo scenario demografico del territorio delle Prealpi Bellunesi riflette le proprie conseguenze anche sul “telaio istituzionale” del territorio stesso e sulla sua capacità amministrativa. Così come la società, anche le pubbliche amministrazioni locali stanno invecchiando e faticano a garantire un adeguato ricambio generazionale.

Inoltre, **il lavoro nel pubblico non sembra più essere attrattivo** come un tempo. Le cause possono essere varie, tra cui il gap salariale con il settore privato, la scarsa affezione alla vita pubblica – testimoniata da vari fattori, su tutti il calo dell’affluenza alle urne – e la cattiva luce proiettata sulle istituzioni pubbliche da una narrativa che non da conto delle tante situazioni virtuose.

Tuttavia, per il rilancio economico e sociale dei territori risulta fondamentale che gli enti pubblici riescano a rimanere al passo con l’innovazione ed a garantire servizi efficienti e capacità di gestire ed amministrare i processi di transizione. Per farlo, non possono prescindere da professionalità all’altezza – sia sotto il profilo quantitativo, sia qualitativo – delle prossime sfide, che, se affrontate con mezzi e conoscenze adeguati, potranno far diventare **le istituzioni locali protagoniste delle fasi di transizione e crescita** del Paese e dei territori.



Obiettivi

Alla luce di queste premesse, l’IPA Prealpi Bellunesi vuole proporre un patto che abbracci, da una parte, le pubbliche amministrazioni del territorio e, dall’altra, i giovani neolaureati del territorio stesso. *A Brave Deal* vuole rappresentare l’**unione di intenti** di queste forze potenziali a disposizione, vale a dire, le istituzioni locali che vogliono mettersi in gioco ed i giovani che vogliono cercare di mettere a frutto le proprie conoscenze e capacità nel territorio.

Ad accomunare le due parti, sarà la determinazione ad affrontare le sfide anticipando i punti di non ritorno e la voglia di essere protagonisti del rilancio dell’intera area. La struttura tecnica dell’IPA vuole aiutare le due parti ad incontrarsi, offrendo il sostegno necessario e l’organizzazione di un percorso lungimirante che soddisfi le esigenze di entrambe, in una logica win-win.

Azioni

A *brave Deal* è strutturato su un percorso che unisce l'**alta formazione** e la specializzazione con possibile **inserimento lavorativo** attraverso tre fasi della durata complessiva di un anno.

Fase 1. Percorso formativo di specializzazione. Le amministrazioni coinvolte definiranno insieme alla struttura tecnica dell'IPA ed all'Università di Padova – partner del progetto – le proprie esigenze formative, sulla base delle quali l'ateneo potrà organizzare la didattica. Il risultato sarà un corso indirizzato sia ai giovani da inserire nelle amministrazioni stesse, sia al personale già in organico, focalizzato sui temi e le sfide che dovranno essere affrontate. La didattica in presenza sarà erogata presso la sede distaccata della stessa Università recentemente inaugurata in Comune di Alpago.

Fase 2. Tirocinio a Bruxelles. I primi tre mesi tirocinio– dei sei totali previsti – saranno svolti dai giovani selezionati alla fine del percorso formativo presso gli uffici della Commissione UE anche in collaborazione con la Regione del Veneto a Bruxelles, dove potranno immergersi nelle dinamiche e nei temi all'ordine del giorno dell'agenda pubblica. Inoltre, potranno estendere il proprio bagaglio ed il proprio network di conoscenze e competenze ed avere uno sguardo da insider sulle sfide più urgenti ed allo stesso tempo complesse.

Fase 3. Inserimento nell'amministrazione locale. Gli ultimi tre mesi di tirocinio vedranno i giovani coinvolti fare rientro nel proprio territorio ed iniziare a lavorare nelle istituzioni che aderiranno al progetto, dove potranno trovarsi in sintonia con i funzionari che avranno svolto il medesimo percorso formativo. Al termine gli enti pubblici ospitanti potranno avviare, qualora ne siano nelle condizioni, il procedimento per l'assunzione di giovani ai sensi del D.lgs n. 44/2023.

Le pubbliche amministrazioni avranno l'opportunità di aggiornare il proprio personale sulla base di esigenze formative specifiche e personalizzabili e soprattutto di accogliere dei neo-laureati che sarebbero altrimenti difficili da reclutare. Con questo percorso, infatti, beneficeranno di un corso di specializzazione sulle tematiche più richieste dalla parte datoriale, di un periodo di tirocinio retribuito e studiato su misura, e della possibilità di inserirsi nelle istituzioni con compiti all'altezza delle proprie conoscenze e capacità.

Tra i temi oggetto del percorso formativo saranno compresi i seguenti: europrogettazione, management delle transizioni (energia, digitale), sviluppo economico,...





Programma Residenzialità

Avvio percorso di co-programmazione e co-progettazione

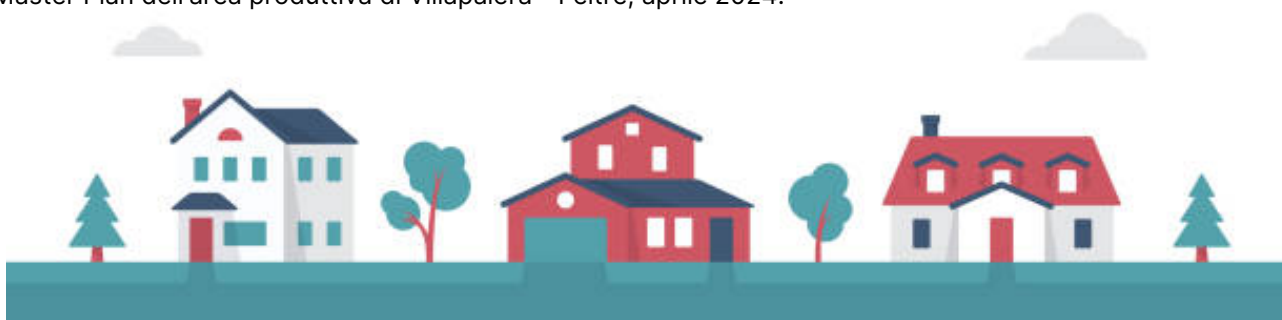
Contesto e progettualità attive sul territorio

La carenza di alloggi è un tema che negli ultimi tempi sta occupando sempre più il dibattito pubblico nel bellunese. Le imprese lamentano la mancanza e/o la difficoltà di reperire manodopera, includendo la scarsa disponibilità di alloggi a prezzi accessibili tra i fattori che allontanano potenziali nuovi lavoratori a cui offrire posti di lavoro **[1]**. Allo stesso modo le istituzioni pubbliche locali faticano sempre più a garantire la copertura dei posti vacanti in quanto il costo legato alla residenzialità spesso risulta inconciliabile con gli attuali stipendi legati a molti dei ruoli ricercati.

Migliorare la disponibilità di residenze a costi equi per tutti coloro che potrebbero stabilirsi nel territorio delle Prealpi Bellunesi grazie ad un posto di lavoro, necessita la messa in campo di una serie articolata di azioni e di conseguenza il coinvolgimento di diversi attori.

Benché variegata e numerose, le iniziative legate alla residenzialità sono frammentate. Tra queste si ricorda come alcuni enti locali, in accordo con l'ATER provinciale, hanno individuato alcuni appartamenti sui quali a breve interverranno per una riqualificazione cosiddetta "leggera", insieme alla realizzazione di alcune soluzioni di *cohousing*. Tali iniziative, finanziate dal fondo FESR nell'ambito della strategia SISUS, sono in particolare rivolte a target fragili. Altre iniziative sono tutt'ora in corso: quelle promosse dall'Azienda AULSS 1 Dolomiti si propongono di fornire appartamenti per specializzandi, mentre quelle promosse da alcuni comuni (es. Borgo Valbelluna, Limana, Alpagò, etc.) offrono alloggio per tempi limitati a lavoratori per lo più dipendenti di aziende e/o partecipate comunali operanti nel settore sociale, anche grazie alla disponibilità di alcune proprietà immobiliari presenti sul loro territorio. Il comune di Feltre sta analizzando, insieme agli uffici regionali e con il supporto dell'Università di Verona, la possibilità di svincolare alcuni edifici residenziali, che in origine furono destinati ai dipendenti dell'esercito, ma che ad oggi risultano inutilizzati. Le Unioni Montane Feltrina e Alpagò, nell'ambito del Fondo Nazionale Montagna (FOSMIT) annualità 2023-2024, hanno presentato due progettualità volte a riqualificare alcuni appartamenti destinati a dipendenti pubblici e ad avviare un servizio che mira a facilitare l'incontro domanda-offerta abitativa; anche l'amministrazione provinciale sta affrontando il tema valutandone l'inserimento all'interno della programmazione FCC. Su questo tema, le grandi imprese locali (Luxottica, Unifarco, etc..) risultano particolarmente virtuose avendo avviato iniziative indipendenti volte a fornire alloggio temporaneo ai propri dipendenti (*cohousing*, appartamenti, camere, etc..). Da ultimo, per quanto riguarda il target studenti, si segnala il convitto dell'istituto agrario mentre le altre strutture sono a gestione privata (es.: scuola edile di Sedico e convitto gestito dalla Cooperativa; etc..).

[1] Master Plan dell'area produttiva di Villapaiera - Feltre, aprile 2024.



I dati serviranno a definire con più precisione la tipologia di utenza (età, durata della locazione, tipologia di famiglia, etc.), la tipologia di offerta effettiva e potenziale (n. di posti, localizzazione/mappatura degli immobili e loro accessibilità), lo stato d'uso, la classe energetica e più in generale altre informazioni tecniche riguardanti gli edifici pubblici e privati suscettibili di essere locati.

Parallelamente alla fase di raccolta dati si promuoveranno delle iniziative (Tavoli di lavoro) tra le rappresentanze dei proprietari edilizi, i sindacati inquilini, i comuni ed altri portatori di interesse. Le azioni di analisi e confronto potranno essere accompagnate da momenti seminariali e/o di dibattito aperto al pubblico al fine di comunicare le iniziative in atto sensibilizzando eventuali interessati. Più in generale in questa fase si potrà avviare concretamente un percorso di co-programmazione e di co-progettazione in base ai quali attuare delle prime progettualità quali ad esempio le seguenti:

- **Riqualificazione edilizia pubblica**

Anche in base all'analisi dei fabbisogni di parte pubblica (settore formazione, sanità, sociale, enti locali) si individueranno degli interventi infrastrutturali che, a seconda dei casi ed esigenze, consisteranno in interventi economicamente rilevanti (es. studentati/convitti/palazzine a destinazione dipendenti pubblici) o più puntuali (interventi di riqualificazione leggera di appartamenti, creazione di cohousing, altri interventi). Pur essendo interventi sostenuti dal pubblico, il target di riferimento non riguarderà target marginali e fragili propri dell'ERP, quanto piuttosto situazioni normo-sociali rappresentate da dipendenti pubblici che necessitano di un sostegno per far fronte a costi di residenzialità non compatibili con le retribuzioni previste da parte degli enti pubblici locali. Inoltre, essendo queste azioni gestite direttamente dagli enti pubblici, sarà inoltre possibile garantire operazioni di rivitalizzazione/riqualificazione di aree bisognose di rilancio.

- **Bandi a cascata per l'edilizia privata**

Parallelamente alle iniziative che vedono gli enti pubblici investire sul proprio patrimonio edilizio per garantire l'offerta di residenzialità verso i propri dipendenti, la pubblica amministrazione locale potrà attivare degli interventi anche a favore della piccola proprietà edilizia secondo la seguente modalità.

Partendo da varie iniziative ed esperienze già attuate in altre regioni d'Italia e considerato il consistente patrimonio residenziale privato ad oggi inutilizzato, viene proposta l'attivazione di un bando pubblico volto alla riqualificazione leggera di alloggi residenziali. Il finanziamento, riservato a proprietari privati possessori di appartamenti sfitti da più anni, consiste in interventi di riqualificazione energetica, arredo e piccoli ammodernamenti ad integrazione delle iniziative di agevolazione fiscale previste dalla legge di bilancio 2024. A differenza dell'Azione 2, tale azione garantirebbe un numero di potenziali residenze molto maggiore a parità di investimento, potendo far leva sul patrimonio residenziale privato che in parte si trova in condizioni facilmente migliorabili con interventi leggeri. A fronte di un contributo, il proprietario si impegna alla locazione dell'immobile così migliorato (applicando affitti concordati) prioritariamente a favore di determinati target specificati nel bando.

Il bando dovrà essere condiviso in particolare tra le rappresentanze della proprietà edilizia, inquilini ed enti pubblici erogatori del contributo.

Di seguito si elencano alcuni tra i più rilevanti portatori di interesse coinvolti sul tema residenzialità nel territorio dell'IPA Prealpi Bellunesi (analisi *stakeholder*):

- Associazione Proprietà Edilizia APE (ANCE)
- Associazione Piccola Proprietà Case (APPC)
- Confedilizia
- FIAIP Belluno
- FIMAA Belluno
- SICET Belluno (CISL)
- SUNIA Belluno (CGIL)
- Confindustria Belluno Dolomiti
- Azienda AULSS 1 Dolomiti
- Regione Veneto
- Ufficio Scolastico Territoriale Belluno
- Dirigenti principali plessi scolastici (ENAIIP, Dal Piaz, Scuola Edile, Galilei, etc.....)
- Comuni del territorio
- UNCEM Veneto
- Fondazione Welfare Dolomiti
- Amministrazione Provinciale
- GAL Prealpi e Dolomiti
- ATER Belluno
- Aziende speciali municipali

La pertinenza di tali soggetti sul tema residenzialità riguarda aspetti legati sia all'offerta che alla domanda, mentre il loro collegamento reciproco si presenta secondo assetti variabili in funzione dell'aspetto considerato e dell'azione che si intende attivare.

La partecipazione attiva dei diversi attori citati, risulta di fondamentale importanza per la definizione del contesto di partenza. I dati a disposizione derivabili da banche dati pubbliche purtroppo non sono molti, ma tra questi risulta interessante il dato legato agli edifici pubblici attualmente non utilizzati che, nel territorio in oggetto, è pari a 106[2] unità di cui 53 nei comuni di Belluno e Feltre. Sia per l'offerta che per la domanda molti sono i dati da approfondire per i quali sarà necessario coinvolgere direttamente alcuni di questi attori.

Piano di azione

Si propongono di seguito alcune Azioni ritenute strategiche per l'avvio del progetto *Residenzialità*. Si evidenzia come tali proposte non esauriscano tutte le possibili soluzioni attivabili. Come già anticipato infatti, **il complesso ed articolato tema della residenzialità necessita di un coordinamento specifico anche in riferimento a possibili percorsi di co programmazione e co progettazione.**

Analisi dati e avvio tavoli di lavoro

Come già anticipato, si rende necessario approfondire alcune variabili dalla cui conoscenza e monitoraggio sarà possibile sviluppare azioni realmente efficaci. Alcuni dei dati da raccogliere con maggior precisione possono essere così riassunti:

- Per le scuole/distretto scolastico: *n. di docenti e personale tecnico proveniente da fuori territorio; numero di posti in convitto; numero di studenti da fuori territorio;*
- Per i comuni: *n. di appartamenti resi disponibili; n. di appartamenti di proprietà da ristrutturare; n. di dipendenti da fuori territorio; presenza di accordi comuni- organizzazioni ai sensi dell'art. 2, comma 3, L. 431/98 e art. 1, D.M. 30.12.2002;*
- Per le RSA/Aziende speciali: *n. di dipendenti da fuori territorio;*
- Per l'AULSS 1: *n. di dipendenti medici/infermieri/oss da fuori territorio; n. di posti in residenze temporanee per personale;*
- Per le rappresentanze delle imprese: *esigenze di residenzialità da parte dei dipendenti piccole/medie /grandi imprese; n. alloggi/posti offerti dalle imprese;*

[2] Fonte dati MEF (2018). Sono stati presi in considerazione i dati delle unità immobiliari in proprietà di Comuni, Unioni Montane, Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi, Provincia di Belluno ed enti locali del Servizio Sanitario Nazionale.

- **Azioni di contesto**

A sostegno delle due azioni materiali di cui sopra e a completamento della prima, sono previste altre due sotto-Azioni di tipo immateriale. La prima vedrà coinvolte le rappresentanze dei proprietari edilizi, i sindacati inquilini ed i comuni per l'aggiornamento dei canoni di locazione. Ai sensi dell'art. 2, comma 3, L. 431/98 e art. 1, D.M. 30.12.2002 le parti interessate possono infatti sottoscrivere degli accordi finalizzati alla definizione di "contratti agevolati" sulla cui base favorire l'incontro domanda-offerta; tali accordi saranno utilizzati anche nell'ambito dell'Azione 3.

La seconda sotto-Azione prevede, partendo dall'analisi di alcune iniziative attivate in altri territori, un approfondimento volto a lenire le criticità legate al tema dei contenziosi contrattuali attraverso il coinvolgimento dei rappresentanti della proprietà edilizia e degli inquilini.

- **Azioni imprenditoriali**

Le diverse Azioni sopra illustrate sono accomunate dal fatto di essere sostenute finanziariamente da fondi pubblici. A queste se ne aggiungo altre altrettanto importanti ma sostenute da risorse rese disponibili da medie e grandi imprese. Queste stanno adottando, in modo sempre più consistente, azioni di welfare che ricomprende anche il tema della residenzialità, poiché ritenuto un elemento di attrattività aziendale. Tali iniziative, pur essendo di libera iniziativa imprenditoriale, rappresentano un tassello importante volto a favorire la residenzialità sul territorio a favore dei dipendenti delle imprese - ed eventuali familiari - provenienti da territori extra provinciali. Queste Azioni, anche se non finanziate direttamente da fondi pubblici, devono essere poste a fattor comune con le altre azioni al fine di valorizzarne al massimo gli impatti sul territorio e la loro integrazione. In tal senso vale la pena ricordare come anche il mondo delle piccole imprese si stia muovendo per offrire residenze ai propri dipendenti, attraverso delle iniziative condivise da più imprese per offrire spazi sostenuti finanziariamente dalle stesse (es. Borgo Valsugana TN).

Da segnalare anche l'iniziativa sostenuta da alcune imprese e finanziata da un contributo della Fondazione Cariverona denominata "Primavera casa", grazie alla quale il patrimonio edilizio dei privati si sta rendendo disponibile a chi è in cerca di casa ma anche direttamente verso piccole imprese alla ricerca di abitazioni per i propri dipendenti.

Piano di finanziamento

Per intervenire efficacemente sul tema residenzialità è quindi opportuno agire congiuntamente attraverso diverse azioni, alcune delle quali sono state proposte nel Piano di Azione sopra riportato.

Con riguardo alle Azioni di natura infrastrutturale si ritiene che, vista la rilevanza del progetto nel suo insieme, esse potrebbero essere sostenute da quota parte dal Fondo Comuni Confinanti - FCC) - destinati a progetti di "area vasta", gestiti dalla Provincia di Belluno e dal Fondo per lo sviluppo delle montagne - FOSMIT - annualità 2024 gestito dalle 4 Unioni Montane del territorio.

Come noto, tali fondi sostengono prioritariamente investimenti infrastrutturali o dotazionali. Ciò nonostante, una quota minoritaria degli stessi può essere utilizzata per la gestione immateriale delle progettualità ritenendo quindi possibile sostenere anche le Azioni di natura immateriale (analisi di contesto, ideazione e gestione bandi, monitoraggi valutazione, aggiornamento canoni, gestione tavoli di lavoro, etc..) in quanto connesse alle Azioni infrastrutturali.



Intervento Specifico LEADER

Intervento a sostegno di welfare e servizi di base

Premessa

In un territorio che soffre le tematiche dello spopolamento e dell'invecchiamento, garantire servizi efficienti risulta sia un elemento essenziale per trattenere nel territorio i giovani e le famiglie, sia una sfida per il telaio istituzionale. Anche in questo caso, come visto per la residenzialità (**Allegato D**) il welfare aziendale offerto da alcune importanti imprese rappresenta un esempio d'eccellenza, ma al contempo alimenta divari sempre maggiori nei confronti delle micro/piccole imprese e del lavoro dipendente pubblico, che spesso non può far affidamento su servizi di welfare di tale qualità. Risulta pertanto importante migliorare i servizi di base offerti dagli enti locali ai cittadini nel campo della conciliazione lavoro-famiglia, potenziando tutti quei servizi che gravitano attorno ai figli che frequentano i servizi 0-3 anni, la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, come ad esempio i servizi nido, mensa, doposcuola, ricreazione, etc.

Per questo, gran parte delle risorse destinate al GAL Prealpi e Dolomiti per la programmazione LEADER 2023-27, ben 2,5 milioni di euro, sarà destinata all'**intervento ISL04**.

Obiettivo specifico

L'obiettivo dell'intervento, secondo quanto definito dal Complemento allo Sviluppo Rurale della Regione Veneto 2023-2027, è quello di: *promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, compresa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile.*

Descrizione dell'intervento: investimenti non produttivi nelle aree rurali

L'intervento è destinato esclusivamente agli enti pubblici e alle associazioni e fondazioni non a scopo di lucro che operano nel sociale.

Esso sostiene la realizzazione di investimenti per il rafforzamento dei servizi di base alla popolazione delle aree rurali, che devono essere finalizzati all'attivazione e/o implementazione di servizi essenziali a livello locale per la popolazione, compresi i servizi alla persona, le attività culturali e ricreative e le relative strutture/infrastrutture, anche attraverso la riqualificazione e la valorizzazione del patrimonio insediativo ed antropico rurale.

Le operazioni ammissibili sono investimenti per il rafforzamento dei servizi di base alla popolazione residente delle aree rurali che perseguono le seguenti finalità, in linea con quanto indicato nella descrizione (obiettivi generali) dell'intervento:

- Attivazione/implementazione di servizi alla persona che favoriscano la domiciliarità e la residenzialità di nuclei familiari;
- Miglioramento di strutture/infrastrutture destinate a servizi sociali;
- Miglioramento di strutture/infrastrutture destinate a servizi culturali e ricreativi per favorire la socializzazione all'interno delle comunità e la valorizzazione delle specificità locali, finalizzate anche ad una scoperta e fruizione consapevole del proprio territorio, in ottica di coesione sociale;
- Attivazione/implementazione di servizi per la popolazione affinché si creino le condizioni e lo stimolo a mantenere la residenzialità e/o si ricostruiscano quelle "Reti di Prossimità" necessarie al mantenimento della solidarietà sociale.



Parità di genere

"EQUALIT-Á: Empowering Communities for Gender Equity & enhanced Quality of Governance in Italy and Austria"

Il GAL, nell'ambito della seconda call Interreg Italia-Austria 2021-2027, sta coordinando la presentazione di un progetto legato al tema della parità di genere.

Priorità e obiettivo specifico

Nell'ambito del programma di Cooperazione Interreg I-A 2021-2027, il progetto si colloca all'interno dell'obiettivo specifico n. 5 "Una migliore governance della cooperazione"

Obiettivo principale

L'uguaglianza tra uomo e donna è uno dei principi cardine dell'Unione Europea e delle istituzioni che la compongono. Sono infatti numerose le evidenze che dimostrano come nei contesti dove sono realmente tutelate e garantite le pari opportunità si possano perseguire più facilmente un miglioramento in termini di crescita sociale ed economica del territorio.

Alla luce di ciò, il progetto intende superare un vuoto presente nei processi di governance a livello transfrontaliero. Al momento, infatti, non sono presenti/conosciuti strumenti e standard simili implementabili a livello locale per garantire un uguale benessere a tutti i cittadini (uomini e donne). Questo determina delle difficoltà nel monitorare lo status quo, nell'incentivare possibili avanzamenti e soprattutto nello sviluppare progettualità comuni ed innovative.

Nello specifico il progetto prevede di:

- Realizzare/rafforzare una governance di genere, attraverso un modello comune a livello transfrontaliero;
- Integrare la prospettiva di genere nella progettazione, attuazione, monitoraggio e valutazione delle politiche e degli strumenti esistenti;
- Supportare le organizzazioni (pubbliche e private) nell'utilizzo di un approccio *gender mainstreaming*;
- Sviluppare competenze nei cittadini legate al *gender equality*, rafforzando la responsabilità e l'impegno sul tema;

Principali azioni:

A. Definizione di un piano per la parità di genere, attraverso un approccio partecipativo e una metodologia innovativa basata sugli studi di futuro;

B. Attuazione di azioni sperimentali/progetti pilota nel territorio, dando concretezza ai piani realizzati, con particolare riferimento alle situazioni di fragilità;

C. Sviluppo di iniziative di conciliazione vita-lavoro di soggetti privati (profit e non);

D. Avvio di azioni di formazione ed informazione nei confronti della cittadinanza, policy maker, studenti, imprenditori sulle tematiche del *gender equality* al fine di creare delle comunità responsabilizzate e pronte ad agire anche al termine del progetto.

Il progetto è attualmente in fase di scrittura e pertanto potrà subire delle variazioni a seconda delle esigenze e degli obiettivi del partenariato italo-austriaco.



Progetto One Health "CONNATURALP" CONnecting NATURE and heALTH in the AIPs

Il GAL, nell'ambito della seconda call Interreg Italia -Austria 2021-2027, sta coordinando la presentazione di un progetto legato al tema *One Health*. Il progetto prevede come partners una rete di università (Università di Padova, Università di Trieste, Paracelsus Medical University) eD una rete di associazioni eD aree naturali (Biosfera del Monte Grappa, Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi, Lungau Biosphere Reserve, Hohe Tauern National Park, Associazione Angolo).

Priorità e obiettivo specifico

Nell'ambito del programma di Cooperazione Interreg I-A 2021-2027 il progetto si colloca all'interno dell'obiettivo specifico *n. 2 Cambiamento climatico e biodiversità*.

Obiettivo principale

Il progetto mira ad esplorare l'interconnessione tra natura, salute umana e biodiversità nella regione alpina. Adottando un approccio *One Health*, si intende comprendere come la salute degli ecosistemi e quella delle persone siano intrecciate. Per questo motivo, integrando il concetto *One Health* negli sforzi di conservazione della biodiversità e di ripristino ecologico nelle aree montuose, possiamo promuovere ecosistemi più resilienti e sostenibili. Questo approccio avvantaggia sia l'ambiente che le comunità locali, le quali fanno affidamento su questi delicati ecosistemi per la propria salute e il proprio sostentamento.

Nello specifico il progetto ha l'obiettivo di:

- 1.** Tutelare ed incrementare il valore della biodiversità presente nei territori dei partner attraverso azioni di studio e di sensibilizzazione sul tema della salute degli ecosistemi e di come questi possano influenzare anche la salute delle persone;
- 2.** Promuovere un approccio integrato per la tutela e la valorizzazione della salute degli ecosistemi e dell'essere umano, adottando la lente *One Health Approach* dell'OMS;
- 3.** Sviluppare strategie ed azioni concrete che possano contribuire alla protezione di entrambi (*human health* ed *environmental health*);
- 4.** Garantire un approccio olistico ed una collaborazione interdisciplinare, come rappresentato nel nostro consorzio italo-austriaco, dove ecologisti, esperti di sanità pubblica e politici lavorano insieme per creare un'area alpina più sana per tutti gli esseri viventi.

Principali azioni

- A.** Raccolta delle evidenze scientifiche sugli effetti della biodiversità sul benessere umano, con particolare attenzione a gruppi selezionati di pazienti che sperimentano direttamente terapie *nature-based* nelle foreste ed in altri ambienti naturali rurali e montani;
- B.** Raccolta delle evidenze scientifiche degli effetti delle terapie *nature-based* sugli ecosistemi naturali, misurando l'impronta ecologica ed implementando sistemi di sorveglianza e monitoraggio per controllare gli impatti delle attività umane negli ecosistemi;
- C.** Realizzazione di alcuni interventi pilota/dimostrativi di gestione forestale che ripristineranno la biodiversità creando al contempo le condizioni per la salute umana;
- D.** Azioni di divulgazione e comunicazione volte a stimolare riflessioni sull'importanza di stili di vita più sani per sostenere ambienti più sani, comprese la realizzazione di alcuni convegni, come ad esempio il Festival CansiglioInVita 2025.

Allegato n. 7

Orizzonte innovazione



Intesa Programmatica d'Area
Prealpi Bellunesi

Progetto Orizzonte **Innovazione**

Territorio senza confini

Competitività inclusiva

Welfare condiviso





GAL | PREALPI E
DOLOMITI

Aprile 2025

Aggiornamento Documento Programmatico d'Area 2023-27



L'IPA Prealpi Bellunesi

Le IPA (Intese Programmatiche d'Area L.R. n. 35/01) nascono per individuare e condividere a livello subregionale progettualità strategiche ad elevato impatto per i territori nei quali operano. Attraverso tali soggetti la Regione offre la possibilità agli Enti pubblici locali e alle Parti economiche e sociali di partecipare alla programmazione regionale. Nello specifico, all'interno del territorio delle Prealpi Bellunesi è presente l'omonima IPA, una delle 6 Intese sulle 26 esistenti aventi il riconoscimento giuridico. Il partenariato di questa intesa è costituito da 44 aderenti tra i quali alcuni soggetti di area vasta quali la Provincia di Belluno, il Consorzio BIM Piave, la CCIAA di TV-BL e tutte le principali rappresentanze del mondo delle imprese del primario, secondario e terziario, oltre che esponenti della società civile organizzata.

L'IPA Prealpi Bellunesi nel corso del 2023 ha approvato un nuovo Documento di Programmazione (DpA) 2023-2027¹, all'interno del quale viene definita una *Vision* di territorio sostenuta da 5 *Aree Strategiche* collegate a specifiche *Esigenze*, declinate in una serie di progetti raccolti in un compendio denominato "Parco progetti". Il DpA inoltre prevede la possibilità di attuare dei "progetti orizzonte" ovvero interventi strategici, complessi e trasversali, volti ad aiutare il territorio dell'IPA a raggiungere la *Vision* desiderata secondo un approccio contemporaneo e focalizzato al risultato.

Progetto "Orizzonte Innovazione"

Alla luce di queste premesse, spinti dalla necessità di dare risposta ad alcuni rilevanti fabbisogni territoriali e sulla base di quanto emerso durante l'attuazione del progetto "Orizzonte Attrattività"², si è definito il progetto "**Orizzonte Innovazione**".

Il progetto, sviluppato secondo le Esigenze già definite dal DpA ed attualizzate ai Fabbisogni contemporanei, intende creare un ambiente che faciliti l'emergere di **volontà innovative** attraverso il coinvolgimento proattivo di tutto il partenariato IPA. Il **capitale umano** si configura come il principale oggetto dell'iniziativa rappresentando sia un destinatario di azioni che un attore protagonista dello sviluppo del territorio con particolare **attenzione ai giovani** e alla loro sempre più rarefatta presenza sul territorio. Si tratterà pertanto di intraprendere non solo percorsi di innovazione espressamente legati al campo tecnologico/imprenditoriale ma anche di attivare **approcci e visioni** innovative capaci di far intraprendere al territorio nuove vie fino ad ora non percorse in una logica non tanto di "resistenza" di fronte ai grandi cambiamenti in corso quanto piuttosto di "trasformazione".



¹ <https://galprealpidolomiti.it/wp-content/uploads/2023/08/Documento-Programmatico-dArea-1.pdf>

² <https://galprealpidolomiti.it/wp-content/uploads/2024/04/Orizzonte-attrattivita-finale-1.pdf>



L'innovazione, quindi, vuole essere adottata dal territorio come uno strumento non solo servente il miglioramento della competitività nella sua più tradizionale accezione vicina alla tecnologia e alle imprese, ma anche come leva per lo sviluppo e crescita di un nuovo ecosistema sociale in grado di garantire a tutti un miglioramento della qualità della vita. La scienza viene posta al centro tanto dell'economia che della società e l'innovazione è concepita oltretutto a servizio dell'industria, anche a favore dei cittadini, delle comunità e dei luoghi ove le comunità vivono.

A tal fine il progetto "Orizzonte Innovazione" si articolerà nei seguenti tre macro ambiti: *Per un territorio senza confini; Per una competitività inclusiva; Per un welfare condiviso.*

Per un territorio senza confini

Promuovere un territorio in grado di **aprirsi a flussi di pensiero e di persone**, rappresenta una priorità in particolare per territori fragili demograficamente e lontani dai grandi centri economici e della ricerca. In tale direzione saranno promosse azioni volte a favorire, in una logica non estemporanea e curandone al meglio la loro contestualizzazione, lo scambio di giovani studenti e lavoratori con gli altri paesi della UE. Anche nel macro ambito dei progetti europei di cooperazione, saranno promosse diverse azioni sulla cui base, oltre ad ottenere benefici legati agli specifici ambiti di intervento, si consolideranno e potenzieranno reti e network con diversi partner nazionali e stranieri con i quali condividere ora e in futuro esigenze e soluzioni a priorità comuni. L'obiettivo generale è quindi quello di favorire un processo di integrazione senza confini dello spazio IPA nella dimensione europea per un territorio più attrattivo e competitivo.

Per una competitività inclusiva

La transizione dall'economia industriale all'economia della conoscenza ha portato con sé numerose nuove sfide per l'assetto competitivo delle principali industrie e imprese del territorio. Il funzionamento del sistema economico tipico dell'economia della conoscenza si basa più sulle capacità intellettuali che sull'utilizzo di input fisici o di risorse naturali e pone dunque particolare enfasi sul ruolo del capitale umano. L'economia della conoscenza tende dunque a premiare imprese e territori che investono con continuità nella produzione di tecnologia e di conoscenza complessa, in particolar modo a ridosso di quelle funzioni aziendali che sono comunemente chiamate intangibili. Gli elevati costi fissi che sono generalmente attivati da investimenti continuativi in attività intangibili possono compromettere la competitività di un numero crescente di micro e piccole imprese anche appartenenti al territorio IPA. Sulla scorta dell'esperienza maturata dal "Progetto orizzonte attrattività" - Ecosistema dell'innovazione Belluno - le azioni programmate si focalizzeranno **nell'inclusione delle piccole imprese** nelle sempre più complesse ed articolate catene globali del valore in partnership con le grandi imprese. Parallelamente saranno promosse nuove attività di collegamento tra università e territorio in coerenza e a sostegno di quanto il territorio sta già attuando.



Per un welfare condiviso

Le importanti transizioni socioeconomiche cui siamo sottoposti stanno portando a nuovi bisogni e relazioni sociali verso cui i tradizionali servizi pubblici ai cittadini faticano ad adattarsi. Sostenere azioni volte a rendere il welfare sempre più accessibile, universale e contemporaneo può rendere l'ecosistema welfare un fattore di competitività territoriale alla stregua delle filiere imprenditoriali. Le azioni proposte partono dal presupposto che anche in quest'ambito sia fondamentale promuovere iniziative e modelli organizzativi innovativi in coerenza con quanto introdotto dalla Legge Regionale 04 aprile 2024 n.9 superando la **visione settoriale delle politiche sociali** facente riferimento a una compartimentazione per settore di policy che continua a vedere la componente delle politiche sociali come residuale rispetto alle "vere" politiche di sviluppo. È proprio in riferimento a quest'ultimo aspetto che, secondo un approccio innovativo, si giustificano la natura e tipologia delle azioni previste dal progetto riconducibili al concetto più ampio di welfare territoriale. Saranno sviluppate iniziative connesse alle competenze direttamente legate al sistema di welfare ovvero alle professioni coinvolte nell'erogazione di prestazioni e servizi, all'accompagnamento degli enti locali in processi di co-programmazione e co-progettazione in grado di mettere in relazione i diversi portatori di interesse presenti in un dato contesto territoriale, perseguendo obiettivi di sviluppo condivisi. Anche il tema della rigenerazione urbana, con particolare rilievo alle funzioni residenziali, ricreative e di coesione sociale che i centri urbani possono svolgere, rappresenta un ambito di azione proprio di un nuovo approccio integrato e intersettoriale per il benessere territoriale.

Piano di azione 2025

I tre macro ambiti del Progetto Orizzonte Innovazione si compongono delle seguenti Azioni riportate in Allegato A). A concorso e supporto di tali azioni saranno inoltre sostenute ulteriori iniziative e progettualità che il partenariato sarà in grado di attivare anche grazie a momenti di confronto e coprogettazione che l'IPA sosterrà durante il 2025.



Riferimenti

- Messina P. e Mura B., *Verso un nuovo welfare territoriale integrato? Le potenzialità degli Ambiti Territoriali Sociali (ATS)*, “Economia e Società Regionale. Oltre il ponte”, 2, 2023, pp. 77-96.
- Messina P. et al. *Città e Università nell’economia della conoscenza*, Regional Studies and Local Development, VOL. 5 - ISSUE 3, 2024.
- Spano P., *Riflessioni a margine della recente legge regionale su assetto organizzativo e pianificatorio degli interventi e servizi sociali*, Consiglio Regionale del Veneto - 30 anni SPOGLIO DEI PERIODICI. Le materie di interesse regionale, la dottrina e la giurisprudenza, l’economia e la cultura, i temi di attualità, la politica. Servizio Area studi e ricerche Biblioteca, ANNO XXX N. 299 – gennaio 2025.
- Garavaglia L., Maset S., *Lavoro e società: le conseguenze dei divari regionali di produttività*, Equilibri Magazine - Rivista per lo sviluppo sostenibile, 10 febbraio 2025.
- Regione del Veneto (2024) *Il nuovo Piano di Riordino Territoriale della Regione del Veneto*, DGR n. 17 del 16 gennaio 2024.



Allegato A) Piano di Azione – Progetto Orizzonte Innovazione

Macro ambito	Esigenza (da DPA)	Progetto/Azione
Territorio senza confini	4.3 Incrementare la presenza di spazi e momenti di aggregazione	1) EUROPE DIRECT Montagna Veneta Invito a presentare proposte - Selezione di partner per lo svolgimento di attività in qualità di Centri EUROPE DIRECT (2026-2030)
	4.3 Incrementare la presenza di spazi e momenti di aggregazione	2) Rural Map: Tracing Europe's Future through Youth's Eyes CERV - Citizens' engagement and participation (CERV-2025-CITIZENS-CIV)
	3.3 Aumentare il coinvolgimento della popolazione nella PA e la collaborazione tra enti pubblici	3) RESOLUTION: Rural Empowerment and Strategic Opportunities for young Leaders United Towards Innovation and Networking Erasmus+ KA1 YOUTH PARTICIPATION ACTIVITIES
	2.3 Aumentare la permanenza delle persone nel territorio 3.3 Aumentare il coinvolgimento della popolazione nella PA e la collaborazione tra enti pubblici	4) G-LOCAL: Connessioni globali ad impatto locale Invito a presentare proposte COMM/IT/GRANTS/2025
	1.3 Favorire processi di contaminazione e ibridazione dentro e fuori il territorio	5) Iniziativa per la collaborazione con le università Attività dell'Associazione
	1.3 Favorire processi di contaminazione e ibridazione dentro e fuori il territorio	6) Cooperazione centri Europe Direct Interreg VI-A Italia-Austria 2021-27 Terzo Avviso Priorità 5 "Riduzione degli ostacoli transfrontalieri di tipo amministrativo"
	1.3 Favorire processi di contaminazione e ibridazione dentro e fuori il territorio	7) Costituzione Comitato Scientifico Attività dell'Associazione
Competitività inclusiva	1.1 Sviluppare un ecosistema imprenditoriale orientato alla sostenibilità, alla digitalizzazione e alla competitività 1.3 Favorire processi di contaminazione e ibridazione dentro e fuori il territorio	8) Belluno synergy lab: Co-progettare l'economia della conoscenza nel bellunese Bando STEP – Sviluppo Territoriale Partecipato Anno 2024 Fondazione Cariverona
	1.2 Offrire opportunità di alta formazione orientata alle esigenze e specificità del territorio	9) HEAVEN @ EARTH: Heritage Empowerment Advancing Vital Ecosystems and Networks for Smart Skills in Europe's Rural Transformation Interreg Central Europe



Welfare condiviso	4.3 Incrementare la presenza di spazi e momenti di aggregazione	10) Procedimento di co-programmazione e co-progettazione per la valorizzazione dell'area di Pullir e dell'ex Colonia n. 8 - Comune di Cesiomaggiore Attività dell'Associazione
	4.1 Incrementare azioni di welfare a favore delle famiglie	11) CELESTINA - Containing Early Leavers from Education Sustaining Transboundary Integrated New Applicable governance strategies INTERREG Central Europe
	4.3 Incrementare la presenza di spazi e momenti di aggregazione 1.5 Favorire l'insediamento, facilitare la permanenza e promuovere lo sviluppo di attività commerciali 4.1 Incrementare azioni di welfare a favore delle famiglie	12) Rigenerazione centri urbani Transfer Networks - URBACT IV, CLLD Dolomiti Live Aree Funzionali, Town Twinning CERV
	4.2 Promuovere un'assistenza socio-sanitaria diffusa nel territorio	13) I servizi sociali nelle Alpi Interreg VI-A Italia-Austria 2021-27 Terzo Avviso Priorità 5 "Riduzione degli ostacoli transfrontalieri di tipo amministrativo"

Descrizione di sintesi dei Progetti/Azioni

1) **EUROPE DIRECT Montagna Veneta**

Invito a presentare proposte - Selezione di partner per lo svolgimento di attività in qualità di Centri EUROPE DIRECT (2026-2030)

Durante la primavera 2025 sarà pubblicato l'avviso per il nuovo quinquennio.

I centri EUROPE DIRECT promuovono la partecipazione dei cittadini all'UE attraverso cinque attività principali: organizzano eventi informativi, collaborano con media locali, monitorano opinioni sul territorio, diffondono l'UE nelle scuole e coordinano reti informative regionali.

Il Centro EUROPE DIRECT Montagna Veneta è attivo nella provincia di Belluno e in aree montane di Treviso, Verona e Vicenza. Svolge un ruolo strategico nel collegare le comunità montane con l'UE, attraverso incontri nei comuni, progetti scolastici e collaborazione con i media locali.

Il GAL Prealpi e Dolomiti intende presentare la propria proposta sul nuovo avviso, recependo i nuovi orientamenti strategici della Commissione europea e facendo tesoro delle impressioni, esigenze e sfide raccolte nel territorio durante questo primo periodo di lavoro. In occasione della nuova candidatura per il periodo 2026-2027 si prevede di riorganizzare l'ufficio al fine di potenziarlo nelle risorse umane, negli spazi e nelle funzioni anche in riferimento alle iniziative europee di stimolo e supporto agli scambi e interconnessioni fra i diversi Stati membri.



2) **Rural Map: Tracing Europe's Future through Youth's Eyes**

CERV - Citizens' engagement and participation (CERV-2025-CITIZENS-CIV)

Il progetto punta a favorire la partecipazione dei giovani delle aree rurali alla vita democratica e alle opportunità europee. Il GAL Prealpi e Dolomiti sta presentando la propria proposta in qualità di Project Coordinator, assieme ad altri sette partner da altrettanti paesi europei. Gli obiettivi sono fornire opportunità di formazione, scambio e crescita personale agli under 30 residenti nel territorio del GAL e contribuire alla scrittura della nuova Strategia Europea per i Giovani 2028-2036, tentando di fare lobbying con le altre realtà territoriali simili alla nostra al fine di dare voce ai nostri giovani.

3) **RESOLUTION: Rural Empowerment and Strategic Opportunities for young Leaders United Towards Innovation and Networking**

Erasmus+ KA1 YOUTH PARTICIPATION ACTIVITIES

Il progetto mira a promuovere la partecipazione attiva dei giovani nelle aree rurali, creando spazi e strumenti che li coinvolgano direttamente nei processi decisionali, in particolare attraverso la formazione di Consigli Giovanili Rurali. L'iniziativa risponde alle sfide specifiche dei territori rurali, come l'isolamento geografico, la scarsità di spazi di aggregazione e la carenza di opportunità economiche e culturali, che spesso portano i giovani a migrare verso le città. A differenza del progetto di cui al punto 4), in questo caso il focus delle attività è specifico per i giovani amministratori e i partner provengono tutti dal territorio nazionale.

4) **G-LOCAL: Connessioni globali ad impatto locale**

Invito a presentare proposte COMM/IT/GRANTS/2025

Il GAL Prealpi e Dolomiti ha presentato la propria proposta per questo bando della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea. L'iniziativa comunicativa intende fornire un'opportunità di approfondimento *glocale* ai giovani (18-24) che vivono nel contesto rurale e montano, per sensibilizzare sulle priorità della Commissione europea, dal momento che questi percepiscono spesso l'UE come un qualcosa di distante sia in termini geografici che concettuali.

5) **Iniziativa per la collaborazione con le università**

Attività dell'Associazione

Da anni il GAL Prealpi e Dolomiti è un punto di riferimento per le attività di ricerca, alta formazione e terza missione degli atenei che scelgono la provincia di Belluno come oggetto di studio sullo sviluppo territoriale delle aree montane. La stretta collaborazione con il Dipartimento Territorio e Sistemi Agro Forestali (TESAF) dell'Università degli Studi di Padova, costruita nel tempo attraverso varie iniziative e sotto diverse forme, sarà ulteriormente rafforzata con un apposito accordo. Inoltre, il GAL accompagnerà una delegazione del Polo di Edolo – UNIMONT dell'Università degli Studi di Milano a visitare diverse realtà del territorio nel mese di giugno.



6) **Cooperazione centri Europe Direct**

Interreg VI-A Italia-Austria 2021-27 Terzo Avviso Priorità 5 “Riduzione degli ostacoli transfrontalieri di tipo amministrativo”

Una rete transfrontaliera di centri Europe Direct collabora per condurre analisi territoriali, scambiare buone pratiche per la disseminazione dei valori europei nei territori montani e accrescere la propria capacità di creare impatto locale.

Grazie a questa collaborazione, luoghi che si percepivano lontani l'uno dall'altro iniziano ad avvicinarsi. Allo stesso tempo, quindi, si avvicinano anche all'Europa e al suo ventaglio di opportunità. Anziché competere, i territori transfrontalieri si alleano e formano una rete in cui la cittadinanza europea è goduta appieno.

7) **Costituzione Comitato Scientifico**

Attività dell'Associazione

Con gli obiettivi di ottenere un accompagnamento permanente e stabile nelle proprie attività, di suffragare con dati e previsioni le decisioni degli organi statutari dell'Associazione e di fornire *insights*, materiali di approfondimento e supporto metodologico al lavoro della struttura tecnica, il GAL Prealpi e Dolomiti intende avvalersi di un proprio Comitato Scientifico. Pertanto, nel corso del 2025 saranno valutati nei particolari tutti gli aspetti finalizzati alla costituzione di un comitato scientifico, attraverso un avviso pubblico volto a selezionare accademici e professionisti esperti per la composizione di questo organo consultivo. Il GAL lo considera particolarmente importante in questa epoca caratterizzata da grandi e rapidi cambiamenti economico-sociali, ambientali e istituzionali, che interessano lo scenario globale, ma con notevole influenza sulla vita quotidiana dell'Associazione e sul suo futuro.

8) **Belluno synergy lab: Co-progettare l'economia della conoscenza nel bellunese**

Bando STEP – Sviluppo Territoriale Partecipato Anno 2024 Fondazione Cariverona

Il progetto intende dare attuazione alla fase programmatoria sviluppatasi nel corso nel 2024 e culminata con l'adozione del Manifesto dell'Ecosistema Belluno. I tre partner percettori (cioè, che ricevono fondi per l'iniziativa) sono GAL Prealpi e Dolomiti, Comune di Belluno, Camera di Commercio di Treviso – Belluno | Dolomiti. Saranno realizzati approfondimenti scientifici, incontri di co-progettazione con il Gruppo di lavoro “Ecosistema Belluno”, attività di animazione e divulgazione che vedranno quali attori principali le imprese, sia micro-piccole che grandi, il settore della ricerca, la pubblica amministrazione e le banche.

9) **HEAVEN @ EARTH Heritage Empowerment Advancing Vital Ecosystems and Networks for Smart Skills in Europe's Rural Transformation**

Interreg Central Europe

Le regioni periferiche e rurali dell'Europa Centrale affrontano sfide significative nell'adattarsi a un'economia digitalizzata e verde, garantendo al contempo l'inclusione sociale. Il progetto HEAVEN @ EARTH affronta queste sfide attraverso un approccio trasformativo che combina la preservazione del patrimonio e lo sviluppo di competenze verdi per promuovere



l'imprenditorialità e la resilienza economica. Il GAL Prealpi e Dolomiti si occuperà del tema dell'inclusione sociale (social skills) attraverso workshop. Il progetto è già stato candidato e attualmente è in fase di valutazione. Il Lead Partner è la Diocesi Graz-Seckau (Austria) e il progetto si sviluppa fra Austria, Polonia, Slovenia e Italia.

10) Procedimento di co-programmazione e co-progettazione per la valorizzazione dell'area di Pullir e dell'ex Colonia n. 8 - Comune di Cesiomaggiore
Attività dell'Associazione

Il GAL Prealpi e Dolomiti, attraverso la propria struttura tecnica, ha supportato il Comune di Cesiomaggiore nell'avvio del procedimento di co-programmazione per la valorizzazione dell'area di Pullir e in particolare dell'ex Colonia n. 8. Questa fase si è appena conclusa e il GAL continuerà a supportare il Comune durante la prossima fase, quella della co-progettazione. L'iniziativa è di importanza strategica perché è la prima volta che questa procedura di amministrazione condivisa viene portata avanti nel territorio provinciale.

11) CELESTINA - Containing Early Leavers from Education Sustaining Transboundary Integrated New Applicable governance strategies
INTERREG Central Europe

Il progetto intende indagare il fenomeno dell'abbandono scolastico precoce indagando anche il ruolo delle istituzioni e della governance locale e regionale, oltre a sviluppare misure educative e organizzative adatte che possano facilitare il dialogo tra il settore educativo, del lavoro e la governance territoriale. Il GAL Prealpi e Dolomiti analizzerà il fenomeno a livello locale bellunese e si occuperà della sensibilizzazione e condivisione dei risultati. Oltre al Lead Partner Eurach Research, partecipano partner da Slovacchia, Ungheria e Repubblica Ceca. La candidatura sarà presentata nella finestra autunnale.

12) Rigenerazione centri urbani
Transfer Networks - URBACT IV / CLLD Dolomiti Live Aree Funzionali / Town Twinning CERV

Nella programmazione 2021-2027 molti comuni del territorio del GAL Prealpi e Dolomiti sono stati riconosciuti come Area Urbana all'interno della quale promuovere uno sviluppo sostenibile e duraturo con particolare attenzione ai cd. centri urbani. Queste aree stanno attualmente vivendo un periodo molto complicato in termini di desertificazione e abbandono, minacciandone la vitalità. Il GAL Prealpi e Dolomiti intende sviluppare una serie di azioni coordinate per promuovere nuova linfa all'interno di questi contesti sia in termini di attrattività che di innovazione: recupero edilizio, valorizzazione culturale, innovazione economica sono elementi essenziali di questo progetto. I programmi europei come Transfer Networks - URBACT IV, CLLD Dolomiti Live Aree Funzionali e Town Twinning CERV offrono opportunità preziose per finanziare e attuare progetti di rigenerazione e di scambio. L'obiettivo è trasformare queste aree in poli attrattivi e innovativi, capaci di offrire nuove opportunità abitative e lavorative.



13) I servizi sociali nelle Alpi

Interreg VI-A Italia-Austria 2021-27 Terzo Avviso Priorità 5 “Riduzione degli ostacoli transfrontalieri di tipo amministrativo”

Servizi sociali, invecchiamento, assistenza digitale, disabilità, nuove tecnologie, dipendenze, denatalità, migrazione e abitazione sono solo alcune delle tematiche che saranno trattate durante gli incontri e successivamente approfondite.

Per trovare risposte nuove alle emergenze sociali, saranno studiate le migliori pratiche messe in campo dai territori e valorizzati gli scambi esperienziali. Verranno organizzate iniziative congiunte e momenti di confronto con altre realtà, per migliorare la qualità di vita della cittadinanza e delle associazioni di volontariato.

Allegato n. 8

Agenda Belluno 2031 e programma di lavoro



Borgo Valbelluna (BL), ottobre 2025

INTESA PROGRAMMATICA D'AREA PREALPI BELLUNESI

Belluno 2031: dalla Sfida Demografica all'Opportunità di Sviluppo

-

Un'Agenda territoriale condivisa per le Prealpi Bellunesi

Abstract

Come sta accadendo in molte altre aree montane della nostra penisola, anche il territorio dell'IPA Prealpi Bellunesi sta attraversando un'epoca di grandi cambiamenti sociali, economici e ambientali. In un contesto di grande incertezza e di continue emergenze, le forze istituzionali e socioeconomiche faticano a trovare un percorso in grado di individuare le priorità d'azione per reagire a queste dinamiche favorendo un nuovo sviluppo del territorio. Il presente documento intende proporre alcuni temi prioritari e le relative azioni di intervento da inserire all'interno di un'Agenda condivisa. L'intento non è quindi propriamente strategico (proporre l'ennesima Strategia) quanto piuttosto tattico (attuare azioni in tempi più contenuti) ovvero valorizzare le principali azioni già in corso mettendole a sistema, grazie ad un'Agenda che individuerà anche i nuovi interventi da intraprendere puntando al miglioramento della collaborazione tra i diversi stakeholder locali.

1. Contesto Socio-Economico e Sfide Demografiche

Il territorio dell'Intesa Programmatica d'Area (IPA) Prealpi Bellunesi si distingue per l'elevata qualità ambientale e per una forte identità economica e culturale. Tuttavia, persistono alcune criticità strutturali che ne limitano lo sviluppo socio-economico. Tra le più rilevanti vi è il progressivo **invecchiamento della popolazione** accompagnato da un **calo demografico costante**.

I dati mostrano con chiarezza un'importante evoluzione nella composizione per età della popolazione dal 2002 al 2024: si osserva un **calo progressivo delle fasce più giovani**, con un **-17,9%**, in particolare della popolazione tra 0 e 35 anni, e un **incremento consistente degli over 65**, con un **+29,2%** (Fig. 1).

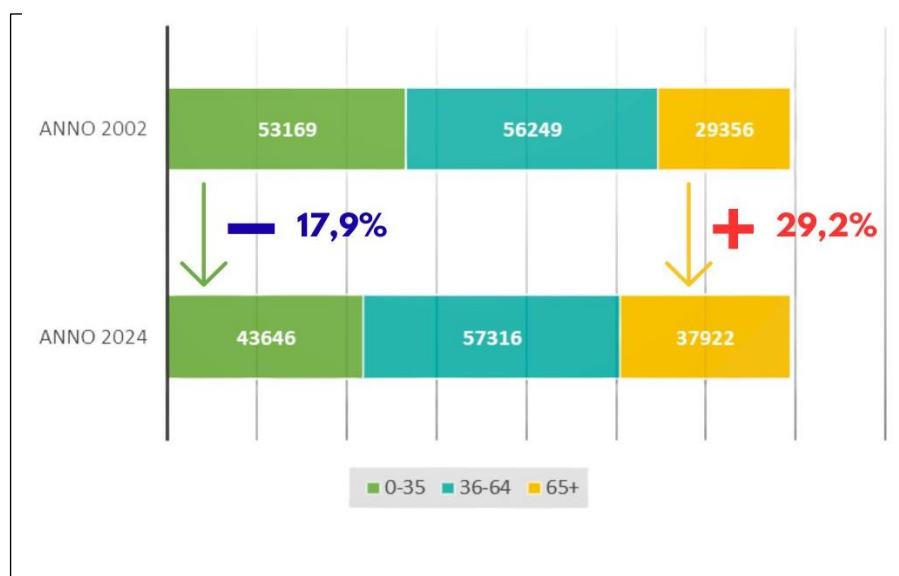


Figura 1: Distribuzione per età della popolazione nel territorio dei 20 comuni dell'IPA Prealpi Bellunesi dal 2002 al 2024 (elaborazione GAL Prealpi e Dolomiti su base dati Istat).

Secondo i dati dell'Osservatorio Economico e Sociale di Treviso e Belluno¹, nel territorio IPA l'indice di vecchiaia è pari a 246,8 mentre quello di giovinezza si ferma a 40,5; ciò significa che, per ogni 100 giovani under 15, vi sono circa 247 persone over 65.

¹ Osservatorio Economico e Sociale di Treviso e Belluno - Ufficio Studi della CCIAA Treviso-Belluno, [https://public.tableau.com/app/profile/camera.di.commercio.di.treviso.belluno/viz/Popolazione_15917227073530/Popolazione azione \(2023\)](https://public.tableau.com/app/profile/camera.di.commercio.di.treviso.belluno/viz/Popolazione_15917227073530/Popolazione%20azione%20(2023))

In prospettiva futura le analisi svolte dall'Osservatorio offrono un quadro chiaro delle urgenze riguardo le **tendenze demografiche al 2031** sul territorio provinciale:

- la quota di over 65 supererà il 31% della popolazione, con un aumento di circa 6.000 unità
- la popolazione in età lavorativa si ridurrà di circa 9.000 persone
- la fascia 15–39 anni si manterrà stabile grazie all'immigrazione e a un leggero rimbalzo della fecondità registrato tra il 2005 e il 2015

Nel territorio provinciale di Belluno le famiglie risultano più numerose rispetto al passato (Fig. 2), ma **mediamente più piccole**: dal 1991 al 2021, i **nuclei da una sola persona sono aumentati dell'83,8%**, mentre quelli da due persone del 27,4% (Maset et al., 2025).

Al contrario, **i nuclei da tre o più componenti sono diminuiti del 25,7%**, evidenziando una tendenza verso strutture familiari più contenute.

I nuclei tendono a concentrarsi nelle aree dove vi è maggiore offerta di lavoro e servizi, generando una domanda abitativa fortemente localizzata.

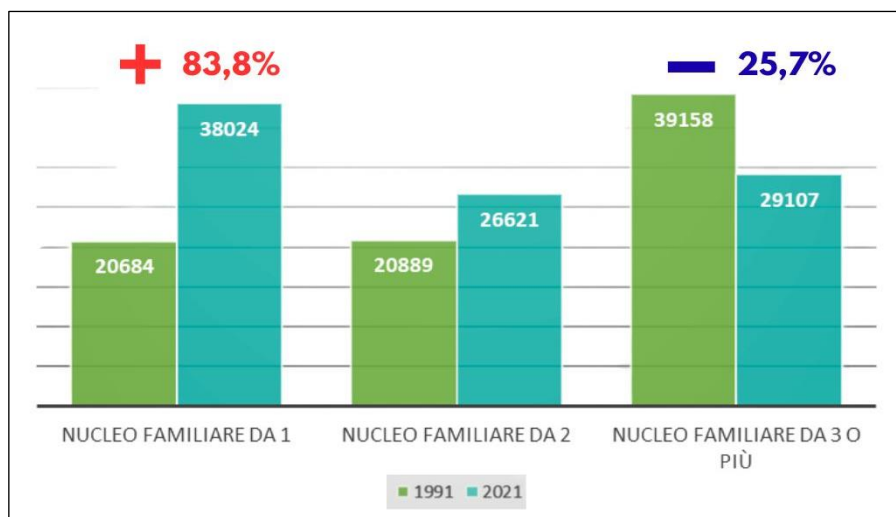


Figura 2: Evoluzione nella composizione dei nuclei familiari in provincia di Belluno dal 1991 al 2021 (elaborazione dati GAL Prealpi e Dolomiti su base dati IDEEA).

Per quanto riguarda le politiche migratorie, contrariamente a quanto si tende a credere, il territorio della provincia di Belluno non appare svantaggiato nei flussi migratori interni. Nel 2024 ha registrato il **miglior saldo migratorio regionale in rapporto alla popolazione**, confermando una forte attrattività. In prospettiva futura le dinamiche previste sono quindi:

- la fascia under 35 dovrebbe passare dal 30,4% (2021) al 33,1% (2031)
- le coorti 35–49 anni si contrarranno, mentre la fascia 50–64 beneficerà dell'onda lunga del baby boom

Le nuove dinamiche sociali si riflettono su alcuni asset infrastrutturali ad essi direttamente connessi come la casa. A fronte dell'aumento dei nuclei monocomponenti e della diminuzione delle famiglie numerose, si registra una **forte richiesta di abitazioni di piccole dimensioni**, più adatte alle esigenze di singoli individui o coppie. Questa tendenza si accompagna all'invecchiamento della popolazione, che rafforza ulteriormente la domanda di alloggi compatti situati in aree vicine ai servizi, con particolare attenzione alla facilità di accesso e gestione, soprattutto per la fascia anziana.

I dati del 2021 indicano che il rapporto tra abitazioni non occupate e occupate nel territorio IPA è pari al 53%, segnalando una **rilevante potenzialità abitativa non ancora valorizzata** dovuta in parte all'**alto numero di abitazioni in stato di degrado**, con costi elevati di riqualificazione, che ne ostacolano l'immissione nel mercato e ne riducono la disponibilità per i residenti (Maset et al., 2025).

Il tessuto economico locale si regge su una solida base manifatturiera e artigianale, con particolare rilievo nei comparti dell'occhialeria e della meccanica. Il settore delle costruzioni evidenzia la diffusione delle piccole imprese artigiane, mentre commercio e servizi completano il quadro produttivo.

Nel 2023 si sono contate:

- 2.663 unità locali nel commercio con oltre 6.600 addetti
- Quasi 3.000 unità nei servizi per 13.178 addetti complessivi

Complessivamente, la provincia ospita 12.808 sedi d'impresa così articolate:

- imprese artigiane (33,9%)
- imprese femminili (21,2%)
- imprese giovanili (solo 8,2%)

Negli ultimi anni, Belluno ha mostrato segnali positivi sul fronte occupazionale: **il tasso di disoccupazione è diminuito²** passando dal 6,3% nel 2019 al 4,0% nel 2022, mentre nel secondo trimestre del 2024 si è registrata una riduzione ulteriore di 0,8 punti percentuali e un aumento del tasso di occupazione pari a +0,7 punti.

Tra il 2015 e il 2024, la Provincia di Belluno ha registrato un saldo occupazionale positivo pari a 12.730 posti di lavoro, di cui 7.915 relativi a contratti a tempo indeterminato. L'andamento complessivo (Fig. 3) evidenzia una **crescita occupazionale stabile e costante**, con una rapida ripresa successiva agli anni della pandemia di Covid-19.

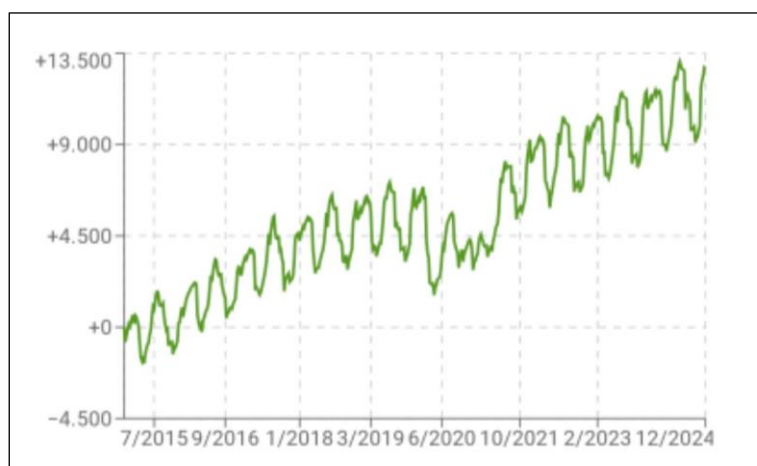


Figura 3: Evoluzione occupazionale nei 4 Distretti CPI della Provincia di Belluno dal 2015 al 2024 (elaborazione Veneto Lavoro su dati Silvy).

Per quanto riguarda i collegamenti di trasporto legati alle principali filiere economiche del territorio IPA, **appare sempre più urgente servire le aree industriali lungo l'asse Ponte nelle Alpi – Feltre** con adeguate infrastrutture di mobilità: verso est la A27, verso ovest la Valsugana-Brennero e verso sud la SPV (Maset, 2018).

In questo sintetico quadro di contesto, **il territorio fatica a offrire opportunità professionali in linea con le aspirazioni giovanili e con i fabbisogni delle imprese, mentre cresce la necessità di garantire servizi adeguati ad una popolazione sempre più anziana**. Ne deriva uno squilibrio che rischia di compromettere la vitalità futura delle comunità locali dettato anche da una **difficoltà ad assegnare delle priorità d'azione**.

Pur a fronte di evidenti criticità, Belluno mostra segnali di potenzialità su cui costruire un'Agenda territoriale in grado di orientare lo sviluppo e contrastare il rischio di marginalità.

² Fonte dati: Istat, Tasso di disoccupazione provincia BL, <https://www.istat.it/statistica-sperimentale/aggiornamento-degli-indicatori-del-sistema-informativo-a-misura-di-comune/>

2. Principali dinamiche organizzative e azioni strategiche in corso a livello locale

Nel territorio dell'IPA Prealpi Bellunesi e, più in generale, nella provincia di Belluno, si contano alcuni processi e iniziative di rilevante valore appartenenti a Strategie Territoriali già esistenti³.

Più nello specifico si ricordano i processi relativi al nuovo assetto organizzativo e pianificatorio degli *enti pubblici locali* (PRT-Piano di Riordino Territoriale) e delle organizzazioni deputate a gestire il tema del sociale (ATS-Ambito Territoriale Sociale). A questi percorsi, legati a specifiche norme di riferimento, si affiancano delle iniziative che affrontano temi rilevanti per lo sviluppo locale in relazione all'*alta formazione, all'innovazione e alle infrastrutture strategiche*.

Possiamo quindi affermare che il territorio oggi sta già lavorando all'interno di un interessante *framework* però ancora molto *settorializzato* e così riassumibile:

- **Nuovo assetto organizzativo e pianificatorio ATS (LR 9/24)**
- **Piano di riordino territoriale PRT degli enti locali (DGR 17/24)**
- **Progetto di politica industriale ed ecosistema dell'innovazione**
- **Infrastrutture pubbliche strategiche**

3. I due Pilastri per lo sviluppo del territorio

L'opportunità di mettere a sistema le **azioni, processi e indagini** avviate all'interno dei 4 diversi settori di tale framework, portano ad individuare due aree di interesse rappresentate dai seguenti **Pilastri Strategici**:

- I. Pilastro welfare territoriale**
- II. Pilastro competitività**

Nell'attuazione integrata di questi due Pilastri si basa l'attrattività del territorio essendo essi direttamente connessi alla qualità della vita delle persone - offerta occupazionale e servizi di qualità - e alla competitività aziendale e territoriale.

3.1 Pilastro welfare territoriale: principali iniziative in atto

Come noto, con la LR 9/24 ha preso il via il percorso per la ridefinizione delle funzioni e organizzazione delle ATS in Veneto. Si tratta di un percorso particolarmente complesso, ma di estrema attualità e urgenza perché prevede che entro aprile 2026 le nuove organizzazioni siano completamente operative. Il territorio dell'IPA Prealpi Bellunesi è coinvolto da tutta l'area dell'ATS 2 e da parte dell'area ATS 1.

Con particolare, ma non esclusivo, riferimento alla presenza sempre maggiore di persone anziane e alle necessarie conseguenti maggiori cure da prestare, **la presenza di un'organizzazione capace di agire in modo efficace ed efficiente nel campo sociale risulta di assoluta importanza.**

Tra le diverse novità portate dalla LR 9/24, si ricorda l'art. 7 della legge che invita a coinvolgere tutti quei soggetti che a vario titolo operano o potrebbero operare nell'ambito del sociale secondo un approccio integrato e sussidiario.

Altro aspetto rilevante per le nuove organizzazioni che si andranno a costituire riguarderà l'ottenimento di risorse per garantire servizi e infrastrutture di qualità. Considerato quindi che l'ambito sociale riguarda oramai strutturalmente anche altri ambiti (es.: *lavoro, istruzione, residenzialità, mobilità, energia*, etc.) il tema delle risorse, e della loro intercettazione e gestione, diventa di fondamentale importanza tenuto anche conto che sempre più spesso i finanziamenti deriveranno da percorsi competitivi tra territori attraverso la partecipazione

³ Vi sono diversi Piani e Programmi di interesse territoriale tra i quali si ricordano il Piano Strategico Provinciale 2021; i Programmi di Sviluppo Locale 2023-2027 del Gal Prealpi e Dolomiti e Alto Bellunese; Documento programmatico d'Area dell'IPA Prealpi Bellunesi, Dolomiti Venete e Cadore; etc..

a bandi pubblici di origine nazionale ed europea verso i quali è fondamentale un approccio altamente professionale per poter avere successo.

I due comuni capofila, Belluno per l'ATS 1 e Feltre per l'ATS 2, stanno conducendo un articolato percorso volto a definire, insieme a tutti i soggetti interessati, gli aspetti organizzativi delle nuove ATS.

Il **processo di riordino territoriale** degli enti locali previsto dal PRT regionale (DGR 17/24) impatterà anche nel pilastro welfare (e quindi direttamente/indirettamente con le nuove ATS) in quanto il riassetto di funzioni e confini di questi enti si prefigge l'obiettivo principale di poter erogare servizi di base secondo standard qualitativi migliori e coerenti alle necessità, in parte nuove, del territorio. Inoltre, il PRT individua i territori delle ATS come ambiti territoriali di riferimento anche per gli altri livelli di governance, anticipandone un potenziale ruolo sempre più rilevante.

3.2 Pilastro competitività: principali iniziative in atto

I principali stakeholder territoriali coinvolti in tale ambito **hanno da tempo avviato una serie di indagini e azioni di sistema** a cui va dato il merito di aver creato delle promettenti condizioni di base per attuare concretamente delle prime azioni strategiche e parallelamente rafforzare e qualificare il dialogo tra diversi soggetti.

Un interessante sintesi delle iniziative in corso e da intraprendere nel breve-medio periodo è offerta dall'indagine condotta dall'Osservatorio Economico e Sociale di Treviso e Belluno⁴ - Ufficio Studi della Camera di Commercio di Treviso-Belluno - sulla base del percorso di ricerca curato dai Prof. G. Corò e Prof. M. Volpe dell'Università Ca' Foscari di Venezia. L'obiettivo della ricerca è quello di individuare le condizioni per frenare il calo demografico delle aree interne - coinvolgente anche la provincia di Belluno e il territorio dell'IPA - **favorendo un rilancio del loro sviluppo basato sulla capacità di trattenere e attrarre risorse di qualità, a partire da giovani talenti, imprese innovative, servizi pubblici e privati efficienti**. Dall'indagine svolta, è stata proposta una road map "Linee di Politica industriale per il territorio" composta da alcune linee principali e specifiche azioni, chiaramente riconducibili ad alcune iniziative sulle quali il territorio ha investito e sta investendo a diverso titolo (diversi attori coinvolti) ed intensità (diversi output quali studi, ricerche, confronti, azioni, ...).

Ne emerge un possibile primo elenco di azioni/progetti strategici per la competitività territoriale da mettere a sistema tra i quali si evidenziano i seguenti:

- **innovazione di filiera** (specializzazione, cluster, Innovation Valley, cooperazione istituzionale);
- **centralità dell'istruzione superiore e dell'Università** (ecosistema dell'innovazione);
- **una politica urbana per le aree montane** (infrastrutture, mobilità, energia, residenzialità, area funzionale urbana).

4. Due pilastri un unico sistema

L'attrattività territoriale si realizza nell'integrazione tra i due pilastri, garantendo sia opportunità occupazionali sia servizi eccellenti per la qualità della vita.

Per garantire efficaci sinergie operative, risulta importante sostenere un continuo approfondimento e dibattito delle aree di interesse strategico secondo tempi e modi in grado di elevare l'attenzione dei principali stakeholder e il loro protagonismo attivo coordinando e comunicando al contempo le diverse iniziative attuate dal partenariato.

È proprio su questo aspetto che l'IPA Prealpi Bellunesi sta svolgendo il proprio ruolo di accompagnamento andando anche a rispondere ad una specifica richiesta pervenuta dal partenariato ovvero dai soggetti membri

⁴ *Creare ecosistemi competitivi nei territori periferici. Una ricerca per le aree interne di Treviso e Belluno.* CCIAA TV-BL, Treviso 14 ottobre 2025

del Tavolo di Concertazione. I due Pilastri di interesse, infatti, sono compresi nel Documento di Programmazione 2023-2027 dell'IPA Prealpi Bellunesi in particolare nel progetto "Orizzonte Innovazione"⁵. **Ora si tratta di "consolidare" le iniziative esistenti e dare spazio ad alcuni potenziali di crescita già manifesti nel territorio grazie all'attivismo delle leadership locali a cui affiancare un coordinamento rafforzato.**

5. L'importanza di una rete capace di innovarsi

5.1 Innovazione su due livelli

Per poter procedere secondo questi due pilastri, è necessario adottare **metodi e azioni innovative sviluppate su due distinti livelli.**

In un **primo livello** si tratta di usare l'innovazione entrando nel merito specifico del *prodotto, tecnologia, servizio* che si intende sviluppare. A tal proposito diversi sono gli esempi territoriali in riferimento ad azioni e/o progetti attualmente in corso e coordinati da alcuni stakeholder locali.

Il **secondo livello** utilizza anch'esso l'innovazione, ma in un ambito di *governance* che, ad oggi, appare particolarmente bisognoso di attenzione.

Il riferimento è al sistema di *relazioni, valori organizzativi, collaborazioni e scambi* di conoscenze tra i principali attori del territorio sulla cui base poter integrare vantaggiosamente le azioni dei due Pilastri. **I sistemi locali faticano, per carenza sia di risorse che di visione, a strutturare percorsi che uniscano le forze delle istituzioni e degli attori privati per rafforzare la capacità innovativa del territorio.** Un approccio innovativo in tale contesto si verifica principalmente quando si riesce a dare piena attivazione e valorizzazione alle risorse disponibili intese non tanto come economiche e finanziarie quanto come umane e di rappresentanza. Si tratta pertanto di sostenere forme di *reti a centri di gravità multipli* (Butera, 1999), che implicano il lavoro comune degli attori per concordare entità, forme, limiti e scopi dell'azione oltreché **leadership multiple** e un **coordinamento rafforzato**. A questo si aggiunge il tema della **circolazione delle informazioni** dove fondamentale risulta la capacità della rete locale di definire un clima orientato allo scambio, e di mettere a disposizione spazi e strumenti che consentano un'ampia e trasparente circolazione dell'informazione.

5.2 Caratteristiche della Rete

Innovare la governance, quindi, significa rafforzare la rete nei seguenti aspetti:

- **Leadership multiple:** Riconoscimento dell'esistenza e dell'attività di diversi centri di competenza
- **Coordinamento rafforzato:** Strutture di governance efficaci
- **Circolazione trasparente delle informazioni:** Piattaforme di condivisione e comunicazione aperta
- **Valorizzazione delle risorse umane:** Protagonismo attivo degli stakeholder
- **Visione condivisa:** Obiettivi comuni e strategie integrate

Il primo degli aspetti sopra elencati rappresenta l'elemento chiave e propulsivo l'avvio di un nuovo percorso di sviluppo locale *community driven*. A guidare questo percorso saranno ancora i partecipanti al Tavolo di Concertazione ma in una veste innovativa ovvero quali partecipanti a *nuclei di partner attivi*. Il concetto si lega al particolare momento che stiamo vivendo ovvero alla reale difficoltà che un unico soggetto territoriale possa fungere da conduttore e leader strategico territoriale possedendo adeguate disponibilità professionali, normative, economiche, etc... e quindi alla necessità di cambiare il sistema di *decision-making*. **I partner che si offriranno per svolgere questo ruolo non beneficeranno di alcuna particolare posizione gerarchica ma offriranno volontariamente e consapevolmente al territorio le loro specifiche competenze e capacità di creazione di valore che, a riguardo di uno dei temi strategici definiti dall'Agenda condivisa, hanno**

⁵ <https://galprealpidolomiti.it/wp-content/uploads/2025/04/Progetto-Orizzonte-Innovazione-1.pdf>

maturato per ruolo, funzioni e autonoma scelta strategica; questi partner rappresentano quindi soggetti animati da un comune profondo interesse per uno specifico ambito e che pertanto cercano altri che condividono lo stesso investimento e la stessa passione con cui partecipare a un progetto comune accelerandone i progressi. Tale innovativa modalità, da esercitare pluralmente e alla pari, si presta inoltre per ricostruire su basi nuove il rapporto tra economia e società ovvero un collegamento funzionale tra il tema del welfare territoriale (Primo Pilastro dell'Agenda) e il tema della competitività (Secondo Pilastro dell'Agenda).

6. Un'Agenda condivisa

Il territorio IPA ha intrapreso una serie di progettualità ed iniziative strategiche direttamente connesse al miglioramento della qualità della vita e riconducibili ai due Pilastri del Welfare territoriale e della Competitività sulle quali intende continuare ad investire. Per far sì che il valore di queste iniziative non sia dato da una mera sommatoria, ma da un valore aggiunto legato alla loro stretta integrazione e funzionalità, è necessario dotarsi di una **Agenda condivisa** da attuarsi attraverso **innovative modalità di collaborazione** che permettano a tutto il territorio di esprimere le sue migliori potenzialità facendo riferimento ad un chiaro percorso condiviso i cui settori di intervento sono:

I. Approvazione di una "Agenda condivisa" e di una nuova modalità di collaborazione

Il telaio istituzionale (comuni, unioni montane, provincia, consorzio BIM, ...) deve essere il primo sostenitore del percorso aderendo all'Agenda - se del caso anche formalmente - e orientando le diverse azioni con il coinvolgimento dei partner economici e sociali. **L'approvazione dell'Agenda da parte dei singoli partner unitamente all'eventuale partecipazione quali partner attivi, rappresentano due passaggi chiave distintivi il valore dell'iniziativa.**

Obiettivo: Consolidare l'impegno delle istituzioni locali per l'approvazione di un'Agenda territoriale condivisa e per l'avvio di nuove modalità di collaborazione tra partner.

Azioni:

- Approvazione da parte della pubblica amministrazione locale (comuni, unioni, provincia, consorzio) dell'*Agenda condivisa* e di un eventuale ruolo attivo all'interno di nuclei dediti ad uno specifico tema.
- Comunicazione e confronto con il mondo economico e sociale per la condivisione e approvazione dell'Agenda e delle modalità di collaborazione

-> Ruolo del Gal (nella sua funzione di IPA):

- ✓ **Sostegno e accompagnamento all'approvazione dell'Agenda da parte della PA**
- ✓ **Promuovere l'attuazione dell'Agenda con tutto il partenariato anche privato e con il resto del territorio provinciale**
- ✓ **Concorso alla definizione e attuazione di un Cronoprogramma, un Piano di Comunicazione e di un Piano di Azione**

II. Partecipazione pro-attiva al percorso di riordino territoriale

È necessario che tutti i soggetti coinvolti, sia le amministrazioni locali che la componente privata, garantiscano la loro partecipazione attiva ai momenti di lavoro che si susseguiranno in futuro a valere in particolare sulla nuova organizzazione deputata alla gestione del sociale e all'associazionismo comunale.

Obiettivo: Garantire presenza qualificata nei processi di riorganizzazione territoriale

Azioni:

- Partecipazione attiva ai tavoli di lavoro
- Contributo alla definizione di un nuovo contratto sociale territoriale
- Supporto all'associazionismo comunale

-> Ruolo del Gal (nella sua funzione di IPA):

- ✓ **Indagini specifiche su strumenti e risorse UE e nazionali**
- ✓ **Coordinamento tra i diversi ambiti di regolazione**
- ✓ **Promuovere l'attuazione dell'Agenda con tutto il partenariato anche privato e con il resto del territorio provinciale**
- ✓ **Animazione seminariale**

III. Migliorare la capacità di trattenere ed attrarre "risorse" di qualità

Le progettualità in essere legate all'alta formazione, e quindi alla ricerca e innovazione nelle filiere economiche locali, dovrà continuare ad essere sostenuta dai diversi partner coinvolti con un inedito impegno verso la creazione di un clima orientato allo scambio non solo informativo ma anche in grado di trasformare con reciprocità le proprie agende e programmi di settore.

Obiettivo: Trattenere e attrarre risorse di qualità (giovani talenti, imprese innovative, nuove imprese)

Azioni:

- Sostegno alle progettualità di alta formazione
- Sviluppo della ricerca e innovazione nelle filiere locali
- Creazione di clima orientato allo scambio tra partner

-> Ruolo del Gal (nella sua funzione di IPA):

- ✓ **Accompagnamento dell'ecosistema dell'innovazione**
- ✓ **Avvio e coordinamento di progetti pilota innovativi**
- ✓ **Azioni "bridging" tra i due Pilastrini**
- ✓ **Promuovere l'attuazione dell'Agenda con tutto il partenariato anche privato e con il resto del territorio provinciale**

IV. Condividere e realizzare opere infrastrutturali strategiche

Risulta importante individuare le priorità di investimento sui beni collettivi per la competitività (infrastrutture) attraverso il confronto sul territorio con particolare riguardo al tema della **mobilità**, della **residenzialità** e dell'**energia**. Quest'ultimo tema dovrà essere attentamente approfondito sia in riferimento ad aspetti di efficienza che di produzione sia in relazione al rinnovo delle concessioni sulle grandi derivazioni idroelettriche affinché l'intera rappresentanza istituzionale ed economica del territorio si presenti all'appuntamento con una adeguata e condivisa strategia.

Obiettivo: Individuare priorità di investimento sui beni collettivi per la competitività

Azioni:

- Confronto territoriale sulle infrastrutture (mobilità, residenzialità)
- Strategia unitaria energetica (efficienza, produzione, concessioni sulle grandi derivazioni)
- Pianificazione integrata degli investimenti

-> Ruolo del Gal (nella sua funzione di IPA):

- ✓ **Approfondimenti sulle criticità infrastrutturali e confronto partenariale**
- ✓ **Accompagnamento dell'infrastrutturazione dell'area funzionale urbana Belluno-Feltre**
- ✓ **Sostegno alle iniziative sulle infrastrutture (residenzialità, mobilità, energia) e ad una loro migliore integrazione**
- ✓ **Contribuire all'avvio di azioni "lobbistiche"**
- ✓ **Promuovere l'attuazione dell'Agenda con tutto il partenariato anche privato e con il resto del territorio provinciale**

7. Conclusioni e Prospettive

7.1 Opportunità e Urgenze

Il territorio dell'IPA Prealpi Bellunesi si trova in una fase cruciale per il suo sviluppo futuro. Nonostante le criticità demografiche evidenti, **esistono potenzialità significative** da consolidare:

- *Attrattività migratoria confermata dai dati*
- *Dinamismo economico nei settori strategici*
- *Qualità ambientale come asset competitivo*
- *Tessuto sociale coeso e identitario*

7.2 Prossimi passi⁶

- **Presentazione, discussione, condivisione dell'Agenda al Tavolo di Concertazione dell'IPA.** Durante questo Tavolo sarà possibile raccogliere **le prime intenzioni partenariali** di condivisione dell'Agenda da parte di ciascun partner e in particolare alla volontà di diventare partner attivi su di uno specifico tema
- **Approvazione/adesione all'Agenda condivisa** da parte delle istituzioni e dei membri del Tavolo di Concertazione IPA
- **Attuazione del percorso e delle azioni previste** secondo i 4 settori di intervento dell'Agenda. *L'ordine, la velocità e l'intensità* di queste azioni dipenderanno dalla presenza e dall'attivismo offerto da tutto il partenariato con il fondamentale stimolo offerto dai *nuclei di partner attivi* fungendo l'IPA quale animatore a loro servizio secondo le traiettorie sinteticamente indicate al Cap. 6
- **Comunicazione strategica⁷** verso cittadini e stakeholders sulla operosità del partenariato sia in termini informativi generali che specifici (risultati e output)

L'IPA Prealpi Bellunesi **si propone di accompagnare il territorio nell'attuazione di questa Agenda e all'avvio di innovative modalità di collaborazione tra partner**, garantendo continuità nell'accompagnamento e nel coordinamento delle diverse iniziative territoriali. Il futuro del territorio dipende dalla capacità di trasformare le attuali sfide in opportunità di crescita sostenibile, mantenendo la qualità della vita come elemento distintivo e costruendo un sistema economico competitivo e innovativo. Durante l'attuazione visibile e concreta dell'Agenda, sarà altresì importante sviluppare e comunicare una visione positiva e preservare l'ottimismo e il senso di opportunità del lavorare in rete. L'Agenda inoltre potrà arricchirsi di ulteriori temi e settori riconducibili ai due Pilastri.

Si tratta di un percorso diverso che dovrà caratterizzarsi per una nuova velocità, per la concentrazione delle risorse dove l'impatto è maggiore e per l'ottenere risultati nel giro di mesi e non di anni.

Considerata poi l'importanza dei temi trattati, **risulterà fondamentale avanzare in piena condivisione e attivo confronto con l'intero territorio provinciale** con particolare riguardo all'ente Provincia e ai partenariati più rappresentativi con cui il Gal Prealpi e Dolomiti collabora da tempo (Gal Alto Bellunese).

⁶ In riferimento ai 4 settori di intervento dell'Agenda, il Gal ha predisposto un "Percorso di lavoro" che dettaglia le prime azioni, gli output previsti e il cronoprogramma. Il "Percorso di lavoro" sarà presentato durante i primi incontri di lavoro come previsti da Cap. 6.

⁷ In riferimento agli aspetti comunicativi, il Gal svolgerà un servizio di sostegno e accompagnamento coerentemente e in stretta relazione funzionale con il percorso di Brand territoriale in corso a livello provinciale

Riferimenti bibliografici

Buciuni, G. *Ecosistema Belluno – Un progetto per il territorio bellunese nell'economia della conoscenza*. Iniziativa a cura di IPA Prealpi Bellunesi, 17 settembre 2024.

Butera, F. "L'organizzazione a rete attivata da cooperazione, conoscenza, comunicazione, comunità: il modello 4C nella Ricerca e Sviluppo." *Studi organizzativi* 2 (1999).

Corò, G. "Università come attore di sviluppo locale, cambiamento strutturale e riequilibrio territoriale." *Regional Studies and Local Development* 5, no. 3 (luglio 2024): 17–36.

Feltrin, P., and S. Maset. *Mezzo secolo dopo. Gli ingegneri e la "grande trasformazione" del Veneto (1974–2024)*. Presentazione, Idea, Scuola Grande di S. Rocco, Venezia, 17 ottobre 2024.

Garavaglia, L., and S. Maset. *Il polo produttivo di Villapaiera di Feltre nel sistema economico e sociale bellunese – I trend evolutivi e la lettura dei protagonisti*. Presentazione, Idea, Feltre, 8 aprile 2024.

Garavaglia, L., and S. Maset. "Lavoro e società: le conseguenze dei divari regionali di produttività." *Equilibri Magazine*, 10 febbraio 2025.

Maset, S. *La Superstrada Pedemontana e il nodo di Spresiano*. Presentazione, Idea, 27 giugno 2018.

Maset, S. *Le nuove sfide della residenzialità – Le determinanti della crescita di domanda abitativa in un quadro di calo demografico*. Executive Summary, Presentazione, Idea, Belluno, 31 marzo 2025.

Maset, S. *Le nuove sfide della residenzialità – Programma di ascolto degli operatori immobiliari*. Idea, Treviso-Milano, 28 marzo 2025.

Maset, S. *Le nuove sfide della residenzialità – Rapporto di ricerca*. Presentazione, Idea, Treviso-Milano, 26 febbraio 2025.

Maset, S. *Le nuove sfide della residenzialità – Ricerca e valutazione di casi di studio*. Idea, Treviso-Milano, 29 gennaio 2025.

Maset, S. *Progetto Residenzialità, provincia di Belluno*. Conferenza stampa, 31 marzo 2025.

Maset, S., and L. Garavaglia. *Governo dell'innovazione per l'attrattività delle aree montane – Spunti per l'innovazione nell'ecosistema bellunese*. Seminario "Il governo della innovazione nelle aree montane", UNCEM Veneto, Belluno, 25 giugno 2025.

Maset, S., L. Garavaglia, and F. Viarengo. *Le nuove sfide della residenzialità – Rapporto di ricerca*. Amministrazione Provinciale di Belluno, 26 febbraio 2025.

Messina, P., and B. Mura. "Verso un nuovo welfare territoriale integrato? Le potenzialità degli Ambiti Territoriali Sociali (ATS)." *Economia e società regionale. Oltre il ponte* 2 (2023): 77–96.

Spano, P. "Riflessioni a margine della recente legge regionale su assetto organizzativo e pianificatorio degli interventi e servizi sociali." *Il Diritto della Regione* 1 (2024): 123–137.

Belluno 2031: dalla Sfida Demografica all'Opportunità di Sviluppo

Un'Agenda territoriale condivisa per le Prealpi Bellunesi

PROGRAMMA DI LAVORO

Periodo 2025 – I° semestre 2026

PREMESSE

Il Programma di lavoro di seguito proposto, rappresenta di fatto l'elemento centrale dell'Agenda condivisa. Solo grazie alla sua concreta e rapida attuazione sarà possibile ottenere risultati in tempi consoni ai fabbisogni del territorio. Proprio per questo motivo il Programma, articolato secondo le aree tematiche prioritarie trattate dall'Agenda, farà leva su degli *strumenti acceleratori* grazie ai quali migliorare l'impatto delle azioni condivise dal territorio. Coerentemente al principio evidenziato dall'Agenda (*Leadership multipla*), questi strumenti si concretizzeranno in *spazi di lavoro da avviare ex novo oppure già esistenti ma da riattivare o potenziare*.

Il Gal intende pertanto accompagnare i partner che manifesteranno il loro interesse nel contribuire al tema partecipando attivamente a questi momenti; si tratta di una *palestra della condivisione* dove poter esercitare con continuità questo nuovo modo di lavorare insieme e alla pari.

Tematiche di questo Programma di lavoro:

- 1) Sociale;**
- 2) Riordino territoriale;**
- 3) Infrastrutture – Residenzialità;**
- 4) Ecosistema dell'innovazione.**

Le due tematiche Mobilità ed Energia della dimensione Infrastrutture saranno trattate nel 2026.

Tema: Sociale

In merito alla definizione dei nuovi modelli degli ambiti territoriali sociali, i due comuni di Belluno (ATS 1) e Feltre (ATS 2) hanno avviato un importante percorso di analisi e proposta di governance sul tema sociale così come previsto dalla LR 09/24, sia attraverso le strutture deputate all'interno degli enti, sia attraverso il supporto di consulenze esterne già attivate o di prossima attivazione. La rilevanza del tema, la sua trasversalità e l'inesorabile aumento dei fabbisogni della popolazione su questi aspetti lo rendono uno dei settori sui quali massimo dovrà essere l'impegno da parte del territorio.

Azioni di accompagnamento

Le azioni proposte dovranno innanzitutto considerare il denso programma di lavoro in corso da parte dei due comuni capofila evitando di creare ulteriori complessità. Considerato che il territorio del Gal Prealpi e Dolomiti abbraccia tutto l'ambito ATS 2 e parte dell'ATS 1, vengono proposte - quantomeno in una fase iniziale - le seguenti azioni.

1) *Seminario di orientamento sul nuovo ciclo di programmazione europea 2028-2034* (azione trasversale)

Si tratta del primo di una serie di incontri che si pone un duplice obiettivo:

- offrire ai soci e ai partner del Gal una bussola chiara per orientarsi nel nuovo ciclo di programmazione europea;
- fornire gli elementi necessari per iniziare a integrare e allineare l'*Agenda territoriale condivisa* alle nuove linee di intervento dell'UE, traducendole in future opportunità per il territorio.

Questo appuntamento rappresenta il punto di partenza ideale: un'occasione per fare chiarezza, condividere strumenti e preparare il terreno a successivi percorsi informativi e di accompagnamento più tematizzati e specifici, quando il quadro legislativo europeo sarà più definito. Non sarà pertanto legato nello specifico al tema dei servizi sociali ma avrà un valore trasversale per i diversi ambiti strategici.

Output previsto: n. 1 incontro seminariale rivolto agli associati

Cronoprogramma: metà novembre 2025

2) *Azioni trasversali e comunicazione*

Come già evidenziato, il territorio del Gal si trova coinvolto in due ATS distinte. Al fine di poter individuare potenziali ambiti di comune interesse, saranno promossi dei momenti di confronto (**Strumento acceleratore**) tra i partner che avranno manifestato interesse al tema al fine di approfondirne i contenuti e valutare l'opportunità di condividere ulteriori azioni

strategiche comuni a sostegno del percorso già in atto sul territorio (es.: formazione, infrastrutture, servizi, etc..). Inoltre, come previsto già per gli altri temi dell'Agenda, le principali azioni svolte dai comuni capofila e più in generale lo stato dell'arte per la definizione delle nuove ATS potranno essere comunicate al territorio attraverso una adeguata comunicazione sia verso i soci sia più in generale verso il territorio e la collettività stimolando in questo modo anche la collaborazione tra i due comuni capofila. Nel nuovo sito web del Gal sarà anche istituita una sezione dedicata all'Agenda. Su questa piattaforma di appoggio si svilupperà un ulteriore canale comunicativo attraverso una specifica newsletter e altri canali social.

Output previsto:

- *primo incontro tra i partner interessati*
- *sezione dedicata all'Agenda nel nuovo sito web e avvio newsletter.*

Cronoprogramma:

- *novembre/dicembre 2025*
- *marzo/aprile 2026*

3) *Progetti speciali*¹

Oltre alle azioni di accompagnamento, il Gal Prealpi e Dolomiti si sta impegnando anche nella ricerca e definizione di specifici progetti legati al sociale e sostenuti da strumenti finanziari pubblici nazionali ed europei. Attualmente il Gal, insieme al Comune di Belluno (Capofila ATS 1) è in attesa dei risultati istruttori inerenti una rilevante iniziativa progettuale nata sulla base del protocollo di intesa proposto dal Comune di Belluno con le città di Trento, Bolzano ed Innsbruck (A) relativamente al tema sociale (*Carta sociale delle Alpi*). Il progetto, candidato all'ultima call del Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg Italia-Austria 2021-2027, intende approfondire e sostenere una maggiore collaborazione tra queste realtà istituzionali sul tema dei servizi sociali confrontando i diversi sistemi e governance con particolare riguardo all'aspetto legato al personale e allo sviluppo di modelli territoriali innovativi.

Output previsto: *n. 1 incontro di presentazione del progetto al territorio*

Cronoprogramma: *gennaio/febbraio 2026 (data dipendente dagli esiti del Bando Interreg I-A attualmente in corso)*

¹ Sulla base di eventuali opportunità che si dovessero presentare, sarà possibile aggiungere ulteriori *Progetti speciali* sul tema.

Tema: Riordino territoriale

Un innovativo processo di riordino territoriale è fondamentale per garantire l'efficienza e la resilienza della governance pubblica. Con la recente sottoscrizione del protocollo per il riordino delle unioni montane bellunesi si è dato avvio ad un percorso che dovrà a breve ridefinire le funzioni che questi enti saranno chiamati a svolgere.

I principali soggetti locali in grado di contribuire sul tema sono ovviamente rappresentati in primis dalle Unioni Montane e dalla Provincia di Belluno; a questi, per il rilevante ruolo svolto nel complesso percorso di riordino, si aggiunge anche UNCEM delegazione regionale Veneto.

Azioni di accompagnamento

Le azioni che il Gal programma di svolgere in questo ambito sono di seguito riassunte:

1) *Seminario di orientamento sul nuovo ciclo di programmazione europea 2028-2034* (azione trasversale)

Si tratta del primo di una serie di incontri che si pone un duplice obiettivo:

- offrire ai soci e ai partner del Gal una bussola chiara per orientarsi nel nuovo ciclo di programmazione europea;
- fornire gli elementi necessari per iniziare a integrare e allineare l'*Agenda territoriale condivisa* alle nuove linee di intervento dell'UE, traducendole in future opportunità per il territorio.

Questo appuntamento rappresenta il punto di partenza ideale: un'occasione per fare chiarezza, condividere strumenti e preparare il terreno a successivi percorsi informativi e di accompagnamento più tematizzati e specifici, quando il quadro legislativo europeo sarà più definito. Non sarà pertanto legato nello specifico al tema del riordino della PA ma avrà un valore trasversale per i diversi ambiti strategici.

Output previsto: *n. 1 incontro seminariale per gli associati*

Cronoprogramma: *metà novembre 2025*

2) *Sostegno al Tavolo di lavoro provinciale sul Riordino Territoriale.*

Il Gal, fornirà il proprio contributo sul tema promuovendo lo sviluppo di ruoli e funzioni di interesse da assegnare alle Unioni montane quali nuovi centri di programmazione esecutiva in linea con le priorità del territorio. Saranno promossi alcuni incontri volti ad accompagnare gli enti sulla base di ricerche ed indagini svolte dal Gal e funzionali ad un prossimo avvio del Tavolo provinciale (**Strumento acceleratore**).

Output previsto: *incontro di confronto tra enti in vista del Tavolo provinciale.*

Cronoprogramma: *n. 1 incontro entro dicembre 2025/gennaio 2026*

3) **Progetti speciali**²

Sulla scorta della esperienza maturata con il progetto speciale *A Breve Deal* grazie al quale sono stati selezionati 5 giovani neolaureati del territorio del Gal offrendogli un percorso formativo specifico elaborato con l'Università di Padova unitamente ad un percorso di tirocinio in enti locali e un mese di formazione intensiva a Bruxelles, sarà valutata la possibilità di riproporre tale percorso. L'obiettivo è quello di favorire il ricambio generazionale nella PA locale coinvolgendo i giovani laureati del territorio. Il partenariato pubblico interessato a diventare ente ospitante sarà coinvolto nella riprogettazione del corso.

Output previsto: *n. 1 incontro di confronto con il partenariato interessato e n.1 richiesta manifestazione di interesse.*

Cronoprogramma: *novembre-dicembre 2025/gennaio 2026*

4) **Comunicazione** (azione trasversale)

Le attività che saranno svolte su questo tema dovranno, insieme alle altre, essere oggetto di una adeguata comunicazione sia verso i soci sia più in generale verso il territorio e la collettività. Nel nuovo sito web del Gal, sarà anche istituita una sezione dedicata all'Agenda. Su questa piattaforma di appoggio si svilupperà un ulteriore canale comunicativo attraverso una specifica newsletter e altri canali social.

Output previsto: *sezione dedicata all'Agenda nel nuovo sito web e avvio newsletter.*

Cronoprogramma: *marzo/aprile 2026*

² Sulla base di eventuali opportunità che si dovessero presentare, sarà possibile aggiungere ulteriori *Progetti speciali* sul tema.

Tema: Infrastrutture³ - Residenzialità

Da tempo nel territorio è manifesta la carenza di spazi abitativi a causa di un epocale cambiamento sia dal lato della domanda che dell'offerta di alloggi tradizionali. La costante diminuzione del numero medio di componenti per nucleo familiare, l'invecchiamento della popolazione, la necessità di attrarre famiglie e lavoratori, la presenza di alcuni poli produttivi rilevanti sono alcuni fattori che hanno contribuito a creare questo squilibrio, che minaccia di vanificare il potenziale attrattivo di questo territorio.

Data l'urgenza di intervenire su questo tema, introducendo azioni concrete che siano incardinate in un'iniziativa sistemica e corale da parte degli attori chiave del territorio, il Gal intende accompagnare alcune azioni ed iniziative di alcuni partner territoriali disposti a prestare la loro esperienza e professionalità.

Azioni di accompagnamento

Le azioni che il Gal programma di svolgere in questo ambito sono di seguito riassunte:

1) *Seminario di orientamento sul nuovo ciclo di programmazione europea 2028-2034* (azione trasversale)

Si tratta del primo di una serie di incontri che si pone un duplice obiettivo:

- offrire ai soci e ai partner del Gal una bussola chiara per orientarsi nel nuovo ciclo di programmazione europea;
- fornire gli elementi necessari per iniziare a integrare e allineare l'*Agenda territoriale condivisa* alle nuove linee di intervento dell'UE, traducendole in future opportunità per il territorio.

Questo appuntamento rappresenta il punto di partenza ideale: un'occasione per fare chiarezza, condividere strumenti e preparare il terreno a successivi percorsi informativi e di accompagnamento più tematizzati e specifici, quando il quadro legislativo europeo sarà più definito. Non sarà pertanto legato nello specifico al tema residenzialità ma avrà un valore trasversale per i diversi ambiti strategici.

Output previsto: n. 1 incontro seminariale per gli associati

Cronoprogramma: metà novembre 2025

2) *Avvio e condivisione indagini strategiche e Piano di Azione*

Si tratta di sostenere in termini organizzativi degli incontri (**Strumento acceleratore**) tra i principali soggetti interessati al tema al fine di sviluppare in modo sinergico, nella legittima indipendenza di ciascuno, ulteriori approfondimenti e analisi di dettaglio volte ad avere una chiara e definitiva situazione di partenza evidenziando la reale offerta, la reale domanda e i principali ostacoli per collegarle (urbanistici, normativi, sociali, economici, servizi, ...). Solo

³ Nella dimensione "Infrastrutture" prevista dall'Agenda, i temi della mobilità e dell'energia saranno trattati dal 2026.

su queste basi, a cui potranno concorrere i diversi soggetti integrando le risorse e intenzioni, sarà poi possibile prendere delle decisioni chiare e definire un programma a cui fare riferimento.

Output previsto: *n. 1 protocollo di intesa e avvio primo incontro*

Cronoprogramma: *dicembre 2025/gennaio-febbraio 2026*

3) Raccolta iniziative in corso

Grazie al confronto sviluppato dai primi incontri con i diversi e principali attori che operano nel campo della residenzialità, sarà anche proposta e avviata un'azione di censimento di tutte le iniziative in corso, andando a raccogliere presso ciascun partner una fotografia dello stato attuale: progetti realizzati, progetti in corso e possibili iniziative future.

Output previsto: *censimento azioni strategiche e area web dedicata*

Cronoprogramma: *aprile-maggio 2026*

4) Piano di Azione

Grazie alle prime evidenze delle indagini congiunte (Punto 2) e la migliore conoscenza delle progettualità in corso (Punto 3) sarà sostenuto e accompagnato un percorso tra il partenariato interessato al tema e partecipante agli incontri per la definizione di un *Piano di Azione pluriennale* a cui fare riferimento per definire priorità, azioni e relativi fondi.

Output previsto: *n. 1 Piano di Azione sull'abitare.*

Cronoprogramma: *fine 2026 (la tempistica è comunque legata al termine delle principali indagini di cui al Punto 2).*

5) Comunicazione (azione trasversale)

Le attività che saranno svolte su questo tema dovranno, insieme alle altre, essere oggetto di una adeguata comunicazione sia verso i soci sia più in generale verso il territorio e la collettività. Nel nuovo sito web del Gal, sarà anche istituita una sezione dedicata all'Agenda. Su questa piattaforma di appoggio si svilupperà un ulteriore canale comunicativo attraverso una specifica newsletter e altri canali social.

Output previsto: *sezione dedicata all'Agenda nel nuovo sito e avvio newsletter.*

Cronoprogramma: *aprile-maggio 2026*

6) *Progetti speciali*⁴

Oltre alle azioni di accompagnamento, il Gal Prealpi e Dolomiti si sta impegnando anche nella ricerca e definizione di specifici progetti legati all'abitare e sostenuti da strumenti finanziari pubblici nazionali ed europei. Attualmente il Gal è impegnato per la predisposizione di due candidature su altrettanti progetti da presentare all'avviso sul programma Horizon – Call NEB REGEN-01 all'interno di due consorzi costituiti da enti appartenenti a diversi stati europei. Il partenariato locale sarà coinvolto a vario titolo in questo progetto e in successivi nelle diverse fasi in cui saremo chiamati a dare il nostro contributo. L'obiettivo è quello di rendere il territorio un laboratorio a cielo aperto di innovazione e sperimentazione di soluzioni di rigenerazione dei luoghi e neo-popolamento delle aree rurali e montane.

Output previsto: n. 1 incontro di presentazione dei progetti prima della presentazione.

Cronoprogramma: fine ottobre/prima settimana di novembre 2025

⁴ Sulla base di eventuali opportunità che si dovessero presentare, sarà possibile aggiungere ulteriori *Progetti speciali* sul tema.

Tema: Ecosistema dell'innovazione

Caratterizzato da una forte vocazione industriale, il territorio bellunese ha saputo interrogarsi sull'effettiva capacità del proprio modello di sviluppo socio-economico (noto esempio di successo) di essere ancora competitivo nell'era dell'economia della conoscenza. La curva dello sviluppo del modello manifatturiero bellunese ha raggiunto la sua maturità, con la conseguenza che la competitività e l'attrattività del territorio in chiave futura sono messe in discussione.

A seguito di queste considerazioni, un'alleanza di enti pubblici e privati ha condiviso l'opportunità di pianificare un aggiornamento del modello economico bellunese, dandosi il nome di *Ecosistema Belluno*, proprio per l'ambizione di trasformare un distretto industriale manifatturiero in un moderno e competitivo ecosistema dell'innovazione.

Su tale tema pertanto risulta rilevante la partecipazione attiva di tutte le rappresentanze delle imprese con particolare riguardo a quelle che hanno avviato specifici progetti. Anche la parte pubblica è comunque chiamata a partecipare attivamente.

Azioni di accompagnamento

Il Gal Prealpi e Dolomiti intende accompagnare le diverse iniziative in corso su questo tema promuovendone l'integrazione, l'implementazione e la messa a sistema attraverso le seguenti azioni:

1) *Seminario di orientamento sul nuovo ciclo di programmazione europea 2028-2034* (azione trasversale)

Si tratta del primo di una serie di incontri che si pone un duplice obiettivo:

- offrire ai soci e ai partner del Gal una bussola chiara per orientarsi nel nuovo ciclo di programmazione europea;
- fornire gli elementi necessari per iniziare a integrare e allineare l'*Agenda territoriale condivisa* alle nuove linee di intervento dell'UE, traducendole in future opportunità per il territorio.

Questo appuntamento rappresenta il punto di partenza ideale: un'occasione per fare chiarezza, condividere strumenti e preparare il terreno a successivi percorsi informativi e di accompagnamento più tematizzati e specifici, quando il quadro legislativo europeo sarà più definito. Non sarà pertanto legato nello specifico al tema della competitività ma avrà un valore trasversale per i diversi ambiti strategici.

Output previsto: n. 1 incontro seminariale per gli associati

Cronoprogramma: metà novembre 2025

2) *Sostegno al rafforzamento della Rete*

Al fine di poter garantire un miglior coordinamento tra le diverse attività svolte dai partner più attivi sul tema garantendo una comunicazione di qualità e reciproca, saranno proposti degli *incontri di coordinamento* e confronto con cadenza periodica (**Strumento acceleratore**).

Sarà inoltre mantenuta e potenziata l'attività di informazione, divulgazione e animazione attraverso incontri, seminari e visite studio.

Output previsti:

- *Incontri periodici (bimestrali) di confronto*
- *Seminari, visite studio*

Cronoprogramma:

- *cadenza bimestrale*
- *cadenza bimestrale*

3) Comunicazione (azione trasversale)

Le attività che saranno svolte su questo tema dovranno, insieme alle altre, essere oggetto di una adeguata comunicazione sia verso i soci sia più in generale verso il territorio e la collettività. Nel nuovo sito web del Gal sarà anche istituita una sezione dedicata all'Agenda. Su questa piattaforma di appoggio si svilupperà un ulteriore canale comunicativo attraverso una specifica newsletter e altri canali social; l'obiettivo sarà quello di valorizzare e promuovere tutte le iniziative e canali comunicativi già esistenti sul tema.

Output previsti:

- *sezione dedicata all'Agenda nel nuovo sito e avvio newsletter*
- *newsletter a cadenza mensile, dedicata ai temi dell'innovazione e alle novità dell'Ecosistema Belluno*
-

Cronoprogramma:

- *marzo/aprile 2026*
- *cadenza mensile*